IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 136
DOMENICA 11 GIUGNO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

LA STRATEGIA DELL'EQUILIBRIO

di **Sergio Baraldi**

La «luna di miele» del governo Prodi con il Paese è sofferta, non è neppure cominciata, nonostante i cento giorni non siano passati. Il presidente del Consiglio ha le sue responsabilità per un avvio così poco brillante: dall'intervista al settimanale tedesco *Die Zeit* alla carica dei sottosegretari, che hanno battuto il record dei 102, incidenti ed errori non sono stati risparmiati. Tuttavia, occorre riconoscere che il suo ministero è nato già assediato dalle emergenze: i conti pubblici e l'economia da rilanciare, il collasso della Giustizia, il prossimo referendum costituzionale, l'Iraq e la politica estera italiana. Emergenze non create da lui, ma ereditate dal suo predecessore. Ma adesso è lui che deve indicare le soluzioni. Che deve farlo rapidamente. In condizioni politiche non facili. In tempi brevi. Senza molte risorse a disposizione. Ma deve farlo. È apparso subito chiaro che il nuovo premier aveva subito trovato la sua Lega nella sinistra antagonista della coalizione, che va da Rifondazione ai Verdi al Pdci. È singolare: ma il modo con cui Prodi sembra gestire la sua Lega radicale rivela una strategia non dissimile da quella utilizzata dal Cavaliere con Bossi.

Dunque, l'attesa partita tra l'anima moderata della coalizione di centrosinistra e quella radicale è cominciata. E ci accompagnerà per tutta la legislatura, nel caso in cui la corda non si spezzi prima della fine. Specchio e doppio dell'altra che attraversa l'Unione: la nascita del Partito democratico tra Ds, Margherita, socialisti, repubblicani. Partita che rappresenta la vera ipoteca del centrosinistra riformista per durare nel futuro come coalizione di governo.

Come si vede, parliamo di risposte di schieramento ai problemi del Paese, di offerta politica. Gli atti di governo sono talmente pochi da non potere esprimere un primo giudizio sui contenuti. Ma la sequenza delle emergenze è talmente ampia che, presto, avremo materiale a sufficienza per valutare anche questo lato della questione. Se Prodi ha già trovato la sua Lega, la domanda è: il premier assorbe e dirige la spinta dei radicali, o è vero il contrario? In una parola: il baricentro politico dell'alleanza si è spostato verso quale anima della coalizione? L'opposizione di centrodestra descrive un Prodi prigioniero di Rifondazione. Il rischio esiste, ma forse servirebbe un'analisi più attenta. Sulle due questioni fondamentali, la politica estera e l'economia, il confronto è aperto e piuttosto teso. La sinistra radicale ha ottenuto un successo con il ritiro dall'Iraq. Ma attenzione: piaccia o no, si trattava di un impegno previsto dal programma e sottoscritto da tutta la coalizione. Nello stesso tempo, Prodi e D'Alema hanno confermato la presenza italiana in Afghanistan e nelle altre missioni Onu, le «missioni di pace». La sinistra radicale vorrebbe che ci si ritirasse anche da queste in nome di un pacifismo isolazionista, ma ieri c'è stata la novità del Presidente della Repubblica Napolitano che si è schierato per rimanere in Afghanistan. Un'operazione che lo pone nel solco di Ciampi e ne conferma il profilo politico visto che si tratta di un appoggio all'area riformatrice dell'Unione. Tutto lascia pensare che la sinistra radicale si farà sentire, ma che i margini di manovra reali per cambiare questa linea siano limitati. I radicali sembrano consapevoli che possono anche prendere le distanze da Prodi e dai moderati, ma che c'è un limite invalicabile oltre il quale non possono permettersi di andare: mettere a rischio la coalizione, fare un secondo regalo politico a Berlusconi. Per cui vedremo una completa ridefinizione della politica estera italiana per riposizionare il Paese in uno scenario diverso da quello del centrodestra. Vi saranno polemiche, ma i cardini di questa strategia, l'Europa, l'alleanza con gli Usa, una presenza internazionale limitata, ma qualificata che rispecchi le nostre attuali (limitate) possibilità, difficilmente potranno essere rimesse in discussione. Prodi sa bene che si stanno riscrivendo le nuove gerarchie internazionali, non desidera certo che l'Italia venga declassata e spinta ai margini dei grandi processi. Non a caso l'America ha accolto senza sorprese la decisione del ritiro da Baghdad, ma ha fatto notare che la nostra presenza in Afghanistan resta utile.

Anche in politica economica il governo deve prendere decisioni difficili. In apparenza, il governo è diviso tra coloro che vogliono dare la precedenza al rigore e coloro che vogliono accordarla allo sviluppo.

● A pagina 2

AFGHANISTAN

Nato: dateci rinforzi L'Italia non accetta

A PAGINA 4

L'ELEZIONE

Bordon presidente della Margherita

A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Cuperlo: «Ancora l'Ulivo, e con Illy»

A PAGINA 13

Convegno dei giovani industriali a S. Margherita, il ministro contro la «ricchezza creata a scapito di lavoro e imprese»

D'Alema: «Più tasse sulle rendite»

Montezemolo: «La ripresa c'è, ma è finito il tempo delle sole promesse»

Duello a distanza Berlusconi-Fini: «Si rivoterà». «No, basta spallate»

SANTA MARGHERITA Più tasse sulle rendite finanziarie, «ma senza colpire il lavoro e le imprese»: lo ha detto ieri il vicepremier Massimo D'Alema alla seconda giornata del convegno dei giovani industriali. Il presidente di Confindustria Montezemolo, dal canto suo, ha ammonito il governo: «La ripresa c'è ma è finito il tempo delle sole promesse».

S'infiamma intanto il dibattito politico anche nell'ambito del centrodestra. Se Berlusconi infatti si dice certo che presto «si rivoterà», il leader di An Gianfranco Fini lo stoppa: «Basta spallate».

● A pagina 3

IL REFERENDUM

RIFORMA-CAOS NO SENZA DUBBI

di **Sergio Bartole**

È la seconda volta dall' avvento della Repubblica che gli elettori sono chiamati a decidere con il loro voto le sorti di una legge di revisione costituzionale. La prima volta la consultazione popolare si chiuse con l'approvazione della riforma dell'ordinamento regionale adottata con i soli voti parlamentari del centrosinistra.

● Segue a pagina 13

QUESTIONE NORD

LA VOCAZIONE ALLA SCONFITTA

di **Paolo Segatti**

Nei giorni scorsi, su queste pagine, l'on. Maran ha sostenuto, a proposito della debolezza elettorale del centrosinistra nelle regioni del Nord alle scorse elezioni politiche, una tesi non nuova, ma sempre suggestiva. Il centrosinistra sarebbe debole perché non è in grado di intercettare una serie di diffuse domande.

● Segue a pagina 4

Italia anti-Ghana con Totti L'ira di Del Piero escluso

BERLINO Prime sorprese dal Mondiale di Germania: l'Inghilterra supera a stento il Paraguay (1-0) e altrettanto deve penare in serata una grande favorita come l'Argentina per avere ragione della Costa d'Avorio (2-1). E fin qui pronostici rispettati. Ma i bookmakers mai avrebbero sospettato che la Svezia con assi del calibro di Ibrahimovic sarebbe stata costretta al pari a reti inviolate dagli esordienti del Trinidad&Tobago. Intanto in casa azzurra, all'antivigilia dell'esordio con Ghana, scoppia l'ennesima polemica: Lippi sceglie in attacco Totti e Del Piero si offende: «Non sono qui per fare le pulizie. A questo punto farò come Achille». Giallo in difesa: Nesta o Materazzi?

● Segue nello Sport

Come funzionerà la nuova legge Fvg: prime erogazioni già entro l'anno

Reddito minimo a 3 mila famiglie Fino al 2008 stanziati 33 milioni

TRIESTE Il reddito di cittadinanza sarà una misura quasi esclusivamente temporanea, personalizzata e integrata con altri tipi di sostegno sociale. Diventerà fisso, un reddito minimo, solo in casi limite. Secondo l'orientamento della Regione non più di 2-3 mila, circa un terzo delle situazioni di povertà assoluta stimate in Fvg: 8462 (l'1,7% delle famiglie della regione), di cui 1921 a Trieste. Le prime erogazioni entro la fine dell'anno. L'assessore alla Salute Ezio Beltrame annuncia per la fine dell'estate la definizione del regolamento che farà partire la sperimentazione del beneficio previsto dalla riforma del welfare e per il quale la Finanziaria 2006 ha stanziato 11 milioni di euro.

● **Marco Ballico** *a pagina 9*

Bcc, utili in crescita in regione: raccolta a quota sei miliardi

● A pagina 7

Bondi: regionali Fvg? Credo nella Di Centa

● **Martina Milia** *a pagina 10*

Struttura non sufficiente per reggere entrambi i business, la città rischia di perdere affari. E la sfida di Capodistria è sempre più forte

Crociere e congressi, scoppia il caso Stazione

L'ultimo guaio: «svanito» il convegno di 6 mila radiologi, si farà a Milano

TRIESTE La Stazione Marittima di Trieste non potrà più ospitare i congressi di lusso, sui quali aveva puntato tutta l'economia cittadina degli ultimi anni: la struttura è troppo piccola per contenere anche i vacanzieri che sbarcano dalle navi bianche. Eppure il settore del turismo congressuale è un business di primo piano: 20 mila presenze all'anno con una spesa media pro-capite di circa 250 euro al giorno.

Per l'inadeguatezza delle strutture anche il convegno biennale dei radiologi (6 mila presenze) si trasferirà a Milano. Ma il buffet, colmo dell'ironia, sarà triestino.

● A pagina 19
Gabriella Ziani

Fiorello: Trieste e poi penso solo a mia figlia

● **Andrea Spinelli** *a pagina 16*

S. Giovanni, piscina nuova da 5 milioni già chiusa per restauri

TRIESTE Chiusa per manutenzione - ordinaria e non solo - con un mese d'anticipo sulla tabella di marcia. Con ogni probabilità, infatti, la piscina di San Giovanni - costata ben 5 milioni di euro - sarà inagibile a partire dal primo luglio anziché dal primo agosto. E riaprirà i battenti, come da calendario, alla fine della stagione estiva, lunedì 18 settembre. Per quella data - al di là del dovuto svuotamento e del successivo ripristino delle vasche, per la pulizia di filtri, fondali e impianti di riscaldamento - proprietà e gestore della struttura, ovvero Comune e Pallanuoto Trieste, contano di annullare in via definitiva tutti i difetti venuti a galla nel corso di quella che, di fatto, è stata la prima stagione di attività all'interno dell'impianto, inaugurato il 3 settembre 2005: infiltrazioni e spandimenti sul soffitto, inadeguatezza di alcune reti di scarico delle docce e di altri sanitari, e, soprattutto, una pavimentazione eccessivamente scivolosa.

● **Piero Rauber** *a pagina 23*

Bordon nuovo presidente della Margherita «Le regionali? Con Illy e le civiche vinciamo»

«Necessaria per il centrosinistra l'apertura alle liste locali». Il futuro Partito democratico

di **Ciro Esposito**

TRIESTE «Con il nuovo incarico conferitomi dall'assemblea mi impegnerò affinché il processo che porterà al Partito democratico in Italia sia privilegiato nel Friuli-Venezia Giulia dove, oltre agli assi portanti Margherita e Ds, è necessario aggregare al nuovo soggetto le esperienze delle civiche, quelle dei sindaci come Bolzonello e, come ho già detto più volte, quella di Riccardo Illy».

Il muggesano Wilier Bordon è stato appena eletto presidente dell'assemblea federale della Margherita. Il senatore ribadisce quanto già affermato in più circostanze, l'ultima delle quali al termine dell'assemblea della Margherita del Friuli Venezia Giulia che si è svolta lunedì scorso a Monfalcone. Il centrosinistra vince nella nostra regione soltanto con un'apertura alle civiche e non può prescindere dall'apporto del governatore. Apporto che è mancato alle ultime consultazioni politiche. E il centrodestra ha staccato di dieci punti l'Unione.

Proprio la Margherita, più che i Ds, ha dimostrato negli ultimi mesi freddezza nei confronti delle liste civiche che infatti non si sono presentate alle politiche. Una distanza che non è certo stata colmata dallo scambio di battute degli ultimi giorni tra Illy e Moretton. Il governatore ha chiesto al vicepresidente e assessore di giunta le dimissioni dall'esecutivo qualora diventasse segretario regionale del partito. Moretton non ha replicato, almeno esplicitamente: l'accordo tra i partiti di maggioranza e il governatore sull'incompatibilità degli incarichi sottoscritto nel 2003 non è messo in discussione, ma il leader della Margherita ha ricordato che il partito non accetterà veti. E proprio Bordon, forte del ruolo di vertice assegnatoli dall'assemblea confederale, potrebbe dare un impulso decisivo per una distensione con quelle rappresentanze della società civile che dovrebbero dare un valore aggiunto al Partito democratico.

Bordon mira a rinsaldare le forze del centrosinistra nel Friuli-Venezia Giulia

RUOLO CHIAVE

Il Friuli-Venezia Giulia deve essere valorizzato in quanto area strategica del nostro Paese nella realtà europea

«Lavorerò - continua Bordon - affinché il Friuli-Venezia Giulia venga valorizzato in quanto area strategica per l'Italia in chiave europea».

Bordon ha ribadito ieri che il suo principale obiettivo è quello di dare un contributo determinante alla costituzione del Partito democratico. «Perché ci sia un vero, grande Partito democratico - ha detto - c'è bisogno, in questo momento, di una forte Margherita».

Bordon ha sottolineato che quello del Partito democratico è un progetto «che vede la Margherita impegnata sin dalla sua nascita» e che «negli ultimi tempi ha ritrovato nuove motivazioni a partire da quelle dell'unità». Bordon ha sottolineato che anche l'assemblea federale ha ribadito che «ci deve essere unità e che si è impegnati su questo fronte che riteniamo fondamentale per garantire all'Italia un futuro migliore» ma questo a patto che ci sia, appunto, una Margherita forte.

L'assemblea che si è svolta ieri a Roma ha sostanzialmente confermato le previsioni con Antonello Soro nominato coordinatore e Willer Bordon presidente dell'assemblea federale. Al posto di Franco Marini, responsabile organizzativo, lavoreranno tre persone: Nicodemo Oliverio, Antonello Giacomelli e, per il settore giovanile Fausto Recchia. Rino Piscitello resta responsabile dell'ufficio elettorale e alle comunicazioni ci sarà un altro terzetto formato da Renzo Lusetti, Maurizio Fistarol e Alberto Lo Sacco. Nell'assemblea si è anche discusso del congelamento dell'ufficio politico del partito per sciogliere il nodo delle incompatibilità. L'organismo potrebbe restare congelato fino al prossimo congresso. Tra pochi giorni si terrà un esecutivo dei Dl. La riunione è stata aperta da una relazione del presidente Francesco Rutelli dedicata anche alla politica estera, alla bioetica e alla costruzione del Partito Democratico, argomento che sarà però al centro di una nuova assemblea federale della Margherita a metà luglio.

Oggi e domani nuovo appuntamento alle urne. Amministrative in Sicilia

Ballottaggi, un segnale per Prodi

ROMA Prodi si attende dai ballottagi un rafforzamento del Centrosinistra. Sono complessivamente 55 i comuni i cui abitanti oggi e domani sono chiamati alle urne per il turno di ballottaggio: si tratta di 52 comuni superiori ai 15 mila abitanti e 3 inferiori.

Al ballottaggio anche cinque capoluoghi: Belluno, Rovigo, Caserta, Salerno e Catanzaro.

In totale andranno a votare, per questo turno di ballottaggio, 1.427.955 elettori, di cui 688.698 maschi e 739.357 donne in 1.693 sezioni. Le urne saranno aperte domani dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 15.

Ecco i **Comuni** interessati dalla consultazione: Cortanze (Asti), Trecate (Novara), Carmagnola e Chivasso (Torino), Treviglio (Bergamo), Cassano D'Adda e Nerviano (Milano), Belluno, Abano Terme ed Este (Padova), Rovigo, Oderzo (Treviso), Cento (Ferrara), Cesenatico (Forlì-Cesena), Sansepolcro (Arezzo), Città di Castello e Gubbio (Perugia), Castefidardo e Falconara Marittima (Ancona), Anagni e Sora (Frosinone), Terracina (Latina), Ariccia, Civitavecchia, Marino, Mentana e Pomezia (Roma), Lanciano e Vasto (Chieti), Termoli (Campobasso), Caserta, Caivano, Qualiano, Sant'Antimo e Vico Equense (Napoli), Cava Dè Tirreni, Nocera Superiore, Salerno (Salerno), Acquaviva Delle Fonti, Adelfia, Molfetta, Ruvo di Puglia (Bari), Ora Nova, San Nicandro Germanico (Foggia), Tricase (Lecce), Massafra e San Giorgio Ionico (Taranto), Catanzaro, Corigliano Calabro e Rossano (Cosenza), Rosarno e Taurianova (Reggio Calabria), Capoterra (Cagliari), Scano di Montiferro (Oristano), Monteleone Rocca Doria (Sassari).

Amministrative in Sicilia. Le amministrative in Sicilia interesseranno 775.907 elettori di 28 comuni e della Provincia di Trapani. Gli eventuali ballottaggi si terranno il 25 e 26 giugno, in coincidenza con il referendum. Riflettori puntati sulla sfida di Trapani, che torna alle urne dopo le dimissioni del presidente della Provincia Giulia Adamo (Fi), che aveva lasciato per candidarsi all'Assemblea siciliana, dove è stata eletta. A contendersi la presidenza sono il senatore di Forza Italia Antonino D'Alì, ex sottosegretario agli Interni, e l'ex deputato dell'Udc Massimo Grillo. Per quanto riguarda i Comuni, Ragusa è l'unico capoluogo di provincia a dover eleggere il sindaco.

Cagliari e Carbonia. Si voita anche a Cagliari e Carbonia che affrontano la tornata amministrativa per l'elezione del sindaco e il rinnovo dei rispettivi Consigli comunali (eventuale ballottaggio 25-26 giugno in contemporanea con il referendum costituzionale, per questo è stato già previsto il potenziamento degli scrutatori). Al voto sono chiamati oltre 170 mila elettori: 141.943 a Cagliari (65.384 uomini, 76.559 donne) distribuiti in 179 sezioni, e 28.892 a Carbonia (13.889 uomini, 14.903 donne), per un totale di 32 sezioni.

Referendum consultivo a Savignano Irpino. Oggi e domani si svolgerà il referendum consultivo in questo comune per il distacco dalla Regione Campania e la sua aggregazione alla Regione Puglia. Gli elettori interessati alla consultazione sono 1.411 di cui 666 maschi e 745 femmine, distribuiti in 2 sezioni elettorali.

Il premier Romano Prodi conta di rafforzare ancora di più la maggioranza

Bassolino: il successo verrà dal Sud

Referendum: Violante si dice a favore del no per tutelare i giovani

NAPOLI «I giovani sarebbero i più penalizzati dalla riforma della Costituzione, in quanto soggetti più deboli». Lo ha detto il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Luciano Violante, a margine della presentazione del suo libro «Lettera ai giovani sulla Costituzione», a Cimitile (Napoli), in occasione dell'inaugurazione dell'undicesima edizione del premio letterario Cimitile.

«Il mio libro non vuole essere neutrale - ha aggiunto Violante - ma di parte, in quanto, a mio giudizio, la fase di transizione è ormai conclusa, e ora se ne deve aprire una nuova». Per Violante le varie commissioni che in questi anni hanno lavorato per le modifiche costituzionali, «hanno commesso l'errore di cercare l'intesa politica». «Ma adesso è impossibile dire ai cittadini di ratificare il testo - ha proseguito - perché poi noi lo rielaboreremo daccapo. Sarebbe del tutto anticostituzionale». «La Costituzione non è immutabile - ha proseguito - e tutti quanti siamo convinti che abbia bisogno di essere aggiornata».

«Non c'è due senza tre: vinceremo anche contro la devolution». Così il presidente della Giunta Regionale Antonio Bassolino ha concluso il suo intervento a Benevento, dove ha partecipato ai festeggiamenti per la vittoria del sindaco dell'Unione Fausto Pepe, insieme al ministro della Giustizia, Clemente Mastella e alla presidente del Consiglio regionale della Campania Sandra Lonardo. Anche il 25 di giugno a fare la differenza - ha detto Bassolino - sarà ancora una volta il Mezzogiorno, così come è accaduto in occasione delle politiche.

In due interviste emergono contrasti nella Casa delle libertà. La Lega: mani libere se non passa la devolution

Fini-Berlusconi, duello a distanza

Il Cavaliere: «Elezioni da rifare». Il leader di An: «Basta spallate»

L'ex ministro Landolfi: «La Costituzione non è immutabile. E tutti quanti siamo convinti che abbia bisogno di essere aggiornata»

Gianfranco Fini

ROMA Prima si dice convinto che il governo Prodi non durerà a lungo. Poi, con la stessa convinzione, dichiara che presto si potrebbe tornare a votare. E' un Silvio Berlusconi che non va certo per il sottile quello che si è fatto intervistare ieri per il programma Telecamere.

Il tutto mentre il leader di An Gianfranco Fini, davanti ai giovani industriali riuniti a Santa Margherita Ligure, afferma concetti diametralmente opposti.

«Non credo che ci saranno presto rotture traumatiche» che potranno portare alla caduta del governo, dice Fini, che invita anche il centrodestra a «non cercare la spallata» contro l'avversario.

In comune i due leader esprimono solo una volontà, quella di aprire un tavolo di confronto con la maggioranza nel caso al referendum costituzionale dovesse vincere il «Sì».

«Il governo non durerà molto», ha dichiarato ieri Silvio Berlusconi. «Non durerà molto nel senso che sono abbastanza sicuro che la loro coalizione cambierà il presidente del Consiglio», spiega l'ex premier. Poi, torna sulla possibilità di un nuovo voto: «Ci attendiamo molto dalle Giunte per le elezioni. Ci sono troppe anomalie», dice.

Toni duri, che non si conciliano affatto con quelli utilizzati da Fini, che si mostra estremamente più cauto. Il governo Prodi? Malgrado «i molti punti critici», dice, «non credo che ci saranno rotture traumatiche». Anche perché prima di qualunque cosa, incombe il referendum del 25 giugno. Venerdì la curia di Milano si è schierata per il «No» alla devolution.

Ieri sia Fini che Berlusconi hanno promesso l'apertura di un tavolo per eventuali correzioni alle modifiche costituzionali. Una proposta che non piace alla Lega: «Se vince il Sì - ha detto ieri l'ex ministro del Welfare Roberto Maroni - la Cdl non si deve prestare a manipolazioni. Se invece dovesse vincere il No, la Lega avrà le mani libere».

GIUSTIZIA

L'Anm a Mastella: «La riforma va cancellata»

Clemente Mastella

ROMA L'Anm tiene «alta» la mobilitazione e fa pressing sul governo e sul ministro della Giustizia, Clemente Mastella, affinché il ddl per la sospensione della riforma Castelli sia approvato in tempi brevi. Per questo nel pomeriggio - al termine della riunione del comitato direttivo centrale - il parlamentino delle toghe, con l'unanimità di tutte le correnti e sposando la linea del segretario Nello Rossi, ha deciso di proseguire lo stato di agitazione permanente e di darsi appuntamento il prossimo 15 luglio. La fiducia al Guardasigilli non è stata messa in discussione, per ora. Nella mattinata, l'aula magna della Cassazione si è riempita di toghe per l'assemblea indetta per contrastare soprattutto i tre decreti attuativi che entreranno in vigore il 18 e 19 giugno e il 28 luglio (gerarchizzazione delle Procure, azione disciplinare obbligatoria, separazione delle carriere).

Il dibattito si è svolto alla presenza di Mastella e del vicepresidente uscente del Csm, Virginio Rognoni, al quale è stata tributata una standing ovation come ringraziamento per la «difesa» dell' indipendenza della magistratura condotta, sotto la sua guida, da Palazzo dei Marescialli.

Ai giudici, il Guardasigilli ha ribadito l'obbligatorietà, più che la necessità, della strada del disegno di legge, più lenta rispetto all' ipotesi iniziale del decreto legge, in quanto «le forche caudine del Senato», dove la maggioranza è risicata, impongono di «fare i conti con l'aritmetica».

Mastella ha continuato nel «metodo del dialogo», sottolineando che lui non metterà mai in discussione l'autonomia della magistratura e che proprio per questo ai giudici si sente libero di chiedere «standard di efficienza più elevati».

«Perché ai cittadini e all' Europa - ha sottolineato, sollevando qualche mugugno nell' aula - non gliene frega niente della nostra discussione sull' ordinamento giudiziario: vogliono processi più veloci».

Sul tema delle riforme è intervenuto ieri anche l'ex ministro Landolfi, che ha sottolineato l'importanza delle riforme messe a punto dal precedente governo e ha difeso le scelte fatte. Ma ha anche sottolineato che la Costituzione non è immutabile ma dovrebbe comunque essere rinnovata in alcuni punti: «Su questo siamo tutti d'accordo».

Ma lo stesso ex ministro è tornato sul tema scottante delle Frecce tricolori e della Commissione Difesa che verrà presieduta da un esponente dell'Italia dei valori e da non da Rifondazione comunista.

«Chi dice che le Frecce Tricolori vanno abolite o cancellate perchè inquinanti, inquina la vita nazionale con queste dichiarazioni deliranti». Lo ha sottolineato Landolfi.

«Sono orgoglioso - ha aggiunto Landolfi - di essere stato il ministro che ha voluto l'emissione di un francobollo dedicato alle Frecce tricolori e di averlo consegnato personalmente ai loro piloti. Questi uomini rappresentano il meglio dell'Italia, l'Italia che sa vincere», ha concluso.

DALLA PRIMA PAGINA

La strategia dell'equilibrio

La sinistra radicale enfatizza questa seconda posizione. Anche in questo caso, se si va a vedere a fondo, si scoprirà che risanamento finanziario, ripresa della crescita economica e redistribuzione del reddito è la base del patto di coalizione. Prodi ascolterà sicuramente le proposte della sinistra antagonista, ma i confini entro i quali il governo dovrà muoversi sono già delineati da tempo e sottoscritti da tutti. In estrema sintesi, la divisione sarebbe tra chi vuole privilegiare, per esempio con il cuneo fiscale, il sistema delle imprese, posizione nella quale possiamo arruolare con Padoa Schioppa i moderati di Margherita e Ds, e coloro che spingono di più per favorire i lavoratori. È chiaro che la soluzione non sarà semplice in condizioni di scarsità di risorse, ma la capacità di leadership di Prodi sull'Unione e del centrosinistra sul Paese si gioca proprio nel mantenere questo equilibrio. C'è chi spinge posizioni oltranziste, ma tutto lascia credere che una mediazione arriverà. D'altra parte, gli antagonisti hanno accettato di fare parte a pieno titolo dell'Unione. Hanno ottenuto ministeri, presidenze di commissioni, la presidenza della Camera, sottosegretari. È difficile che possano permettersi la rottura del 1998, quando Bertinotti alleato esterno dell'Ulivo, ne provocò la caduta. Alcune vicende, come il ribaltino alla presidenza della Difesa del Senato o l'intervista incauta di Prodi a *Die Zeit*, hanno fatto scattare fibrillazioni e proteste. Ma hanno pure segnato una soglia invisibile che non si può varcare. Persino il ritorno nella sinistra radicale della tesi secondo la quale due destre si contendono il potere (centrosinistra e centrodestra), che si combattono sul piano politico, ma convergono su quello economico, è destinato a ritorcersi contro Rifondazione. Se si tratta di due destre, come mai il capo di Rifondazione ha stipulato l'accordo di legislatura con una di esse? È chiaro che l'obiettivo di simili critiche sono la politica più liberale di Ds e Margherita, o personaggi come Draghi o Padoa Schioppa, ma pure Bertinotti che da certi settori sindacali e sociali non è stato mai appoggiato. Gli elementi per una tensione continua ci sono tutti. Prodi ha voluto i leader all'interno del governo per questa ragione: lo ha eletto a luogo del confronto e della compensazione tra le due anime della coalizione. Come è stato per Berlusconi con la sua altretanto eterogenea maggioranza, così l'Unione vivrà una sorta di verifica continua. Ma verifica non significa necessariamente un mix di ingredienti che sfoci nella crisi.

La destra ci spera, ma al suo interno emergono due letture sulla possibile evoluzione della legislatura. Berlusconi con la teoria della spallata dimostra di credere che ci sono le condizioni per un rapido sgretolamento dell'Unione e per un veloce ritorno alle urne. È la bandiera delle «elezioni da rifare». Il leader della Casa delle libertà ha una finestra personale di due anni per riottenere un'eventuale investitura. Dopo questo periodo, i giochi si riaprirebbero, la leadership del centrodestra probabilmente passerebbe di mano. Fini, ieri, è sembrato esporre una tesi diversa: nonostante questi sussulti, la legislatura durerà, il centrodestra deve prepararsi, ma per vincere su tempi lunghi. Non a caso, in questo quadro, ha adombrato il ritiro di Berlusconi, un'uscita di scena che rimescolerebbe le carte non solo a destra. Per ora, Prodi agisce con i radicali come Berlusconi fece con la Lega: riconoscimenti, esplicita il loro ruolo di governo e di responsabilità (infortuni a parte), gli assegna porzioni di potere. Solo nella seconda parte della legislatura, il Cavaliere ha dovuto compiere molte concessioni. È importante notare che i cedimenti avvennero sull'onda del declino politico del leader e del centrodestra, poi confermato dal voto. Prodi ha davanti a sé un problema abbastanza simile, anche se lui maneggia una costellazione di forze a tasso ideologico più intenso, non un solo partito: finché la sua leadership sarà forte, neutralizzerà il conflitto con l'area radicale; ma sarà leader finché i riusultati gli daranno ragione. Il rischio che ha accettato è di tenere insieme al governo tutte le sinistre italiane. Sapere riconoscere e reggere questo rischio è la prova alla quale sono chiamati con lui i Ds e la Margherita, fondando il Partito democratico, la cui funzione è dare centralità politica al riformismo italiano. Il che significa riconoscere cittadinanza ai problemi che la sinistra radicale solleva, però offrire agli elettori soluzioni che sappiano coniugare equità, libertà rispetto delle compatibilità di sistema. L'unica cosa da evitare è di cadere, come fu per Berlusconi, in una mediazione continua al ribasso. La posta è inventare una nuova politica per dare un futuro al Paese. Così non si perde la leadership.

Sergio Baraldi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 giugno 2006 è stata di 50.800 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il vicepremier raccoglie il consenso dei giovani industriali all'assemblea di Santa Margherita Ligure

D'Alema: più tasse sulle rendite

«Colpire la ricchezza accumulata a scapito di lavoro e imprese»

SANTA MARGHERITA La platea di industriali depone le armi quando Massimo D'Alema, intervenuto in chiusura della seconda giornata del convegno dei Giovani, spiega: «Le tasse dovrebbero colpire là dove si è accumulata la ricchezza prodotta dalla rendita a scapito spesso di lavoro e imprese». Un sospiro di sollievo, la tensione è sciolta in un applauso.

Tutte le rendite dovrebbero pagare, ha insistito il neoministro degli Esteri e vicepresidente del Consiglio, anche coloro che lavorano protetti da rendite di posizione dovrebbero pagare.

«Ricordate, aveva detto prima D'Alema, che la contrapposizione non è tra uguaglianza e merito, ma tra privilegi e merito: questo è un Paese avviluppato in una rete di impedimenti corporativi».

Quando gli industriali hanno capito che il governo non voleva colpire loro o i lavoratori, ma chi aveva guadagnato dalla crisi, hanno cominciato ad apprezzare il discorso di D'Alema, dimenticando anche che i cinque punti di taglio al cuneo fiscale, l'esecutivo intende darli «a chi rischia ed è innovativo».

Oppure, come aveva detto il giorno prima Bersani, «a chi è in trincea». Cioè non a tutti, come ha chiesto Luca di Montezemolo, nelle sue conclusioni.

«A costo di scandalizzare voglio dire che gli aiuti bisogna darli alle aziende forti, ha detto D'Alema suscitando un altro applauso, non a quelle che non ce la fanno a stare sul mercato».

E a questo punto, il vicepremier si è permesso di scherzare. Ha raccontato: «Condoleezza Rice è andata in Kazakistan tre volte. Il nostro governo in cinque anni non è andato mai in Asia. Ma voi avete presente che cosa è l'Asia?».

D'Alema ha detto che la finanza creativa, senza polemizzare con nessuno, ha messo delle mine qua e là, non antiuomo «ma anti Italia».

Questo governo, ha aggiunto, vuole fare «un federalismo fiscale efficiente». E alla fine ha conquistato la platea nonostante il consueto piglio poco affabile. «Non possiamo continuare ad essere in campagna elettorale per cinque anni visto che tanto durerà il governo Prodi, perché alla fine i libri di storia diranno che c'è stata un'intera classe dirigente che ha fallito. Bisogna che tutti ci rimbocchiamo le maniche». Applauso di sincero consenso.

L'intervento conclusivo del presidente Luca di Montezemolo ha tenuto conto degli umori conservatori di una platea di industriali diffidenti che sentono addosso la mannaia di altre tasse. Secondo lui «negli ultimi cinque anni la struttura del prelievo si è modificata a svantaggio del settore produttivo». Eppoi: «La ripresa c'è, non bisogna lasciarsela scappare. E bisogna ricordare che il tempo delle promesse è finito, Qui bisogna fare scelte coraggiose, anche se impopolari».

Montezemolo si è compiaciuto della lunga intervista di Padoa-Schioppa, ha chiesto «che il risanamento avvenga sul versante della spesa corrente, anche perché l'alternativa consente alle Regioni che sfondano la spesa sanitaria di coprire il buco aumentando l'Irap».

Quanto al referendum, qualunque sia l'esito, bisogna «prendere l'impegno formale e trasparente ad avviare subito dopo il 25 giugno un processo condiviso di revisione costituzionale».

Poco prima D'Alema aveva sostenuto che una revisione costituzionale sarebbe dovuta avvenire a stragrande maggioranza dopo un lungo confronto con l'opposizione: «Solo Maroni ha detto che se vincevano i sì non c'era niente da discutere».

Quanto al referendum, l'ex ministro del Welfare dice di aver letto che «il 68 per cento degli imprenditori voterà sì alla riforma costituzionale». D'Alema invece ha rivolto un appello agli industriali: «Chiedo loro di fare i conti di quanto costeranno queste riforme istituzionali alle imprese. Non suggerisco di votare sì o no al referendum, avete tempo, fate i vostri conti".

Maroni ha ricordato che votare sì al referendum significa votare per norme che tagliano il costo dei parlamentari e della politica. Il ministro si è invece dichiarato disponibile a sottoscrivere una Finanziaria da sedici miliardi di euro, perché tanto sarebbe, a suo avviso, il costo dello sconto sul cuneo fiscale.

L'ex ministro del Welfare era intervenuto anche per difendere la legge Biagi che «non va toccata, ma va solo applicata».

Antonella Fantò

Il vicepremier e ministro degli Esteri Massimo D'Alema

Montezemolo: «La ripresa c'è, ma è finito il tempo delle semplici promesse» E ancora: «Il risanamento avvenga sul fronte della spesa corrente e delle Regioni che sforano»

IL PESO SUI CONTRIBUENTI

Manovre bis: in 10 anni stangate per 240 miliardi

ROMA L'anno nero è stato il 1997. Per permettere all'Italia di entrare nella moneta unica l'allora ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, varò una manovra da 38 miliardi e trecento milioni di euro, poi ci fu bisogno di una correzione di altri 9 miliardi e 800 milioni. Chi non ricorda l'eurotassa? In media i contribuenti italiani pagarono mille e 252 euro a testa.

L'anno più bello è stato invece il 2001, con l'ultima Finanziaria del centrosinistra che non previde nessun aggravio per i contribuenti. Si è poi scoperto che quell'anno i conti non erano poi così rosei e che si era sforato il rapporto deficit-Pil andando al 3,2%.

Per un anno a "costo zero" ce ne sono stati molti altri pagati salati. «Abbiamo già dato», si diceva negli anni del Dopoguerra. E' accaduto anche dal 1996 a oggi. Negli ultimi dieci anni tra Finanziarie e manovre correttive i contribuenti italiani hanno dato qualcosa come 240 miliardi. Lo svela una ricerca dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. «Le sole Finanziarie - spiega la Cgia - sono costate ai contribuenti italiani 198,2 miliardi di euro (i dati sono stati attualizzati per gli anni in cui non c'era la moneta unica), mentre le manovre-bis si sono assestate su un totale di 41,1 miliardi».

Dal 1996 al 2006 per cinque volte i governi in carica hanno deciso di aggiustare i conti in corso d'opera con la manovra correttiva. Aggiustamenti pesanti, come nel 1996 con 12 miliardi e mezzo di correzione a metà anno (850 euro il totale a carico dei contribuenti), o leggeri come lo scorso anno (1 miliardo e 900 milioni). Le Finanziarie piu leggere sono state quelle varate dal centrosinistra nel 1999 e nel 2000, con il 2001, come detto, a costo zero. Nel 1999 il prelievo fiscale fu di 226 euro a contribuente, solo un euro in più l'anno successivo.

COLDIRETTI

Bedoni: «Occorre riprogettare la concertazione»

ROMA «Il nostro auspicio è che si realizzi un salto di qualità rispetto a un passato, anche recente, nel quale la concertazione è stata proposta e concepita come una pratica di gestione e di mediazione del conflitto sociale nei settori industriali, per lo più incentrata sui problemi salariali». È quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni nella sua relazione al Consiglio zazionale della maggiore organizzazione degli imprenditori agricoli nel sottolineare che «naturalmente nessuno nega l'importanza di questi problemi ma, quello che non può più essere accettato in un'economia avanzata e ormai a forte connotazione post-industriale come quella italiana, è che questo diventi l'unico asse di riferimento delle scelte di politica economica». «L'impianto di concertazione per cui noi ci siamo battuti in questi anni, e sul quale attendiamo di avere un confronto con il governo, ha invece come suo punto di forza - ha concluso Bedoni - una connotazione progettuale».

Incontro informale oggi a pranzo con Prodi e Letta per un primo contatto sulla manovra bis

I sindacati a Padoa-Schioppa: «Sbaglia rotta»

Cgil, Cisl e Uil: più lotta all'evasione fiscale e non moderazione salariale

Il governo: si contano sulle dita di una mano i Comuni che hanno sfruttato la rivalutazione degli estimi catastali e i maggiori introiti

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

ROMA Manovra bis e concertazione, primi passi in vista del varo del Dpef e della correzione, previsto per i primi giorni di luglio. Sindacati e governo si vedono oggi a pranzo, da una parte Angeletti, Bonanni ed Epifani, Uil, Cisl e Cgil, dall'altra Romano Prodi ed Enrico Letta, sottosegreatrio alla presidenza del Consiglio. Incontro informale, primo scambio di vedute. In tavola non tutto sarà digeribile, lo fa capire il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni: «C'è attesa molto forte dei lavoratori e siamo stufi della politica dei due tempi. Vogliamo contribuire a generare ricchezza, ma anche a goderne i benefici».

Per la manovra bis il governo cerca anche nelle pieghe delle misure introdotte dal governo precedente, ma non applicate. Così potrebbe essere riesumata una norma posta da Domenico Siniscalco nella Finanziaria 2005: la revisione degli estimi catastali. Potrebbe portare nelle casse dello Stato 1 miliardo e 200 milioni direttamente e 3-4 ai Comuni con l'Ici. La revisione varata nel 2004 dava la possibilità ai Comuni italiani di rivedere gli estimi per quelle zone un tempo considerate popolari e oggi fra le più pregiate (per esempio i centri storici). Da allora solo nove Comuni, sui tremila potenzialmente interessati, hanno rivisto gli estimi: Milano, Ferrara, Bari, Perugia, Orvieto, Spello, Spoleto, Cervia e Casale Monferrato. Altre misure allo studio riguardano le rendite finanziarie, ma con il rischio che dopo l'aumento dei tassi di interesse (che aumenta la rata dei mutui) venga intaccato uno dei pochi vantaggi dell'aumento del costo del denaro, ovvero i rendimenti del risparmio.

Decisioni complesse da prendere e su cui i sindacati voglio dire la loro. Così Bonanni, Cisl, se la prende preventivamente con il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa che ha parlato di «moderazione salariale».

«Il ministro non parla di evasione fiscale e chiede moderazione salariale. E' esattamente il contrario di quello che chiediamo noi. Per rimettere in moto l'economia - dice ancora Bonanni - serve flessibilità, certo. Ma ogni flessibilità in più va pagata, vogliamo più salario collegato alla flessibilità di sistema e di azienda. Non certo meno salario».

Molto critico è anche Giorgio Cremaschi, leader della Fiom Cgil, il sindacato dei metalmeccanici. «L'impianto Padoa-Schioppa - dice - è socialmente negativo. Parlare di moderazione salariale dopo anni di riduzione del potere di acquisto è inaccettabile. Chiediamo che Cgil, Cisl e Uil diano un vero e proprio ultimatum al governo: se si farà una manovra bis che riduce il potere di acquisto di lavoratori e pensionati, o taglia la spesa sociale bisogna subito iniziare un movimento di lotta e scioperi».

a. ce.

PENSIONI

Il neoministro del Lavoro difende la riforma Dini e vuole correttivi

Damiano: «Lo scalone è ingiusto»

SANTA MARGHERITA LIGURE Lo scalone nella previdenza introdotto dal precedente governo «è ingiusto e vanno trovate soluzioni alternative, ovviamente facendo quadrare i conti». Lo ha detto il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, entrando al convegno dei giovani di Confindustria.

«I tempi sono quelli della discussione legata al Dpef e alla Finanziaria - ha aggiunto - sono tempi collegiali».

Sul fronte della previdenza, il governo non intende varare una nuova riforma. «Non vogliamo altre riforme pensionistiche - ha detto il ministro del Lavoro - ma solo apportare dei correttivi. Io sto nel solco della riforma Dini che è una riforma importantissima e che resta un fulcro fondamentale». Per quanto riguarda lo scalone, «ritengo che sia ingiusto perchè (dal 2008) ci si troverà a dover scontare tre anni di lavoro in più - ha spiegato Damiano - io preferirei un sistema alternativo con uno scalino più morbido e senza quel salto di tre anni».

Il ministro Cesare Damiano

Nel pomeriggio, ad Asti, Damiano è tornato sulla legge Biagi partecipando ad un incontro organizzato dai Ds. «Non la cancelleremo - ha ribadito - ma la rivedremo, e ne cancelleremo le parti che prevedono forme di lavoro più precarizzante».

Per il ministro «bisogna orientare il sistema del mercato del lavoro verso il tempo indeterminato». «In questa epoca di globalizzazione - ha precisato - una flessibilità buona è necessaria alle imprese. Ma abuso e precariato devono essere eliminati».

«Dobbiamo - ha aggiunto ancora Damiano - disegnare un nuovo sistema di ammortizzatori sociali. «Il sistema che abbiamo - ha osservato il ministro del Lavoro, sempre nel corso del suo intervento ad Asti - è degli anni Sessanta, l'epoca delle vecchie manifatture».

«Quindi non abbiamo - sempre secondo Damiano - una rete sociale moderna». In questo ambito, però, non potranno essere compiuti interventi nella prima parte della legislatura, anche perchè, ha ancora detto il ministro, ci sono problemi di costi.

E a proposito di salari: «Credo che debba essere detto che nell'ultimo periodo ai salari è andata poca produttività e il potere d'acquisto delle retribuzioni molte volte non ha tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione reale».

Incontro dei responsabili dell'economia a San Pietroburgo. Anche l'Italia parla di rincari troppo alti e di timori per l'inflazione

I rialzi del petrolio preoccupano al summit del G8

SAN PIETROBURGO L'economia va. La crescita mondiale è forte, prolungata e ora anche più estesa. Ma le incognite non cambiano. Lo spettro degli alti prezzi del petrolio è destinato a durare ancora a lungo mentre si profilano altri rischi: come quello dell' inflazione.

I ministri economici del G8 hanno misurato la temperatura dell'economia mondiale, al vertice di San Pietroburgo. E il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa sintetizza così lo scenario macro economico. «Siamo in un anno di crescita, eccezionalmente forte e prolungata». Ma non manca - aggiunge - «la consapevolezza dei problemi di fondo che ci sono». Il principale è rappresentato dalle risorse energetiche e, soprattutto, da prezzo del petrolio. Troppo alto, troppo volatile. «La discussione - dice il ministro italiano - ha messo in chiaro che il problema energetico non è passeggero».

I timori, però, montano anche sul fronte dei prezzi, dell'inflazione. I rialzi dei tassi che ne seguono non aiutano certo la crescita mondiale. Il G8 non lo afferma ufficialmente. Come sempre accade quando è la diplomazia internazionale a parlare sono le cose non dette quelle che preoccupano. Gli ultimi documenti dei G8 finanziari indicavano che «l'inflazione non desta particolari preoccupazioni». Ora questa frase non c'è più.

D'Alema: «Contesto diverso dall'Iraq» ma c'è rischio di rottura nel governo. Pdci e Verdi vogliono il disimpegno. Tornata di colloqui europei

No dell'Italia alla Nato: niente caccia a Kabul

L'esecutivo blocca anche i rinforzi militari ma la missione continua. Più agenti dei Servizi

Un caccia Amx sulla pista della base di Istrana (Treviso)

ROMA «Per il momento l'impegno dell'Italia in Afghanistan non cambia» è la risposta «ufficiosa» che il ministro della Difesa Arturo Parisi fa giungere al segretario generale della Nato Jaap de Hoop Scheffer, che con un'intervista al «Corriere della sera» aveva chiesto all'Italia più truppe, forze speciali e aerei da caccia da impiegare per l'intervento nella zona Sud del Paese.

Almeno per ora i cacciabombardieri Amx non dovrebbero decollare, come ha sottolineato il ministro Parisi nel recente vertice Nato di Bruxelles («La presenza militare italiana continuerà in linea con gli impegni passati e con modalità che saranno concordate all'interno dell'attuale missione Isaf»). E' invece probabile che ci sarà un rafforzamento del dispositivo d'intelligence. Per combattere i talebani forse saranno inviati più «007» italiani. Alla Difesa spiegano che un'eventuale decisione relativa a un diverso impegno militare non riguarderebbe un solo ministero ma l'intero governo. La disponibilità dell'Italia a fornire aerei e nuove truppe era stata data nel dicembre 2005 dall'ex ministro della Difesa Martino ma la sua accettazione non era stata formalizzata dalla Nato. Per il momento insomma non dovrebbe cambiare nulla. Anche perché la sinistra radicale non vuole nemmeno sentir parlare di un maggiore impegno militare e ricorda di aver sempre votato in Parlamento contro la missione in Afghanistan. La questione, insomma, è destinata a creare nuovi attriti proprio mentre il governo italiano sta mettendo a punto i tempi di rientro delle truppe dall'Iraq. Martedì Romano Prodi incontrerà il cancelliere austriaco Schüssel a Vienna e il presidente francese Chirac a Parigi; mercoledì farà visita al cancelliere tedesco Merkel a Berlino. Venerdì il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, incontrerà il Segretario di Stato Usa Condoleezza Rice a Washington.

Giovedì e venerdì a Bruxelles si riunirà il Consiglio europeo. Aumenterà l'impegno militare italiano in Afghanistan? D'Alema fa notare che l'Iraq e l'Afghanistan «sono due contesti diversi, sia sotto il profilo politico che giuridico. In Afghanistan c'è l'Europa, c'è la Nato. I problemi che ci sono, li esamineremo insieme agli alleati» spiega il vicepremier. Annuncia di averne già cominciato a discutere col segretario generale Nato. Sulla questione interviene anche Francesco Rutelli per il quale «non è in discussione» la nostra presenza in Afghanistan: «Il terrorismo e il fondamentalismo esistono e sono una minaccia. Se è imperdonabile la creazione di nuovi problemi come è avvenuto in Iraq, allo stesso tempo è impossibile la fuga dai problemi. Quindi bisogna migliorare e rafforzare la nostra presenza in Afghanistan».

Le truppe dovranno essere potenziate? Il Pdci e i Verdi fanno pressing affinché Prodi acceleri il rientro delle truppe dall'Iraq e avvii un sostanziale disimpegno dall'Afghanistan. «Sulle missioni militari italiane all'estero è necessario un vertice dell'Unione» avverte il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli. La questione dovrà essere affrontata prima della fine di giugno, quando si dovrà votare il rifinanziamento delle missioni militari all'estero.

Gabriele Rizzardi

Due sauditi e uno yemenita

A Guantanamo tre detenuti s'impiccano in cella

Guantanamo: detenuto

NEW YORK Tre detenuti di Guantanamo, il supercarcere Usa sull'isola di Cuba, hanno commesso suicidio impiccandosi con cappi improvvisati con lenzuola e vestiti al soffitto delle proprie celle. L'ha detto una fonte dell'amministrazione Bush. L'azione, ha detto la fonte, sarebbe stato un atto concertato per protestare contro la detenzione indefinita e senza incriminazioni nella prigione per terroristi nell'isola di Cuba.

«Non è stato un atto di disperazione ma un atto di guerra» ha detto il contrammiraglio Harry Harris, comandante della base-prigione nell'isola di Cuba che Amnesty International ha definito «un gulag del nostro tempo». I tre, due sauditi e uno yemenita, sono stati trovati ieri mattina privi di conoscenza nelle celle. Inutili i soccorsi. Il presidente George W. Bush, a Camp David per il weekend, è stato avvertito: per lui una nuova fonte d'imbarazzo. A Guantanamo sono chiusi circa 460 uomini quasi tutti da oltre quattro anni. Finora 41 i tentativi di suicidio - di più secondo gli avvocati - da parte di 25 detenuti, nessuno finora riuscito. «I cadaveri vengono trattati nel massimo rispetto della legge religiosa islamica» ha indicato il Pentagono: si avvale di un «consigliere culturale». Le norme coraniche prevedono la sepoltura immediata ma sui cadaveri è stata ordinata un'autopsia. Aperta un'inchiesta del Servizio investigativo della Navy. Avviati contatti con i governi saudita e yemenita per il rimpatrio delle salme. Negli ultimi giorni le proteste a Guantanamo erano aumentate: per 18 ore detenuti e soldati si erano a più riprese scontrati, mentre due detenuti tentavano il suicidio per overdose di farmaci. I comandi parlarono di «tentativo concertato di martirio». Dopo la rivolta decine di detenuti erano stati posti in isolamento; poi lo sciopero della fame. All'apice in 131 avevano rifiutato il cibo venendo nutriti forzatamente con metodi dolorosi.

L'Anp annuncia ritorsioni dopo la strage di civili sulla spiaggia di Gaza. La figlia del premier Olmert manifesta a favore dei palestinesi

Hamas lancia razzi contro Israele: «È soltanto l'inizio»

GAZA Rimane alta la tensione nei Territori palestinesi, dove Hamas ha minacciato di rompere la tregua informale con Israele dopo la strage provocata dal fuoco di motovedette ebraiche su una spiaggia affollata di bagnanti, che ha ucciso 8 civili palestinesi, fra cui 3 bambini. Razzi rudimentali Qassam sono stati lanciati senza fare vittime verso Israele dalle Brigate Ezzedin El Qassam, braccio armato di Hamas, che rivendicano il «diritto di risposta» ai raid israeliani: non accadeva da settembre. «E solo l'inizio aggiungono».

Sulla spiaggia è stata sterminata un'intera famiglia. Lo stesso premier palestinese Ismail Haniyeh (Hamas) ha deciso di adottare la bimba di 7 anni Hadil, unica sopravvissuta del nucleo famigliare. Il presidente Abu Mazen se ne occuperà anche lui. E ieri sera Dana Olmert, una delle figlie del premier ebraico Ehud Olmert, nota per l'impegno nella sinistra, ha preso parte a Tel Aviv a un picchetto di protesta per la strage, con 300 dimostranti. Il cui bilancio ieri si è appesantito: uno dei 30 palestinesi feriti sulla spiaggia di Al Sudanya è morto in ospedale.

Il presidente arabo ha avuto di nuovo ieri pomeriggio parole durissime verso Israele, accusato di un «crimine contro l'umanità». Il ministro della Difesa israeliano Amir Peretz in un messaggio al presidente ha espresso «rincrescimento» per la morte di civili innocenti. Critiche a Peretz sono venute dalla sinistra israeliana. Il capo del partito Meretz Yossi Beilin ne ha chiesto le dimissioni. Venerdì il premier Haniyeh aveva denunciato «i crimini di guerra» israeliani chiedendo, come Abu Mazen, l'intervento della comunità internazionale: ha decretato tre giorni di lutto nazionale. L'esercito con la stella di David ha avviato un'inchiesta. Ha intanto sospeso il cannoneggiamento delle aree della Striscia di Gaza da dove ogni giorno i miliziani sparano razzi e colpi di mortaio contro il territorio d'Israele. «Una possibilità è che sia stato un nostro proiettile - ha detto il comandante della Regione Sud generale Kochavi -. E certo che 5 proiettili su 6 sparati nell'area sono caduti dove volevamo cadessero». Il tragico incidente di Gaza capita nel momento più sbagliato per il presidente Abu Mazen (Al Fatah): ieri ha annunciato, nonostante la dura opposizione di Hamas, la convocazione il 26 luglio di un referendum sul «Piano di pace dei detenuti» che propone un riconoscimento implicito d'Israele e la creazione di uno Stato palestinese nei Territori occupati dal 1967, come pure la fine degli attentati nello Stato ebraico. L'annuncio ha fatto crescere ancor più la tensione e potrebbe, secondo diversi osservatori, provocare una nuova spirale di violenza interna. Hamas cerca infatti a ogni costo d'impedire la tenuta del referendum, temendo una vittoria del «sì» che potrebbe provocare una caduta del governo. Haniyeh aveva esortato Abu Mazen a rinunciare al referendum, avvertendo che potrebbe provocare «una spaccatura storica fra i palestinesi». In migliaia hanno partecipato ai funerali dei sette membri della famiglia Ghalia uccisi sulla spiaggia.

Haitham, 1anno, uccisa dagli israeliani

IL CASO

Arrestato un pregiudicato di 22 anni

Pescara, seviziata per ore nell'atrio di un palazzo da un branco di sbandati

PESCARA Uno stupro di gruppo, protrattosi per varie ore, è stato perpetrato l'altra notte in un androne del centro di Pescara da tre o quattro uomini su una donna di 35 anni. L'ha reso noto la Questura della città abruzzese.

La vittima, residente in provincia di Pescara, è stata violentata e picchiata: ricoverata in ospedale, ha avuto una prognosi di 49 giorni per una serie di lesioni. La donna dopo alcune ore di choc ha riferito di essere uscita da sola verso le 2.30 da un locale per riprendere la propria auto parcheggiata in pieno centro e di essere stata aggredita da «un gruppo di tre o quattro giovani». Gli aggressori, «dopo averla picchiata selvaggiamente» e averla trascinata nell'androne di un palazzo che ospita gli uffici del Genio civile, hanno compiuto su di lei, «nonostante strenui e disperati tentativi di difesa, ripetuti atti di violenza sessuale» a seguito dei quali la donna ha perso i sensi. Le violenze si sono protratte «presumibilmente fino al mattino», quando la donna dopo avere ripreso conoscenza, ha iniziato a gridare richiamando l'attenzione dei passanti, consentendo così l'arresto di uno degli stupratori: D.G. A., 22 anni, nato a Pescara ma residente nella vicina Pianella.

L'arrestato, pregiudicato per furto e rapina, era stato già denunciato in stato di libertà lo scorso 2 giugno per atti osceni in luogo pubblico. Lo stupro è stato scoperto solo intorno alle 7.15 di ieri mattina, quando al «113» sono giunte numerose richieste d'intervento che segnalavano grida di aiuto provenienti dalla via. La prima Volante giunta sul posto ha trovato la giovane donna distesa per terra, col volto tumefatto e sanguinante e i vestiti strappati, in profondo stato confusionale. Non è stata finora in grado di fornire indicazioni utili per individuare gli altri responsabili della violenza.

Il naufragio di venerdì non ferma i disperati. Problemi a Malta

Lampedusa, ondata di clandestini Inutile il ponte aereo: Cpt pieno

Mini-sbarco alle Egadi da una nave-madre di tre immigrati: lo scafo era senza motore. In totale giunti in 48 ore quasi 100 stranieri

L'arrivo di un barcone di clandestini a Lampedusa

PALERMO Il naufragio avvenuto venerdì in acque internazionali, a largo delle coste maltesi, nel quale hanno perso la vita 11 extracomunitari, non ferma l'ondata di clandestini che attraversano ormai quotidianamente il Canale di Sicilia con una miriade di gommoni e piccole imbarcazioni.

Addirittura c'è chi si è spinto fino alle isole Egadi, come tre immigrati giunti a Marettimo con un «guscio» in vetroresina di tre metri privo di motore. Evidentemente erano scesi sulla scialuppa da una navemadre dei trafficanti di esseri umani.

Il bollettino degli «arrivi» registra il primo evento intorno alla mezzanotte di venerdì: 22 nordafricani sono sbarcati direttamente a Lampedusa, sulla spiaggia di Cala Croce, prima di essere bloccati dagli uomini della Capitaneria di porto. Un'ora dopo una motovedetta della Guardia di finanza ha intercettato a 8 miglia a Sud dell'isola un gommone con altri 27 extracomunitari, tra cui quattro donne. All'alba di ieri un pattugliatore delle Fiamme gialle è intervenuto nuovamente, sempre al largo dell'isola, in seguito alla segnalazione di un elicottero del Comando aeronavale delle Guardia di finanza che aveva avvistato un'imbarcazione con 28 clandestini. Il terzo sbarco a Lampedusa, nel giro di poche ore, è avvenuto ieri pomeriggio, quando la Corvetta «Sibilla» della Marina militare ha «agganciato» un barcone con 22 immigrati a 30 miglia a Sudovest dell'isola. Il Centro di prima accoglienza, che era stato appena svuotato grazie a un ponte aereo che aveva trasferito nel Cpt di Crotone 190 extracomunitari, è tornato così a popolarsi. Problemi anche sull'isola di Malta, dove si trovano i 16 superstiti del naufragio avvenuto venerdì, salvati dall'equipaggio di un peschereccio italiano. I soccorritori hanno recuperato solo tre cadaveri; le ricerche degli altri otto dispersi, coordinate dalle autorità maltesi, sono state sospese. Una motovedetta ha intercettato nella nottata tra venerdì e sabato un altro gommone con 28 somali, tra cui cinque donne e quattro bambini. Anche loro sono stati trasferiti nel Centro di detenzione di Safi, che è ormai al collasso. Ma l'episodio più singolare è quello del mini sbarco nell'arcipelago delle Egadi. Tre nordafricani hanno raggiunto l'isola di Marettimo con una piccola imbarcazione di tre metri e mezzo senza motore ausiliario. Proprio questa circostanza ha convinto gli investigatori ad avviare le ricerche di un'eventuale «nave madre» che avrebbe poi abbandonato i tre clandestini «fai da te».

Intanto in vista modalità di espulsione diverse per extracomunitari che si trovano in Italia da molti anni ed extracomunitari che arrivano nel nostro Paese e sono immediatamente fermati. Il governo - secondo quanto si è appreso - sta studiando soluzioni diverse per differenziare le espulsioni di immigrati clandestini. Non saranno quindi trattati alla stessa maniera persone che hanno una diversa presenza in Italia.

Frecce tricolori, polemica tra Montezemolo e Rc

GENOVA Per il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo il ruolo delle nostre Forze armate non può essere messo «neanche lontanamente in discussione», fosse anche «solo con qualche battuta sulle Frecce tricolori». Alla vigilia dell'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale oggi a Peschiera del Garda (Verona), Montezemolo di fronte ai giovani imprenditori prende posizione nel solco della polemica avviata dalla senatrice di Rifondazione comunista Lidia Menapace che le aveva bocciate come «inutili». Alle Forze armate Montezemolo ha diretto un «ringraziamento particolare» per l'impegno profuso a «difendere la pace e dare una prospettiva di speranza a popolazioni e Paesi lontani. Il rispetto per i nostri Caduti dovrebbe imporre a chiunque sentimenti veri di riconoscenza per le loro doti morali e lo spirito di sacrificio». «Montezemolo non accetta battute sulle Frecce tricolori? È probabile invece che dovrà abituarsi all'idea che se ne discuta» è la secca replica del segretario veneto e neodeputato di Rifondazione Gino Sperandio alla vigilia dell'esibizione della Pan. Dopo avere ventilato l'ipotesi di promuovere una contestazione in concomitanza con lo show delle Frecce, Sperandio fa sapere «che la manifestazione non si farà. Rischiava di essere strumentalizzata mentre noi riteniamo che della cosa si debba discutere alla luce del sole». A Montezemolo risponde ancora che «Rc intende discutere i meccanismi di spesa pubblica, comprese le spese militari: con un deficit del 4,1 spendiamo più degli Usa nel settore».

DALLA PRIMA PAGINA

La vocazione alla sconfitta

In particolare quelle di modernizzazione e di liberalizzazione economica e sociale presente in questa parte del paese. Una tesi suggestiva. Ma che non mi convince. Prima di tutto perché non mi pare che una simile domanda sia presente più a nord del fiume Po (diciamo a Vicenza) che a sud (diciamo a Modena). Poi a me sembra che una simile domanda più che essere diffusa è confusa, in ogni parte del paese, con un altrettanto forte domanda di protezione. E confusa perché gli elettorati dei due schieramenti sono divisi al loro interno tra una domanda di modernizzazione e una di difesa delle posizioni di rendita che detengono, piccole o grandi che siano. E confusa perché noi stessi spesso siamo divisi. Parliamo di valorizzare il merito e le competenze e poi ci diamo da fare per assicurare ai nostri figli uno status simile al nostro. E così le università sono popolate di figli di professori universitari, i giornali di figli di giornalisti, le professioni di figli di professionisti e via discorrendo. Il che lascia al palo chi ha risorse individuali, ma non risorse sociali, come mostra il modesto livello di mobilità sociale che caratterizza il nostro paese. E allora dove sta l'ostacolo che il centrosinistra non riesce superare nelle regioni del nord, se non sta nella sua sordità verso una presunta domanda di liberalizzazione?

L'ostacolo è politico. Una risposta semplicistica, direte. Sarà. Ma si consideri, per esempio, questo dato. Nelle province a nord di Roma la percentuale di voto alla Casa della Libertà alle scorse elezioni è sensibilmente correlata al voto alla Dc alle elezioni del 1976. Sono passati trenta anni, eppure il profilo territoriale dei punti di forza e di debolezza del centrodestra è lo stesso di quello della Dc. A sud di Roma invece non c'è alcun rapporto tra i voti di oggi e quelli alla Dc di tre decenni fa. Un territorio, lo sappiamo, non è uno spazio politicamente amorfo. Un territorio è segnato da tradizioni culturali, da punti di vista, da micro-climi di opinione che fanno pendere naturalmente il voto in una direzione più che in un'altra. Realtà che si conservano anche quando non sono scomparse le ragioni originarie che le hanno generate. Così a nord di Roma le scelte di voto sono ancora nel cono d'ombra dei conflitti del novecento. A sud di Roma invece ne sono uscite semplicemente perché non vi sono mai entrate veramente. E' paradossale che conti ancora l'eco dei conflitti del passato sul voto di oggi? Sì, è paradossale, perché è cambiato nel frattempo in modo significativo il corpo elettorale. Solo dal 1990 ad oggi sono entrati nell'elettorato circa dieci milioni di nuovi elettori e quasi altrettanti purtroppo non sono più con noi. Evidentemente è all'opera una estesa trasmissione intergenerazionale degli orientamenti politici. Un fatto questo è che non è ovviamente una particolarità del bel paese. Qui da noi, però la vischiosità dipende molto da meccanismi politici, cioè da come l'offerta politica è costruita, comunicata e quindi percepita dagli elettori. La vischiosità dipende cioè più dalle scelte e dai comportamenti dei politici che da differenze significative tra gli elettori. I quali, se un'opportunità viene offerta loro, segnali di voler e potere uscire dal passato il danno. Questo indicano i successi personali di tanti sindaci e governatori del centro-sinistra. Quello che colpisce, semmai, è l'incapacità del ceto politico di centro sinistra ad apprendere dagli stessi suoi successi e dalle loro evidenti ragioni. Si sono trovati per le mani una risorsa importante: la personalizzazione della politica. Ma la gettano spesso alle ortiche, recitando, come un mantra, la parola d'ordine del ritorno alla sedicente "vera politica", che chissà perché è sempre quella di ieri e non quella di oggi o di domani. È la loro spesso una vocazione alla sconfitta, difficile da capire, se non si tiene conto che anche tra i politici l'aspirazione al posto sicuro e alle rendite di posizione ideologiche prevale sulla scelta di assumersi il rischio di andare per nuove strade.

Paolo Segatti

Evento straordinario al Niguarda di Milano. È l'undicesimo caso al mondo. I parenti hanno dato il consenso per l'espianto di organi

Bimba nasce da donna in morte cerebrale

La madre era in rianimazione da 78 giorni per un aneurisma. La neonata è in prognosi riservata

MILANO Si chiamerà Cristina, come la mamma. Ma anche Nicole, come avevano deciso insieme i genitori quando i tempi erano felici e la tragedia non li aveva ancora sfiorati.

Cristina Nicole è arrivata ieri, all'alba. Un raggio di luce dopo l'aneurisma che 78 giorni prima aveva costretto la madre al ricovero in sala di rianimazione. Pesa 713 grammi, si nota appena nel groviglio di tubi dell'incubatrice. E' nata, dopo 29 settimane e due giorni di gestazione, con parto cesareo da una donna clinicamente morta e tenuta in vita dalle macchine solo per custodire quello scricciolo di bimba.

«E' un miracolo» dicono i nonni che pregano fuori dalla nursery improvvisata del reparto di rianimazione al Niguarda di Milano. «E' l'undicesimo caso di parto in stato di morte cerebrale nella letteratura internazionale» spiegano i medici.

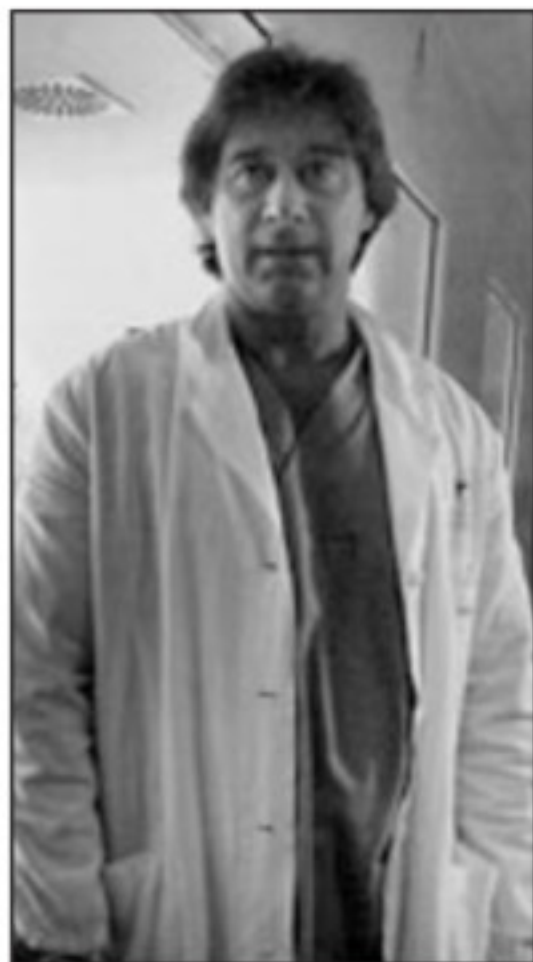
Cristina, la mamma 38enne estetista di Paderno Dugnano, tre mesi fa si è accasciata a terra mentre beveva un caffè. Era incinta: diciassettesima settimana di gestazione. Ma la numerologia, in casi come questi, non conta. Portata di corsa all'ospedale più vicino, quello di Garbagnate (a Nord-Est del capoluogo lombardo) viene poi trasferita al Niguarda. Niente da fare. Toni, il compagno 30enne, supplica i medici: «Aiutatemi, salvate il nostro bambino».

Quando il caso passa al team di medici guidati da Claudio Betto, non si sa ancora il sesso del nascituro. Ostetrici, ginecologi, esperti di patologia neonatale e neurorianimatori accettano la sfida. E per quasi tre mesi allungano l'elastico della vita.

Ieri mattina, alle 5.20, la situazione precipita: la piccola mostra segni di brachicardia, la mamma ha un calo di pressione. I medici decidono per il parto cesareo d'urgenza. Toni e i genitori di Cristina corrono in ospedale. Nasce la piccola, evento straordinario e undicesimo caso al mondo. Un attimo di gioia, poi la bimba viene adagiata in una culla termica e a Toni tocca il compito gravoso di firmare altri moduli, quelli per autorizzare l'espianto degli organi. Tre encefalogrammi e sei ore dopo, i camici bianchi staccano la spina. Nella piccola sala d'aspetto, il dolore confonde i sentimenti. I familiari di Cristina si abbracciano e cercano consolazione. E' il giorno più bello e più brutto. Un'altra persona avrà il fegato, i reni e le cornee di Cristina.

«Siamo addolorati perché mia figlia se ne è andata - dice la mamma della sfortunata donna - Comunque, ha lasciato un bel ricordo di sé». E' in ansia per la sorte della piccina: «Il Signore ce ne ha levata una - continua commossa - ma speriamo che ci lasci l'altra. Noi speriamo, continuiamo a sperare. La speranza è l'ultima a morire. La voleva tanto questa bambina». Poi, in un breve sorriso, sussurra: «Ho visto la bambina, è bellissima. Se ne occuperà il padre e, se me la lasceranno, me ne occuperò certamente anch'io».

La piccola respira autonomamente «con modesto supporto strumentale». I neonatologi non la perdono di vista nemmeno un secondo. «Le sue condizioni sono critiche» spiega Stefano Martinelli, direttore della Neonatologia e della Terapia intensiva neonatale. La prognosi resta riservata e la situazione della piccola sarà di «elevata instabilità» per molti giorni. «Comunque - conclude Martinelli - siamo moderatamente ottimisti».

Olga Piscitelli

Il dottor Stefano Martinelli

IL NEONATOLOGO

«Cristina corre gli stessi rischi di ogni bimbo prematuro»

PAVIA «È una notizia positiva e negativa allo stesso tempo. Perché nasce una vita nuova, sempre un dono prezioso, ma in una situazione estremamente dolorosa e delicata, sia per il nascituro che per la madre». Giorgio Rondini, presidente della Società italiana di neonatologia e titolare della cattedra di Pediatria all'ospedale San Matteo di Pavia, si pronuncia sul caso della donna che ieri ha partorito, in stato di coma, all'ospedale Niguarda di Milano.

Che probabilità di sopravvivenza ci sono per la neonata?

«Se le condizioni della bimba alla nascita erano buone, con i mezzi oggi a disposizione potrebbe farcela. Non ci sono ovviamente certezze, ma solo ipotesi che possono essere suffragate da un buon risultato. In ogni caso nella formulazione della prognosi occorre estrema cautela».

Quali sono i rischi in generale per il nascituro?

«Se i medici non riscontrano lesioni alla nascita, i rischi sono gli stessi che si presentano nei parti prematuri. In condizione di morte cerebrale, infatti, non è possibile rispettare i tempi della gestazione. Il fatto che il bambino nasca prima, obbliga a monitorare attentamente le sue condizioni. La prima cosa da fare è verificare che non ci sia stata, durante la gravidanza, nessuna carenza di apporti, soprattutto di ossigeno. E di conseguenza che non ci siano danni cerebrali, o un'immaturità dell'apparato respiratorio o di altri organi, come il rene».

Qual è la preoccupazione principale del pediatra?

«Il vero incubo è la possibile insorgenza di infezioni. Va considerato infatti che i bambini prematuri hanno un apparato immunitario più debole e carente. Il peso alla nascita è un indicatore molto importante. Nel caso specifico, la bimba, nata con un peso di 713 grammi, ha certamente la strada in salita, rispetto ai bambini che nascono nei termini normali. Ma è ancora troppo presto per pronunciarsi».

Archiviata la prima settimana di interrogatori. Rinviato l'appuntamento con la «gola profonda»

Calciopoli, Borrelli aspetta il superteste

Domani l'audizione di Giraudo. «Dovrà spiegare le pressioni sui designatori arbitrali»

ROMA Il «poliziotto» Francesco Saverio Borrelli adesso ha una certezza: dietro le testimonianze tutte uguali, dietro le versioni dei fatti fornite dai personaggi del mondo arbitrale, c'è un'unica regia.

Si possono leggere in questo modo le sue parole alla fine di una dura settimana di indagini.

Dice l'ex magistrato milanese che «si è creato un muro difensivo probabilmente concordato da più parti».

Toccherà a Borrelli e ai suoi vice scavalcare questo muro, cercarne le crepe.

A dire il vero, il capo dell'ufficio indagini non sembra turbato. Infatti sussurra: «Stiamo completando il quadro. Nei prossimi giorni stileremo una relazione convincente da passare alla procura federale».

La prima settimana di interrogatori si è chiusa con il guardalinee Stefano Titomanlio, coinvolto nelle indagini sulla partita Arezzo-Salernitana. Domani, invece, sarà un giorno importante: a Roma arriverà Antonio Giraudo, ex amministratore delegato della Juventus. Dovrà chiarire i suoi rapporti con Moggi.

Il confronto Borrelli-Giraudo si preannuncia molto caldo e senz'altro molto lungo. Lunga è, infatti, la lista degli episodi che l'ex amministratore bianconero sarà chiamato a spiegare. Ci sono, per esempio, le cene con i due designatori Bergamo e Pairetto (anche se Bergamo in televisione ha detto che non c'è niente di male). E dovrà dire del clamoroso episodio di Reggio Calabria quando, con Moggi, è entrato nello stanzino dell'arbitro Paparesta (con Moggi che l'ha rinchiuso tenendosi la chiave). Ma dovrà anche riferire delle sue telefonate con Innocenzo Mazzini, allora vicepresidente della Federcalcio.

Moggi, invece, ha deciso di non presentarsi. Si è dimesso dalla Juve e non è più un tesserato. La decisione dell'indagato numero uno, tuttavia, non scompone Borrelli: «Che cosa potevo aspettarmi da lui? Solo la sua interpretazione ma è un suo diritto non presentarsi».

Invece, si presenterà l'impiegato della Figc che finora si è «confessato» con un cronista di «Repubblica». I vice di Borrelli avrebbero voluto sentirlo ieri ma il confronto è soltanto slittato. Questo «supertestimone» sostiene, prima di tutto, che i sorteggi degli arbitri erano taroccati. «E' dal 1999, da quando si sono insediati Bergamo e Pairetto - dice l'impiegato della Federcalcio - che l'imparzialità è saltata. Come fa Bergamo a dire che, per lui, era normale parlare con tutti? Quando alla guida degli arbitri c'era Agnolin, e poi Casarin, le lamentele dei club potevano essere fatte solo per iscritto».

E Borrelli vorrà sentire questo altro brano di confessione: «Dal campionato 1998-1999 tutto è precipitato. Juve, Milan, Inter ma anche Roma, Lazio, Fiorentina e Parma (le chiamavano le «sette sorelle») a inizio stagione avevano preso l'abitudine di inviare una lista di arbitri graditi. Io a fine stagione controllavo: avevano ottenuto solo quelli».

L'inchiesta penale, invece, ha visto ieri gli interrogatori del guardalinee Cuttica e di Gedeone Carmignani, allenatore del Parma nella stagione 2004-2005: Lecce-Parma (ultima di campionato, finita 3-3) è una delle partite sotto esame da parte dei magistrati. Quel pareggio salvò la Fiorentina e mandò il Parma allo spareggio con il Bologna (poi vinto dalla squadra di Carmignani).

Gigi Furini

Antonio Giraudo, ex amministratore delegato della Juventus

IN BREVE

Le vittime lavoravano all'Eternit

Torino, inchiesta su 622 decessi causati dall'amianto

TORINO Sono 622 gli ex dipendenti dell'"Eternit di Casale Monferrato (Alessandria) morti per cause riconducibili all'"esposizione all'amianto. Il dato è stato raccolto dai consulenti della procura di Torino nel quadro di un'inchiesta sui proprietari svizzeri della multinazionale. Secondo gli esperti interpellati dal pubblico ministero Raffaele Guariniello, rispetto alla media italiana vi sono stati 511 decessi in più. In base alla popolazione si attendevano 103 casi di tumore polmonare (249 quelli riscontrati), 4 di mesotelioma pleurico (135), 3 di mesotelioma peritoneale (52) e uno solo di asbestosi (186). Il monitoraggio riguarda i 3440 operai che hanno lavorato nello stabilimento.

Vigile assalito da un pitbull gli spara: rischia il linciaggio

GENOVA Un agente della polizia municipale di Genova ha ucciso con un colpo di pistola un pitbull che lo aveva aggredito mentre cercava di consegnare una notifica alla proprietaria. È accaduto nel quartiere di Rivarolo, sulle alture della città. Il vigile urbano era con due colleghi che hanno chiesto l'aiuto della polizia perchè, hanno denunciato, dopo la morte del cane la proprietaria dell'animale, i suoi parenti e alcuni amici li hanno aggrediti con calci e pugni danneggiando anche l'auto di servizio.

Lega e picchia la convivente poi tenta il suicidio: arrestato

ROVIGO Ha imbavagliato e legato al letto la convivente, l'ha picchiata per tutta la notte e poi, quando lei è riuscita a liberarsi fuggendo dalla finestra, ha staccato il tubo del gas e si è tagliato le vene.

La donna (L.B., 47enne) è ricoverata in prognosi riservata e Giovanni Mantovan (40 anni, camionista) è in carcere con l'accusa di strage, sequestro di persona e lesioni personali gravi. Nella casa vive infatti anche una famiglia con due bimbi piccoli, fatta sgomberare prima che il gas saturasse gli ambienti.

Perde al lotto i soldi destinati alla formazione dei sacerdoti

LIVORNO Qualche affare andato male, il bisogno impellente di soldi e la decisione di tentare la fortuna con quelli che avrebbe dovuto amministrare per conto di una fondazione cattolica di Genova e che invece ha perso al Lotto finendo poco dopo iscritto nel registro degli indagati della procura di Livorno con l'accusa di appropriazione indebita di circa 400 mila euro. Protagonista un imprenditore livornese che rivestiva l'incarico di tesoriere per l'ente ligure di formazione di giovani preti.

Si allontana l'ipotesi di un incidente. Ottimista il sindaco: «I bambini sono protetti da qualcuno».

Fratellini scomparsi, mille in corteo

Il vescovo di Gravina: «Tornate presto, abbiamo paura»

BARI È sempre più lontana l'ipotesi che Francesco e Salvatore, i fratellini di 13 e 11 anni scomparsi lunedì scorso dalla casa paterna a Gravina di Puglia, possano aver avuto un incidente.

Tendono ormai a escluderla i soccorritori ma anche gli investigatori. Che invece stanno allargando il campo d'indagine e mettono al vaglio anche le telefonate che genitori e parenti dei due bambini hanno fatto e ricevuto nelle ore immediatamente a ridosso della sparizione dei piccoli.

Non solo: gli investigatori stanno ricostruendo gli ultimi momenti prima della fuga anche attraverso le telecamere di servizio poste lungo la strada che i ragazzi hanno percorso nel tragitto da casa alla chiesa quando lunedì sono usciti per raggiungere gli amici e non sono mai arrivati all'appuntamento.

«Al momento non abbiamo alcun elemento certo per dire che è stato commesso un delitto. Lavoriamo anche su questo ma è una ipotesi residuale». Lo ha detto il capo della squadra mobile della questura di Bari, Luigi Liguori. Le indagini ora «si concentrano sull'ipotesi di un allontanamento dei due fratellini con un familiare o con un amico».

E intanto ieri c'era tutta Gravina in piazza per il corteo organizzato dai compagni di classe di Francesco e Salvatore.

C'erano tutti anche in chiesa, per la celebrazione presieduta dal vescovo. C'era il padre, Filippo Pappalardi, scoppiato più volte in lacrime. E c'era il sindaco di Gravina, Rino Vendola, che dall'altare ha detto: «È una faida familiare, è una famiglia disgregata. Tutto qui. Sono ottimista, i bambini sono protetti da qualcuno».

Non c'era invece la madre, Rosa Carlucci, che nei giorni scorsi più di tutti ha insistito sull'ipotesi che i due ragazzini siano al sicuro e protetti da un adulto che ne sta assecondando la fuga.

Durante la cerimonia, il vescovo monsignor Mario Paciello ha letto una lettera indirizzata ai due bambini che è stata firmata dai loro compagni e inviata anche al Presidente della Repubblica. Vi si esprime preoccupazione e angoscia per la scomparsa e si rivolge un invito a tornare presto per «giocare e gridare con tutti i bambini del mondo: non alzate la mano contro i bambini».

Ilaria Ficarella

I due fratellini scomparsi in Puglia il 5 giugno

BRESSANONE

Annega in piscina sotto gli occhi della maestra

BOLZANO Non è bastata l'immediata rianimazione effettuata a bordo vasca per strappare alla morte un bambino di otto anni, colto da malore mentre stava facendo il bagno nella piscina comunale «Aquarena» di Bressanone, città dell'Alto Adige a circa 40 chilometri a Nord di Bolzano.

La tragedia si è consumata poco prima delle 9 di questa mattina quando il bambino è stato trovato esanime in acqua mentre si trovava insieme ai compagni di scuola.

Immediati i soccorsi del personale dell'impianto ma il bimbo, rianimato sul posto dal medico d'urgenza, è deceduto nel pomeriggio all'ospedale di Bressanone poche ore dopo essere stato ricoverato in condizioni disperate.

Il magistrato della procura della Repubblica di Bolzano ha disposto l'esame autoptico per individuare l'esatta causa del malore.

Il nuovo contratto collettivo entrerà in vigore il 1° gennaio 2007 dopo tre anni di trattative, due proposte di legge e un referendum

Slovenia, negozi aperti la domenica

Accordo tra datori di lavoro e sindacato: stipendi più alti e precise limitazioni

LUBIANA Slovenia: niente più limiti all'apertura domenicale dei negozi.

Dopo anni di battaglie, datori di lavoro e sindacato dei lavoratori nel commercio hanno raggiunto un accordo: sì al lavoro domenicale ma pagato meglio e con delle limitazioni molto precise per determinate categorie di persone.

Se non ci saranno sorprese, il nuovo Contratto collettivo di categoria entrerà in vigore con il 1° gennaio 2007.

Il raggiungimento dell'accordo è stato annunciato dalla parti sociali e dal ministro dell'Economia, Andrej Vizjak, apparso particolarmente soddisfatto.

L'orario di apertura domenicale dei negozi sembrava infatti un problema insolubile. Ci sono voluti tre anni di trattative, due proposte di legge e un referendum prima di trovare un compromesso.

Le posizioni di partenza, infatti, erano inconciliabili: le grandi catene commerciali insistevano nel considerare la domenica una giornata lavorativa come le altre mentre i sindacati insistevano affinchè il lavoro domenicale fosse retribuito meglio.

La situazione era particolarmente grave, a cavallo tra il 2004 e il 2005, dopo il referendum con il quale la cittadinanza aveva deciso di porre un limite all'apertura domenicale dei negozi. Per i datori di lavoro, quella decisione si sarebbe potuta tradurre in una serie di licenziamenti. Era una specie di ricatto: meno lavoro avrebbe significato meno utili e meno bisogno di manodopera.

Lo scontro, tuttavia, non avrebbe giovato a nessuno. Infatti, sono state avviate nuove trattative. E ora, finalmente, il traguardo è stato raggiunto.

In base al nuovo accordo, saranno protette in particolare le lavoratrici con bambini piccoli, quelle incinte e i genitori che devono accudire a figli malati. Questi ultimi saranno esentati completamente dal lavoro domenicale.

Potranno lavorare fino a 10 domeniche all'anno, invece, i genitori di bambini in età pre-scolare (sopra i tre anni) mentre tutti gli altri non potranno essere costretti a lavorare più di due domeniche al mese e fino a un massimo di 26 all'anno. Chi sarà in servizio di domenica, inoltre, verrà pagato il doppio.

> Particolare tutela per le lavoratrici con figli piccoli e per quelle incinte

Il ministro dell'Economia, Andrej Vizjak, ha già annunciato che il governo procederà immediatamente alla modifica dell'articolo 17 della Legge sul commercio che regola gli orari di apertura delle rivendite. La normativa potrebbe essere votata dal parlamento già nel mese di settembre.

Soddisfatti anche sindacati e datori di lavoro. Per il presidente del sindacato di categoria, Franci Lavrac, è stato raggiunto l'obiettivo principale: ossia, quello di tutelare i lavoratori. Secondo Peter Zavrl, leader dell'Associazione per il commercio della Camera d'economia della Slovenia, era importante mantenere la flessibilità: chiudere i negozi la domenica non sarebbe stato in armonia con le esigenze dell'economia di mercato.

Clienti in un ipermercato sloveno aperto alla domenica

Slovenia

Esentati dal lavoro domenicale:
lavoratrici incinte
lavoratori con bambini fino a 3 anni di età
genitori single con bambini gravemente malati

Potranno lavorare fino a 10 domeniche all'anno:
genitori di bambini in età prescolare

Potranno lavorare 2 domeniche al mese, fino a un massimo di 26 domeniche all'anno tutti gli altri commercianti.

Compensi aggiuntivi:
100 per cento per la Domenica, 200 per cento per le feste: 1.o gennaio, 1.o maggio, 1.o novembre, Natale, Pasqua.
Il nuovo Contratto collettivo di categoria dovrebbe entrare in vigore il 1.o gennaio 2007.

Forse un'attrezzatura difettosa la causa dell'annegamento. In gravi condizioni altri due compagni di immersione

Tragedia a Fianona, deceduti due sub tedeschi

ALBONA C'è probabilmente un difetto dell'attrezzatura all'origine dell'annegamento di due sub tedeschi, avvenuto venerdì pomeriggio all'imboccatura del vallone di Fianona.

La tragedia si è consumata a circa 400 metri a sud-ovest da Punta del Gatto. Le vittime sono Magdalena Bitzer (42 anni) e Lothar Kaiser (51) che facevano parte di un gruppo di sei sub, tutti esperti e impegnati nelle immersioni sotto la guida di una persona autorizzata.

Inoltre, ci sono anche due feriti gravi: il 45enne Alex Gutsmer e il 40enne Kristof Ulman, trasportati d'urgenza alla camera iperbarica di Pola dove si stanno lentamente riprendendo grazie a un ciclo di ossigenoterapia. Nessun danno, invece, per gli altri due sub.

Il gruppo si era immerso per visitare il relitto del mercantile «Vis», affondato nel 1946 a causa dell'esplosione di una mina. Lo scafo è adagiato su un fondale a 50 metri di profondità.

Alcuni testimoni hanno dichiarato che i quattro sub sono riemersi troppo in fretta e senza eseguire la normale procedura di decompressione. Da qui l'ipotesi dell'attrezzatura difettosa. Per la precisione, avevano usato un equipaggiamento di tipo militare che permette lunghe permanenze a grandi profondità e dotato di un sofisticato controllo elettronico che tuttavia (secondo gli esperti) non sarebbe stato troppo affidabile. Svetislav Vujic, giudice istruttore del Tribunale regionale di Pola, ha compiuto il sopralluogo disponendo il suo sequestro per un'accurata perizia. Le salme dei due sub verranno sottoposte ad autopsia.

Il gruppo di turisti tedeschi (di esso facevano parte anche le due figliolette di Magdalena Bitzer, una di 13 e l'altra di 14 anni) soggiornava nel campeggio di Santa Marina a Rabaz dal 2 giugno scorso.

Il relitto del mercantile «Vis» si sta ormai guadagnando l'epiteto di meta maledetta. Anche un anno or sono, infatti, un sub era deceduto e pare che i problemi siano attribuibili anche alla scarsissima visibilità sott'acqua.

p.r.

VIABILITA'

Dignano, chiusa al traffico la strada regionale per Fasana
L'arteria sarà riaperta entro il 30 giugno dopo i lavori idrici

DIGNANO Il Comune ha disposto la chiusura al traffico della strada regionale che porta a Fasana. Il provvedimento è legato alla costruzione di un nuovo ramo della rete idrica che da Dignano porta a Peroi e che servirà ad alimentare i nuovi insediamenti turistici di Porto Mariccio e Dragonera. Circa un chilometro dei 2,6 km di tubature, infatti, passa lungo la viabile e la chiusura appare inevitabile. Il segmento dovrebbe venir riaperto entro il 30 giugno. I villeggianti dovranno servirsi del tratto alternativo che sfiora la località di Gallesano.

p.r.

IL CASO

È accusato di genocidio

Il gip di Lubiana blocca l'inchiesta su Mitja Ribicic

LUBIANA Caso Ribicic, per il momento nessuna inchiesta formale. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lubiana, Marinka Lapajne, ha respinto la richiesta del procuratore di Stato Andrej Polak di avviare l'inchiesta formale nei confronti di Mitja Ribicic, ex leader dei comunisti sloveni, sospettato di aver ordinato, nel 1945 e 1946, l'arresto e la liquidazione senza processo di almeno 200 persone. Sulla richiesta della procura di Stato, dopo la bocciatura del Gip, dovrà ora esprimersi il collegio dei giudici del Tribunale circondariale di Lubiana. L'iniziativa della Procura, come noto, è basata sul ritrovamento di un Registro degli arrestati del periodo 1945-46. In questo registro sono elencati i nomi di 12.000 persone, di cui per la metà l'arresto sarebbe scattato su autorizzazione del «maggiore Mitja», che è appunto il nome di Ribicic, che all'epoca era vicecomandante dell'Ozna (la polizia politica jugoslava) per la Slovenia. Per 217 di queste persone è stato accertato che sono state liquidate senza processo. Mitja Ribicic, che oggi ha 87 anni ed è gravemente malato, è stato interrogato dalla giudice per le indagini preliminari lo scorso 5 giugno e in quell'occasione ha letto una dichiarazione nella quale si è dichiarato innocente. Ci sono almeno due elementi che testimoniano a favore di Ribicic, ha spiegato alcuni giorni fa il suo avvocato Peter Ceferin. Uno è il fatto che la stessa procura ha chiesto alla giudice di costituire una commissione di storici per verificare se esiste un collegamento effettivo tra il «maggiore Mitja» dei documenti e le liquidazioni senza processo del 1945 e 1946, cosa che dimostra come questo collegamento non sia per nulla scontato, l'altro è rappresentato invece dal fatto che all'epoca Ribicic si firmava con il suo nome da partigiano, ossia Ciril. La vera identità del "maggiore Mitja" che autorizzava gli arresti, pertanto – sempre secondo l'avvocato Ceferin – è ancora tutta da scoprire.

Mitja Ribicic

Weber (Uim): «Garantire al meglio le opportunità che la legislazione offre ai concittadini residenti all'estero»

Italiani alle urne, appelli alla collaborazione

Oggi in Slovenia e Croazia il rinnovo dell'assemblea della minoranza

TRIESTE In programma quest'oggi, in Slovenia e Croazia, le elezioni per il rinnovo degli organi statutari dell'Unione italiana e di gran parte delle Comunità degli italiani nei due Paesi.

L'Unione degli italiani nel mondo della Uilp guarda con grande attenzione a questo momento che ritiene molto importante per il rinnovo dei vertici dei rappresentanti dei connazionali di Slovenia e Croazia».

«Come Uim - spiega il presidente Luigi Weber - senza assolutamente entrare nelle autonome (come lo sono quelle della Uim) volontà dei connazionali che voteranno e degli organismi che saranno eletti, si auspica che da queste elezioni derivi un'opportuna inversione di tendenza nell'approccio ai vari problemi che interessano gli italiani».

Come Uim, aggiunge Weber, «non pretendiamo di essere verbo assoluto nel dichiarare quali siano le migliori iniziative e le quarantigie necessarie per la difesa dei diritti e la tutela degli interessi degli italiani di Slovenia e Croazia». «Capiamo - spiega ancora il leader del sodalizio - la diversa posizione dell'Unione italiana (l'organismo che in Istria è espressione della minoranza italiana) che deve curare anche i rapporti con i governi di Slovenia e Croazia. Però, premesso che come Unione degli italiani nel mondo riteniamo di avere svolto un proficuo lavoro, in qualche momento anche determinante, in difesa dei connazionali, non si può accettare di essere discriminati e di sentire le reprimende per non essersi attenuti a un codice di comportamento che prevederebbe il preventivo benestare della Ui».

L'onorevole Ettore Rosato

Quindi, Weber aggiunge: «Nessuno può pretendere l'esclusiva della rappresentanza. C'è il Comites, ci sono le altre associazioni nate in Italia che, oltre alla Uim, svolgono le azioni di tutela di cui si sta parlando. Non è accettabile - questa l'opinione di Weber - che per rivendicare una leadership tutta da dimostrare si accusi l'inopportunità di una troppo anticipata comunicazione della circolare che regola il diritto alla cittadinanza italiana ai sensi della legge 124 dell'8 marzo 2006 con l'oscuro e per niente dimostrato pericolo di danni agli interessati».

La Uim, invece, «auspica ancora una volta la massima collaborazione tra associazioni interessate a garantire al meglio le opportunità che la legislazione italiana offre ai concittadini residenti all'estero».

Queste, dunque, le richieste formalizzate da Weber stesso. «Chiediamo al Comites di Croazia e anche all'Università popolare di Trieste di promuovere un incontro. La Uim, a proposito della cittadinanza, ha alcune proposte da fare sulla base dell'esperienza acquisita. Proposte e idee che sono state anticipate all'onorevole sottosegretario Ettore Rosato».

Infine, un'ultima precisazione da parte del presidente dell'Unione degli italiani nel mondo. «E' stato solo l'onorevole Giorgio Benvenuto - conclude Luigi Weber - che, con la presentazione della sua proposta di legge e il suo successivo impegno, a rivelarsi determinante per la definitiva approvazione della legge sulla cittadinanza».

All'importante appuntamento elettorale potranno partecipare i 33 mila iscritti agli elenchi. I candidati in lizza per il parlamento della massima organizzazione comunitaria (73 i seggi) saranno 123: il maggior numero viene registrato a Fiume (18) dove i seggi a disposizione nell'assemblea saranno sei. 10, invece, i candidati a Pola, 8 a Umago e Rovigno.

LA MANIFESTAZIONE

Sei nuovi veicoli per i vigili del fuoco di Capodistria

CAPODISTRIA Boris Popovic, sindaco di Capodistria, ha consegnato ieri ai vigili del fuoco le chiavi di sei nuovi automezzi: un'autopompa con braccio snodabile e altrettanti mezzi riservati ai volontari dei villaggi di Babici, Crevatini, Decani, Krkavce e Pobegi.

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 → 0,0042 €*

Croazia
Kuna 1,00 → 0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 251,60	1,05 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 240,50	1,00 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 255,80	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Referendum confermativo: nota del console di Capodistria

CAPODISTRIA Il 25 e il 26 giugno si svolgerà in Italia la consultazione referendaria per l'approvazione del testo della legge costituzionale per le «Modifiche della parte II° della Costituzione». I cittadini italiani iscritti alle liste elettorali della Circoscrizione estero, invece, potranno votare per posta entro il 22 giugno. A ciascun elettore è già stato inviato per posta un plico contenente un foglio informativo, il certificato elettorale, la scheda elettorale, una busta completamente bianca, una già affrancata con l'indirizzo dell'Ufficio consolare e il testo della legge sul voto all'estero. L'elettore, recita una nota del console italiano a Capodistria, utilizzando la busta preaffrancata e seguendo le istruzioni, dovrà spedire senza ritardi la scheda elettorale compilata in modo che giunga al proprio consolato entro e non oltre le 16 (ora locale) del 22 giugno.

E' vietato inoltrare voti per conto di altre persone: la legge prevede sanzioni pecuniarie e penali (possibile anche la reclusione da uno a tre anni). L'elettore potrà rivolgersi al proprio consolato per verificare la propria posizione e chiedere un duplicato. Gli uffici consolari di Capodistria e Lubiana sono a disposizione per ulteriori informazioni.

Un raduno di veterani apre le manifestazioni per ricordare il 15° anniversario del distacco dall'ex Jugoslavia federativa

Janša: «Indipendenza, caposaldo della storia slovena»

SLOVENJ GRADEC Con un grande raduno dei veterani, a Slovenj Gradec, hanno avuto inizio in Slovenia le manifestazioni per il 15° anniversario dell'Indipendenza.

Il 25 giugno 1991, infatti, segnò il distacco definitivo del Paese dall'ex Jugoslavia federativa.

Ai veterani della breve guerra che ebbe inizio all'indomani di quella data, si è rivolto ieri il presidente del governo, Janez Janša. «La costituzione dello Stato indipendente - ha detto - è l'avvenimento più importante della storia slovena e la grandezza di quei giorni consiste non solo nell'aver costituito il nuovo stato ma nell'averlo fatto senza danneggiare altri popoli».

Secondo Janša, gli sloveni hanno realizzato quello che era il loro diritto storico. «La recente indipendenza del Montenegro - ha continuato - è la dimostrazione che la Jugoslavia, oltre a essere una creatura artificiale, era soltanto una fase storica. Oggi la Slovenia costituisce parte attiva della comunità europea e mondiale dove non conta la grandezza ma la capacità di partecipare attivamente».

Il premier si è soffermato anche su quelli che ha definito «tentativi di gettare una macchia sul processo di indipendenza tramite accuse inventate di presunti crimini di guerra commessi all'epoca dall'esercito e dalla polizia sloveni». A portare avanti le accuse sarebbero gli stessi che erano contrari all'indipendenza.

«L'attuale governo - ha detto ancora Janša - si sta impegnando per valorizzare la conquista dell'indipendenza, promuovendo le indispensabili riforme economiche. E' un progetto che deve riguardare tutti».

L'Associazione dei veterani, in occasione del raduno, ha ribadito di non temere alcun giudizio su quanto avvenuto in giugno e luglio del 1991. «Alle accuse sui presunti crimini - ha spiegato il presidente dell'associazione, Srečko Lisjak - dovrebbe reagire anche lo Stato perchè queste cose stanno danneggiando l'immagine della Slovenia a livello internazionale».

Militari e polizia sloveni sono stati accusati di aver sparato al valico sloveno–austriaco di Holmec contro soldati dell'Armata popolare jugoslava che si stavano arrendendo. Quelle accuse, tuttavia, non sono mai state provate.

Il presidente Janez Janša

Presentato dal presidente Del Negro il bilancio della Federazione degli istituti di credito cooperativo nel Friuli Venezia Giulia

Bcc, un 2005 con utili in forte crescita

Un netto di 44,554 milioni di euro. La raccolta è stata di 6 miliardi ed è cresciuta del 9,36%

UDINE Un utile netto di 44 milioni 554 mila euro, oltre 6 miliardi di euro di raccolta complessiva (+9,36%), di cui, 4 miliardi relativi alla raccolta diretta (+ 7,76%) e più di 2 miliardi riguardanti la raccolta indiretta (+12,51). Sono i dati del bilancio 2005 della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, che riunisce sedici realtà con oltre 200 sportelli sul territorio, pari al 21 per cento dell'intero sistema bancario regionale.

«Il 2005 ha evidenziato un ulteriore consolidamento del ruolo delle Bcc in tutti i settori – ha affermato il presidente della Federazione delle Bcc Italo Del Negro analizzando i dati del bilancio – a cominciare dall'azione creditizia svolta verso le famiglie (la quota di mercato ha raggiunto il 21%). Nel corso del 2005, le Bcc hanno anche rafforzato la loro presenza al fianco del tessuto imprenditoriale regionale, segnando una crescita delle quote di mercato in tutti i settori considerati». Gli impieghi nel 2005 hanno toccato quota 3.297 milioni di euro, una quota di mercato del 14,4%, che diventa il 24% nei rapporti con le imprese artigiane e raggiunge il 27% con le imprese artigiane con meno di 6 dipendenti. Con un rallentamento in percentuale della crescita rispetto al 2004, ma che nel quinquennio vede comunque un +82 per cento.

Particolarmente significativo, secondo Del Negro, il primato nel settore delle agevolazioni alle imprese, che nell'artigianato vanta punte del 44%, per superare il 50% nell'agricoltura. Altrettanto forte l'impegno del Credito Cooperativo nel sociale. Dal bilancio sociale, infatti, emerge che le Bcc hanno contribuito a creare ricchezza – valore aggiunto – per 161 milioni di euro. Del Negro ha anche messo in rilievo il rapporto sempre più stretto e proficuo con l'amministrazione regionale, lodando il progetto Friulia Holding, «un modello innovativo di corporate governance mista pubblico/privato – ha detto - al quale le Bcc hanno creduto e partecipato con un intervento significativo». E da parte dell'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero sono arrivati altrettanti ringraziamenti: «Il mondo della cooperazione ha dato un apporto importante in Friulia – ha detto – anche perché ci si rende conto della difficoltà di riuscire a mettere assieme tante realtà diverse, senza contare il ruolo svolto nei fondi alle imprese e negli interventi sociali e presenza sul territorio, che per l'amministrazione regionale è molto importante». «Il loro sostegno - ha precisato la Del Piero - è risultato determinante per la costituzione di Friulia Holding, un' operazione strategica, ma nella quale pochi, inizialmente, credevano. Il Credito Cooperativo è stato il primo a sposare il progetto della Regione, e la loro adesione - ha sottolineato - ha fatto da traino nei confronti delle altre realtà bancarie».

> L'assessore Del Piero dà atto dell'apporto dato alla Friulia nel sistema Holding

Una presenza che le Bcc si avviano ad implementare. «Nell'Isontino la nostra presenza si aggira sul 30 per cento e oltre – ha spiegato Del Negro – a Trieste è invece ancora modesta, ma è giusto che anche qui si espanda, perché il nostro compito è quello di sostituire quelle che una volta erano le piccole banche locali». Oltre ai presidenti nazionali di Federasse Alessandro Azzi e di Confcooperative Luigi Marino, all'assemblea hanno partecipato anche il presidente regionale di Confcooperative Ivano Benvenuti, l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, l'assessore provinciale Sara Vito e, in rappresentanza della Banca d'Italia, il direttore della sede di Trieste Giuseppe Tantazzi.

Elena Orsi

L'assessore Michela Del Piero al tavolo della presidenza Bcc

Meridiana in attivo dopo 5 anni Record di biglietti via Internet

OLBIA Il bilancio consolidato del gruppo Meridiana si è chiuso nel 2005 con un risultato netto positivo di 3,2 milioni di euro. I ricavi salgono del 12% rispetto allo scorso anno (da 359 a 403 milioni di euro), il margine operativo lordo cresce di oltre l'80%, passando da 23,5 a 43,3 milioni, mentre il cash flow è stato pari a circa 20 milioni di euro (-4 milioni nel 2004).

Cresce anche il numero dei passeggeri, sia quelli trasportati dalla compagnia (+9,7% nei primi cinque mesi del 2006), sia quelli in transito all'aeroporto Costa Smeralda (+23%) e all'aviazione generale (+26%). Record storico per i servizi di vendita telematica, che fanno registrare un incremento del 53% rispetto al 2004. Dopo cinque anni di perdite, il gruppo Meridiana può dare avvio al progetto di ristrutturazione e rilancio che prevede nuove e rivoluzionarie strategie commerciali, presentate ieri nell'aula magna della facoltà di Economia del Turismo, ospitata al primo piano dell'aeroporto Costa Smeralda, alla presenza degli amministratori delegati di Meridiana, Gianni Rossi e della Geasar (società di gestione dello scalo) Silvio Pippobello e del nuovo responsabile del web tour operator Wokita.com, Sandro Saccotti. La compagnia intende consolidare la sua presenza negli aeroporti, dove già recita un ruolo di primo piano (Sardegna, Toscana e Sicilia) e internazionalizzare ulteriormente il suo network.

La novità principale è il nuovo progetto di web tour operator. Si chiama Wokita.com edè stato affidato al manager Saccotti. Il portale nasce con l'obiettivo si attrarre flussi turistici nelle regioni italiane «presidiate» da Meridiana, offrendo un pacchetto completo a prezzi differenziati, a seconda delle esigenze dell'utente.

Verso il «distretto del mare»

La nautica del Fvg cerca in Russia i suoi nuovi clienti

PORDENONE All'Europa dell'Est piacciono il Friuli Venezia Giulia, le sue piccole medie imprese, il suo interesse a investire nei Paesi in via di sviluppo e le sue attrazioni turistiche. In particolare le spiagge, i campi da golf, le montagne e le marine. Ha insomma fatto il pieno di consensi al Mibs di Mosca - la principale manifestazione del settore - il programma di animazione economica realizzato da Finest, Informest, Agemont, Camera di Commercio di Udine e Bic Sviluppo Italia. «Mercati aperti» e «Mondo Mare FVG» (cui aderiscono 80 aziende regionali) hanno rivolto al mercato russo le loro attenzioni, con l'obiettivo di individuare una nuova clientela interessata ad acquistare una barca a motore o vela tra quelle offerte dalle aziende coinvolte nel progetto, a lasciare la barca in una delle marine regionali, fino all'acquisto di unità immobiliari presso le nostre marine. «Quello delle nautica è un ambito di business estremamente interessante - spiega la capo progetto di Mercati Aperti, Barbara Gobbo -; in Russia le nostre imprese, mai prima d'ora ne erano state aggregate così tante, hanno riscosso un notevole successo». Gli ottimi risultati ottenuti e la dinamicità delle numerose imprese del settore che ne fanno parte hanno creato i presupposti per l'idea di far nascere un nuovo distretto industriale regionale della nautica, il «distretto del mare». «Attualmente - precisa Barbara Gobbo - stiamo sondando il terreno in questo senso. Abbiamo presentato l'idea alle aziende, alle istituzioni e agli enti che aderiscono al progetto, in linea con quanto espresso dall'amministrazione regionale».

L'Adusbef calcola che una giornata al mare di una famiglia di 4 persone può costare 250 euro

Caro-spiaggia, in arrivo aumenti del 14%

ROMA Con l'avvicinarsi della stagione delle vacanze è sempre più caro-spiaggia: per una giornata al mare una famiglia di quattro persone spende mediamente da un minimo di 57 euro fino a oltre 250. A fare i calcoli è l'Adusbef che segnala come in questi giorni sulle spiagge italiane si registrino aumenti anche del 14%, visto che la spesa minima per una giornata al mare lo scorso anno era mediamente di 50 euro.

«Anche risparmiando su tutto, ipotizzando una spiaggia attrezzata - spiega il presidente dell'associazione consumatori Elio Lannutti - che dista solo 30 chilometri dalla propria abitazione, tra benzina (8 euro), ingresso nello stabilimento (4 euro); affitto giornaliero di 1 ombrellone, 2 lettini, 1 sdraio (30 euro); tariffa giornaliera per il parcheggio della macchina (4 euro in media); 4 panini, 2 bottiglie d'acqua e 2 caffè (16 euro); partono subito almeno 50 euro. Senza contare altre tentazioni che non tutti si possono permettere, come l'affitto di un pedalò (7 euro); 2 fette di cocco fresco (4 euro); un gettone per la doccia calda (0,50 centesimi), 2 bibite e due gelati (6 euro); una cabina per spogliarsi (5 euro); un pranzo al ristorante (35-50 euro a persona): in questo caso,la giornata al mare arriva a costare anche 250 euro».

Secondo i calcoli fatti dall'Adusbef, la stessa famiglia di 4 persone (2 adulti con 2 figli a carico) che volesse scegliere di trascorrere al mare una settimana di vacanze, deve mettere in conto una spesa di 220 euro per i beni di consumo ed i servizi da spiaggia, senza contare il costo del soggiorno in albergo o l'affitto di un appartamentino, che può far lievitare la spesa fino a 1.000 euro. «Troppi per i redditi sempre più falcidiati dal carovita», commenta Lannutti. Che le vacanze siano sempre più costose per gli italiani non è una novità: aumentano non solo i prezzi degli stabilimenti, dei viaggi ma anche quelli dell'abbigliamento e degli accessori legati all'estate. Il Codacons ha preso una serie di prodotti in esame e ne ha monitorato i prezzi. Secondo l'associazione per la tutela dei consumatori per acquistare un «corredo estivo» completo (costume, infradito, telo da mare, crema solare, ombrellone ecc.) una famiglia media spende circa 50 euro in più rispetto allo scorso anno.

«Per un costume da donna - sostiene il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - i prezzi sono alle stelle, soprattutto se si considerano i prodotti griffati e all' ultimo grido. Stessa cosa dicasi per quelli da uomo, che sempre più numerosi ricercano l'originalità e la marca. Prezzi in salita anche per le creme solari di marca, con prodotti sempre più sofisticati e costosi che ogni anno arrivano sugli scaffali».

Il caro-ombrellone

Alcuni prezzi rilevati sulle spiagge italiane nel monitoraggio dell'Adusbef

IN SPIAGGIA	euro
1 ombrellone	7,50
1 sdraio	6
1 lettino	7
1 cabina	5-8

PRANZO IN STABILIMENTO	euro
Spaghetti ai frutti di mare, gamberoni, caffè, 1 vino, 2 acqua minerale	35-50

AL BAR DELLA SPIAGGIA	euro
1 cappuccino e 1 brioche	2-2,30
1 caprese	5
1 lattina di coca-cola	1-1,20
1 gelato	2

PER UNA GIORNATA AL MARE
spesa di una famiglia di quattro persone
57-250 euro

ANSA-CENTIMETRI

Ci ha lasciati

Fabio Zorzini

Lo annunciano addolorati la moglie FLAVIA, il figlio GUIDO con PAOLA e i nipotini, i fratelli GLAUCO e DONATELLA e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il Prof. ANTONELLO e il Dott. GIAMMARINI. Un grazie particolare a SILVIA, DIANA e MARCO.
I funerali si celebreranno mercoledì 14 giugno alle ore 11 in via Costalunga; seguirà una messa nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 giugno 2006

Ricordano

Fabio

La cognata NEVY, la nipote CINDY e JIM.

Trieste, 11 giugno 2006

Partecipano addolorati al lutto:
- UMBERTO e LICIA BROVEDANI

Trieste, 11 giugno 2006

Siamo vicini a FLAVIA per la perdita del caro

Fabio

LIVIO e NUCCIA
ORLANDO e CLAUDIA

Trieste, 11 giugno 2006

Affettuosamente vicini:
-ILEANA e PAPA'
-GABRI e PINO

Duino, 11 giugno 2006

Un ultimo saluto a un caro indimenticabile amico:
- ANDREA e MARISA

Trieste, 11 giugno 2006

Piangono l'amico di sempre:
- ANITA, PINO, MARIALUISA, CHIARA, FEDERICO

Trieste, 11 giugno 2006

Si associano gli amici:
- ONDINA e FRANCO
- LIVIO e EGERIA
- LIVIO e CLARA
- MUCCI e GIANNI
- ANTONELLA e VITTORIO
- CRISTINA e FULVIO
- CARLA e GIANCARLO
- RENATA e FRANCO

Trieste, 11 giugno 2006

Ciao

Fabio

molto rattristati ti ricorderemo con affetto e nostalgia anche per gli anni indimenticabili vissuti a Santa Croce:
- FRANCO GIORGINI e famiglia

Trieste, 11 giugno 2006

Vicini a GUIDO ed alla famiglia tutta, partecipano al lutto:
- FRANCO e DONATELLA
- COSTANTINO ed ELENA
- MONICA e SIGFRIDO con SIMONE e LUCA

Trieste, 11 giugno 2006

Troppo presto ci ha lasciati

Tullio Gerin

da Capodistria

Vivrai per sempre nei nostri cuori la moglie UCCIA, l'adorata figlia CRISTINA con PAOLO, la sorella LIDIA con NINO, le cognate e i nipoti.
Gli daremo l'ultimo saluto martedì 13, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Un bacione speciale al nostro

Nonnino

dai tuoi piccoli sorzetti ELENA e LISA.

Trieste, 11 giugno 2006

Ciao nostro

Zigalon

Te ne mancherà tanto. La suocera MARIA, BRUNA, NADIA e OSKAR, FEDERICA e NICO, SABRINA e FEDERICO, il tuo MASSI BOCIA, i piccoli MICHELE, FRANCESCO e ALESSANDRO.

Trieste, 11 giugno 2006

Partecipano commossi GIORGIO, FULVIO, CRISTINA, CATERINA, FEDERICA TOME' con nonna ELVIRA.

Trieste, 11 giugno 2006

Sei nell'anima, ciao:
- da Blas.

Trieste, 11 giugno 2006

Ciao

Millin

- Famiglia RADIN

Trieste, 11 giugno 2006

Addio

Tullio

WALTER, BRUNO, SPARTACO, PAOLO, PINO.

Trieste, 11 giugno 2006

Ciao caro

Amico

-ROBERTO, NORMA e famiglia CATTUNAR.

Trieste, 11 giugno 2006

Vicini alla famiglia:
- BORIS, MILENA, MANUELA.

Trieste, 11 giugno 2006

III ANNIVERSARIO

Salvatore Cannone

La famiglia lo ricorda.

Trieste, 11 giugno 2006

†

Si è spenta serenamente

Matilde Chmet
ved. Biasin

da Portole d'Istria

Nell'eternità il tuo ricordo vivrà nei nostri cuori.
Il tuo VALERIO, la figlia PAOLA, il genero PAOLO, le nipoti e parenti tutti.
Ciao

Nonna

grazie per tutto quello che ci hai dato.
ALICE e MARTINA.
I funerali seguiranno lunedì 12 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Partecipiamo profondamente commossi all'immenso dolore di VALERIO e PAOLA:
- Famiglie DAGNELLO e ROMANO

Trieste, 11 giugno 2006

Partecipano commossi per la scomparsa di

Matilde Chmet
ved. Biasin

tutti i condomini

Trieste, 11 giugno 2006

Il Consiglio di Amministrazione e i colleghi della Fratelli Cosulich SpA sono vicini a PAOLA e famiglia per la perdita della cara mamma.

Trieste, 11 giugno 2006

Ci ha lasciati

Albina Klun
ved. Naeglain

Lo annunciano il figlio CLAUDIO, la nipote LORIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 13 alle 12.20 in via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

XI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Ulderico Ravasin

Con immutato affetto.

Duino, 11 giugno 2006

I familiari di

Mario Goiach

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 giugno 2006

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Fulvio Prelaz

d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, le figlie ERIKA con SANDRO, ROSSELLA con PAOLO, e gli adorati nipoti RICCARDO, ALESSIA e ALESSIO.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 giugno alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Si associano il cognato EDI con LIA ed i nipoti RICCARDO e PAOLA.

Trieste, 11 giugno 2006

Si associano famiglie BLOCHER e MILLO.

Trieste, 11 giugno 2006

Si associano gli amici:
- CLAUDIO, GABRIELLA
- PINO, ANNAMARIA
- ERNESTO, GEMMA
- ANITA, GAETANO, ROSETTA
- GUIDO, ALBA
- BRUNO, LILLI
- DINO, GIANNA
- MORRIS, LILLI
- BERTO, ISA
- FRANCO, SILVANA
- EDI, ANNA

Trieste, 11 giugno 2006

In data 7 giugno si è spenta serenamente

Licia Staffieri
ved. Logar

Ne danno il triste annuncio i figli DIEGO ed ALESSANDRO con MARIA CHIARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Sono affettuosamente vicini ad ALESSANDRO:
- FLAVIA, FRANCESCA, BARBARA, WALTER e DARIO

Trieste, 11 giugno 2006

I ANNIVERSARIO

Bruno Gessini

Mio caro, sei sempre nel mio cuore e pensiero con rimpianto.
Anche se non ti vedo, so che Tu mi sei sempre vicino nella mia solitudine.

Tua moglie

Trieste, 11 giugno 2006

Nello stile sereno e pacato che ha contraddistinto la sua vita, ci ha lasciato il nostro amatissimo

Guerrino Braico

Ne danno l'annuncio la moglie OLGA, la sorella VALERIA assieme alla famiglia, la figlia MIRELLA con il marito ALDO, i nipoti FABIO , LORENA e le pronipoti GIADA e CRISTINA, unitamente a TIZIANA, ANITA e GIANFRANCO e tutta la famiglia ATTRUIA.
I funerali seguiranno martedì 13 giugno alle ore 10 nella Cappella di
via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Partecipa al dolore:
- la nipote SONIA e famiglia.

Trieste, 11 giugno 2006

Commossi partecipano al dolore:
- nonna MARIA, LOREDANA con RENATO, MARCO e LORENA.

Trieste, 11 giugno 2006

Ci hai lasciati ma ti ricorderemo sempre

Maria Bragagnolo

A tumulazione avvenuta lo annunciano LAURA, PAOLA, ORESTE, GEORGE, MICHELE, SERGIO, FABIA, MARIUCCIA e LILIO.

Trieste, 11 giugno 2006

Grazia Acquaviva
ved. Delise

Sei stata una grande donna.
Con amore da tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa Carducci.
Il funerale si svolgerà lunedì 12 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Per sempre nei nostri cuori:
MONICA, FRANCESCA, RAFFAELE e FEDERICO.

Trieste, 11 giugno 2006

I familiari di

Armando Drioli

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore

Trieste, 11 giugno 2006

"Chi crede in me, anche se morto, vivrà"
(Giovanni XI - 25)

Maria Polli
ved. Pirona

Si è spenta serenamente.
Ne danno il triste annuncio i nipoti MARISA e DIEGO con DONATELLA, FABIO, tutti i pronipoti e i cognati.
I funerali avranno luogo martedì 13 giugno, alle ore 9, in via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Partecipano al dolore le famiglie:
- FURLAN
- GHERSETTI
- GRIDELLI
- PIOLA
- TABOR.

Trieste, 11 giugno 2006

I condomini del complesso Incam di viale Sanzio e di via Brunelleschi ricordano affettuosamente la collega

Maria Polli
ved. Pirona

e si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 11 giugno 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Settimo
in Predonzan

Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, i figli Fabio con Paola, Dario con Clelia, il fratello Ennio con Adriana, Sandro, Cristiana e Vanna.
I funerali si svolgeranno mercoledì 14 giugno alle ore 12,40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 11 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e l'amicizia dimostrata, i familiari di

Ranieri Degrassi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 11 giugno 2006

I ANNIVERSARIO

Guido Sattler

Da un anno ci hai lasciato, ma continui a vivere nel ricordo e nei nostri cuori con l'amore di sempre.

I tuoi cari

Trieste, 11 giugno 2006

†

Sarai sempre nei nostri cuori.

Guido Bidussi

La moglie LILIANA, i figli GIORGIO e GIULIANO, la nuora MARTINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

Lasci un vuoto incolmabile:
GIORGIO e CRISTINA.

Trieste, 11 giugno 2006

Partecipano al lutto:
- il fratello STELIO con LIVIA, il nipote FABRIZIO con ALEKSIJA, il nipote LORENZO con DIANA

Trieste, 11 giugno 2006

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Alessandro Pagliara

Ne danno il triste annuncio GISELLA, FABRIZIO, ANNA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2006

X ANNIVERSARIO

11-6-1996 11-6-2006

DOTTOR

Egidio Babuder

Viene oggi ricordato, con l'amore di sempre.

I suoi cari

Trieste-Milano,
11 giugno 2006

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della perdita del marito

DOTTOR

Marcello Gullini

La moglie LORETTA lo ricorda con infinito amore e profondo rimpianto.

Trieste, 11 giugno 2006

I ANNIVERSARIO

Renato Spera

Ci manchi tanto.
Lunedì 12, alle ore 18,30 verrà celebrata una messa nella chiesa Pio X°.

LICIA, ROBERTO,
ELISABETTA

Trieste, 11 giugno 2006

†

Si è spenta serenamente

Teresa Grion
ved. Cadel

La ricordano il figlio SILVANO, la nuora ANNA e parenti tutti.
Ciao

Nonna

PAOLO, ROBY, MARCO e DANIELE.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 11 giugno 2006

Un abbraccio.
ELENA.

Trieste, 11 giugno 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Del Bello
ved. Sterzai

Lo annunciano i figli NADIA e SERGIO con le rispettive famiglie, il fratello ALBERTO, i nipoti CRISTINA, MONICA, SIMONE e MANUEL, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Ciao

Noni

sei nel mio cuore, CRISTINA.
Si ringrazia la dottoressa POL e la R.S.A. S.Giusto.
I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 9.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 11 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e l'amicizia dimostrate, i familiari di

Severino Sinico

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 giugno 2006

V ANNIVERSARIO

Anna Calligaris
ved. Zudic

ti ricorda la figlia GRAZIELLA.

Trieste, 11 giugno 2006

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Mihcich

Vivi sempre nei nostri cuori con immenso amore.

Tua moglie TINA,
tuo figlio ROBERTO,
familiari

Trieste, 11 giugno 2006

IL REDDITO DI CITTADINANZA

CHE COSA DICE LA LEGGE

Il reddito di base per la cittadinanza è previsto all'**articolo 59 della riforma regionale del welfare** (LR 6 del 31 marzo 2006)

- **FINALITÀ** prevenire e **contrastare fenomeni di povertà** ed esclusione sociale
- **ATTIVAZIONE** il provvedimento verrà attivato attraverso una **sperimentazione** della durata **di cinque anni**, a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento
- **INTERVENTI PREVISTI** **servizi** e **prestazioni**, nonché **contributi monetari** a carico della Regione
- **EROGAZIONE** secondo i parametri definiti dal regolamento, a **erogare il reddito di cittadinanza sarà il Servizio sociale dei Comuni**

MODALITÀ DI INTRODUZIONE DELLA MISURA

ORIZZONTALE **reddito minimo fisso in casi estremi di povertà** (la stima è di 2-3 mila famiglie)

VERTICALE intervento temporaneo e flessibile, integrato con altre misure di sostegno sociale, tra cui **abbattimento delle spese scolastiche, agevolazioni per l'uso dei trasporti pubblici, sostegno alle spese di affitto, accesso gratuito ai servizi sociali**

STIMA DEL NUMERO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI POVERTÀ ASSOLUTA IN FRIULI VENEZIA GIULIA SECONDO L'ISAE

PROVINCIA DI GORIZIA	976
PROVINCIA DI PORDENONE	1.931
PROVINCIA DI TRIESTE	1.921
PROVINCIA DI UDINE	3.634
TOTALE FVG	8.462

Secondo la Regione solo un terzo circa di queste situazioni, più diffuse a Trieste che in Friuli, richiederà il reddito di cittadinanza in modalità orizzontale

RISORSE

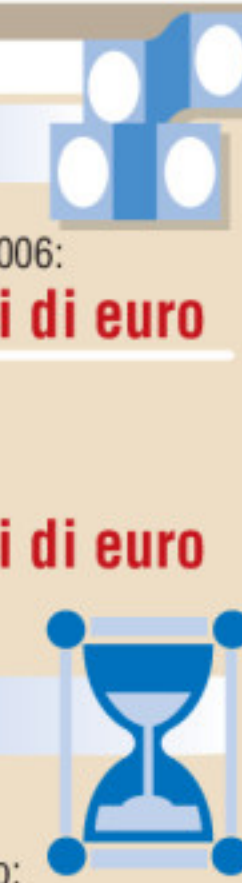
In Finanziaria 2006: **11 milioni di euro**

Nel bilancio di previsione triennale: **33 milioni di euro**

TEMPI

Definizione del regolamento: **entro l'estate**

Prime erogazioni del reddito di cittadinanza: **entro fine anno**

centimetri.it

L'assessore Ezio Beltrame

Ecco le prime simulazioni della legge approvata dal Consiglio regionale. Il regolamento pronto entro l'estate: stanziati 33 milioni fino al 2008

Reddito minimo, assegno per 3 mila famiglie

Aiuti temporanei in denaro per altri 5 mila beneficiari. Entro l'anno le prime erogazioni

UDINE Il reddito di cittadinanza sarà una misura quasi esclusivamente temporanea, personalizzata e integrata con altri tipi di sostegno sociale. Diventerà fisso, un reddito minimo, solo in casi limite. Non moltissimi. Secondo l'orientamento della Regione non più di 2-3 mila, circa un terzo delle situazioni di povertà assoluta stimate in Fvg dall'Isae, Istituto di studi e analisi economica: 8462 (l'1,7% delle famiglie della regione), di cui 1921 a Trieste.

Le prime erogazioni? Entro la fine dell'anno.

ORIZZONTALE L'assessore alla Salute Ezio Beltrame annuncia per la fine dell'estate la definizione del regolamento che farà partire la sperimentazione del beneficio previsto dalla riforma del welfare e per il quale la Finanziaria 2006 ha stanziato 11 milioni di euro. Il gruppo interdirezionale che sta scrivendo le procedure di attuazione segue la fondamentale indicazione della giunta regionale, quella che fissa due modalità di introduzione della misura: la prima (orizzontale) come aiuto universale a favore di persone per le quali l'esclusione sociale va ricondotta alla sola carenza grave di reddito. «Sono i casi estremi di malati e anziani soli, in gravissime difficoltà economiche – spiega Beltrame –, fortunatamente non troppo diffuse in regione».

POVERTA' A TRIESTE La loro distribuzione non è uniforme sul territorio regionale. In proporzione, infatti, situazioni di simile disagio si trovano molto più a Trieste che non nel resto del Friuli Venezia Giulia. L'assessore ritiene che almeno un migliaio dei 1921 casi di povertà assoluta segnalati dall'Isae nel capoluogo della regione potranno trovare parziale rimedio con l'assegnazione del reddito di cittadinanza. «In Friuli – precisa Beltrame –, in rapporto alla popolazione, ci sarà meno necessità di intervento orizzontale rispetto a Trieste». Le prime simulazioni sulle province di Udine, Pordenone e Gorizia – con la previsione che solo il 20-30% delle povertà assolute stimate dall'Isae necessiteranno del provvedimento – fanno ipotizzare non più di 2-3 mila assegnazioni orizzontali.

VERTICALE La seconda modalità, quella verticale, estremamente flessibile, farà del reddito un aiuto integrato con progetti personalizzati per categorie di beneficiari per i quali l'esclusione sociale dipende da fenomeni di marginalità che si accompagnano a una grave, ma solo momentanea carenza di autonomia economica.

INTEGRAZIONE Niente numeri, per ora. Il gruppo di lavoro che studia il regolamento si è concentrato soprattutto su come integrare il reddito di cittadinanza con altre misure di sostegno: dall'abbattimento delle spese scolastiche alle agevolazioni per l'uso dei trasporti pubblici, dal sostegno alle spese di affitto all'accesso gratuito ai servizi sociali. «Si tratta di quantificare le categorie a rischio – precisa l'assessore –, differenziando poi l'intervento sulla base delle caratteristiche dei soggetti. E' chiaro che il reddito di cittadinanza, utile in fasi temporanee di difficoltà economica, una sorta di pungolo a darsi da fare, non si cumulerà con benefici già goduti ma andrà a integrarsi con essi».

LE RISORSE Si lavora dunque su un'accurata selezione. «Non c'è alcuna intenzione di distribuire a pioggia il reddito di cittadinanza» assicura Beltrame. «Quest'anno, con ogni probabilità, spenderemo solo una parte degli 11 milioni previsti in Finanziaria – precisa –. Nel 2007, con altri 11 milioni, credo sarà possibile essere più incisivi. Ma è chiaro che non ci potranno mai essere risorse generalizzate per tutti».

I COMUNI Il finanziamento è esclusivamente a carico della Regione ma, a gestire i soldi, individuare i beneficiari, trasmettere i dati per il monitoraggio regionale, coordinare l'organizzazione territoriale della misura e il raccordo con le aziende sanitarie locali, i centri per l'impiego e altre istituzioni, saranno i Comuni capofila di ambito. Le altre amministrazioni, invece, saranno chiamate a selezionare le domande, trasmetterne la documentazione al Comune capofila, provvedere alla distribuzione dei fondi ed effettuare controlli sulle prestazioni erogate.

I TEMPI Ma quando si parte? «Entro l'estate il regolamento sarà pronto – dice l'assessore –. Quindi proseguirà la forte concertazione con i sindaci al fine di approfondire ogni fase del meccanismo. Individuate sul territorio regionale alcune specifiche aree per avviare la sperimentazione, i primi soldi verranno erogati entro fine 2006».

Marco Ballico

L'INIZIATIVA

Operativo il progetto «Promozione della mobilità» fra Italia e Slovenia, realizzato un portale con 440 mila euro di fondi Interreg

Borsa del lavoro al via, occasioni di impiego transfrontaliere

TRIESTE Oltre 440mila euro, provenienti da un finanziamento Interreg, per promuovere lo sviluppo del lavoro transfrontaliero tra Italia e Slovenia. L'accordo, sottoscritto tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia meno di un mese fa, è divenuto operativo da pochi giorni, ed ha quindi iniziato a muovere i primi passi. Come si articolerà il progetto?

«Si metterà in collegamento il servizio di domanda offerta di lavoro presenti in Slovenia con quelli italiani, e viceversa – spiega, per la Direzione Lavoro, Formazione e Ricerca, Sergio Battisti – sulla base del servizio già esistente della Borsa del Lavoro. Sarà quindi elaborato un portale bilingue, anche grazie al supporto dei centri per l'impiego, dove i lavoratori potranno esporre il loro curriculum e le aziende le loro richieste di lavoro. Non solo: saranno anche previste informazioni 'pratiche' ad uso dei lavoratori transfrontalieri, sia italiani che sloveni». Il problema principale è a questo punto quello della traduzione. Perché, specialmente nei titoli di studio e nelle qualifiche, l'uso di un corretto linguaggio è fondamentale. Ecco perché il primo passo della Regione nell'ambito del progetto Promo (un acronimo che sia in italiano che il sloveno indica 'Promozione della Mobilità') è stato quello di indire un bando per il reperimento di un interprete e un consulente. L'incarico di consulenza si esplicita in assistenza e sostegno al progetto Promo per la realizzazione del portale telematico, partecipazione agli incontri e redazione di rapporti ed altra documentazione, supporto alle attività di relazione con la Slovenia. Promo, che ricade nel progetto di iniziativa Comunitaria Interreg III, vede infatti oltre alla realizzazione del portale in questione, anche la presenza di indagini conoscitive del fenomeno del transfrontaliero, analisi ed informative del mercato del lavoro, e assistenza tecnica. «La vera realizzazione del progetto è partita da pochi giorni – spiega ancora Battisti – ma prevediamo di completare il tutto entro quest'anno. Si tratta solo del primo passo, dal momento che è solo l'embrione di un progetto molto più ambizioso che, secondo la Presidenza della Regione, dovrebbe coinvolgere tutte le zone della Macroregione». Ed infatti, 400mila euro sono solo i fondi necessari all'avvio del progetto, poi sarà necessario reperirne altri per la sua continuazione. Il tutto si muove però solo ora perché a lungo tempo è stato bloccato dalle discussioni politiche in merito alla moratoria per i lavoratori trransfrontalieri, promessa ma mai realizzata dal precedente governo. Ora, visto anche l'intervento del presidente Illy, che ha chiesto ufficialmente al nuovo governo Prodi di attivarsi per eliminare gli ostacoli, anche il Promo ha preso nuova vitalità. «Questo vuole essere uno strumento per creare una rete di servizi funzionale e utile nel momento dell'entrata in funzione della libera circolazione e del superamento della moratorio – ha spiegato l'assessore Roberto Cosolini – per il quale proprio in questi giorni abbiamo rinnovato l'appello al governo, sottolineando che si tratta di provvedimento che danneggia entrambe le realtà». A giorni comunque ci saranno i primi incontri con i tecnici sloveni che in regione getteranno le basi per la realizzazione del portale.

Elena Orsi

Cosolini (in piedi insieme a Sonego) con altri assessori

Iacop: istituite 5 Aster e un ambito metropolitano

TRIESTE Un bilancio della prima applicazione della legge regionale di riforma del sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia è stato presentato dall'assessore regionale Franco Iacop alla Giunta Regionale. Secondo i dati forniti da Iacop, alla data del 26 maggio scorso risultano istituite quattro Unioni di Comuni e otto Associazioni intercomunali; di queste ultime, cinque sono anche Aster e una è Ambito metropolitano (Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Tavagnacco, Udine). Alle sei Aster «volontarie» occorre aggiungere quelle di diritto, che sono i quattro capoluoghi di provincia e le quattro Comunità Montane. Le Unioni e le Associazioni intercomunali comprendono 72 Comuni su un totale di 219. La ricognizione delle forme associative tra Enti locali è il presupposto per la definizione del programma pluriennale di finanziamento degli interventi degli Aster da inserire nel Piano di Valorizzazione Territoriale, che conterrà anche i criteri e le modalità di assegnazione di incentivi straordinari e annuali per la gestione in forma associata di funzioni e servizi.

Proposta l'istituzione di una giornata ad hoc da celebrare ogni anno. Consenso della giunta

«Giornata della Pace il 10 dicembre»

Antonaz illustra la legge: «Fvg laboratorio di nuovi scenari»

L'assessore alla Cultura Roberto Antonaz

UDINE Un'«Agorà della pace», organismo in cui siedano rappresentanti di enti, istituzioni e forze sociali, con un Centro di elaborazione, documentazione e ricerca sulla cultura della pace, e una «Giornata regionale per la pace e per i diritti umani», da celebrarsi il 10 dicembre di ogni anno: sono questi alcuni dei principali contenuti della proposta di legge sulla Pace elaborata dalla giunta del Friuli Venezia Giulia, e che è stata presentata ufficialmente ieri a Udine.

Il testo - elaborato da un gruppo di lavoro coordinato dal sacerdote goriziano don Andrea Bellavite - si affianca ad altre tre proposte, già depositate al Consiglio regionale, per l'aggiornamento della precedente normativa, risalente al 1987. L'assessore regionale alla Cultura e alla Pace, Roberto Antonaz, promotore della Pdl, ha sottolineato che «il Friuli Venezia Giulia, dove per secoli vi è stata presenza militare, può divenire laboratorio di nuovi scenari e agire concretamente perchè quello della pace non sia sogno, ma prospettiva concreta».

Le linee guida del testo di legge prevedono la collaborazione fra Regione e Enti locali nell'attuazione degli interventi; riconoscono l'importanza fondamentale della scuola e dell'informazione; valorizzano i progetti mirati a riconoscere il legame fra pace e attività economica; sostengono le iniziative volte a valorizzare luoghi storici a simbolo di pace. Verranno favoriti i progetti di riconversione delle strutture militari e delle industrie belliche in strutture civili, e la formazione di corpi civili di pace.

«Il tema della pace - ha detto Antonaz - è non "uno", ma "il" tema politico attorno al quale far ruotare tutte le altre scelte, perchè senza pace non ci può essere prospettiva di vita, di futuro, di sviluppo». Don Bellavite ha quindi illustrato le linee guida del provvedimento, che ha come principi ispiratori la Costituzione della Repubblica, la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo e il nuovo Statuto della Regione Autonoma, e come obiettivi primari la promozione e la garanzia del rispetto dei diritti umani, e la formazione ad una convivenza pacifica e non violenta fra soggetti e comunità, dentro e fuori il territorio regionale.

«Si tratta - ha spiegato il coordinatore - di configurare il Friuli Venezia Giulia come centro propositivo di studi e ricerche, di iniziative formative, ricreative e didattiche, che abbiano come finalità la crescita di una cultura della convivenza, della giustizia, della nonviolenza attiva, dell'accoglienza nella reciprocità, della cooperazione solidale fra i popoli, in accordo - ha sottolineato - con lo spirito e la lettera della legislazione regionale sulla cooperazione, sull'immigrazione e sul volontariato sociale».

A sinistra, un momento del comizio a Pordenone. Sopra, Sandro Bondi. A destra, la platea: in prima fila Saro (Foto Missinato)

Il coordinatore nazionale di Forza Italia a Pordenone per la campagna referendaria rilancia la corsa in vista del 2008. Assente Lenna

Bondi: «L'anti-Illy verrà scelto in Fvg»

«La Di Centa candidata? Non lo escludo». Gottardo: il governatore ostaggio dei partiti

PORDENONE Trovare un candidato all'altezza di Illy per riagguantare la Regione. È questo il compito che il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi lascia ai suoi adepti. Una candidatura che andrà concordata con i vertici del partito, ma che deve partire dal territorio. Nella visita pordenonese del coordinatore nazionale per parlare di referendum si respira aria di elezioni regionali perché, come detto dal centrodestra alla vigilia delle politiche, la campagna per l'appuntamento amministrativo è partita.

Nomi di propria iniziativa il coordinatore non ne fa ma all'ipotesi – che sembra piacere a molti – di Manuela Di Centa si mostra interessato. «Non lo escludo – dice – è sicuramente un autorevole rappresentante sia in Italia che in campo internazionale». E se ai vertici regionali spetterà la scelta dell'anti Illy, a loro il partito lascia anche il compito di valutare o meno l'opportunità di istituire delle primarie. «Ogni forma utile di coinvolgimento è ben accetta – dice Bondi – ma starà agli organismi territoriali del partito decidere cosa fare». Il messaggio di Bondi, però, non è arrivato a tutto il partito dal momento che il coordinatore regionale Vanni Lenna non c'era ad accogliere il parlamentare lasciando fare gli onori di casa a Isidoro Gottardo che è rimasto a lungo a colloquio con il leader nazionale prima che iniziasse l'incontro pubblico. A Gottardo, però, al momento sarebbe riservata solamente la stima del partito visto che alla domanda su un suo possibile ruolo di coordinatore regionale Bondi risponde: «Gottardo resta un punto di riferimento importantissimo per il partito e non solo a livello locale visto il suo impegno anche in Europa. Questo però non significa cambiamenti in vista». Tra i fedeli azzurri c'era anche Ferruccio Saro che, insieme a Roberto Antonione è stato eletto in Forza Italia ma siede nel gruppo Dc autonomisti. Un allontanamento dal partito?

«Assolutamente no. Sono al nostro fianco nelle battaglie che ci attendono in Friuli». Le basi per riconquistare la regione secondo Bondi ci sono e sono i risultati delle politiche a dirlo ecco perché il ruolo del candidato è così importante. Il coordinatore nazionale rispetta Illy ma «è chiaro che si trova sempre più in imbarazzo a sostenere un governo nazionale che è contrario alle riforme. L'alleanza con Galan per difendere le infrastrutture del Nord è evidente e necessaria. Illy sa che non può fare a meno delle grandi opere».

A bacchettare pesantemente il governatore ci pensa invece Isidoro Gottardo, capogruppo regionale di Forza Italia, secondo cui Illy non è più un valore aggiunto per la maggioranza e il caso Autovie Venete lo dimostra.

«Riccardo Illy – ha detto Gottardo - ha smesso da tempo di essere un uomo libero, di essere un presidente libero, di poter affermare le proprie convinzioni. Illy è ormai chiuso in un recinto, prigioniero delle segreterie dei partiti, gli impediscono di poter affermare liberamente ciò che è bene per il Friuli Venezia Giulia». E se su Illy il coordinatore nazionale è stato morbido, ben altri toni ha usato nei confronti del Presidente del consiglio Prodi colpevole di provare «odio razziale e antropologico nei nostri confronti come ha dimostrato in un'intervista a un quotidiano tedesco in cui ha accusato gli elettori di Forza Italia di essere evasori del fisco, di essere quelli che parcheggiano in doppia fila e ha detto che a votare per lui sono i laureati e le persone che lavorano mentre i nostri elettori sono casalinghe che guardano la televisione». Su questo Bondi – che tratterà l'argomento martedì in Parlamento – ha raccolto gli applausi degli azzurri di Pordenone. E nel presentare la campagna referendaria «Sì all'Italia del no», Bondi ha spiegato che gli abitanti del Friuli Venezia Giulia più degli altri devono votare sì al Referendum sulla devolution perché più degli altri conoscono i benefici di una maggiore autonomia in quanto Regione a statuto speciale.

Martina Milia

LA RICHIESTA

Il presidente De Anna sollecita una presenza più forte sul territorio dopo il deludente risultato delle amministrative

Entro fine anno il via alla stagione dei congressi

Isidoro Gottardo

PORDENONE Le vere novità all'interno degli organi territoriali del partito arriveranno alla fine dell'anno. Il coordinatore nazionale, Sandro Bondi, ha spiegato che in autunno i vertici di Forza Italia convocheranno una commissione per rivedere lo statuto e da questo scaturirà una conferenza organizzativa per decidere le modalità di rinnovamento degli organi. Un'apposita commissione determinerà i criteri dei congressi territoriali. «A fine anno procederemo con i congressi provinciali e regionali mentre nella primavera dell'anno prossimo con quello nazionale». A sollecitare queste risposte è stato il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna che, nell'introdurre l'incontro sul referendum ha posto all'attenzione del coordinatore nazionale i problemi di debolezza vissuti dalla rappresentanza amministrativa del partito in Friuli Venezia Giulia.

«Non è possibile che Forza Italia sia il primo partito in Italia – ha detto De Anna – mentre nel nostro territorio non riusciamo a confermare questo dato alle elezioni amministrative. Vuol dire che ci vuole più coesione. La stagione dei congressi deve partire della base».

E se De Anna ha evidenziato la debolezza del partito in chiave amministrativa – «E' forse un problema di uomini?» ha chiesto il presidente della Provincia ricordando anche che nel Friuli occidentale il partito è commissariato da quattro anni – il capogruppo in consiglio regionale non ha perso occasione per cogliere questa debolezza anche nella controparte. Ed in particolare sulla vicenda delle autonomie locali. «Questa è una Regione che finisce per lottizzare anche il consiglio delle autonomie. Che i partiti facciano un grande passo indietro – ha detto Gottardo – e lascino che sindaci e presidenti di Provincia decidano loro che cosa fare».

m. mi

Replica sullo sbarramento a Comunisti e Verdi. Degano: possono fare una lista unica

Zvech (Ds): «Sulla legge elettorale discussione aperta e trasparente»

TRIESTE I «cespugli» di Intesa democratica si fanno sentire sulla legge elettorale. Il comitato giuridico ha presentato al tavolo politico dei capigruppo un documento nel quale la soglia di sbarramento viene fissata al 4% di coalizione e al 2% di lista. Condizione che, se fosse approvata dal consiglio, creerebbe non poche difficoltà di sopravvivenza a Comunisti italiani, Verdi e pensionati. Da questo la loro minaccia di uscire dalla giunta. Ma i partiti principali della coalizione gettano acqua sul fuoco. Margherita, Ds e Rifondazione concordano sul fatto che il cammino verso l'approvazione della legge è appena cominciato e non mancheranno i momenti di discussione all'interno di Intesa democratica e anche con l'opposizione.

Infine sia Degano che Kocijancic sottolineano, come se dovesse passare il consiglio lo sbarramento inserito nel documento del comitato, per due partiti importanti per il centrosinistra come Pdci e Verdi resta la prospettiva di un'alleanza fruttuosa e già sperimentata nelle ultime politiche.

«Sulla legge elettorale di tratta di discutere le regole del gioco - dice il capogruppo dei Ds Bruno Zvech - È necessario farlo per tempo e non è un caso che siamo mossi con due anni d'anticipo rispetto alla scadenza elettorale con la massima trasparenza. L'iter va affrontato con la massima trasparenza in Consiglio e possibilmente con una accordo tra maggioranza e opposizione perché abbiamo sempre deprecato l'atteggiamento tenuto dal centrodestra nell'approvazione dell'ultimo meccanismo elettorale. La bozza che ci è stata presentata sarà valutata in Consiglio regionale ma sarà anche oggetto di discussione, come abbiamo sempre fatto, nei vertici di maggioranza. Mi sembra che quella presentata rappresenti una buona base di discussione e non ha scopi punitivi».

«Si è trattato soltanto di una prima presa d'atto - spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano - e quindi abbiamo ancora tempo per discuterne. L'obiettivo è di evitare la frammentazione del Consiglio con l'innalzamento della soglia di coalizione dall'attuale 3,2 al 4%. Comunque ritengo che la soglia di sbarramento non precluda la rappresentanza di Pdci e Verdi che potrebbero ripetere l'esperimento, già collaudato a livello nazionale, di presentarsi assieme anche alle regionali».

Bruno Zvech

«Una soglia è necessaria - dice Igor Kocijancic capogruppo di Rc - e chi pensa di non avere i numeri per raggiungerla può pensare alle aggregazioni. In tutte le democrazie evolute si ragiona su uno sbarramento del 4/5%. Poi va sottolineato che lo spazio per il confronto sulla legge elettorale regionale non manca. Non credo infatti che il Consiglio riuscirà ad approvarla prima della fine di quest'anno».

ci. es.

IN BREVE

Interviene l'assessore Beltrame

Problema casa, convegno Anci a Villa Manin

TRIESTE Il problema dell'abitazione sarà al centro di un convegno «Dalla casa all'abitare sociale» che si terrà domani (inizio 9.30) a Villa Manin di Passariano ed è stato organizzato dall'Anci, Federsanità Anci Fvg, il coordinamento delle Agenzie sociali per l'abitazione con il patrocinio della Regione. La richiesta dei casa non è più solamente l'urgenza di possedere delle mura ma la necessità di sostenere l'onere di gestione. Questo sarà il tema principale del dibattito. Nell'occasione sarà presentato il rapporto del Censis e un abstract del lavoro svolto dall'Agenzia di intermediazione dell'abitare sociale. Le conclusioni sranno tratte dall'assessore alla salute Ezio Beltrame.

Pagamenti, numero verde dell'Inps per le aziende

TRIESTE La direzione regionale dell'Inps informa che sta per essere avviata una campagna telefonica nell'ambito del Contact Center Integrato Inps-Inail rivolta alle aziende che hanno ricevuto un avviso bonario di pagamento. L'iniziativa è stata attivata nell'ottica di una più efficace attività di comunicazione con le imprese e per semplificare i rapporti con i contribuenti. L'azienda sarà invitata a trasmettere via fax al numero verde 800.803.164 la documentazione dei pagamenti per evitare l'iscrizione a ruolo degli stessi.

Progetto Nord Est invita a votare no al referendum

TRIESTE Progetto Nord Est, movimento che unisce diverse realtà politiche locali di ispirazione indipendentista del Triveneto, invita tutti i suoi seguaci a votare «no» in occasione del referendum confermativo costituzionale del 25 e 26 giugno.

«Invitiamo a votare no - si legge in una nota - perché la devolution che ci viene proposta è una colossale truffa politica nei confronti di tutte le Regioni e in particolare di quelle con statuto speciale».

Consiglio aperto al pubblico per la visita di due mostre

TRIESTE Apertura al pubblico oggi della sede del Consiglio regionale per due mostre, su Marcello Mascherini e sui 60 anni della Repubblica. «Marcello Mascherini: il disegno e il suo mistero. Opere dal 1941 al 1975» raccoglie quattro sculture e 95 tra bozzetti. I 60 anni di Repubblica in Friuli Venezia Giulia vengono invece ricordati con una sessantina di foto che ripercorrono i principali avvenimenti di questo periodo, dal governo militare alleato a Trieste alla prima targa automobilistica con la sigla di Pordenone.

Sonego: «Con le biomasse salto di qualità energetico»

TRIESTE Le modalità di produzione di energia attraverso le biomasse, sono state illustrate a un convegno che si è svolto ad Amaro. All'appuntamento durante il quale è stato presentato uno studio di Area Science Park, l'assessore Sonego, ha ribadito come all'interno del piano energetico le biomasse possano essere un fattore importante di sviluppo».

Comunicazione, concluso il seminario di Parigi. Critiche al taglio dei fondi Ue del 10%

Baiguera nel coordinamento dei portavoce Are

TRIESTE Le politiche di comunicazione dell'Europa non possono avere successo senza un diretto coinvolgimento delle Regioni, più vicine ai cittadini ed alle esigenze del territorio. È quanto emerso a Parigi nel corso del seminario promosso dall'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are) con i portavoce dei presidenti delle Regioni ed i responsabili degli Uffici Stampa regionali, al quale sono intervenuti il portavoce del presidente del Friuli Venezia Giulia e dell'Are, Angelo Baiguera, ed il segretario generale dell'Are, Klaus Klipp. Baiguera ha parlato davanti a tutti i portavoce e uffici stampa dell'Are, ed è stato incaricato di avviare un coordinamento fra tutti i portavoce delle Regioni d'Europa.

Il portavoce del governatore Angelo Baiguera

La Ue - è stato sottolineato nel corso dei lavori - se ha raggiunto negli ultimi anni fondamentali risultati (dal mercato unico alla libera circolazione dei cittadini, dall'introduzione dell'euro all'allargamento a dieci nuovi Paesi nel 2004) non è riuscita a comunicare il loro positivo impatto sui cittadini.

Una politica di comunicazione dell'Europa, dunque, rischia di non ottenere i successi sperati senza un adeguato affiancamento delle Regioni e delle sue rappresentanze internazionali, come l'Are, alla quale oggi aderiscono 256 Regioni.

L'iniziativa dell'Are avviene in concomitanza con l'avvio delle consultazioni Ue sui contenuti del Libro Bianco comunitario «per una politica europea di comunicazione», annunciati a febbraio e che la vicepresidente della Commissione europea e responsabile per le Relazioni istituzionali e la Comunicazione, Margot Wallstroem, ha presentato ai primi di maggio alla Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, deplorando la diminuzione del 10 per cento degli stanziamenti all'informazione della Ue prevista dal bilancio 2007.

A questo primo appuntamento Are dedicato all'informazione ne seguirà un altro in autunno, anche per preparare l'Assemblea Generale dell'Are in programma a Palma de Maiorca, su invito del governo regionale delle Isole Baleari, nella seconda metà di novembre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A.A.A. SOFFITTA pianta regolare luminosa 160 mq corso Italia ottimo edificio vendesi. Tel. 040361753. (A3777)

A.A. COSTIERA a pochi gradini dal mare esclusivo appartamento 136 mq con terrazzo affacciato su mare e baia Grignano, comodo accesso auto, parcheggio in giardino. 3292061231. (A3743)

A. CENTRALE primingresso, ampio salone, cucina abitabile, arredata, bagno, termoautonomo, luminoso e tranquillo, euro 109.000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. CENTRALISSIMO subattico panoramico, 120 mq, salone doppio con terrazzo, 2 matrimoniali (possibilità 3 stanze) cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento centrale, sesto piano con ascensore, casa moderna, euro 219.000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. GUARDIA primingresso 75 mq soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza verandata e poggiolo, riscaldamento, ascensore, euro 119.000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

AMICA Casa Piccardi appartamento, cucinino, soggiorno, 2 stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, 2 terrazzi, posto macchina in garage, 159.000 euro. Tel. 040946849, 3349672043. (A00)

AMICA Casa ultimo attico mansardato alto, vista mare e verde a S. Giovanni, composto da cucina, soggiorno, 3 stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, posto macchina o box. Tel. 040946849, 3349672043. (A001)

BELLA casa in pietra ristrutturata giardino 30 minuti Trieste-Grado privato vende 250.000 euro. 3385618016. (A3726)

BILIVELLO via Commerciale privato vende 200 mq c.a panoramicissimo 2 terrazze 4 balconi 4 servizi posto macchina scoperto ampio box. Prezzo impegnativo. Cell. 3478388192. (A3737)

BUILDING Immobiliare San Vito appartamento piano alto con giardino a livello e dependance. Soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. 3472692637. (A3752)

BUILDING Immobiliare via San Nicolò e Imbriani, appartamenti ampia metratura, perfette condizioni. Adatti uso ufficio oppue abitazione. 347269637. (A3752)

DOMUS Artemisio vista mare: saloncino, due stanze, studio, cucina, veranda, biservizi, ripostiglio, terrazzo abitabile. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Barriera ultimo piano, piccola palazzina moderna: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS D'Annunzio piano alto vista città: soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Eremo prestigioso attico bipiano palazzina signorile: salone triplo, tre stanze, cucina abitabile, servizi, terrazzi panoramici, box doppio. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ippodromo, moderno, piano alto panoramico: ampia stanza, cucina abitabile arredata, bagno, veranda. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Molino a Vento casa moderna, piano alto, vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia villetta indipendente con ampio terreno, bipiano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo panoramico, taverna con cucina e wc, garage. Possibilità ampliamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ospo, Slovenia, casetta bipiano nel verde, ottime condizioni, giardino 350 mq. Adatta casa vacanze. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS piazza Sant'Antonio adiacenze, in bel palazzo, alloggio circa 120 mq: cinque stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Adatto ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ponterosso in palazzetto epoca restaurato, alloggio circa 200 mq, da ristrutturare. Adatto abitazione/ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Santa Caterina prestigioso ultimo piano: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi rifatti, ripostiglio, ampia soffitta, ascensore, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Giusto ultimo piano, luminoso: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Settefontane piano alto, casa moderna, ottime condizioni: zona giorno, bagno, matrimoniale, ripostiglio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Tarvisio, primingressi in prossimità impianti di risalita: mono/bi/trilocali, box auto, ascensore, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Benussi in palazzina, ultimo piano panoramico: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampia veranda, possibilità box. Tel. 040366811. (A00)

GRADO Città Giardino privato appartamento ammobiliato II piano 47 mq balcone parcheggio auto coperto. Tel, fax, tv, Sat. 5 min. spiaggia. Euro 250.000 trattabili. Tel. 043181486. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti primingresso di camera, cucina e bagno a partire da euro 85.000. Tel. 0403476466-33978383 52. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via del Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Oberdorfer n. 6 in stabile in ottime condizioni appartamento di 2 camere, cucina, soggiorno e bagno. Tel. 0403476466-3397838352. (Fil23)

SAGRADO villa a schiera con giardino, perfette condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, mansarda, taverna splendida, garage. Euro 230.000. Building Immobiliare 347269637. (A3752)

VILLE SIGNORILI Contovello, mq 160 su tre piani, box auto, giardini. Consegna fine anno vendesi impresa 040351442.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno 3 stanze cucina bagno. Facilità parcheggio. Massimo 250.000 euro. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

A. CENTRALISSIMO arredato, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, termoautonomo, ascensore, euro 395+25. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

AFFITTO locale d'affari completamente ristrutturato. Con soppalco-bagno. 80 mq. Via Rittmeyer 6. Tel. 040826173. (A3745)

DOMUS centralissimo locale circa 200 mq ampie vetrine, zona ufficio, bagno, doppio ingresso. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS piazza della Borsa-Portizza locale primoingresso, vetrinato, vano unico con bagno, canna fumaria, condizionamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale D'Annunzio due locali adiacenti, possibilità affitto in blocco o frazionatamente, posizione d'angolo, ben vetrinati, con bagno. Tel. 040366811. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AVVIATO da anni Ced cerca contabile già esperto/a per collaborazione professionale. Cp 1234 Ts. (A3711)

A.A.A. FALEGNAMERIA cerca apprendista maggiorenne e/o operaio. Max serietà. Tel. 3470371913, e-mail zetatrieste1@libero.it. (A/3725)

AGENZIA assicurazioni ricerca persona di provata esperienza nel settore assicurativo per la gestione e lo sviluppo del portafoglio esistente. Compenso commisurato alle effettive capacità e possibilità di carriera. Scrivere a Gemini Srl, v. S. Lazzaro 16, Trieste. (A3738)

AGENZIA nazionale Tele2 ricerca a Trieste telefonisti anche prima esperienza. Offresi fisso più incentivi. No vendita telefonica. 0400641503. (A00)

AGENZIA viaggi cerca urgentemente banconista esperta biglietteria aerea. Inviare c.v. assunzioni.viaggi@gmail.com. (A3731)

AMICA CASA Opicina vicino al centro in costruzione due unità abitative accostate completamente indipendenti con 400 mq di giardino su 2 livelli con mansarda. Vendita allo stato grezzo o chiavi in mano. Tel. 3349672043, 040946849. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili assume con contratto a tempo indeterminato impiegato/a con provata esperienza nel settore. Curriculum a C.I. AJ7689078 Trieste Centro. (A3732)

ARTIGIANI parquettisti Cormons cercano operaio preferibilmente con esperienza settore legno. Tel. 3356191366.

ASSISTENTI anziani zona Monfalcone cercasi con esperienza o Adest-Oss. Telefonare 040364642. (A3763)

ASSISTENTI bagnanti provvisti di brevetto associazione assume per proprio centro estivo per intera stagione oppure per brevi periodi. Telefonare 040302244 mattino, mail ofp.ts@tin.it. (A00)

AZIENDA commerciale edilizia cerca giovane geometra o perito edile anche neodiplomato, quale venditore consulente esterno. Richiedesi motivazioni, costanza, ambizione. Garantiamo reali possibilità, crescita professionale, inquadramento regolare, auto aziendale, copertura spese. 3486962655 o inviare e-mail info@ecofiniture.it. (C00)

AZIENDA commerciale europea leader proprio settore presente in Italia con 60 uffici commerciali e oltre 350 centri assistenza, seleziona per il proprio distretto di Trieste 3 persone da inserire nel proprio organico. Offresi stage formativo di quattro mesi teorico e affiancamento pratico. Trattamento economico particolarmente interessante. Per colloquio telefonare allo 040418821 ore ufficio. (A3744)

AZIENDA operante settore manifatturiero cerca operatori macchine utensili e fonditori. Scrivere: c.i. AJ4177538 fermo posta Villesse. (B00)

AZIENDA operante settore navale ricerca ingegnere o perito meccanico conoscenza apparato motore e tubolature disposto lavorare fuori provincia con mansioni aiuto capo cantiere. Inviare c.v. fax 0481774598. (C00)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per attività di magazzino. Telefonare a 3475299500. (A00)

AZIENDA settore alimentare in Monfalcone cerca personale da inserire in produzione e distribuzione. Inviare c.v. al fax 0481712682. (C00)

AZIENDA vitivinicola zona Gorizia cerca impiegato/a amministrativo-commerciale. Uso computer e fluente lingua inglese. Scrivere carta identità n. AH484686 Fermo Posta Gorizia. (B00)

CALL-CENTER di Trieste ricerca 20 operatrici/tori con spiccata attitudine commerciale, ottima dialettica e buone capacità relazionali. Chiamare 0409869861. (A00)

CALL-CENTER ricerca 20 intervistatrici/tori telefonici, nessuna vendita, buona dialettica, motivati. Chiamare 0409869861.

CENTRALINISTA per lavoro part-time cercasi, offresi fisso mensile+premi. Per colloquio telefonare al 0481413223 orario 11.30-13.30.

CIR, importante azienda di ristorazione collettiva, cerca con urgenza cuoco/a part time per Trieste città. Costituisce titolo preferenziale esperienza nella ristorazione collettiva. Inviare dettagliato curriculum fax 0497808653.

CONCESSIONARIA di importante casa automobilistica cerca per la sua sede di Monfalcone personale di provata esperienza nella riparazione di autoveicoli. Presentarsi con c.v. presso Progetto 3000 via Boito 30 Monfalcone, chiedendo di Massimo. (A00)

IMPORTANTE azienda ricerca 10 persone da inserire nella propria struttura commerciale con importantissime possibilità di carriera. Il candidato ideale ha più di 30 anni, diploma o laurea ed esperienza lavorativa. Inviare curriculum a curriculumvitaefvg@yahoo.it. (A3776)

IMPORTANTE SOCIETÀ con sede a Trieste ricerca personale con solida esperienza professionale pregressa. I profili ricercati sono i seguenti: 1) Sviluppatori Java JSP; 2) Sviluppatori C/C++/PL/SQL (Windows e Linux); 3) Data Base Administrator Oracle (8,9 e 10) e MySQL 4. E' richiesta flessibilità di orario e disponibilità ad effettuare trasferte. Inviare curriculum dettagliato all'indirizzo reclutamentopersonale@gmail.com. (A3762)

IMPORTANTE società seleziona signore 45/65 anni per interessante lavoro telemarketing. Richiedesi serietà. 0403481053. (A3753)

IMPRESA edile cerca geometra con esperienza almeno decennale di gestione e direzione cantiere. Richiesta buona conoscenza Pc. Pregasi inviare curriculum allo 040/637363. (A3715)

INNOVATIVA azienda monfalconese nel settore food, cerca personale da inserire nella produzione. Faxare curriculum allo 0481712817. Rif. Produzione. (C00)

INTERVISTATRICI/TORI ricercasi per attività di sondaggi telefonici. Richiesta serietà, disponibilità part-time. Chiamare 0402425861. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca operaio macchine smd, geometra, addetto cnc, saldatori, addetta ufficio personale, addetto filatura open-end, mulettisti. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower Spa iscritta all'Albo delle agenzie per il alvoro sezione I autorizzazione ministeriale prot. n. 1116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

MANPOWER Monfalcone ricerca addetti macchine utensili, carrellisti, carropontisti, personale appartenente a categorie protette. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capo squadra manutenzione, conduttori di impianti complessi, impiegato contabile esperto, manutentori meccanici, specialisti meccanici, ingegnere chimico/meccanico neolaureato, autisti patente C. TEl. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Trieste Aut. min. prot. n. 1116 - SG rilasciata il 26.11.04, ricerca per assunzione diretta presso importanti aziende clienti: diplomato o laureato preferibilmente max 35 anni con esperienza bilancio consolidato, ingegnere elettronico con un anno di esperienza, ingegnere meccanico con esperienza montaggio impianti, analista programmatore junior, esperto paghe contributi, impiegato appartenente alle categorie protette, neolaureato in economica, giovane ragioniere. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste Aut. min. prot. n. 1116 - SG rilasciata il 26.11.04 ricerca: carpentiere ferro; idraulico; muratore; meccanici; operaio autista patente C; diplomati e laureati in informatica o ingegneria elettronica per corso di formazione per programmatori junior e programmatori SAP-ABAP; contabile esperta part time per sostituzione maternità; operaie preferibilmente max 35 anni per lavoro triplo turno; diplomati liceo scientifico, periti informatici o elettronici per addetti collaudo per industria di telecomunicazioni; addette pulizie automunite; gruista; ex navigante per lavoro in banchina; operai trasfertisti. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

Continua in 12.a pagina

Professioni & Carriere

Continuaz. dall'11.a pagina

MONFALCONE concessionario auto cerca impiegata/o tempo determinato, possibilmente con esperienza, sostituzione maternità. Telefonare 0481410765. Referente Alessandro.
(C00)

MONFALCONE per sostituzione ferie estive cercasi commessa con esperienza negozio alimentari. Curriculum fax 0481712682.
(C00)

PRIMARIA agenzia assicurativa ricerca, in una ottica di sviluppo del proprio portafoglio danni una o due persone, preferibilmente già attive nel settore, da inserire in un ambiente di lavoro stimolante, prestigioso e collaborativo. Inizialmente non è prevista assunzione, ma un livello provvigionale personalizzabile a seconda delle effettive capacità. Sono garantite la formazione continua e possibilità di carriera ai più capaci. Sono richiesti un buon livello culturale, una forte motivazione al successo e una alta affidabilità. Astenersi perditempo e doppiolavoristi. Scrivere casella postale 1391 34124 Trieste.
(A00)

PRIMARIA azienda di servizi cerca per Trieste, Udine e Gorizia personale sviluppo organico. Auto aziendale pagamenti settimanali carriera. Cm Servizi 0456105786.
(A00)

SALONE centrale cerca lavorante esperta e apprendista. 3293566907, 3387960816.
(A3764)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.
(A00)

SOCIETÀ settore informatico cerca impiegata full-time per propria amministrazione. Richiedesi serietà, dinamicità, laurea o diploma, esperienza su tenuta della contabilità ordinaria, conoscenza ambiente Mircosoft Office, disposinibilità immediata. Titolo preferenziale le provenienza dal settore. Inviare curriculum a Fermo Posta AG 17 Trieste C.I. AE8108820
(A3778)

VUOI aumentare il tuo reddito mensile? Produci in casa tua accessori d'alta moda. Telefona gratis Creazioni Annabella, 800142345 (escluso cellulari).
(Fil52)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 6

ALFA 146 1.6 T. Spark 16v, anno 2000, grigio met, clima, abs, a. bag, garanzia, revisionata, euro 4.800,00 Aerrecar tel. 040637484.
(A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 3 porte, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa. 37.000 km, perfetta, euro 11.000,00 garanzia Aerrecar tel 040637484.
(A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 31.000 km, euro 11.500,00 garanzia Aerrecar tel. 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v, blu met, 2001, clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 8.500, Aerrecar tel. 040637484.
(A00)

ALFA 166 2.0 T. Spark 16v distinctive, clima, abs, a.bag, 2002, grigio met. garanzia, euro 11.600,00 finanziabile, Aerrecar tel. 040637484.
(A00)

FIAT Bravo 1.9 JTD 105 cv SX 2001 km 81.000 euro 4.500. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
(B00)

FIAT Nuova Panda 4x4 Climbing, benzina e diesel, climatizzate e accessoriate, 2006, km zero, colori vari. Concinnitas, tel. 040307710.
(B00)

FIAT Panda 1.1 Hobby 2001 km 56.000 euro 3.400. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
(B00)

FIAT Seicento 900 S, anno 2000, colore bianco, ottime condizioni, con garanzia euro 3.000,00 finanziabile, Aerrecar tel 040637484.
(A00)

FORD Ka 1998 115.000 km nero Ss clima, motore 20.000 km. Concinnitas, tel. 040307710.
(B00)

FORD Mondeo 2.0 16v Sw Ghia 1998 110.000 km, argento, f. opt. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

HYUNDAI Nuova Santafè, Audi Q7 3.0 Tdi, Toyota Nuovo Rav 2.2 D4D 177 cv, 2006, km zero, vari colori. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

JAGUAR Type Exclusive bellissima anno 2003 unico proprietario. Euro 20.000. Telefonare 040 6790111 ore ufficio.
(A3747)

JDM Albizia Confort Y 523 cc diesel 2003, 6500 km, azzurro met., v. el., ch. centr. c. lega, radio. Concinnitas, tel. 040307710.
(B00)

LANCIA Lybra 1.8 16v Sw 2000, 36.000 km, argento, Fendi, clima autom. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

LANCIA Ypsilon 1.3 Mj argento, 2004, 39.000 km, avorio. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

LANCIA Ypsilon 1.3 Mj Momo, apr. 06, km zero, avorio/nero. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

LANCIA Y 1.2 8v LE 1997, 70.000 km, argento. Concinnitas, tel. 040307710.
(B00)

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2003, 41.000 km, nero met., clima cd alcantara, 2 airbag, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.
(B00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD 5 Luxury 2000, 85.000 km, gr. verde met., controllo trazione Hdc 2 t.a. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

MAZDA Demio 1.3 16v Exclusive 2001 km 60.000 euro 6.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
(B00)

MITSUBISHI Nuovo L 200, Ssangyong Rexton 2.7 Xdi e Kyron 2.0 Xdi 2006, km zero, vari colori. Concinnitas, tel. 040307710. (B00)

NISSAN Micra 1.5 dCi 82 cv 3p 2003 km 60.000 euro 9.200. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

NISSAN X-trail 2.2 Dci Elegance 2004 km 72.000 euro 21.500. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

PEUGEOT 206 1.1 XT 3p, 2002, grigio met. clima, abs, a.bag. garanzia 12 mesi, finanziabile. euro 6.100 Aerrecar tel. 040637484.

RENAULT Clio 1.2 5p Expression 2002 km 83.000, euro 6.400. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

RENAULT Grand Espace 2.2 dCi Expression 2004 km 61.400 euro 21.500. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (B00)

RENAULT Grand Scenic 1.9 Dci 130 cv 7 posti 2006 km 0 euro 22.200. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (B00)

RENAULT Laguna Sw 1.9 dCi Privilege Luxe 2004 km 23.000 euro 15.200. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (B00)

RENAULT Megane 1.6 16v 5p Privilege Luxe 2002 km 18.000, euro 11.200. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (B00)

SMART 55cv, anno 1999, clima, ruote lega, colore giallo e nero, chilometri 44.000, perfetta, euro 5.400,00 Aerrecar tel 040637484.

SUZUKI Jimny 1.3 Cabrio 2000 44.000 km, rosso met. Concinnitas, tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Tdi Four Motion Highline familiare anno 2004. Unico proprietario. Euro 15.000. Telefonare 0406790111 ore ufficio. (A3747)

VW Golf 1.6 25° years 5 porte, 2002, nero met, clima, abs, a.bag, r.lega, euro 9.500,00 garanzia, Aerrecar tel 040637484.

VW Polo 1.2 Comfortline 3p, 2002, nero met., clima, abs, a.bag, revisionata, garanzia 12 mesi, euro 6.200,00 finanziabile, Aerrecar tel. 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 7

CERCASI medico per condividere con altro collega ambulatorio recentemente ristrutturato zona Costalunga. Tel. 040817380 ore pasti.
(A3751)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.
(Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE indonesiana 19.enne 6.a misura massaggiatrice completissima 3287746170.
(A/3721)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale. 3899945052.
(A00)

A.A.A.A. TRIESTE Angela affascinante studentessa argentina molo passionale. 3385003967.
(A3750)

A.A.A. SENSUALISSIMA biondina dolcissima 6.a naturale senza limiti tempo 3347814830.
(A3736)

SVEDESE a Grado non scherzo ti aspetto per massaggi molto rilassanti. 3343894192.

MERCATINO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343.

L'INTERVISTA

GIANNI CUPERLO, NUOVO DEPUTATO DELL'ULIVO

«Partito democratico? Chiamiamolo Ulivo, sosterrà Illy e si vince»

«Non capisco perché si debba rinunciare a un nome così bello». La questione Friuli

di Paola Bolis

Gianni Cuperlo, l'ex enfant prodige della sinistra triestina, l'uomo-chiave della comunicazione Ds a livello nazionale, colui che dello staff dell'allora premier (e in precedenza segretario nazionale diessino) Massimo D'Alema fu stretto collaboratore, entra in Parlamento. Da deputato dell'Ulivo. «Come si diceva da piccoli il primo giorno di scuola, prometto di studiare e spero di fare bene», commenta lui per i frequentatori del suo sito. Poche parole per dire bene il carattere riservato e la passione intellettuale di una persona che non ha mai amato apparire, sebbene più che portatore molti lo definiscano «costruttore» di comunicazione.

Quella alle politiche 2006 è stata la sua prima candidatura?

Sì, salvo una lontanissima corsa per il Pci al consiglio comunale di Trieste, di quelle che servono a chiudere la lista... Considero quella di deputato un'esperienza molto interessante, per potere guardare ai problemi da un punto di vista diverso e con maggiore possibilità di intervenire, almeno spero.

Gli obiettivi-chiave?

Da un lato mi piacerebbe - è un impegno che prendo - recuperare un rapporto più continuativo e intenso con la città e la regione: voglio ascoltare e comprendere, con grande attenzione e umiltà poiché sono molti anni che manco da Trieste.

L'altro obiettivo?

Sviluppare il mio interesse sul terreno delle libertà e dei diritti individuali. Oggi esiste un problema di fondo: sbloccare la società italiana quanto a diritti delle persone e opportunità da offrire soprattutto ai più giovani. Il che significa investimenti nella formazione e ricerca, nella liberalizzazione dell'economia, in un accesso facilitato alle professioni. Significa investire sui talenti individuali, garantire pari opportunità, realizzare riforme. Questo è un Paese bloccato, dove le corporazioni pesano ancora molto.

È l'Italia fotografata dagli ultimi dati del Censis.

Il dato che mi ha colpito - e che deve interrogare l'anima di un governo di centrosinistra - è quello di una società dove i ventenni pensano di avere minori possibilità dei loro genitori e dove la mobilità sociale in ascesa è bloccata. L'«ascensore» ha funzionato più o meno bene per quasi trent'anni, sino agli inizi dei Novanta.

Colpa di Berlusconi?

Non solo. Io penso che la destra abbia grandi responsabilità perché non ha affrontato questi problemi ma li ha peggiorati, accentuando i caratteri corporativi della società italiana, per non dire di scelte fatte in settori strategici. Io per esempio, da triestino penso di conoscere il valore della ricerca scientifica di cui la destra ha limitato l'indipendenza. Ma insisto, se vuole restare nella corsa globale, l'Italia deve investire molto in ricerca e formazione.

Si parlava delle colpe.

Non tutto è imputabile alla destra. Siamo davanti a problemi antichi, cioè l'incapacità che la politica e le classi dirigenti hanno avuto di affrontare riforme di fondo - mercato del lavoro, scuola, formazione - che sarebbero state necessarie per mettere il Paese in grado di competere in un mercato rivoluzionato dalle tecnologie dell'informazione.

Oggi però il centrosinistra si ritrova con il problema dei conti.

Ma proprio per quanto ho detto, la responsabilità dell'Unione tornata al governo dieci anni dopo il '96 è diversa da allora. Non basta parlare di risanamento e rigore. Bene hanno fatto Prodi e Padoa Schioppa a usare parole di verità in proposito, ma il Paese oggi, insieme al risanamento, attende anche un rilancio della crescita. La logica dei due tempi non funziona più. Per questo c'è bisogno di riforme radicali e coraggiose.

Ora che è deputato resterà anche responsabile della comunicazione dei Ds?

Dipenderà da Fassino: affronteremo il riassetto del gruppo dirigente nazionale del partito dopo il referendum.

A proposito, da esperto della comunicazione che ne dice del caso prodotto dall'intervista di Prodi a «Die Zeit»?

Consiglierei maggiore cautela e rigorosa attenzione alle traduzioni quando si concedono interviste a giornalisti stranieri. Il Paese non ha bisogno di toni accesi. E poi, l'Italia ha vissuto una lunga campagna elettorale permanente. Ora, dopo il referendum, si apre una fase nuova con una nuova maggioranza che è bene si impegni a tradurre in concreto quanto ha detto di volere fare. Io metterei uno stop alle polemiche: adesso si lavora al progetto.

Il referendum può segnare la fine di Berlusconi?

Ma no. I cittadini sono chiamati a dare un giudizio nel merito di una brutta riforma della seconda parte della Costituzione, non su Berlusconi né su Prodi. Noi non diciamo «no» perché la riforma è stata firmata dalla destra, ma perché è una cattiva riforma che non funziona. Dopodiché, abbiamo imparato la lezione: chiediamo di bocciare la riforma del centrodestra, ma non per imporne una del centrosinistra. Noi non faremo riforme istituzionali senza cercare prima in Parlamento un largo consenso e quindi una larga maggioranza. Le regole sono di tutti e non si possono cambiare a spallate.

Gianni Cuperlo parlamentare triestino del Friuli Venezia Giulia: aprirà un ufficio a Trieste?

Sugli aspetti logistici, vedremo. Voglio comunque garantire una presenza e un rapporto costanti con la mia città e la regione.

Intanto è riesplosa la questione Friuli versus Trieste.

Oggi la regione è entrata in un ciclo storico nuovo, legato al rapporto con i Paesi di più recente ingresso nell'Ue. In questo senso, ancora una volta, c'è una differenza rispetto a dieci anni fa. Se allora la parola-chiave per risolvere vecchie eredità storiche era «pacificazione», oggi è «innovazione»: apertura, inclusione, collaborazione transnazionale nella logica di un'Europa allargata e dell'Euroregione. E non solo. Penso anche al processo di integrazione, tutt'ora da completare, verso i Paesi dei Balcani occidentali. Insomma, abbiamo l'opportunità di fare assumere al Friuli Venezia Giulia il ruolo e la funzione strategica che spettano alla nostra regione negli equilibri della nuova Europa. Questo per dire che di tutto abbiamo bisogno meno che di conflittualità tra le due parti della regione.

Che però a livello politico c'è.

Ma credo che compito della Regione – e Riccardo Illy lo sta facendo - sia lavorare al superamento di vecchie divisioni per insistere sul valore di una regione che fa sistema. Noi - e parlo da parlamentare con radici a Trieste - abbiamo bisogno del Friuli e delle sue energie e risorse straordinarie, e il Friuli ha bisogno di Trieste e della Venezia Giulia che sono parte fondamentale del nostro avvenire comune.

L'essere divenuto lei componente della commissione parlamentare per le politiche dell'Ue ha un senso preciso, da questo punto di vista.

Sono ancora possibili modifiche secondo le esigenze dei gruppi parlamentari. Se dovessi rimanervi, sarebbe un'esperienza molto utile.

Trieste di nuovo al centro dell'Europa: espressione ricorrente, ma a rischio di retorica.

Vero, c'è però un'agenda di temi. Ne cito tre. Il primo: si deve investire in infrastrutture, logistica e viabilità. E nel nuovo ruolo europeo di Trieste e dell'intera regione avrà grande importanza il Corridoio 5...

Che una parte della sua coalizione non vuole.

Se ne discuterà, ma lo reputo un investimento strategico.

Il secondo tema?

Riguarda le prospettive per il porto. Non entro nel merito delle nomine, ma il governo dovrà fare un ragionamento molto serio sulla strategia di rilancio dello scalo, che è una risorsa irrinunciabile per Trieste. Il terzo titolo riguarda il profilo della città che dobbiamo recuperare in termini di forza attrattiva per storia, cultura, identità. Credo esista un interesse «latente» nei confronti di Trieste che va intercettato. Saranno importanti le iniziative che le amministrazioni locali attueranno per rilanciare la città nel suo ruolo di capitale della nuova Europa.

A proposito, cosa vorrebbe leggere nel libro di Magris sulla «Trieste nel nuovo secolo» da lei inserito in una personale classifica di fantasia?

Di una città orgogliosa della sua storia ma interamente proiettata nel futuro. Cosa che ancora non è.

Cosa le manca per esserlo?

Forse una chiara percezione delle potenzialità che oggi si aprono. E una classe dirigente - non solo politica - capace davvero di fare gioco di squadra.

La nomina del commissario del Porto dimostra come nello stesso centrosinistra il gioco in questione sia difficile da praticare.

Dovremo trovare le sedi per farci carico - sul piano politico e unitariamente - delle prospettive del porto e della città. Trieste ha bisogno di tante cose e tra queste non c'è un centrosinistra diviso.

Come giudica l'ipotesi di ricandidatura all'Expo?

Attendo di capire meglio ma penso anch'io che vada evitata una seconda delusione: occorre comprendere quali siano le possibilità concrete di una candidatura non solo credibile, ma vincente.

Da parlamentare del Friuli Venezia Giulia lei vivrà il cammino verso le elezioni regionali del 2008. Il centrosinistra ci arriverà con il partito democratico?

Lo vedremo. Il progetto è molto ambizioso e non possiamo deludere gli elettori. Prima di piantare bandiere dobbiamo impegnarci - non solo noi e la Margherita - in questo processo, consapevoli che la mèta non può essere troppo lontana ma anche che un nuovo soggetto politico non nasce soltanto per accordi di vertice, ma deve avere una forte identità anche dal punto di vista culturale, dei valori di riferimento, delle priorità. Sono convinto che l'Ulivo potrà essere un valore aggiunto a sostegno di Illy, che a oggi secondo me resta il migliore candidato per la sfida.

L'Ulivo?

Sì, l'Ulivo: non sta a me dare consigli, ma sento molto parlare di partito democratico e non capisco perché dobbiamo rinunciare a un nome così bello.

Lei da sempre rimarca l'imprescindibilità dei partiti, «un grande patrimonio che deve provare a fondersi». Intanto però uomini del centrosinistra - Veltroni, per esempio - guardano oltre le appartenenze partitiche.

Ho grande rispetto per queste posizioni, che non metterei in contrapposizione. I partiti sono una realtà esistente e una garanzia di tenuta del tessuto democratico, che non sarebbe saggio considerare eredità del passato. Ma è importante non rinchiudersi in una difesa arroccata dei loro confini. Noi guardiamo alla nascita di un nuovo partito riformista con fiducia e passione, ma è una scelta impegnativa che deve coinvolgere, oltre ai partiti, sindaci, governatori, associazioni...

Cacciari ha consigliato Illy di lasciar perdere le liste civiche per dedicarsi alla nascita del partito democratico. Concorda?

Non mi sento di dare consigli a Illy, ma lo ritengo una risorsa essenziale nel percorso di un nuovo grande partito. Tanto più che Trieste e la regione – a partire dal '93 e poi con l'esperienza di Intesa democratica – hanno aperto la strada a un processo di aggregazione e di alleanze che molti hanno guardato come un modello.

E le liste civiche?

Io credo abbiano dato un contributo prezioso negli anni, ma non è questo il punto. Saranno i promotori di quelle esperienze a decidere in autonomia sul loro futuro. Noi abbiamo bisogno di un «cantiere aperto» del nuovo partito, non di annessioni. Insomma l'arruolamento o è volontario o non è.

Niente date, però...

Alla Camera si è costituito un gruppo unitario, segno che il processo avanza seriamente e avvà tappe ravvicinate e successive. Quando arriverà il momento di tagliare il traguardo non sono in grado di dirlo, ma non sarà in un tempo infinitamente lungo.

CARTA D'IDENTITÀ

Ex segretario nazionale della Fgci e stretto collaboratore di D'Alema

Gianni Cuperlo, triestino classe 1961, è divenuto deputato dell'Ulivo eletto in Friuli Venezia Giulia. È subentrato a Milos Budin («cui va un pensiero grato per la correttezza e lo stile») che gli ha lasciato il posto in Parlamento perché nominato sottosegretario. Era stato lo stesso Cuperlo del resto a lasciare libero il proprio secondo posto nell'elenco dei candidati in regione per favorire l'elezione blindata di un esponente della minoranza slovena. Laureato al Dams di Bologna, segretario nazionale della Fgci dal 1988 al 1992, Cuperlo vive a Roma dal 1987. È stato stretto collaboratore di Massimo D'Alema sia nel periodo in cui questi era segretario nazionale del Pds, sia quando è stato premier tra il 1998 e il 2000. È poi tornato a lavorare nella «macchina» del partito con Piero Fassino, eletto segretario dei Ds nel 2001, come responsabile della comunicazione. Docente universitario a contratto, autore o coautore di più libri, tra gli incarichi di Cuperlo c'è quello di direttore per le relazioni esterne e istituzionali di Italianieuropei, la Fondazione presieduta da D'Alema e nata quale pensatoio del riformismo italiano.

Un «blog» curioso

Biografia, interessi, sogni di Cuperlo? Li si legge su www.giannicuperlo.it, il blog che lui aggiorna alternando «cose più serie, politiche, ad altre più leggere». Tra le prime, una citazione di Pasolini sull'Italia di «sviluppo senza progresso», per riflettere sulla «missione» del centrosinistra. Tra gli appunti più lievi, una «recensione» dell'ultimo Andrea Camilleri, fedele imitazione (con sorpresa) del lessico siciliano usato dallo scrittore... Trieste e la regione non mancano. Nel gioco dei «volumi che mi piacerebbe fossero scritti e pubblicati» ci trovi «Claudio Magris, "Trieste nel nuovo secolo", Garzanti».

TRIESTE NELL'AGENDA

Bisogna investire in logistica, infrastrutture e viabilità. E' importante in questa visione europea la realizzazione al più presto del Corridoio 5

SBLOCCARE L'ITALIA

Il governo deve smuovere la società quanto a diritti delle persone e opportunità da offrire ai giovani. Dobbiamo investire sui talenti individuali

---

DALLA PRIMA PAGINA

Riforma-caos no senza dubbi

Oggi il corpo elettorale è chiamato a pronunciarsi sulla revisione di gran parte del Titolo secondo della Costituzione, a sua volta approvata con i soli voti della passata maggioranza di centro-destra. Si tratta di referendum diverso da quelli di iniziativa popolare per l'abrogazione di una legge. Sono promovibili se la legge di revisione viene approvata dalle due Camere non con la maggioranza dei due terzi ma con la maggioranza assoluta dei componenti, ed hanno chiaramente rilevanza confermativa. Non è richiesto un numero minimo di partecipanti al voto (quorum), la vittoria del no o del sì è sancita dalla maggioranza dei votanti. L'alternativa è secca, come sempre avviene nei referendum, non vi è spazio per mediazioni o compromessi.

Non hanno, quindi, molto senso le discussioni che in questi giorni si fanno sulla ricerca preventiva di accordi fra i due poli per una concordata revisione del testo della riforma ove questa fosse approvata dal popolo. Questo discorso si poteva, semmai, fare al momento delle elezioni, quando i partiti presentarono i loro programmi per la nuova legislatura, ma non è stato fatto e pertanto la vicenda si impernia tutta sul confronto, appunto, fra il no e il sì. D'altra parte, solo la spregiudicatezza di dirigenti politici disattenti ad un reale dialogo con gli elettori può ispirare la proposta paradossale di chiedere al popolo di approvare con la solennità del voto referendario una legge di revisione costituzionale per modificarla il giorno dopo il referendum. Non è nemmeno immaginabile che - come vorrebbe Angelo Panebianco - ad una tale modifica si arrivi in tempi brevi, quando tutti noi sappiamo che la procedura delle leggi di revisione costituzionale, con la doppia approvazione parlamentare ed il successivo quasi inevitabile referendum, porta via lunghi mesi, se non anni. Dice Carlo Fusaro, uno dei pochi costituzionalisti che si sono dichiarati per il sì, che la presente riforma è meglio di niente. Non è certo una presa di posizione felice per chi vuole indurre l'elettorato a seguirlo: si ammette, come ormai tutti il centro-destra va facendo, che la legge è insoddisfacente sotto molti profili e tuttavia si vorrebbe che l'elettorato esprima un voto favorevole. La Costituzione non è la tela di Penelope che si tesse e si disfa a giorni alterni. La Costituzione è l'atto che tiene unita la collettività nazionale nello Stato, esprime le scelte fondamentali della nostra convivenza, le quali proprio perché tali richiedono stabilità e certezza, e recano in sé i segni della nostra storia passata e futura.

I difetti della legge non sono poi di poca portata. Molti dicono che la c.d. devolution metterebbe a rischio l'unità del Paese. Personalmente dubito che l'attribuzione alle Regioni di qualche potere in più possa produrre un tale effetto, anche se quei poteri riguardano materie delicate come l'istruzione e la sanità. L'attentato all'unità nazionale viene invece certamente dal confuso sistema di ripartizione delle competenze, da un lato, fra Camera e Senato, non più titolari delle stesse attribuzioni, e, dall'altro lato, fra Stato e Regioni. Proprio la materia dell'istruzione offre un esempio indicativo della assurda disciplina proposta al voto degli elettori. Le norme generali sull'istruzione spettano allo Stato, che conserva anche il potere di dettare in materia di istruzione (salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con l'esclusione dell'istruzione e della formazione professionale) i principi (leggi cornice) della legislazione di dettaglio, benché si disponga che organizzazione scolastica e definizione dei programmi scolastici e formativi di interesse regionale spettano alle Regioni in via esclusiva. Già questo schema di riparto rischia di incrementare, anziché ridurre il contenzioso Stato - Regioni dinanzi alla Corte costituzionale, ma il puzzle è reso ancor più complicato dal fatto che, mentre la legislazione di principio o di cornice dovrebbe spettare al Senato, l'adozione delle norme generali in materia di istruzione ricadrebbe nella competenza della Camera, anche competente, del resto, a dettare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali, inclusi evidentemente il diritto all'istruzione e la relativa assistenza scolastica. Questo è soltanto un esempio delle possibili difficoltà che possono derivare dall'adozione della riforma, ma gli esempi si potrebbero moltiplicare. Il vero rischio per l'unità della Repubblica deriverà, ove la riforma fosse approvata, dall'inefficienza delle istituzioni ad essa conseguente. La confusione delle competenze, creando molte occasioni di conflitto, renderà difficile l'adozione della legislazione nazionale, dalla quale comunque dovrebbe dipendere il funzionamento dell'intero sistema. Lo stallo del Parlamento nel conflitto fra Camera e Senato, superabile solo per intervento del Governo, ove questo scelga di parteggiare per l'uno o per l'altro dei due rami del Parlamento, ricadrà sulle Regioni e finalmente finiranno per risentirne i cittadini, colpiti nella fruizione di diritti sociali di primaria importanza.

Mettere ordine in questo pasticcio non richiede, come vorrebbero gli odierni «buonisti» del centro-destra, solo qualche rattoppo, ma esige un intervento radicale sulla riforma del bicameralismo. Vi è il nodo della composizione del Senato, che la riforma propone di fare eleggere direttamente ai cittadini Regione per Regione in coincidenza con le elezioni regionali, ma che dovrebbe diventare invece la Camera rappresentativa delle Regioni con membri direttamente designati dagli organi governanti di queste. Quanto alle funzioni sembra assurdo rilasciare al Senato l'approvazione delle leggi cornice, che dovrebbero essere espressione dei principi unificanti dell'ordinamento dello Stato, laddove invece dovrebbero essere accresciute le competenze di quell'assemblea sui terreni misti di confronto fra Stato e Regioni. L'idea stessa di dividere seccamente le competenze fra Camera e Senato secondo materie, per di più definite con espressioni vaghe ed imprecise, è impraticabile per il fatto stesso che le materie di intervento legislativo sono fra loro connesse e, quindi, il più delle volte la stessa legge, per la complessità dei suoi disposti, ricadrà contemporaneamente nella competenza dell'una e dell'altra Camera.

Salvo a ritornare sul tema in altre occasioni e per altri aspetti della riforma, sembra che già quelle sin qui esposte siano ragioni sufficienti per consigliare - aldilà di ogni preoccupazione di schieramento politico - un voto negativo su una legge di revisione che i suoi stessi autori oggi riconoscono deficiente e manchevole.

Sergio Bartole

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Alle «Vele» cucina creativa

Lo chef Bruno «Ariel» Guadagnin crea menù inediti

di **Furio Baldassi**

Puntano dichiaratamente al «top», e hanno tutte le caratteristiche per arrivarci. Innanzitutto la collocazione, in quel bivio di Miramare che evoca storia e offre una delle vedute migliori e privilegiate su Trieste e la costa istriana. Poi l'ambiente, raffinato e minimalista senza essere freddo e oltre a tutto arricchito nella bella stagione (ammesso, a questo punto, che arrivi...) da alcuni tavoli all'aperto con vista da brivido. Infine la cucina e il servizio, entrambi, come vedremo, decisamente particolari nel contesto locale. Ce n'è abbastanza, insomma, per vedere queste «Vele», il ristorante annesso all'Hotel Miramare, gonfiarsi e ritagliarsi un loro spazio nella ristorazione triestina e regionale.

Partiamo con la «location», al momento con ogni probabilità il posto più «francese» reperibile a Trieste e zone limitrofe. Il punto di riferimento, dichiarato, è la «sacra» guida Michelin e non si fa fatica a crederci. Lo si vede e lo si intuisce in una ricerca del particolare quasi maniacale (quando siete seduti a tavola vi sistemano perfino un gancetto sul bel tavolo di vetro per sistemare la borsa della signora!), nel bel servizio di tovagliette di lino, informali ma non meno eleganti di quelle tradizionali, in un'offerta di bicchieri, posate e piatti di design non comune. Abbinateci un servizio che, vecchia storia quando si parla di Trieste, spicca come una mosca bianca in un oceano di «cossa la ciol» (per la sua costante ma non fastidiosa presenza, la gentilezza e, in ultima analisi, la professionalità) e il quadro è completo.

Locale a parte, queste «Vele», quasi incatalogabile rispetto agli stilemi locali. Anche e soprattutto quando si parla di cibo. Difficile parlare di menù. Varia molto spesso, con la stessa scioltezza con cui lo chef, il giovane italo-argentino Bruno «Ariel» Guadagnin cambia gli accostamenti di piatto in piatto. Diciamo, come linea generale che il pesce, anche crudo, è ovviamente di casa ma non è difficile vedersi proporre anche tipi di carne, l'agnello ad esempio, che in zona si legano al massimo alle festività pasquali e non hanno certo diffusione quotidiana sulle tavole. Avviso a naviganti del gusto e epicurei: difficilmente uscirete dal locale accusando pesantezza di stomaco perchè le porzioni, per quanto raffinate, sono misurate con precisione. Non vi strafogherete, dunque, con, per fare un esempio, un eccellente pasta con scampi, e sugo tartufato a base di carote. Nè il *sashimi* (tradizionale piatto di pesce crudo alla giapponese, nella fattispecie a base ancora di scampi e di un ottimo tonno dalla carne rossa, come tradizione comanda) rischia di stufarvi. Le proposte vengono inoltre presentate in tavola con una creatività nella composizione che soddisfa l'occhio prima, e forse anche di più, dello stomaco. Imperdibili, anche per i non golosi, i dolci. Per l'aspetto, diciamo così, coreografico, ma anche per la freschezza e l'indubbia fantasia che sta dietro la creazione, ad esempio, di certi sorbetti.

Per l'abbinamento col vino, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ampia e di qualità la carta, che presenta molti dei migliori prodotti nazionali e regionale ma anche una vastissima offerta di etichette francesi: viste le premesse, poteva essere diversamente....? Come prezzi, visto l'ambiente, siamo sul medio-alto (menù degustazione da cinque portate a 45 euro), ulteriormente ritoccati da vini sempre di spessore. Senza esagerare e concedendosi anche qualche buon bicchiere, si può rientrare dentro i 50 canonici euro. Soddisfacendo però, con quella costa spianata davanti, gli occhi oltre che il resto.

La guida

Ristorante	Le Vele
Località	Trieste
Indirizzo	Hotel Miramare - Viale Miramare 325/1 e 327/1
Telefono	040 2247085
Chiuso	mai
Ferie	mai
Coperti	45
Orario	12-15; 19-23
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	sì
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	8, con circa 20-22 posti
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	35 - 45 euro

Lo chef delle «Vele» del Bivio di Miramare, Bruno «Ariel» Guadagnin

La ricetta

proposta dal ristorante "Le Vele"

Tartare di scampi con guacamole e salsa tarama

Ingredienti per 4 persone:

- Mezzo chilo di scampi freschissimi
- Bottarga di tonno
- Quattro pere Avocado mature
- Una cipolla di Tropea (ma al caso va bene anche una locale)
- Due pomodori
- Salsa Tabasco
- Sale e pepe
- Angostura
- Lime
- Aceto di riso

Preparazione:

A parte mettere a marinare le code degli scampi, opportunamente sgusciate, in una emulsione di olio, limone (meglio sarebbe il lime, non impossibile da trovare) sale e pepe. Tenerli immersi più o meno a lungo a seconda del gusto personale. Tagliare a cubetti gli Avocado e la cipolla (a cubetti piccoli col cosiddetto taglio Brunoise). Pulire i pomodori rimuovendo completamente buccia e semi. Aggiungere Tabasco a piacere (dipende ovviamente da quanto volete sia piccante il piatto...). Mescolare tutto assieme aggiungendo circa 10 centilitri di aceto di riso per evitare che l'avocado si ossidi, sale e pepe e 3-4 gocce di angostura. Per preparare la Salsa Tamara scaldare un po' d'acqua, aggiungerci la bottarga leggermente tritata, limone e poi, a freddo, un goccio di panna. Mescolare il tutto con un minipimer, fino a renderlo cremoso e servire a freddo accanto a scampi e avocado.

MANGIA E BEVI

Festa del vino: domenica 11 giugno nel centro di Monfalcone festa del vino D.O.C. con degustazioni di vini locali e nazionali abbinati a prodotti tipici della regione

Festa di Sant'Antonio: a Medea il 13 giugno sagra paesana con piatti della cucina locale

Natural...mente: a Turriaco presso la trattoria Dal Peon il 17 giugno serata a base di erbe e prodotti naturali. Il 18 giugno nel Parco comunale dell'Isonzo mostra mercato di prodotti naturali

Pesce in laguna: dal 16 al 18 giugno per la festa di San Vito a Marano Lagunare chioschi con piatti a base di pesce

Marina aperti: 12 approdi della Regione, da Muggia a Grado a Lignano, aprono le loro porte il 17 e il 18 giugno, in collaborazione con il Movimento del Turismo del Vino (www.mtvfriulivg.it)

Vino e Fragole: a Faedis l'11 giugno sagra delle fragole e del vino (Refosco, Schioppettino, Tazzelenghe, ma anche Ramandolo, Pinot bianco e grigio, Picolit, Traminer Aromatico)

Coniglio alla contadina: a Manzano in località San Nicolò l'11 giugno sagra paesana con specialità a base di coniglio

Lumache a gogò: a Uccea in Val di Resia l'11 giugno, oltre alle specialità tipiche, gli stands proporranno lumache a volontà

Sapori dell'acqua: a Fontanafredda l'11 giugno degustazione dei prodotti di fiumi e torrenti

Andar per roccoli: l'11 giugno camminata enogastronomica con frico, salame, cinghiale, polenta tra i sentieri dei monti Quarnan e Cjamperon, località Montenars, alla scoperta delle originali costruzioni per l'uccellagione

Ciliegie e Ramandolo: dal 16 al 18 giugno nel parco sul Torre a Tarcento, festa di San Pietro con le ciliegie duracine di Coia e vino Ramandolo

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Bischoff, la «champagneria» della movida triestina

La movida triestina non si esaurisce fra piazza della Borsa e Piazza Unità da quando, a metà della via Battisti, si consuma il rito della sciabola.

Pietra dello scandalo è Gianluca Tombacco, bello, infingardo e abbondante trentunenne patron dell'enoteca Bischoff, nipote di Acquino (...non inganni il nome, nonno Tombacco vendeva vino sfuso, non acqua!) e figlio di Claudio, fondatore di un piccolo impero cittadino. Il rampollo Gianluca fa buona guardia a 3000 bottiglie, fra vini e liquori,100 marchi di cioccolato (da Do Mori fino a quello di Modica), 20 tipi di gelatine, firmate Livio Pesle e un'unica birra, la pluridecorata Menabrea di Biella.

All'aperitivo, soprattutto serale, oltre alle 40 tipologie di vini bianchi alla mescita, è disponibile una scelta di almeno 30 etichette di champagne, proposta sorprendente che fa di Bischoff la «champagneria» per eccellenza e rivela la più vasta cantina effervescente della regione.

Venerdì e sabato Gianluca consegna agli sciabolatori l'arma per decapitare le più pregiate bottiglie, soprattutto dai grandi formati, di bolle d'autore.

Gianluca Tombacco

Enoteca Bischoff, Via Battisti 14, aperto dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 21. Chiuso domenica e lunedì. 040 630885, fax 040 3484057, *email info@bischoff.it*

Rossana Bettini

IL VINO

Nella Tenuta Blasig il profumo della storia

Elisabetta Bortolotto Sarcinelli ripresa nella sala affreschi della villa di famiglia Blasig. La dimora è tavolta adibita anche a pranzi e ricevimenti

Nel centro di Ronchi dei Legionari, nella provincia isontina, si trova una raffinata azienda vinicola: la «Tenuta di Blasig». Un bel parco custodisce ed accoglie, all'ombra di alberi antichi, una villa d'inizio Ottocento e una cantina del 1850. I Blasig, da oltre tre secoli in regione, furono attivi nello sviluppo economico e nelle bonifiche dell'agro monfalconese, alla ricerca di un benessere condiviso, tanto che Domenico di Blasig fu il primo cittadino di Ronchi un secolo e mezzo fa. In tempi più recenti fu la residenza favorita da Gabriele d'Annunzio quando, da qui, si organizzava a partire per l'impresa di Fiume, che avrebbe poi dato al paese il legame toponomastico con i suoi Legionari.

Un luogo dove si intrecciano storie passate e presenti, dove si respira il profumo delle rose e l'odore del vino, ma dove la dannunziana «immaginazione» ci fa sentire pure le «coccole aulenti». In questa dimora, adibita anche a pranzi e ricevimenti, Elisabetta Bortolotto Sarcinelli cura la gestione dell'azienda e segue con attenzione la produzione vinicola (al 70% vini rossi), continuando con passione la tradizione familiare. In cantina c'è, invece, l'enologa Erica Orlandino che ci racconta della prima annata in bottiglia della sua ultima creatura, ovvero il Refosco dal peduncolo rosso del 2003, poiché appena a settembre sarà messo in commercio il 2004.

L'impianto di questi vigneti con sistema «guyot» - un ettaro nel comune di San Canzian d'Isonzo – è recente e risale ad appena cinque anni fa, con 4500 ceppi per ettaro e una resa di circa 30-40 quintali, ancora bassa per la giovane età delle piante. Prima di venire imbottigliato, ha fatto una macerazione sulle bucce per 10-12 giorni e si è affinato in botti di acciaio per circa 12 mesi. Il risultato è un tipico Refosco in purezza, Friuli-Isonzo doc, della sottozona «Rive di giare», così chiamata per la prevalenza di ghiaie bianche, che rendono il terreno calcareo e dotato di un buon drenaggio.

Di tutta la gamma di «Refoschi», quello dal peduncolo rosso è certamente il migliore e chissà quale definizione avrebbe creato per lui il «Vate» degustando questo vino rosso rubino, tannico, dal profumo fruttato, leggermente erbaceo. Un prodotto che nasce dall'amore per il bello ed il buono, dal culto del «ben fatto». Poche bottiglie dal contenuto elegante ma sanguigno, ancora giovane e un po' ribelle, temperato però dalla grazia e dalla sensibilità di un'azienda tutta femminile.

Stefano Cosma

Una bottiglia di Blasig

L'AZIENDA

Azienda agricola
Tenuta di Blasig

Località
Via Roma 63
Ronchi dei Legionari (Go)

Telefono
0481/475480
e-mail: tenutadiblasig@tiscalinet.it

Refosco dal peduncolo rosso 2003
Doc Friuli-Isonzo "Rive di giare"
2000 bottiglie
Costo: 5,90 euro

Bottiglie totali prodotte
65.000

Ettari totali: 16

Altri vitigni
Cabernet, Chardonnay, Malvasia, Merlot, Tocai

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, un acrilico su tela dipinto da Gillo Dorfles nel 2003; la copertina del catalogo della sua recente mostra a Rovereto; il critico fotografato a Trieste da Andrea Lasorte. Sotto, la giuria del Concorso di design

PERSONAGGI *Parla il critico e studioso di fenomeni del costume*

Dorfles: Trieste deve ritrovare la sua anima internazionale

TRIESTE 96 anni compiuti lo scorso aprile, ma incredibilmente molto più giovane sul piano fisico e intellettuale: così Gillo Dorfles, critico d'arte triestino di fama internazionale, pittore, filosofo dell'estetica, attento studioso di fenomeni del costume, ricompare nella sua città in una giornata di sole, per presiedere la giuria del VII Concorso internazionale di design «Trieste Contemporanea 2006».

Gentiluomo dal tratto naturalmente aristocratico, nato a Trieste da padre goriziano e madre genovese, è uno dei protagonisti più interessanti e profondi della cultura critica e artistica del Novecento. Abbigliato, come di consueto, con sobria e personale eleganza, attraversa con passo scattante le vie del centro e si entusiasma per il decoro che solca la nuova pavimentazione...

Professore, che cosa l'ha colpita di più, tornando a Trieste?

«Ho notato che la città è molto ben tenuta, con delle aree pedonali assai utili e piacevoli; la pavimentazione è stata studiata bene e in confronto a numerose altre città italiane, a cominciare da Milano, la situazione urbanistica di Trieste è senz'altro buona. Dispiace che non sia stato realizzato il piano per il vecchio porto, perché tutta la zona che va dal Miela a Barcola è meravigliosa e diventerebbe deliziosa dal punto di vista residenziale e culturale: i vecchi edifici, una volta restaurati, potrebbero divenire zone di cultura, librerie, luoghi d'incontro. E' una delle questioni urbanistiche e architettoniche più importanti per Trieste. E' stato positivo l'aver abbattuto la vecchia piscina, un obbrobrio e un inutile intralcio alla vista, e anche utilizzare la vecchia pescheria per farla diventare un centro culturale, perché è un ambiente insolito, curioso, che potrebbe attirare il pubblico più di una normale sala».

Lei è molto fedele a questo concorso che guarda all'Est...

«E una delle iniziative più importanti degli ultimi anni perchè riguarda i rapporti di Trieste con l'Est europeo. A ciò mi ero interessato anche molti anni fa: quando, dopo la guerra, sono potuto andare in Yugoslavia, a Zagabria, Lubiana, Belgrado, a tenere conferenze - molto malvisto dagli italiani che consideravano questo una specie di tradimento - l'ho fatto perché pensavo che l'incrocio tra la grande civiltà slava e l'ancora più grande civiltà italiana doveva essere molto fecondo. Oggi che sono cadute, per fortuna, le barriere tra Est e Ovest, trovo che Trieste diventa di nuovo il centro di un importantissimo colloquio tra Italia e Slovenia, Cecoslovacchia, Ungheria, Ucraina...La città dovrebbe ritrovare quella funzione internazionale che aveva sotto il vecchio Impero».

Dopo il grande successo della mostra antologica al Pac di Milano del 2001, recentemente lei ha esposto i suoi ultimi lavori alla galleria Transarte di Rovereto. Come colloquia la città con il Mart, il suo nuovo museo?

«Rovereto ha dimostrato quanto possa essere importante l'architettura moderna in un contesto antico: il Mart sta attirando centinaia di migliaia di visitatori dall'Austria, dalla Germaniae da buona parte dell'Europa, perché è un museo nuovo, progettato da un grande architetto come Mario Botta e con delle mostre molto interessanti organizzate da Gabriella Belli. Questo non è che un esempio, ma dovrebbe essere seguito anche da Trieste. Se anche il Museo Revoltella - visto che esiste già questo museo interessante, oltretutto con delle parti che Scarpa aveva molto migliorato - facesse delle mostre d'avanguardia, potrebbe attirare molti turisti di qua e di là dalle Alpi».

Come colloca la sua attività pittorica in rapporto a quella di critico?

«La mia personalità pittorica è stata sempre sacrificata dalle altre mie attività, in parte per ragioni economiche: i miei quadri non avevano ancora un mercato che mi permettesse di vivere di quello, per cui ho dovuto dedicarmi all'insegnamento e ad altri interessi. Da Rovereto la mostra va ora a Palermo. Se anche Trieste ospitasse una mia rassegna importante, potrebbe essere forse simpatico».

In aprile il 45.o Salone Internazionale del Mobile di Milano ha proposto soluzioni essenziali, minimaliste o, al contrario, neobarocche. Come oscilla il gusto italiano, europeo e internazionale in questo senso?

«Milano continua a essere la capitale del design. All'ultimo Salone sono affluite da tutto il mondo le forze migliori: designer europei come Oscar Tusquets, il francese Philippe Stark, l'israeliano Ronald Arad lavorano anche a Milano. Il design italiano continua ad avere molta fantasia e innovazione. Naturalmente, accanto a delle ottime realizzazioni, c'è anche uno sconfinamento, nell'ultimo tempo, verso il decorativismo, che io non approvo. Per il design e l'architettura, e in parte anche per la musica, è un momento buonissimo, per esempio a Milano si è appena inaugurata la nuova Fiera progettata da Massimiliano Fuksas, un bellissimo esempio di architettura modernissima. Purtroppo lo stesso non si può dire della pittura e della scultura, ovunque in crisi. A parte quelle forze diventate importanti più per ragioni mercantili che per effettivo valore intrinseco, non ci sono molti artisti veramente di grande livello, salvo Kiefer e pochi altri».

E' vero che sta per acquistare un computer?

«E' un pezzo che cerco d'imparare a manovrarlo, perché i pochi tentativi che ho fatto sono stati fallimentari per la mia mancanza di pazienza. Sia il computer che il telefonino hanno cambiato il nostro modo di rapporto interindividuale, per cui il fatto di non manovrarlo è un gravissimo danno».

Recentemente sono stati ripubblicati alcuni suoi libri, lei è stato nominato cittadino onorario di Pistoia, Genova e Pestum e ha ricevuto anche numerosi premi...

«Per fortuna, a differenza di Einaudi, Garzanti e Skirà hanno ristampato diversi miei libri, come "L'intervallo perduto". Quanto ai premi, la cosa non mi ha dato nessuno orgoglio, solo una soddisfazione dal punto di vista alimentare perché due di questi sono consistiti in cassette di vino: ancora ora sto bevendo l'Amarone di Serego Alighieri e il vino Cabernet del Collio, dove la mia famiglia aveva undici poderi a vigna, che la Jugoslavia si è mangiata».

Lei è anche un raffinato degustatore di cibi, ama la buona cucina...

«La cucina è una vera arte. Saper usare e manovrare i cibi adatti e manipolarli nel modo giusto, rappresenta qualche cosa di profondamente estetico».

Cosa prova quando torna a Trieste?

«E' sempre un'emozione straordinaria, soprattutto se c'è il vento: una delle cose che mi disturbano di più, stando a Milano, è la sua assenza. Oggi, che c'è il sole con il mare illuminato e per di più un po' di vento, trovo che è una delle giornate più ben scelte per tornarvi».

Marianna Accerboni

CONCORSO DI DESIGN: VINCONO VARADIOVA E GELDMACHER

TRIESTE Vittoria ex aequo di tremila euro al Concorso internazionale di design «Trieste Contemporanea». Sono stati premiati, per il miglior progetto, «Jewel for Heating» della designer ceca **Markéta Váradiová** e «L'onda e le perle» del tedesco **Michael Geldmacher**. Il primo, insolito ed originale progetto, rappresenta una personale interpretazione di come un ornamento del corpo possa rivelarsi funzionale al riscaldamento in situazioni climatiche estremamente rigide, ed è frutto di un'idea scaturita durante un periodo di soggiorno nella fredda Lituania; «L'onda e le perle», invece, utilizza il vetro per sostituire il filo di una tradizionale collana, trasformandolo in un contenitore all'interno del quale le perle sono libere di scorrere attorno al collo di chi lo indossa.

Il Premio per il progettista proveniente da uno dei paesi Ince non membro dell'Unione Europea è stato invece aggiudicato a «Ice or Fire» della macedone **Marija Hristovska**, autrice di una singolare collana. Il Premio della Fondazione Beba per il più giovane progettista in concorso è andato al ventunenne ceco **Martin Necas** con «Splendid tear».

Il Premio Fondazione CRTrieste per il miglior progettista triestino va a **Massimo Premuda** con «Egiziaca». Il Premio Provincia di Venezia per il miglior progettista veneziano va a «Fiore di luce» di Barbara Paganin.

La giuria, presieduta da Gillo Dorfles, era formata da Giulia Del Fabbro (rappresentante dell'Ince), Attilia Dorigato (esperta del vetro), Graziella Folchini Grassetto (esperta del gioiello contemporaneo), Silvana Gubetta (rappresentante della Scuola del Vetro Abate Zanetti, Murano), Susanna Legrenzi (giornalista di «Io Donna»), Emanuela Marassi (artista), Janka Vukmir (direttrice del Centro per l'Arte Contemporanea di Zagabria).

PREMIO *Ieri a Padova la giuria dei letterati, presieduta da Giorgio Albertazzi, ha scelto gli scrittori che saranno in finale il 10 settembre a Venezia*

Al Campiello, Buttafuoco piace più del «caso letterario» Niffoi

In cinquina entrano anche Giancarlo Marinelli, Claudio Piersanti e, con un po' di fatica, Nico Orengo

PADOVA Una riunione di giuria inconsueta quella svoltasi ieri mattina nell'Aula Magna di Palazzo del Bo a Padova per individuare la magica che il 10 settembre a Venezia si contenderà il Premio Campiello 2006. Riunione aperta da un presidente di giuria inizialmente intento nella lettura della «Gazzetta dello Sport» e che poco più tardi si lanciava a tuonare versi del canto XXVI dell'Inferno dantesco.

Ma trattandosi di Giorgio Albertazzi il fatto non ci meraviglia più di tanto.

Idee chiare, operazioni veloci e poche sorprese: l'incontro dei 10 giurati è filato di gran lena e ha consolidato subito il caso letterario dell'anno Salvatore Niffoi con «La vedova scalza» (Adelphi), Giancarlo Marinelli con «Ti lascio il meglio di me» (Bompiani), Pietrangelo Buttafuoco con «Le uova del drago» (Mondadori) e Claudio Piersanti con «Il ritorno a casa di Enrico Metz» (Feltrinelli); ci sono volute ben tre votazioni, invece, per l'ingresso in cinquina di Nico Orengo con il suo «Di viole e liquirizia» (Einaudi). Il Premio per l'opera prima è andato a Marco Missiroli, classe 1981, per il suo «Senza coda» (Fanucci Editore).

Le votazioni si sono susseguite dopo aver analizzato, come consuetudine, una vasta porzione del panorama letterario dell'anno cercando di individuarne alcune linee guida. «Sicuramente lo stile cosiddetto "semplice" - ha spiegato il glottologo Gian Luigi Beccaria - sta registrando un momento di crisi e la letteratura sembra volersi orientare verso un espressionismo linguistico a volte anche baroccamente ed eccessivamente esibito. Lo "stile che non doveva aver stile" è terminato, è tornata in forze una notevole inventiva, e sono soprattutto riemersi con forza i dialetti». Tendenza, questa, che non ha incontrato il favore di un eccentrico per antonomasia: il critico d'arte ed ex assessore alla Cultura del comune di Milano Philippe Daverio che, spiritosamente definitosi «foresto» e autoconfinatasi all'estremità del tavolo, si è dichiarato contrario alla lingua italiana neo localista: «A quel punto vorrei un Camilleri scritto tutto in siciliano invece che metà e metà».

«Ma i dialetti - gli fa eco Albertazzi - sono diventati vere e proprie lingue. Niffoi ad esempio rielabora una lingua arcaica antichissima con una potenza straordinaria». E il grande attore teatrale segnala altre tendenze: il ritorno della categoria dei bambini, visti non nella visione riduttiva di pacificatori bensì «dotati di poteri extra-normali e che ci conducono in un mondo pieno di simboli invitandoci a vivere con slancio ed energia». E ancora, il ritorno a trattare della guerra, tema non ancora sopito e quindi irrisolto, portato avanti con estrema disinvoltura per esempio nelle «Uova del drago» del trionfatore Buttafuoco.

Ed è stata un'affermazione col botto, quella dello scrittore catanese, il primo a entrare in cinquina totalizzando ben 9 voti. Votato quindi da tutti i giurati meno uno, è stato apprezzato per l'intreccio complesso e di grande maestria. Successo annunciato anche per Salvatore Niffoi per come ha saputo delineare, in una scrittura non facile che ha richiamato a parecchi quella verghiana («a momenti viene anche voglia di abbandonare la lettura», ha commentato un giurato) il mondo crudele, arcaico e feroce della Barbagia.

Lorenzo Mondo, dopo aver segnalato «a malincuore» tra gli scrittori davvero nuovi solo la tripletta Niffoi-Marinelli-Grossi «mentre gli altri sono tutti di lungo corso», ha dedicato una parentesi al ricordo di Enzo Siciliano, che «ha saputo raccontare il nostro Paese con uno stile duttile, morbido e sinuoso ma allo stesso tempo estremamente preciso».

Tre votazioni ci sono poi volute per portare Orengo e il suo romanzo sul sommelier francese che approda nelle Langhe (con il compito paradossale di insegnare a bere ai langaroli!) nei magnifici cinque. Così facendo Orengo è riuscito man mano a eliminare la grazia e il garbo di Enrico Job, l'autenticità dei rapporti e la sensibilità di Marco Franzoso, le storie di vita e di conflitti di Melania Mazzucco, ultima a soccombere nella corsa finale contro Orengo nonostante l'appassionato sostegno della direttrice di «Anna» Maria Latella, ma che è stata forse penalizzata dall'accusa di plagio del suo romanzo «Vita», vincitore dello Strega 2003, nientemeno che da «Guerra e pace» di Tolstoj.

Federica Gregori

Da sinistra: Pietrangelo Buttafuoco, il più votato dalla giuria dei letterati; Salvatore Niffoi; Giancarlo Marinelli

MUSICA *Martedì lo showman siciliano al «Rocco» con «Volevo fare il ballerino»*

Fiorello: «Dopo Trieste mi fermo per la nascita della mia bambina»

TRIESTE In «Volevo fare il ballerino», lo spettacolo con cui Fiorello si presenta martedì sera, alle 21, tra gli spalti del «Nereo Rocco» di Trieste, ci sono il presidente Ciampi e il re del pollo Amadori, Mike Bongiorno con le sue telepromozioni, ma pure un duetto virtuale con Michael Bublé e la proposta di un Nobel per la pace all'Inter «la squadra meno offensiva del mondo». Insomma lo zoo di «Viva RadioDue», ma anche l'immagine capovolta di un'Italia virtuale capace di farci sorridere coi suoi tic, le sue manie, le sue piccole verità e le sue grandi bugie.

«In un anno ho avuto 350 mila spettatori. Ma adesso voglio stare vicino a mia moglie»

L'occasione per fare il punto sul momento magico dello show e su una convinzione che l'entertainer siciliano sembra aver particolarmente rafforzato negli ultimi tempi: si può vivere felici anche senza televisione. Proprio nei giorni scorsi, Fiorello ha dichiarato ai giornali che non metterà all'asta le foto della sua prima figlia, Angelica. «Non venderò l'esclusiva a nessun rotocalco. Credo sia giusto rispettare le persone fin da piccole, un giorno deciderà lei che cosa fare della sua immagine», ha spiegato.

Fiorello, lo spettacolo continua ad andare bene.

«In un anno di repliche abbiamo avuto oltre 350 mila spettatori. Ho appena terminato un ciclo di nove spettacoli al PalaLottomatica di Roma, vivendo anche dei momenti bellissimi come quello in cui sono riuscito ad omaggiare la memoria di Pietro Garinei facendo cantare "Aggiungi un posto a tavola" a 8 mila persone».

Quando finirà?

«Non saprei. Magari lo farò con un'ultima replica in diretta tv. Intanto a metà giugno mi fermo, perché mia moglie fra poco più di un mese darà alla luce la nostra bambina e voglio starle vicino. Già ora la ringrazio ogni sera per non partorire in diretta durante lo show».

Cosa la tiene lontano dal piccolo schermo?

«A scoraggiarmi ci sono almeno tre buoni motivi. Primo, se decido di riappropriarmi del piccolo schermo devo sospendere trasmissione e tournée. Secondo, il linguaggio della radio è molto più diretto e forte di quello televisivo ed io per essere divertente ho bisogno di essere me stesso. Anche se, dopo che la busi al Tg ha pronunciato la parola "coglione" si può dire di tutto. Terzo, ci vuole una buona idea».

Potreste mettere le telecamere in studio.

«Ci abbiamo provato due anni fa. Abbiamo ripreso diciotto puntate per mandarle in onda poi su RaiSat. Riguardandole, però, ci siamo resi conto che non divertivano come alla radio e abbiamo abbandonato il progetto».

La Rai aveva pensato a una striscia quotidiana.

«Fu il direttore generale Cattaneo a proporcela, per collocarla sulla stessa fascia oraria di "Striscia la notizia". Ma ancora una volta il risultato non fu quello sperato».

Fra le tante imitazioni, quale ama di più?

«Probabilmente Mike Bongiorno»

Un ospite che l'ha sorpresa?

«Nanni Moretti, ha giocato sul personaggio che gli ho costruito attorno con grande simpatia. Pure Diego Abatantuono e Gianluca Guidi, il figlio di Johnny Dorelli, si sono rivelati divertentissimi».

E quando telefonò Berlusconi?

«Fu lui a farci la trasmissione giocando sul personaggio dello Smemorato di Cologno che gli avevo cucito addosso. Sforammo di ben venti minuti, ma nessuno in azienda si lamentò».

Sanremo?

«Delusione. Io e Baldini avevamo pensato a una formula di rottura rispetto alla tradizione, basata su quattro serate radiofoniche da realizzare all'Ariston utilizzando il format di "Viva RadioDue" con tradizionale finalissima in diretta tv. Ma contro la sacralità del Festival non c'è stato nulla da fare».

Andrea Spinelli

Fiorello martedì fa tappa a Trieste col suo show di successo

Dal Molo Audace la banda di Trl

Striscioni e fan sulla torre Mtv

TRIESTE Il Molo Audace è stato ancora una volta sommerso dal calore dei giovanissimi under 18 puntuali all'appuntamento per il terzo giorno di Trl, ancora più numerosi complice la fine della scuola.

Ed è proprio alla chiusura dell'anno scolastico che la puntata di ieri è stata interamente dedicata con tanto di lancio di palloncini bianchi e rossi per festeggiare il suono della campanella, 4 cheerleaders sul palco, un mega striscione «Trl school's out», banchi di scuola e una lavagna dove scrivere i propri messaggi, da «prof, un esame facile, please» a «prof ho sempre copiato» fino a «l'esame lo fatto coi bigliettini» il cui autore meriterebbe un bel ripasso.

Nonostante nessun ospite, il richiamo delle telecamere, della musica, dei due amati vj e dei gadget che il programma di Mtv tradizionalmente porta con sé si è fatto sentire. E così pure ieri i giovani triestini sono accorsi in massa sfidando il caldo pomeridiano, come sempre arrivando molte ore prima per guadagnarsi un posto in prima fila o nella torretta, e poter sventolare gli striscioni preparati con tanta fantasia allo scopo di farsi chiamare sul palco e vedersi in tivù o accaparrarsi i colorati gadget gonfiabili della trasmissione da sventolare fino alla fine.

Cattelan e la Surina

A decidere se i «pendenti» saranno promossi o bocciati ci pensa la ruota della fortuna. «Go 4 piconi e 3 sospensioni» racconta un «mulo» «perché i prof no gà senso del'umorismo». E per tutta la puntata, scorrono solo video ambientati nelle scuole. In una clip i ragazzi incontrati per le strade cittadine raccontano l'esclamazione per la fine della scuola, la descrizione dei prof e la cosa più bella accaduta durante l'anno.

Anche i messaggini inviati al 48441 che scorrono in sovrimpressione sono in tema. Non mancano i cartelli spiritosi, che valgono inquadratura e palco. Uno mostra un ritaglio de Il Piccolo: «prima sul giornale, oggi sul palco». «Trl energy drink ti mette le ali» è opera di due ragazze slovene. «100% mule de Trieste», «Alex, 10 ragazze per te possono bastare, noi siamo in 6». «Ci mettiamo d'accordo». «Noi semo qua voi se là, se no ne fè salir ve butemo in mar», «son giulivo perché bevo Lasko Pivo, bevo Lasko finché casco, bevo pivo finché vivo» oltre all'immancabile «viva là e po' bon».

Alex si fa consegnare una bandiera alabardata che sventola e usa come turbante «che bella, sono molto sensibile al calcio». Sul maxischermo scorre il video dei ragazzi di Padova accompagnati dalla produzione in pullmann a Trieste assieme a Mr. Trl e al Gesto giovane: «E' stato bellissimo, c'è il mare, a Trieste c'è un calore enorme».

E al termine della tappa giuliana, toccherà ad alcuni triestini partire per Rimini. Si chiude con i due vj seduti con i piedi sul banco. Oggi, il carrozzone si prende una pausa, ma è pronto a tornare domani. E martedì, Trl incontrerà gli studenti dell'Università con la campagna No Excuse 2015.

Gianfranco Terzoli

Suonerà in piazza Unità

Alan Parson arriva il 29 luglio a Trieste

ROMA Fonico, produttore e straordinario musicista, Alan Parson si esibirà in tre date italiane con il sound del Project e del suo ultimo album «A valid path», lavoro celebrato dalla critica anche per gli assoli libranti della chitarra di David Gilmour.

Il via a Roma il 27 luglio per poi spostarsi in piazza unità a Trieste (il 29 luglio) e poi a Vigevano il 30 luglio.

Da «Tales of Mystery and Immagination» a «Gaudì», passando per «I Robot» e «Pyramid», Alan Parson è stato il celebre fonico delle session di «The Dark Side of the Moon» e degli studi di Abbey Road, dove ha lavorato come assistente fonico a due dei capolavori dei Beatles: «Let it be» e «Abbey Road».

DANZA *Nata a Trieste l'Accademia per le discipline dello spettacolo*

«Artinscena», un nuovo laboratorio

TRIESTE Un foltissimo pubblico ha festeggiato con entusiasmo la nascita dell'Accademia Internazionale Artinscena, nuovo centro dedicato alla didattica delle discipline dello spettacolo con sede in via Coroneo 15, che è stato presentato venerdì dalla coreografa, docente di danza e regista teatrale Maria Bruna Raimondi e dal regista televisivo Andrea Sivini.

Dal prossimo settembre tale struttura di oltre 500 metri quadrati offrirà un ampio e variegato itinerario formativo di corsi, workshop e stage, che spazieranno nell'ambito della danza, proponendo anche l'approfondimento di altre arti che ad essa s'intrecciano per la realizzazione di uno spettacolo teatrale: è previsto infatti un ricco compendio di corsi di recitazione e canto, di laboratori di scenografia e costumistica e di produzione di audiovisivi; nonché un progetto speciale di formazione multidisciplinare con lo scopo di preparare veri e propri performer da impiegare in particolare nel settore del musical.

Non solo, ma il programma di Artinscena - che è emanazione dell'Associazione culturale «La Melarancia» fondata nel '98 dalla Raimondi e propone un progetto multidisciplinare del tutto inedito per Trieste - prevede, oltre all'organizzazione e alla produzione di spettacoli, anche la costituzione di una compagnia stabile e di un gruppo aperto di artisti e tecnici, anche con il fine di favorire un rapporto d'interscambio e di collaborazione fra la creatività triestina e altre realtà italiane e straniere.

Maria Bruna Raimondi

A conferma degli intenti, il progetto è stato presentato in modo molto vivace e con un taglio già sensibilmente multimediale. Il regista Sivini, triestino ma ormai brillantemente lanciato nel mondo internazionale dello spettacolo grazie a prestigiose collaborazioni con artisti quali Elisa, Nicky Nicolai e Nek, ha proposto, attraverso una serie di dvd da lui realizzati, la testimonianza palpitante d'immagini e musica di alcuni applauditissimi concerti di Claudio Baglioni.

Mentre, nelle sale adiacenti, Giulia Zuccheri ha curato l'interessante esposizione fotografica «Fotoinscena», che propone fino al 12 luglio una variegata e artistica testimonianza di scatti dedicati alla danza e al teatro dalla stessa curatrice e da Gianni Mohor, Laura Poretti Rizman e Scilla Sora Raseni. A conferma che Artinscena sarà palestra e fucina di talenti teatrali, ma anche spazio e occasione per attività espositive, conferenze, incontri, proiezioni e attività ricreative.

m.a.

Axel Rose ne fa uso nel backstage

Per i Guns'N'Roses rock e ossigeno

ROMA Il leader dei Guns'N'Roses non si separa mai dalla sua bombola: secondo un giornale di Budapest, dove la band si è esibita nei giorni scorsi, il leader della rock band americana Axel Rose (che domenica scorsa ha suonato al Gods Of Metal di Milano) tiene una bombola di ossigeno nel backstage degli show per riprendere fiato durante la performance.

Secondo «The Sun», inoltre, dietro le quinte Axel è assistito da un équipe di paramedici, pronti a intervenire in caso di necessità. Comunque, per i fan è già un evento che la band sia ritornata in circolazione per davvero dopo tante promesse non mantenute.

CINEMA *Nel cast c'è anche Elena Bouryka vista nella fortunatissima pellicola «Notte prima degli esami»*

Giorgi: a Maremetraggio da produttrice

L'attrice porterà a Trieste il film «Agente matrimoniale» diretto da Bisceglie

Sta aspettando la costumista, Eleonora Giorgi. Deve provare gli abiti in vista dell'inizio delle riprese, tra 10 giorni, della sua parte in «SoloMetro», prima produzione di Michele Placido e film d'esordio di Marco Cucurnia, regista genovese noto per il corto «Làlibi».

«Mi fa molto piacere essere nel cast - racconta la Giorgi -: con Michele c'è innanzitutto un discorso di appartenenza, artisticamente è della mia generazione. Ma sono contenta che mi abbia coinvolta nel film anche perchè trovo ci sia molta generosità nel voler fare produzione».

Già. Produrre in Italia, per di più il lavoro di un esordiente, sembra affare rischioso di questi tempi. Ma l'avventura produttiva è qualcosa che la Giorgi sente in prima persona, avendo lei stessa costituito la Dharma3, casa di produzione fondata insieme all' ex marito Massimo Ciavarro in un sodalizio che continua dopo 11 anni di matrimonio e una figlia.

«Avevo già prodotto un' esordiente - spiega la Giorgi -: me stessa, per un lungometraggio che raccontava il percorso di una donna nel corso degli anni Sessanta, interpretato da Ornella Muti». «Uomini e donne, amori e bugie» è il titolo del primo film scritto e diretto dall'ex attrice, che narra le vicende di una famiglia composta da genitori giovani e dai loro figli, filtrate attraverso lo sguardo di una di questi, Nina. «Da lì - continua Eleonora - è iniziata l'avventura produttiva: con Massimo abbiamo sentito l'esigenza di individuare un target espressivo che fosse vicino al nostro sentire, venendo entrambi da esperienze artistiche simili: l'abbiamo trovato nella cifra della commedia. Quindi, venuti a contatto con il lavoro di Christian Bisceglia, lavoro che era ancora in fase di soggetto e non sviluppato in sceneggiatura, ci siamo accorti che aveva i modi e i luoghi della commedia proprio come l'intendevamo noi».

«Un film a piccolo budget ma ad alto costo». Così Eleonora Giorgi definisce «Agente matrimoniale», il suo secondo film da produttrice (insieme a Rai Cinema e ministero dei beni culturali) che verrà presentato a Maremetraggio, il Festival in programma a Trieste dal 30 giugno all'8 luglio: una commedia brillante diretta dall'esordiente Christian Bisceglia che ha per protagonista Giovanni, trentenne siciliano rientrato a Catania dopo una sfortunata avventura lavorativa a Milano. Svilito dalla ricerca di un impiego accetta di entrare in un'agenzia matrimoniale specializzata nella ricerca dell'anima gemella. Ma che utilizza un metodo truffaldino, il «Cyrano», che consiste nel costruire il partner ideale su misura grazie alle informazioni ricevute dai clienti sui loro gusti ed esigenze.

«Il film ha un cast di giovani interessante e atipico - continua la Giorgi -. C'è Corrado Fortuna, il Tanino di Paolo Virzì, illustre esponente della commedia di oggi. Con lui un curioso ragazzo dal talento multiforme come Nicola Savino, dj e conduttore tv, e come volto femminile una deliziosa attrice vista in "Notte prima degli esami": Elena Bouryka, bionda, pura ma assolutamente lontana dal modello "Barbie". Volevo che il nome di Aurora non fosse un caso ma che l'attrice incarnasse realmente un mix di intelligenza, candore e sensibilità. Bisceglia mi ha chiamata di notte urlandomi di guardare un programma di Marco Giusti dove c'era l'attrice perfetta per Aurora. Aveva ragione».

Eleonora Giorgi con la giovane attrice Elena Bouryka

In attesa di incontrarla a Trieste (non la conosce, e la voglia di vedere la città per la prima volta è tanta anche perchè «mia madre e i miei nonni sono ungheresi di Budapest e Trieste è sempre stata nel cuore di mia nonna») a Maremetraggio, il festival che il 7 luglio ospiterà anche una tavola rotonda sulle opere prime, Eleonora Giorgi è instancabile. Sta finendo le riprese della fiction «Lo zio d'America», «commedia-favola di buoni sentimenti» ed è in procinto di andare in fase di montaggio il suo secondo lungometraggio, storie intrecciate di cinque diciottenni nell'arco di un'estate.

fe. gre.

APPUNTAMENTI

Club Rovis, festa per Botta
Ponziana: el mago de Umago

TRIESTE Fino al 15 giugno al Teatro Verdi va in scena «La Traviata» di Verdi diretta da Daniel Oren per la regia di Massimo Ranieri. Nel cast Inva Mula, Nicoletta Curiel, Renato Bruson.

Oggi alle 17, al club Rovis, «La vita comincia a 70 anni», festa per il tenore Giuseppe Botta.

Oggi, alle 21, al tendone di Ponziana in festa, musicabaret con Gianfry & Sandro El mago de Umago, muisca con Piergi dj.

Domani, alle 21, in piazza Verdi, «Voci dal ghetto» presenta «Inermi in armi» con l'attrice Gianna Coletti, il tenore Andrea Giovannini e il pianista Elio Baldi Cantù.

Martedì alle 21.30, allo Stadio Rocco, Fiorello presenta lo spettacolo «Volevo fare il ballerino».

Il 15 e 16 giugno, in piazza Unità, farà tappa il Festivalbar 2006.

Africa Unite a Pasiano

CODROIPO Il 14 luglio, a Villa Manin, concerto del cantante inglese Morrissey.

Sabato 29 luglio alle 21, a Villa Manin, concerto di Andrea Bocelli.

CERVIGNANO Domenica 2 luglio alle 21, al Parco Europa Unita, concerto di Roy Paci & Aretuska.

Giovedì 13 luglio alle 21, al Parco Europa Unita, concerto di Gianna Nannini.

AQUILEIA Domenica 16 luglio alle 21, al parco della Basilica, concerto di Cesaria Evora.

UDINE Il 13, 14, 15 giugno, a Palazzo Pico di Fagagna, alle 21, «Boxes», performances-installazioni di danza contemporanea con la compagnia Arearea.

Il 23 giugno alle 20.30, all'azienda Colutta in via Orsaria a Manzano, Giulio Venier e Tony Longheu in concerto.

PORDENONE Il 22 giugno, alle 21, al Parco ai Molini di Pasiano, concerto di Africa Unite (il 23 Roy Paci & Aretuska; il 25 Caparezza).

Il 29 giugno, alla Fiera della musica di Azzano Decimo, concerto dei Placebo preceduti da Super Elastic Bubble Plastic (il 30 giugno, alle 21, Giuliano Palma and the Bluebeaters; il 1.o luglio Mau Mau e Baustelle; il 2 luglio i Negramaro).

TEATRO *Oggi e martedì interventi scenici del laboratorio di Brackett*

Living Theatre in piazza Cavana

TRIESTE Troverà spazio questa sera, in piazza Cavana, con inizio alle 19, un'azione di strada del Living Theatre, risultato del laboratorio di teatro promosso a Trieste da Etnoblog e condotto nei giorni scorsi da uno dei registi del gruppo, Gary Brackett. Le azioni urbane fanno parte della tecnica teatrale della compagnia americana, fondata sessant'anni'anni fa a New York da Julian Beck e Judith Malina, e diventata in breve tempo uno dei simboli di quel vento di trasformazioni e rivoluzioni che nel dopoguerra ha rimodellato l'Occidente nei comportamenti, nei modi di pensare, nel rapporto tra azione e convinzione politica. Antimilitarismo, pacifismo, anarchia erano allora le parole chiave dell'agire artistico del gruppo.

«Noi siamo allo stesso tempo la civiltà e il mostro che la minaccia» diceva Julian Beck, scomparso nel 1985. Teatro di strada, teatro di partecipazione, teatro politico sono stati fenomeni che il Living Theatre ha diffuso e continua a diffondere ancora oggi, in una situazione pur profondamente mutata. «Il nostro spettacolo – spiega Brackett - prova a rispondere alla domanda: "come resistere oggi?"».

Judith Malina e Reznikov

L'azione prevista in piazza Cavana comprenderà scene da alcuni degli spettacoli «classici» del gruppo (come «Paradise Now», «Mysteries and Smaller Pieces», «Sei atti pubblici») ma anche nuove situazioni, ideate autonomamente dai partecipanti del laboratorio triestino, e chiederà riposte alle domande, sollecitando la massima partecipazione del pubblico. Un'altra occasione per vedere il Living all'opera è fissata per martedì, alle 21.30, nei locali di Etnoblog, in via Madonna del Mare 3. «Teatro d'emergenza» è il titolo dello spettacolo ispirato a «Non c'è più firmamento» di Antonin Artaud.

Roberto Canziani

MUSICA *Il cantante vive a Trieste*

Giordano: a casa con «Traviata»

TRIESTE «Finalmente a casa!» è stato il primo sospiro di Massimo Giordano, tenore di fama consolidata, ormai prossimo al decennale di carriera e solo ora nella sua città, nel suo teatro, quale protagonista di «Traviata» al Teatro Verdi di Trieste, nel ruolo di Alfredo, con Inva Mula nei panni di Violetta.

«Il tempo di assolvere le recite - dice - e poi sarò di nuovo in giro. Comunque felicissimo per aver trascorso, fra prove e rappresentazioni, un mese a casa mia, assieme a mia moglie, alla mia bambina, ma anche con tutti i miei, avendo sotto il mio appartamento i miei genitori e mia sorella».

Musicista anche lei?

«La sua metà. È la moglie di Antonino Siragusa, tenore molto apprezzato nel repertorio rossiniano, di casa al Festival di Pesaro e che qui è stato Almaviva nell'ultimo "Barbiere", mi dicono, con grande successo».

Insomma, il condominio è immerso nella musica?

«Si direbbe, ma la mia famiglia ne era lontana. Mio padre è stato ausiliario al Conservatorio Tartini per decenni e fino alla pensione. Da buon papà si preoccupava del mio futuro e parlando con vari insegnanti, tutti suoi amici, apprese che suonando bene il violino avrei trovato impiego in orchestra. Ma io non volevo, preferivo il flauto e l'ebbi vinta. Fu la mia fortuna. Entrai nella classe del professor Giorgio Marcossi, al quale devo moltissimo. Non ero un modello d'allievo, ma lui mi ha guidato con pazienza e dolcezza, ha saputo aspettare, mi ha portato a un bel diploma. Gli va la mia gratitudine perché mi ha spalancato il mondo della musica, di cui mi sono innamorato».

Meglio di un insegnante di canto?

«Quando è affiorato un certo talento vocale, un'altra fortuna fu d'imbattermi in una brava ed esperta docente in Conservatorio, quale Cecilia Fusco. Però in seguito, dopo i concorsi vinti, ho perseguito i consigli di quei musicisti che ne sapevano più di me, carpendone i segreti, i suggerimenti».

C'è stato un episodio determinante, un'occasione per il gran salto?

«C'è stato molto studio, molta forza di volontà, soprattutto sacrificio, senza il quale non si va da nessuna parte. Dopo molte prove quale tenore leggero, mi sono imbattuto in un repertorio congeniale, quello francese, "Werther", "Manon", "Roméo et Juliette", che mi calza come un guanto. La riprova nelle accoglienze nei templi sacri, dalla Scala al Metropolitan».

Massimo Giordano e Inva Mula

Col tempo dove approderà, dove la porterà l'evoluzione?

«Alla fine della strada, come un miraggio, vedo "Turandot". Ma va lontano chi va piano... All'Opera di Berlino sarò "Don José". Nel gennaio del 2009 e c'è giusto il tempo per arrivare preparato al debutto. Altri nel 2008: Levine mi vuole al Met per Gianni Schicchi, poi "Oneghin" a Glyndebourne».

Allora questa "Traviata" è stata come un lampo?

«Nei Festival per una nuova produzione le prove sono più lunghe. Ma con Daniel Oren si va tranquilli, con la "Violetta" albanese avevo già cantato alla Scala e a Tokyo. La rivelazione è stata Massimo Ranieri che ci ha contagiato con il suo entusiasmo e che come regista è stato strepitoso».

Lei condivide le riletture registiche?

«Mica sempre, in Germania ne fanno spesso di pretestuose e non le accetto. Ma questa di "Traviata" è in linea con quello che penso del teatro lirico, che bisogna smuovere, togliergli la polvere. Ranieri non ha fatto una rivoluzione gratuita, ci ha fatto credere in quello che accadeva sul palcoscenico, e noi interpreti abbiamo dato tutto quanto avevamo dentro. Anche per questo, alla fine mi sono commosso come non mai agli applausi, ho sentito il calore del pubblico, l'abbraccio della gente, di un'intera città».

Claudio Gherbitz

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 15.30, 18, 20.30 e Nazionale 1 alle 17, 19.30, 22.

■ **AMBASCIATORI**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL CODICE DA VINCI 15.30, 18, 20.30

■ **ARISTON**

LA TERRA 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Sergio Rubini. Con Fabrizio Bentivoglio, Claudia Gerini.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

OMEN
IL PRESAGIO 10.50, 15.10, 17.30, 20, 22.10
con Liev Schreiber, Julia Stiles.

AMERICAN
DREAMZ 10.50, 15.15, 17.35, 20, 22.10
in esclusiva a Cinecity. Con Hugh Grant, Dennis Quaid, Marcia Gay Harden.

POSEIDON
11, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 21.30, 22.20
dal regista di «TROY», con Kurt Russell. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale: 11, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20. La proiezione delle 21.30 è disponibile anche in versione originale.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI
SOSPETTI 11, 14.50, 16.30, 18.10, 19.50.

IL CODICE
DA VINCI 10.45, 15, 16.10, 18, 19, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

X-MEN CONFLITTO
FINALE 10.55, 15.20, 17.40, 20, 22.05
con Hugh Jackman, Halle Berry.

L'ERA GLACIALE 2
IL DISGELO domenica matinée 11.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

VOLVER - TORNARE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50.

LA DIGNITÀ DEGLI ULTIMI 16, 18
di Fernando Solanas. Storie e testimoni della resistenza sociale in Argentina. Ingresso 4 €. Da lunedì «IL GRANDE NORD».

VENGO A PRENDERTI 20.15, 22
di Brad Mirman con Harvey Keitel, Giancarlo Giannini e Joshua Jackson. Ingresso 4 €.

■ **FELLINI**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2 -
IL DISGELO 15.30, 18.15, 21.15.
(15.30 al Nazionale).

ANTONIO,
GUERRIERO DI DIO 16.30, 19.30, 22.30
con Jordì Mollà. Padova 1200: la vita del grande santo.

■ **GIOTTO MULTISALA**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

OMEN 666,
IL PRESAGIO 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20

RADIO AMERICA 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
di Robert Altman.

UNA MAGICA NOTTE D'ESTATE 15.20
un meraviglioso cartoon. **A solo 3 €.**

■ **NAZIONALE MULTISALA**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 17, 19.30, 22

POSEIDON 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20

X-MEN: CONFLITTO
FINALE 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI
SOSPETTI 15.30, 16.50, 18.10, 19.30, 20.50, 22.15

■ **SUPER**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ESTATE DEL MIO
PRIMO BACIO 15.45, 18.50, 20.30
di Carlo Virzì.

THE BREED, LA RAZZA
DEL MALE 17.15, 22.15
Di Wes Craven.

■ **ALCIONE ESSAI.** Tel. 040-304832

ROMANCE & CIGARETTES 16, 18, 20, 22
di John Turturro con James Gandolfini, Susan Sarandon, Kate Winslet.

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005/2006. Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI. La Traviata, Concerti. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-16 solo per lo spettacolo odierno.

«LA TRAVIATA» di Giuseppe Verdi. Oggi ore 16 turno D. Repliche: 13 giugno ore 20.30 turno F, 15 giugno ore 20.30 turno C.

NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL CODICE
DA VINCI 15.40, 18.30, 21.30

OMEN - IL PRESAGIO
(The Omen 666) 16, 18, 20.10, 22.15

POSEIDON 17.45, 20, 22

X-MEN: CONFLITTO FINALE 16, 18

VOLVER 20, 22.15

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI
SOSPETTI 15.45, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10

GORIZIA

■ **CINEMA CORSO**

SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 15, 17.45, 20.30

SALA BLU
VITA DA CAMPER 15.30, 17.45, 20, 22.15

SALA GIALLA
POSEIDON 15.30, 17.45, 20, 22.15

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263.

SALA 1
IL CODICE DA VINCI 15.40, 18.30, 21.30

SALA 2
OMEN - IL PRESAGIO
(The Omen 666) 15.50, 18, 20.10, 22.15

SALA 3
X-MEN: CONFLITTO FINALE 16, 17.50

VOLVER 20, 22.15

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Marcorè autistico delude: il suo Filippo è poco credibile

L'evento televisivo della settimana doveva essere l'ultima puntata di uno dei più divertenti programmi radiofonici di questi anni.

«Viva Radio Due» ha chiuso i battenti venerdì e l'ha fatto in diretta televisiva su RaiSatExtra. Negli scorsi mesi dal lunedì al venerdì (alle 13.40 e poi in replica alle 23 ma con podcast sempre disponibili) dai microfoni di RadioDue, mirabilmente «strapazzati» da Fiorello e Marco Baldini, sono passati i grandi nomi dello spettacolo, italiani e non, hanno preso vita personaggi come lo «smemorato di Cologno», sono stati «omaggiati» Mike Bongiorno, Gianni Minà, Nanni Moretti, il presidente della Repubblica (vecchio e nuovo) il tutto all'insegna di una grande professionalità ma anche della capacità di divertirsi e di improvvisare del padrone di casa...

L'occasione di poter spiare quella che doveva essere la festa di fine programma non poteva così che essere ghiotta. Venerdì si è vista la redazione del programma, lo studio di via Asiago, la grande quantità di gente necessaria a rendere «Viva Radio Due» il grande successo di ascolti che è stato (autori, assistenti di studio, fonici, musicisti). Peccato che poi si sia visto e sentito troppo perché le telecamere hanno diffuso anche ciò che in radio non passa: una qualche comunicazione dall'alto ha fatto chiudere in fretta il programma e Fiorello ha lasciato lo studio arrabbiato. Speriamo di ritrovarlo in autunno e che la Rai non se lo lasci sfuggire.

Ma questa settimana c'era anche Filippo. In due giornate consecutive Canale5 - con la programmazione dissennata che segna l'inizio dell'estate e dei mondiali e la necessità di trasmettere ciò che è rimasto in magazzino per motivi strategici - ha trasmesso le prime puntate delle 6 girate di «E poi c'è Filippo», serie televisiva di media (a tratti mediocre) fattura diretta da Maurizio Ponzi (regista dagli intriganti inizi poi approdato a «Fratelli coltelli») e confezionata mescolando un po' di detection (investigazioni da avvocato) a molti sentimenti.

Marcoré incanta in tv quando imita o presenta («Per un pugno di libri») ma nelle vesti di un autistico «da televisione» (geniale e furbetto) è poco credibile.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.55
PERCORSI D'AMORE AL LICEO

Genitori e figli, generazioni che convivono in un contesto sociale radicalmente mutato e che oggi si trovano a dibattere su stili di vita diversi. «Percorsi d'amore» nello storico liceo Giulio Cesare di Roma, dove ascolta i ragazzi con le loro ansie e i loro problemi.

RAITRE ORE 17.15
IL CONCERTO DI ABBADO

Il concerto diretto da Claudio Abbado e intitolato «Progetto Shakespeare» è l'evento di «La Musica di Raitre». Al Comunale di Ferrara il maestro Abbado dirige la Mahler Chamber Orchestra, solisti il mezzosoprano Elena Zhidkova e il basso Anatoli Kotscherga.

RAIDUE ORE 18.05
NOSTALGIA DEGLI '80

«Ottanta Nostalgia». È il titolo dello speciale di «Tg2 Dossier», dedicato agli anni '80. Un viaggio attraverso le immagini di quel decennio accompagnate da Claudio Martelli, Roberto D'Agostino, Paolo Franchi, Maria Laura Rodotà, dj e attori di «Drive in».

LA 7 ORE 14.00
TRE FILM STORICI

Il critico cinematografico Alberto Crespi ospite della «Valigia dei sogni». In questa puntata Cecilia Dazzi presenterà tre storici film: «Stazione Termini» (alle 14) di Vittorio De Sica; «Caffè Express» del 1980 e «Pacco doppio pacco e contropaccotto» (1992) di Nanni Loy.

I FILM DI OGGI

SULLE MIE LABBRA
Regia di Jacques Audiard, con Vincent Cassel (nella foto) ed Emmanuelle Devos.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 2001)

RETEQUATTRO 23.00

Paul è un ex galeotto in debito con la malavita. Carla un'impiegata afflitta dalla sordità: fra i due emarginati nasce un imprevedibile connubio.

CHIMERA
Regia di Pappi Corsicato, con Iaia Forte (nella foto) e Tomas Arana
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2001)

RETEQUATTRO 1.30

Per aiutare il compagno, indebitatosi fino al collo, una donna accetta di andare a letto con un losco affarista. Finirà nei guai. Surreale, affascinante riflessione sull'amore inteso come sacrificio. Da vedere.

CIAO PUSSYCAT
Regia di Clive Donner, con Peter Sellers e Peter O'Toole (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (G. Bretagna, 1965)

LA 7 1.05

Ossessionato dal «gentil sesso», un uomo finisce in cura da uno psicoanalista che si scopre essere affetto dal medesimo disturbo. Scintillante girandola di gag interpretate da un cast in gran forma.

PARIGI E' SEMPRE PARIGI
Regia di Luciano Emmer, con Aldo Fabrizi e Lucia Bosè (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia/Francia, 1951)

CANALE 5 1.15

Una comitiva di italiani, in trasferta a Parigi per una partita della Nazionale, si getta alla ricerca dei piaceri «proibiti». Un'ironica denuncia del provincialismo degli italiani all'estero.

JACKIE BROWN
Regia di Quentin Tarantino, con Robert De Niro (nella foto) e Michael Keaton.
GENERE: THRILLER (Usa, 1997)

RAITRE 1.40

Un'hostess, incaricata di trasportare una grossa somma per conto di un trafficante d'armi, riesce a beffare il suo datore di lavoro e la polizia. Virtuosistico omaggio al «noir» vecchio stile. In Fuori Orario.

POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA
Regia di Neil LaBute, con Gwyneth Paltrow (nella foto) e Aaron Eckhart.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)

RAIDUE 23.05

Due studiosi vengono a conoscenza di un amore tra due letterati dell'epoca vittoriana. Tenteranno di ricostruire la loro storia. Idea suggestiva, ma la realizzazione lascia rimpianti.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Homo ridens
06.20 I ragazzi della prateria Telefilm
07.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
08.00 Sabato, domenica &... Rivediamoli
09.30 Una settimana sottocasa
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Angelus recitato dal Santo Padre
12.10 Pole Position
12.30 TG1
12.40 Gran Premio di Gran Bretagna di Formula Uno: Pole Position, Gara, Pole position
15.30 In fuga per tre. Film (commedia '89). Di Francis Veber. Con Martin Short e Nick Nolte.
16.55 Che tempo fa
17.00 TG1
17.30 L'Oscar del Vino. Con Antonella Clerici.
19.10 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
20.00 TG1

20.30 CALCIO

> Angola-Portogallo
Da Colonia la seconda partita del gruppo D. Nella foto Luis Figo.

23.05 TG1
23.15 Notti mondiali
01.15 TG1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Cinematografo
02.35 Così è la mia vita... Sottovoce. Con G. Marzullo.
03.35 Blood and Wine. Film (noir '96). Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson e Michael Caine.
05.15 Max e Tux
05.20 Che tempo fa (R)
05.25 Homo ridens
05.55 Anima Good News

RAIDUE

06.15 Avvocato per voi
06.20 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi.
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
09.45 TG2 Mattina
09.50 Numero Uno
10.00 GP2: Gran Premio di Silverstone
11.30 Mezzogiorno - In Famiglia. Con Adriana Volpe.
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori.
13.40 TG2 Eat Parade
13.55 Meteo 2
14.00 Dribling Mondiali
14.35 Il marito della sua migliore amica. Film (dramm. '01). Di W. Hussein. Con B. Armstrong e C.I Ladd.
16.10 Il commissario Kress Telefilm
17.20 Numero Uno: Speciale
18.00 TG2
18.05 TG2 Dossier
18.55 Vivere il mare.
19.40 Cartoni animati
20.00 Warner Show
20.15 Cartoni animati
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> Delitto perfetto
Gwyneth Paltrow, moglie traditrice di Michael Douglas, che tenta di ucciderla.

23.05 Possession - Una storia romantica. Film (dramm. '02). Di N. LaBute. Con G. Paltrow e J. Northam.
00.50 TG2
01.10 Sorgente di vita
01.40 Meteo 2
01.45 Resurrection Blvd. Telefilm
02.30 Un sorriso, prego
03.15 Documentario
03.40 Scanzonatissima
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque

RAITRE

06.00 Fuori orario
07.00 Aspettando 'È domenica papà'
07.50 È domenica papà
08.20 Arthea
09.10 ScreenSaver
09.50 Starsky & Hutch Telefilm. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
10.40 Fermo con le mani. Film (commedia '37). Di Gero Zambuto. Con Toto' e Tina Pica.
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.10 Telecamere
12.40 Correva l'anno
13.20 Prima della Prima
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.15 TG3
14.30 Il giro del mondo in 80 giorni. Film (avv. '56). Di M. Anderson. Con Frank Sinatra e S. MacLaine.
17.15 La musica di Raitre
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.20 Pronto Elisir. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.

20.50 FILM

> Quella sporca dozzina
Francia, 1944. Undici galeotti contro i nazisti. Con Lee Marvin.

23.35 TG3
23.45 TG Regione
23.55 Percorsi d'amore.
00.45 TG3
00.55 Telecamere
01.25 Appuntamento al cinema
01.35 Fuori orario. Cose (mai) viste

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 SCOPRIAMO IL TERRITORIO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.10 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
06.45 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Super partes
08.20 Magnum P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 Vita da strega Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 Il grande Gatsby. Film (drammatico '74). Di Jack Clayton. Con Mia Farrow e Robert Redford.
16.30 Il bandito dell'Epiro. Film (avventura '57). Di Terence Young. Con Martine Carol e Van Johnson.
18.55 TG4
19.35 Perry Mason. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.

21.00 FICTION

> Il bello delle donne
Stefania Sandrelli si prepara ad aprire il suo salone. Nel cast anche Virna Lisi.

23.00 Sulle mie labbra. Film (dramm. '02). Di Jacques Audiard. Con Olivier Gourmet e Serge Boutleroff.
01.15 TG4 - Rassegna Stampa
01.30 Chimera. Film (drammatico '01). Di Pappi Corsicato. Con Iaia Forte e Tommaso Ragno.
03.00 Due sporche carogne / Tecnica di una rapina. Film (avventura '68). Di Jean Herman. Con Alain Delon e Brigitte Fossey.
04.50 TG4 - Rassegna Stampa
05.00 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.45 Le frontiere dello spirito. Con Ravasi Monsignor.
09.30 A Beverly Hills... signori si diventa. Film (commedia '94). Di Penelope Spheeris. Con Erika Eleniak e Jim Varney.
11.30 Hope & Faith Telefilm
12.00 Doc Telefilm
13.00 TG5
13.35 Le stagioni del cuore Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle.
15.30 Sei forte maestro 2 Telefilm. Con Emilio Solfrizzi e Gaia De Laurentiis.
17.30 Vado e torno. Film TV (commedia '97). Di Vittorio Sindoni. Con David Riondino e Nancy Brilli.
20.00 TG5

20.40 FILM

> Out of sight
Jennifer Lopez e George Clooney: tra la poliziotta e il ladro scoppia l'amore.

23.00 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
23.30 Miss Match - La dea dell'amore Telefilm. Con Alicia Silverstone.
00.30 TG5 Notte
01.10 MediaShopping
01.15 Parigi è sempre Parigi. Film (comm. '51). Di L. Emmer. Con Aldo Fabrizi e Marcello Mastroianni.
03.00 MediaShopping
03.10 Il ritorno di Missione Impossibile Telefilm
04.00 Casa Keaton Telefilm

ITALIA 1

06.00 Talk Radio
06.30 Arnold Telefilm
07.30 I due Masnadieri
07.45 Un tritone per amico
08.00 Tatino e Tatone
08.15 King Kong
08.45 Justice league
09.10 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
09.30 X - Men
09.55 Svicolone
10.00 Flipper Telefilm
11.55 Grand Prix
12.25 Studio Aperto
13.00 Mr. Bean Telefilm
13.15 Due gemelle per un papà. Film (commedia '98). Di Alan Metter. Con Ashley Olsen e Mary - Kate Olsen.
15.05 La leggenda di Earthsea. Film TV (fantastico '04). Di Robert Lieberman. Con Kristin Kreuk e Shawn Ashmore.
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Candid Camera. Con Giacomo Valenti.
19.15 Anni '50. Con Ezio Greggio e Serena Grandi.

21.00 VARIETA'

> Colorado Cafè Live
Puntata speciale con il meglio dello show condotto da Rossella Brescia.

23.00 Smetto quando voglio. Con Fabio Volo.
00.30 Studio Sport
01.30 MediaShopping
02.05 La vendetta del ragno nero. Film TV (thriller '01). Di Scott Ziehl. Con D. Gummersall e Dan Aykroyd.
03.45 Talk Radio
03.50 La regina di spade. Con Tessie Santiago.
04.45 I ragazzi della terza C Telefilm
05.40 Studio Sport

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.00 La famiglia Addams Telefilm
09.35 Alla conquista del West Telefilm
11.30 Mai dire sì Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 TG La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Guardia del corpo. Film tv (film tv)
14.00 Stazione Termini. Film (drammatico '53). Di Vittorio De Sica. Con Gino Cervi e Jennifer Jones.
15.50 Cafè Express. Film (commedia '80). Di Nanni Loy. Con Nino Manfredi e Vittorio Mezzogiorno.
17.50 Pacco, doppio pacco e contropaccotto. Film (commedia '92). Di Nanni Loy. Con Alessandro Haber e Leo Gullotta.
20.00 TG La7
20.30 Sport 7

21.00 TELEFILM

> Boomtown
Un cadavere viene ritrovato murato in un appartamento. Con Neal McDonough.

22.40 Sex and the city Telefilm
23.15 Il gol sopra Berlino
00.15 TG La7
00.35 M.O.D.A.
01.05 Ciao Pussycat. Film (commedia '65). Di Cliver Donner. Con Peter Sellers e Romy Schneider e Woody Allen.
03.10 CNN - News

SKY 1

07.15 La febbre. Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
09.10 Cine Lounge
09.20 The fighting temptations. Film (commedia '03). Di Jonathan Lynn. Con Faith Evans e Nige Washington.
11.25 Sky Cine News
11.55 Manuale d'amore. Film (commedia '05). Di Giovanni Veronesi. Con Carlo Verdone e Silvio Muccino.
13.50 Cine Lounge
14.00 Man on fire - Il fuoco della vendetta. Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington e Mickey Rourke.
16.25 Identikit
16.50 Mr 3000. Film (commedia '04). Di Charles Stone. Con Angela Bassett e Bernie Mac.
18.35 Cine Lounge
18.45 Shark Tale. Film (animazione '04). Di Bibo Bergeron e Rob Letterman e Vicky Jenson
20.20 Sky Cine News
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Non aver paura
Separati si contendono l'affidamento del figlio. Con Laura Morante e Alessio Boni.

22.40 Speciale - Il cinema nel pallone
23.15 Una lunga domenica di passioni. Film (dramm. '04). Di J.-P. Jeunet. Con A. Tautou e C. Cornillac.
01.30 Hero. Film (azione '02). Di Zhang Yimou. Con Chen Daoming e Jet Li.
03.10 Mr 3000. Film (commedia '04). Di C. Stone. Con Angela Bassett e B. Mac.
04.55 Il siero della vanità. Film (drammatico '04). Di Alex Infascelli. Con Francesca Neri e Margherita Buy.

SKY 3

10.50 Una bionda in carriera. Film (commedia '03).
12.25 Cine Lounge
12.35 Criminal. Film (comm. '04). Di Gregory Jacobs.
14.05 Sky Cine News
14.35 Cine Lounge
14.45 Babbo bastardo. Film (commedia '03).
16.20 Speciale - The Others
16.50 Cine Lounge
17.00 Nascosto nel buio. Film (thriller '05). Di J. Polson.
18.45 Loading Extra
18.55 Cine Lounge
19.05 The Assassination. Film (drammatico '04).
20.40 Loading Extra
20.50 Cine Lounge
21.00 Austin Powers in Goldmember. Film (commedia '02). Di M. Jay Roach.
22.40 Extralarge
23.00 Mi presenti i tuoi?. Film (commedia '04).
00.55 Speciale - Il cinema nel pallone

SKY MAX

07.00 Rob Roy. Film (avv. '95).
09.20 Maxdi Max
09.35 Licantropia Apocalypse. Film (horror '04).
11.10 Extralarge
11.30 Terra di confine - Open Range. Film (western '03). Di Kevin Costner.
13.50 Cine Lounge
14.00 Navy seals - Pagati per morire. Film (azione '90).
16.00 Sky Cine News
16.30 Cine Lounge
16.40 La maschera di ferro. Film (avventura '98).
18.50 Cine Lounge
19.00 Agents secrets. Film (spionaggio '04).
20.50 Cine Lounge
21.00 Hostage. Film (azione '05). Di F.-E. Siri. Con Bruce Willis e Kevin Pollak.
23.00 The Skulls. Film (thriller '00). Di Rob Cohen.
00.50 Sky Cine News
01.20 Call Me: The rise and fall of Heidi Fleiss. Film (drammatico '04).

SKY SPORT

06.15 Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Juventus
08.00 Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Inter
09.45 Joga Bonito
10.45 Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Juventus
12.30 Joga Bonito
13.00 Sport Time
13.30 World Cup Official Film
15.15 Joga Bonito
15.45 Sky Calcio: Serie C: Monza-Genoa
18.15 Joga Bonito
18.45 Beach Soccer
20.00 Sport Time
20.30 Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Roma
22.15 Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Lazio
24.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Serie A: Siena-Juventus
02.15 Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Palermo
04.00 Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Juventus

MTV

06.00 Wake up
10.00 Pure morning
11.30 Never before scene
12.00 European top 20
14.00 Pimp my ride (R)
14.30 Pimp my wheels (R)
15.00 100 Greatest Teen Stars
16.00 Special Sunday
18.00 Made
19.00 Flash News
19.05 Heineken Jammin' Festival Story
20.00 Flash Weekend
20.30 Hit List Italia. Con Paolo Ruffini.
22.30 Flash News
22.35 The grudge. Film (horror '04). Di Takashi Shimizu. Con Bill Pullman e Sara Michelle Gellar.
00.30 MTV Movie Awards Nominated & Clip'd
01.00 Yo!
02.00 Superock
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Inbox
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.55 All News
14.00 One shot
15.00 One shot
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
19.55 All News
20.00 Inbox
21.00 The Club on the road
22.00 All Moda (R)
23.00 Rotazione musicale
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.25 Buongiorno con Telequattro
09.30 Trofeo Internazionale Regione FVG
10.30 Ti chiedo perdono Telen.
11.00 Documentario
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.45 Documentario
13.15 Girotondo sportivo
13.25 Automobilissima
14.00 Fuoco lento
14.30 Festa in Piazza
17.30 K 2
19.35 Campagna amica
20.00 Summertime
20.30 Festa in Piazza
23.15 Trendy
23.30 Superbike tv
24.00 Summertime
00.25 Mal d'amore. Film (dramm. '90). Di B. Yorkin.

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Trofeo Internazionale Regione FVG
15.00 'Q' - L'attualità giovane. Con Lorella Flego.
15.45 Paese che vai...
16.10 Balordi & Co Società per losche azioni. Film (commedia '76). Di Mark Rydell. Con Diane Keaton e Michael Caine.
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Focus Vela
19.50 L'universo è...
20.20 Istria e ... dintorni
20.50 Documentario
22.20 Tuttoggi - II edizione
22.35 Roland Garros
00.35 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il TG del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
23.30 Musicale
24.00 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Speciale Mondiali; 9.00: GR1; 9.06: Radiogames; 9.21: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.10: I Nuovi Italiani; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiouno Musica; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 13.58: Domenica sport; 14.00: Speciale F1; 14.55: Direttissima Mondiali; 15.00: Campionati Mondiali 2006; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: Campionati Mondiali 2006; 18.49: GR1; 20.00: GR1; 20.08: Ascolta, si fa sera; 21.00: Campionati Mondiali 2006; 21.49: GR1; 23.00: GR1; 23.09: Radiouno Musica; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.00: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante; 15.00: Strada Facendo; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 18.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappa's band; 18.48: GR2; 20.05: Strada Facendo; 21.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappa's band; 21.47: GR2; 22.35: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Mondo Goal; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.00: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Miki alla corte dell'imperatore cinese di Lojzka Lombar. Regia di Franko Zerjal; 11: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine della Carinzia; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta, segue Easy listening; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di... intrattenimento..., segue qui Gorizia, segue Easy listening; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Vlado Kreslin: Kreslincice; 18.35: La fiaba vive per sempre. Rappresentazione degli alunni della scuola elementare 1.o maggio 1945 di Sgonico; 18.50: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue Programmi di domani, Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Area Protetta; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Il volo del mattino; 12.00: Cordialmente... gran varietà; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Deejay charts; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'adeguamento della Stazione per accogliere le unità passeggeri ha drasticamente ridotto le aree a disposizione

Marittima, le crociere sfrattano i congressi

Non ci sono gli spazi per fare convivere le due attività. I grandi meeting si trasferiscono

È in affanno un settore che portava ogni anno in città 20 mila persone con una spesa media pro capite stimata in 250 euro. Limitazioni a «Trieste Antiqua»

di **Gabriella Ziani**

Alla Stazione Marittima attraccano le bianche navi, non atterrano più i congressisti di lusso. La struttura è diventata ormai troppo stretta per contenere entrambi.

Il settore, che fin qui portava circa 20 mila persone all'anno (con una spesa quotidiana pro capite calcolata sui 250 euro) è dichiaratamente in affanno: il primo semestre del 2006 è rimasto a secco perché era incerto il calendario di lavori al palazzo dei congressi per attrezzare il piano terra come «check-in» per turisti, perché le banchine erano in fase di sterilizzazione, e per giunta il collegato hotel Savoia in odore di chiusura. Per il secondo semestre si stanno corteggiando disperatamente tutti, ma si «agganciano» ormai soltanto categorie locali, in vista c'è un solo *meeting* medico di rilievo, la struttura gestita da Promotrieste un po' conta di rifarsi dopo ottobre, quando finisce la stagione delle crociere, ma i convegnisti triestini non portano soldi freschi, né potranno trasformarsi un domani in turisti (come spesso avveniva coi «foresti»).

Lavori in una sala (Lasorte)

«Stiamo avendo ogni cura per i mille pediatri, faremo perfino rinforzare il servizio dei taxi, del resto lavoriamo giorno per giorno, cerchiamo di recuperare ogni cliente possibile, ci inventiamo di tutto e di più, in periodo elettorale abbiamo attirato comizi e partiti, facendo sconti a raffica - afferma il direttore di Promotrieste, Franco Milosic -, per fortuna l'Autorità portuale ci ha poi concesso uno spazietto sulla banchina, un congresso non può non avere margini di sicurezza e possibilità di un montacarichi». E il presidente Claudio Giorgi sottolinea: «La flessione dei congressi è generale, e soprattutto quelli medici sono calati, ma ricordiamoci due cose: che il congressista è un "signor turista" per i soldi che spende in città, e che qui soprattutto occorre un nuovo palazzo dei congressi, e se davvero si andrà a Campo Marzio al posto del mercato ortofrutticolo perché il Comune non si muove con la bonifica dell'area delle Noghere, dove il mercato dovrà traslocare? Non si sa nemmeno chi dovrà bonificare».

Ma intanto il problema contingente è già chiaro. Il convegno nazionale dei cardiologi previsto quest'anno a Trieste ha infine cambiato sede. «Chi li organizza - afferma Milosic - lavora con grande anticipo e ha bisogno di totali certezze, così a gennaio ci hanno detto: "Tante scuse, ci vediamo più avanti"». Il congresso degli anestesisti, Apice (intorno ai mille convegnisti), si è svolto a Mestre. La fiera antiquaria di novembre, «Antiqua», sta già nascendo monca: solo al secondo piano, con un calo di espositori da 60 a 52. Il piano terra è «off limits». In calendario per fine anno ci sono incontri scientifici: benvenuti, ma locali e austeri.

E ciò che gli operatori lasciano intendere è altrettanto chiaro: «I conti veri si faranno alla fine, non sappiamo se c'è una strategia complessiva: le navi che affossano l'attività congressuale porteranno vero vantaggio a Trieste? Certo, sono belle e ricordano i fasti antichi, ma intanto un'altra attività economica è per adesso in totale ristagno».

Lo conferma una delle maggiori operatrici del settore, Cristiana Fiandra di «The Office», specializzata in congressi medici: «Ormai - dice - bisogna diversificare l'attività e cercare mercato fuori città, non si sopravvive col bacino locale, il congresso dei dermatologi l'abbiamo captato altrove e fatto al Lido di Venezia. Se poi qualche categoria aveva deciso quest'anno di venire a Trieste e ha dovuto cambiare idea, chissà quando ripeterà l'opzione, ed è un peccato, perché la città è poco conosciuta, tutti restavano esterrefatti dalla sua bellezza e molti tornavano come turisti».

Fiandra parla di «una flessione del 20 per cento». A livello nazionale però siamo sul 17. In campo mondiale la classifica vede l'Italia appena al 26.o posto con Roma, Trieste chissà dov'è in lista, e comunque ciò che conta sono le politiche: «Qui - conclude "The Office" - non si è mai fatta giusta propaganda, non c'è un vero *convention bureau*». Milosic racconta di una fiera a Francoforte cui ha partecipato il Friuli Venezia Giulia: «Abbiamo avuto una telefonata per un preventivo, e già ci sentiamo in fibrillazione...».

LA RESA

Paolo Cortivo sposta l'evento dopo aver trovato chiuse tutte le porte

A Milano convegno di 6 mila radiologi Trieste presente solo con i cibi e le foto

Ha bussato a tutte le porte per far digerire a Trieste una montagna di 6000 congressisti, troppi e perciò impossibili da accasare, poi si è rassegnato e farà il *meeting* alla Fiera di Milano, ma il dispiacere sarà mitigato con peccati di gola in trasloco: un notissimo ristoratore triestino porterà a Milano cibarie locali, allestirà la cena di gala servita a Palazzo Reale servendosi delle cucine compiacenti di un ristorante milanese in turno di chiusura. Trieste non avrà il congresso, ma i congressisti assaggeranno Trieste. Anche con uno stand della Regione che porterà l'aria di mare dipinta in foto per sollecitare gli ospiti a scoprire la città un domani, e addirittura con un volo *charter* per chi non resistesse alla tentazione di vederla subito.

È questa l'avventura che da quasi due anni sta affaticando Paolo Cortivo, direttore del Dipartimento di radiologia e presidente nazionale della Sirm, la società che raggruppa questa branca di medici. Cortivo aveva in precedenza verificato la capienza degli alberghi, interpellato Promotrieste e Promotour, pensato di organizzare il suo megacongresso al teatro Verdi, scartato Grado perché il convegno si svolge dal 23 al 27 giugno, in piena stagione di bagni, poi gli è venuto in mente addirittura di affittare una nave da crociera per ospitare in golfo i colleghi medici di tutta Italia: navi & congressi, ultimamente una *liaison* fatale. Niente da fare. La città era troppo piccola per 5000 radiologi, 2500 presenze certe, più una mostra tecnologica con 120 fra le maggiori aziende medicali del mondo che fanno altre 1000 persone. E professori a congresso su belle navi o in luoghi di vacanza alla moda il ministero della Salute non vuole vederne più: una legge disciplina la morale.

Paolo Cortivo

Così Cortivo ha ceduto, a malincuore. «E' la prima volta su 42 che questo congresso è organizzato dalla scuola radiologica triestina - dice - e ho potuto solo dare la presidenza onoraria a Ludovico Dalla Palma e quella del Comitato scientifico a Roberto Pozzi Mucelli, mentre la presidenza sarà mia». Due anni di spola settimanale con Milano, senza una segreteria a Trieste, hanno messo a dura prova il medico, che ne ha pesantemente risentito in salute. Alla fine la Fiera di Milano ha creato per lui due padiglioni collegati da apposito *tapis roulant*. Dieci aule per dibattiti. Un'aula per cerimonie da 2500 posti. «Non si possono non fare questi congressi almeno una volta ogni due anni - prosegue Cortivo -, perché è l'occasione per avere informazioni tecnologiche per noi essenziali, mica tutti possono andare a Chicago per aggiornarsi».

Resta il fatto che se questo è un congresso perso per Trieste, lo sarebbe stato comunque. La massima capienza della Stazione marittima sono mille posti. Gli alberghi cedono per congressi solo il 40 per cento del totale di letti. In precedenza i radiologi avevano invaso la Fiera del Levante a Bari, mezza Rimini, mentre a Genova (epoca di lussi ancora tollerati) si era per l'appunto affittata una nave da crociera con vista sulla città.

g.z.

Stand allestiti all'interno della Stazione Marittima

Un armatore di Amburgo presenta un'offerta per il periodo aprile-ottobre 2007

Navi bianche, i tedeschi chiedono attracchi per venti tappe: «O andiamo a Capodistria»

Ma le date opzionate coinciderebbero con quelle previste per la Costa Marina. Unica soluzione: occupare anche l'altro molo

di **Silvio Maranzana**

Due navi da crociera contemporaneamente presenti ai due moli della Stazione Marittima.

Dovrebbe accadere l'anno prossimo per ben venti volte, sempre di domenica. È lo scenario che si prospetta per il 2007 e che potrebbe far definitivamente saltare l'attuale sofferta e contestata convivenza alla Marittima tra crociere e convegni.

L'anno prossimo continuerà infatti ad attraccare davanti a piazza Unità la Costa Marina che farà il suo viaggio inaugurale dal nostro porto proprio domenica prossima.

Venti saranno le crociere della Costa, con partenze costanti nella giornata festiva. Ma é di qualche giorno fa soltanto la richiesta formale giunta alla Samer& co. shipping da parte di un armatore di Amburgo per far partire da Trieste una piccola nave da crociera con 300 passeggeri, sempre nella giornata di domenica per un periodo dell'anno piuttosto lungo: da inizio aprile a fine ottobre. Imbarcherà clientela quasi completamente tedesca e seguirà le rotte turistiche del Mediterraneo orientale.

Maurizio Bucci

«Nelle condizioni attuali Trieste non potrebbe farcela con due navi da crociera contemporaneamente - spiega Enrico Samer, amministratore delegato dell'agenzia omonima - bisogna liberare alcuni locali del magazzino 42, annesso alla Marittima, pur conservando la presenza del Cral e creare altre due sale, di imbarco e di sbarco. Non abbiamo vie di scampo: in caso di risposta negativa, l'armatore di Amburgo ci ha già fatto sapere che punterà sullo scalo di Capodistria.»

Pur non costituendo le crociere una fonte di reddito inesauribile, perdere anche navi bianche a favore della Slovenia che sta sottraendo a Trieste ingenti quote di traffico mercantile, sarebbe probabilmente uno smacco troppo grande che significherebbe anche una resa totale.

La Costa Marina farà tappa a Trieste

Intanto continua la corsa contro il tempo per adeguare il pianterreno del corpo centrale della Marittima in vista dell'imminente esordio della Costa. È stato completato l'impianto di condizionamento, sono state dipinte le pareti, ma già si sa che non si riuscirà in tempo a rifare i pavimenti. La Samer ha comperato sedie, banconi e due nastri trasportatori. Martedì gli ispettori della Costa saranno a Trieste per controllare.

La restante parte dei lavori di adeguamento verrà fatta a partire da dicembre e comporterà anche l'abbattimento di una parete dell'attuale «sala delle feste» del Cral. Contemporaneamente però, vista l'evoluzione del mercato crocieristico e considerato oltretutto che a settembre e ottobre 2007 dovrebbe arrivare a Trieste anche la Msc Opera, nave da 2.400 passeggeri, dovranno incominciare i lavori al magazzino 42 che potrebbero interessare 1000-1500 dei 2500 metri quadrati complessivi.

Visto che le partenze delle navi bianche non possono essere dislocate lungo tutta la settimana, ma per comodità dei turisti sono solitamente tutte concentrate nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, dopo aver sperimentato già nella prossima primavera la presenza di due navi contemporanee, fin dal 2008 ben tre potrebbero essere le navi ormeggiate nella stessa giornata.

A questo scopo l'assessore Maurizio Bucci nei mesi scorsi aveva ventilato la possibilità di utilizzare anche il molo Pescheria, dove c'è la gelateria Il Pinguino e stanno per partire lavori di ammodernamento. Samer vedrebbe meglio un attracco sul molo Audace dopo aver fatto opportunamente dragare i fondali.

L'Autorità portuale nega che possa aver fatto da deterrente per l'arrivo di nuove navi e si accinge finalmente a rimuoverla

Molo Settimo: gru k.o., si interviene dopo 15 mesi

Parte dell'area off-limits per un incidente del marzo 2005. Un terminalista: «Ha frenato i traffici»

di **Silvio Maranzana**

Stanno finalmente per partire, a quindici mesi di distanza dall'incidente, i lavori per rimuovere una vecchia gru sbilanciata e pericolosamente sporgente per una quarantina di metri dalla banchina sul versante Nord del Molo settimo. «Proprio in questi giorni sono stati commissionati i lavori per lo spostamento della gru incidentata, contrassegnata dal numero 4 e della gru numero 1, la più vecchia di tutte. Credo che per rimuovere la prima non ci vorranno più di dieci, quindici giorni», ha affermato ieri una fonte dell'Autorità portuale, sostenendo però di non conoscere le ragioni per cui si sia aspettato talmente tanto prima di procedere.

Secondo Paolo Hlacia, responsabile del gruppo lavoro di Rifondazione comunista l'incidente mette fuori gioco centinaia di metri di banchina, soprattutto sulla testata del Molo Settimo, e la mancata rimozione della gru avrebbe giocato in questo modo un ruolo fondamentale nel mancato decollo del terminal container. «Non è così - hanno replicato ieri dall'Authority - quella è una gru vecchia che comunque non sarebbe stata utilizzata e il terminalista stesso preferirebbe operare su un solo lato del molo dove comunque possono stare in fila all'ormeggio due navi o, se sono medio-piccole, anche tre. Di più tutte assieme del resto purtroppo non se ne vedono».

Eppure proprio un dirigente della To Delta di Pierluigi Maneschi che è proprietaria anche della Tmt che gestisce il Settimo ammette: «Non è certamente quella la causa principale di dati di traffico che a Trieste non sono ancora soddisfacenti perché certamente in misura maggiore incidono ad esempio la mancanza dei collegamenti ferroviari, i problemi con le Dogane, ma certamente può essere stata anche questa una concausa, un elemento che ha un po' condizionato il mancato arrivo di nuovi navi. Va detto però che la rimozione di quella gru spetta non a Tmt, ma all'Autorità portuale.»

L'ordinanza della Capitaneria, firmata oltretutto dal comandante contrammiraglio Paolo Castellani che tre giorni fa è stato nominato commissario dell'Authority, porta la data addirittura dell'11 marzo 2005. Si parla del «parziale cedimento strutturale che ha interessato una gru tipo 'Paceco' lungo la riva Nord del Molo Settimo in corrispondenza della bitta 20 dell'ormeggio 51 e che ha comportato la conseguente impossibilità di messa in sicurezza del manufatto» e di «situazione di presunta pericolosità causata dal braccio della gru che risulta sporgere sul mare per una estensione pari a circa quaranta metri dal ciglio della banchina.» Di conseguenza viene «interdetto alla navigazione, alla sosta e a ogni altra attività lo specchio acqueo antistante gli ormeggi 51 e 52 del molo Settimo limitatamente alla parte compresa tra le bitte 18 e 23, per un'ampiezza di cento metri dal ciglio banchina.»

Quattro gru di ultima generazione sono recentemente state posizionate sul lato Sud del Molo Settimo, quello verso Muggia dove si trovano i fondali più profondi. Quelle preesistenti sul lato Nord dovevano essere demolite, ma sono ancora lì compresa quella che si è pericolosamente sbilanciata quindici mesi fa.

La gru sbilanciata da 15 mesi

L'INIZIATIVA

Distribuiti a giorni 400 questionari su ruolo e problematiche dello scalo

E Rifondazione interpella gli operatori

Quattrocento questionari sul ruolo, i possibili sviluppi e le problematiche aperte del porto di Trieste stanno per essere inviati da Rifondazione comunista ad altrettanti operatori portuali, commerciali e ferroviari del porto, ai politici dal livello regionale a quello circoscrizionale, ai sindacati di categoria e provinciali.

«L'iniziativa ha un duplice scopo - si legge in una nota - Il primo è di raccogliere pareri e suggerimenti dai soggetti variamente interessati e coinvolti nelle attività portuali e dintorni. Il secondo scopo è quello di fornire, principalmente ai politici, un quadro d'insieme delle problematiche che si troveranno ad affrontare e una mappa delle connessioni che esistono tra i temi specifici. Il sistema porto - sostiene Rifondazione - funziona secondo il principio dei vasi comunicanti, quindi le scelte sulle aree, sulle banchine, sul lavoro e ad esempio sui raccordi ferroviari sono interdipendenti e condizionano gli altri aspetti del problema.»

Questo questionario fa seguito all'effettuazione di un altro, compiuto alla fine dell'anno scorso, tra i lavoratori del porto. Servirà anche come preparazione a un convegno in cui si tenterà di definire alcune opzioni. Si partirà dall'affermazione che «il porto di Trieste per la sua posizione geografica e dopo l'allargamento dell'Europa si ritrova in una fase strategica per il suo potenziale sviluppo.»

Fase politica di stallo per definire il dopo-Monassi all'Authority. Godina: «Boniciolli è uno dei nomi»

Porto, l'ente camerale pensa a un suo candidato

Paoletti: «Credo di averlo individuato, ma questo non taglia fuori gli altri»

di **Furio Baldassi**

Nel guazzabuglio di nomi per la guida del porto, arriva anche la novità. La porta Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, introducendo un possibile, misterioso candidato sul quale sta lavorando in questi giorni. «Al vertice dell'Authority ci dovrebbe essere un uomo maturo ma non anziano, che conosca bene e sia conosciuto dallo shipping internazionale e dagli armatori. Una persona inserita, che possa essere in grado di convincerli a dirottare traffici e che abbia un'ottima conoscenza del Far East, Cina e paesi limitrofi, ormai nostri interlocutori naturali, non sia un politico e non sia chiamato a gestire anche la parte immobiliare del porto...». Buio pesto sul nome, che peraltro Paoletti assicura esistere, «e non è Aligi Montanelli o addirittura Pierluigi Maneschi, come si potrebbe pensare».

La mossa camerale, se da un lato apre le danze per la successione a Marina Monassi, dall'altro in realtà non spariglia alcunché, visto il sostanziale stallo in cui si dibattono le trattative politiche. «Intendiamoci – aggiunge l'esponente camerale – questa scelta che stiamo valutando non significa che esistano nostre preclusioni su Boniciolli o gli altri nomi circolati in questi giorni. Semplicemente che auspichiamo che per le terne vengano indicate persone rispettabili, quotate e che, soprattutto, si possa arrivare a una convergenza totale tra enti di 1° e 2° grado su di un nome».

La strada sembra ancora lunga, in effetti. Da un lato gli esponenti del centrosinistra si ancorano alle loro posizioni (Omero, ds: «Per noi Boniciolli resta il migliore possibile»), dall'altro l'opposizione spara già ad alzo zero sulle ultime uscite di Illy e Rosato. Dice Roberto Menia, di An: «Le loro dichiarazioni sulla vicenda del Porto sono singolari e sorprendenti: mentre il Governatore protesta perchè, dopo aver ottenuto dal Governo della sinistra il commissariamento dell' Autorità Portuale, non è stato nominato chi voleva lui (Paolo Castellani infatti è un militare, uomo libero e capace, che non ubbidisce di certo a Illy) - rileva Menia - dal canto suo il sottosegretario Rosato (quello che contestava all' epoca la nomina di Marina Monassi, ritenendola politica) oggi teorizza che va nominato presidente "una persona che rappresenti la coalizione"».

Secondo il deputato di An, è «singolare davvero il teorema per cui il presidente di un' Authority debba rappresentare una parte e di conseguenza venga indicato Claudio Boniciolli. Ma tant'è: se chi ha perso la corsa a sindaco è diventato sottosegretario, è logico che chi ha perduto ancor prima le primarie, diventi presidente del Porto. E poi il centro sinistra ha coraggio di parlare di etica in politica», conclude Menia.

Su Boniciolli intanto Walter Godina, vicepresidente della Provincia ed esponente della Margherita ammette solo che «è indubbiamente uno dei candidati, ma in Provincia non ci sono ancora state riunioni sul tema del porto... Diciamo che è il momento dell'attesa, circolano nomi di alto valore, e noi faremo la nostra parte cercando di concertare al meglio con gli altri enti. Perchè nell'Alto Adriatico, ricordiamocelo, siamo l'unico porto a dover rincorrere gli altri...».

Antonio Paoletti

Roberto Menia

Walter Godina

REFERENDUM

Incontro alle 17.30 in piazza Unità

Bondi e Giulio Camber aprono la campagna del sì di Forza Italia

Sandro Bondi con Giulio Camber

A poche settimane dalla sua ultima visita in regione, compiuta a Pordenone poco prima del voto politico del 9 aprile, Sandro Bondi torna in Friuli Venezia Giulia. A Trieste, stavolta. Questo pomeriggio alle 17.30, al Caffè Audace di piazza dell'Unità d'Italia, il coordinatore nazionale dei berlusconiani sarà protagonista di un «incontro-aperitivo aperto agli iscritti e simpatizzanti di Forza Italia», si legge in una nota. La manifestazione segnerà l'apertura della campagna per il referendum confermativo del 25 e 26 giugno in merito alla riforma costituzionale varata dal precedente governo di centrodestra. Tema dell'incontro, naturalmente, «Perché andare a votare al referendum e perché votare sì». Accanto a Bondi parteciperà all'incontro il senatore Giulio Camber, coordinatore provinciale degli azzurri.

Per la Lega Nord intanto è questo il secondo fine settimana di mobilitazione sul fronte del sì. Oggi il Carroccio organizza tre banchetti informativi: uno a Opicina in via del Prosecco, uno a Muggia in piazza del Municipio e uno a Duino-Aurisina in via Sistiana, tutte dalle 10 alle 16. Sono decine i gazebo allestiti in regione dal Carroccio - si legge in una nota - «per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle modifiche apportate alla seconda parte del testo costituzionale con un «obiettivo preciso: tagliare gli sprechi».

Sul fronte del no, invece, diversi appuntamenti pubblici si sono tenuti già la scorsa settimana, tra cui quello organizzato dal comitato per il no e dalla Lista di sinistra, e quello promosso da più gruppi e associazioni femminili.

In una foto d'archivio una manifestazione dei centri estivi

Domani il via all'iniziativa del Comune ma non si placa la polemica tra i sindacati e l'assessore Rossi. Cisl e Cgil: «Bonus legittimi»

Ricremattina, vigilia rovente: confermato lo stato d'agitazione

di **Piero Rauber**

Il Comune sbandiera l'accordo taglia-bonus sui Ricremattina? I sindacati, allora, replicano sfogliando il contratto di lavoro, che evoca incentivi, da pescare direttamente dal bilancio corrente, per i dipendenti impegnati in attività che ampliano l'offerta dei servizi di pubblica utilità. Procede ormai a colpi di documenti, dunque, la guerra fra amministrazione municipale e organizzazioni sindacali sulle indennità integrative per i 172 educatori chiamati ad operare nei ricreatori estivi. Educatori che domani, in occasione della giornata d'apertura del servizio, cominceranno a lavorare con oltre due ore di ritardo, una volta conclusa l'assemblea di protesta programmata al «De Amicis» di via Colautti alle 8.10.

A 24 ore dall'attivazione dei Ricremattina, di fatto, i sindacati confermano lo stato d'agitazione, rispondendo nel contempo al neoassessore all'educazione Giorgio Rossi, che giovedì scorso aveva sancito il «de profundis» dei bonus su Ricremattina e centri estivi. «Quelle indennità - aveva assicurato Rossi - non sono più prelevabili dal cosiddetto fondo di produttività, che per sua natura dev'essere riservato a progetti nuovi. A questo proposito, peraltro, esiste un accordo esplicito, sottoscritto l'anno scorso proprio con i sindacati».

«L'abbiamo firmato - è la replica di Walter Giani, segretario Cisl per il Comune di Trieste - perché l'orientamento di quell'accordo portava a non ripetere più il progetto dei Ricremattina. Proprio per questo avevamo concordato con l'amministrazione di riparlarne nei mesi successivi, per definire un progetto nuovo, tale da essere remunerato con gli appositi incentivi. Invece non siamo stati mai convocati. E, alla fine, ci hanno riproposto lo stesso progetto, ma senza rifinanziarlo. Mi sento di lanciare un consiglio all'assessore: si sieda con noi attorno a un tavolo, ma senza capotavola designati. Rossi ci invita ad andare dai dirigenti dell'area personale per discutere di nuovi progetti, mentre in realtà non abbiamo ancora potuto avere nemmeno un confronto preventivo con lui».

«Poiché il Comune sostiene che i Ricremattina non devono rientrare nei progetti dotati di fondi aggiuntivi - aggiunge il segretario Cgil funzione pubblica Marino Sossi - allora è bene ricordare l'articolo 20 del contratto dei dipendenti, in base al quale, per le attività finalizzate all'espansione dei servizi alla collettività, sono previsti incentivi attingibili dal bilancio corrente».

«Purtroppo - chiude Sossi - questa giunta ha la cultura del braccio di ferro. Invito invece l'assessore a svolgere il suo ruolo, che dev'essere quello del mediatore. Da parte nostra possiamo solo assicurare che cercheremo delle forme di protesta che vadano a incidere il meno possibile sull'utenza, genitori e figli, che sono peraltro l'anello più debole della catena».

L'assessore Giorgio Rossi

La Provincia mette a disposizione un servizio telefonico per fronteggiare quello che sta diventando un problema di sicurezza in alcune zone

Numero verde, creati gli «acchiappagabbiani»

«Diverse persone segnalano casi d'aggressione». Squadra d'intervento con sei specialisti

Un gabbiano sul tetto di un'auto in un centro

di Claudio Ernè

Tre numeri di telefono e una squadra di sei uomini in divisa, pronta all'intervento.

I gabbiani insediati in città, sui tetti delle case fanno paura e le autorità sono corse ai ripari istituendo un servizio telefonico cui i cittadini potranno rivolgersi segnalando quando questi uccelli o le cornacchie tentano di aggredire l'uomo.

I tre numeri- 348-9022217-218-219- li ha messi a disposizione la Provincia ma la segnalazione della loro attivazione arriva dal Comune, anzi dall'Ufficio zoofilo municipale diretto da Giuliana Cicognani dove, nelle ultime settimane, le chiamate si sono infittite: «Riceviamo numerose richieste di aiuto, sia telefoniche che per corrispondenza su problemi igienico- sanitari derivanti dalla presenza di gabbiani e cornacchie in città, ma anche per segnalare episodi di aggressione da parte degli stessi uccelli».

Perché il Comune chiama in causa la Provincia è presto spiegato: i gabbiani e le cornacchie sono specie selvatiche e pertanto ogni potere su di loro è demandato per legge all'amministrazione di palazzo Galatti. Fin qui tutto chiaro. «Chiamate loro, non noi» dice in sintesi il Comune. Resta no da capire le ragioni dell'infittirsi delle telefonate che segnalano le aggressioni.

«Non sono aggressioni. Si tratta solo di minacce per difendere i piccoli da poco usciti dai nidi. Il rischio per l'uomo è prossimo allo zero. Qualcuno in passato è stato beccato ma le eventuali ferite sono minime, un taglietto, nulla più» taglia corto uno dei sei guardiacaccia della Provincia che costituiscono da oggi il punti di riferimento per le segnalzione di volatili ritenutio aggressivi. All'esperienza e alla conoscenza tecnica di questi uomini è affidato il servizio di allerta collegato ai tre numeri di telefono. Sentinelle per difendersi.

Identica la tesi di Enrico Benussi, ornitologo e consulente faunistico della Regione. «In queste settimane i piccoli dei gabbiani sono usciti dal nido e camminano sui tetti. Non sanno ancora volare e che spicchino il volo dovranno passare dai 15 ai 20 giorni. Quando una persona sale sul tetto o si affaccia a un balcone molto vicino al punto in cui è fermo il piccolo, i genitori lanciano l'allarme e tutto il gruppo di gabbiani cerca di spaventare l'intruso: gli vola vicino, lanciando grida molto acute. Lo scopo è quello di proteggere il «cucciolo» ma chi ne è coinvolto e non lo sa, ha paura, teme l'aggressione e scappa. I gabbiani sono animali sociali, con una struttura ben delineata. Hanno messo a punto un sistema di difesa collettivo. Qualche persona, ma i casi in città sono rarissimi, può essere anche stata beccata. L'intesificarsi delle chiamate al Comune e l'istituzione di un telefono rosso collegato all'allarme gabbiani è diretta conseguenza di due fattori Questi uccelli non hanno più paura dell'uomo con cui dividono buona parte della città e da cui ricevono sempre più spesso direttamente del cibo. Così sono indotti ad avvicinarsi di più. Il secondo motivo è costituito della continua crescita a Trieste della popolazione di gabbiani inurbati. Ce ne sono sempre di più perché la scelta del Comune di assegnare sperimentalmente all'Enpa il compito di sterilizzarli, non ha prodotto i risultati sperati. Anzi, non è servita proprio a nulla. A Trieste sui tetti della case continuano così a nidificare 300 coppie. L'unico sistema valido per contenerne l'espansione era quello di forare le uova durante la cova, ma è stato messo da parte».

L'ESPERTO

Le prede preferite dai «cocai» sono i piccioni di piazza Sant'Antonio

«Una specie che si è trasformata»

I più aggressivi gabbiani della città vivono attorno a piazza Sant'Antonio e al canale del Ponterosso. Hanno imparato a uccidere i piccioni e lo fanno con una certa frequenza. Poi se ne cibano.

E' un comportamento del tutto nuovo non riscontrabile al momento in altre zone della città dove i gabbiani vivono grazie alla presenza dell'uomo; attingono alle discariche a cielo aperto, ai bottini delle immondizie, alle offerte di cibo che sempre più spesso ricevono all'esterno di pescherie e macellerie ma anche sui balconi e sulle davanzali delle finestre di case private. Le risorse del mare sono passate in seconda linea.

Diverso l'atteggiamento dei corvidi, anch'essi insediatisi in città. Quando possono fanno strage delle uova deposte nei nidi altrui. Compresi quelle dei gabbiani. Ma questi «prelievi» non riescono a ridurne il numero così come non sembrano efficaci sul piano del contenimento delle nascite le sterilizzazioni effettuate sperimentalmente dall'Enpa.

Enrico Benussi, da tecnico del settore, spiega perché non hanno funzionato. «Per bloccare la proliferazione di una specie bisogna castrare tutti i maschi o agire sulle gonadi di tutte le femmine. Invece la sperimentazione viene effettuata su esemplari giovani ricuperati feriti o debilitati nei cortili o nelle strade. Sono esemplari che di solito hanno meno di un anno di vita e che matureranno sessualmente dopo altri due. Ma la mortalità dei gabbiani giovani è molto alta: solo il 50 per cento dei nati in un anno raggiunge i tre anni di età. Inoltre le ricerche hanno dimostrato che il 2-3 per cento dei nati in un'area geografica ritorna a nidificare nella stessa zona. Ecco perché, cifre alla mano, le sterilizzazioni non servono a limitare il numero dei gabbiani presenti in città».

Alcune uova di gabbiano con un esemplare appena nato

La macchinetta installata all'inizio della pista ciclabile è stata forzata per l'ennesima volta: bottino 25 euro

Il ladro dei parcometri colpisce ancora in via Gramsci

Ancora un colpo del ladro dei parcometri. È tornato per la terza volta in poco tempo nel posteggio di via Gramsci all'inizio della pista ciclabile dove ha forzato la macchinetta portando via 25 euro. Lo ha fatto l'altra mattina perchè dopo l'ultimo furto l'Amt aveva riorgazzato il sistema di prelevamento del denaro proprio per evitare che nelle macchinette rimanessero somme rilevanti per lungo tempo.

«Ormai ci conviene disinstallare quella macchinetta. Ogni pochi giorni viene scassinata. Sono più i danni degli utili», dice Rocco Lobianco, presidente dell'Agenzia per la mobilità territoriale, la società che gestisce una quarantina di parcometri in tutta la città. «Quella dei ladri è una vera e propria sciagiura», gli fa eco il direttore Davide Fermo. «Prenderò contatto con la provincia, proprietaria della pista ciclabile, per insatallare un sistema d'allarme», gli fa eco il presidente Lo Bianco.

A Trieste la «Amt» ha in gestione dieci parcometri nell'area tra via Mercatovecchio, via Cadorna e via Teatro Romano. Si tratta di apparecchiature di ultima generazione e sono protette anche dalle telecamere. Atri quattro parcometri sempre di tipo moderno si troivano tra via Genova e via Cassa di Risparmio. Quelli di tipo vecchio invece sono a San Giacomo e uno di questi, in via Gramsci, è il parcometro preso regolarmente di mira. Altre dieci macchinette di tipo vecchio sono in zona Barriera tra piazza Ospedale e via Pietà. Infine gli ultimi dieci sono installati in Borgo Teresiano.

Solo poche settimane fa era stato messo a segno il primo furto alle macchinette all'inizio della pista ciclopedale di via Orlandini - un'area poco frequentata, facile preda del ladro - a cui sono seguiti altri colpi in centro città. Danni per alcune migliaia di euro, ma bottino decisamente insignificante. Dopo il primo furto nell'area della pista ciclopedonale è stata svaligiata una macchinetta in via Slataper per un bottino di 250 euro.

A quel punto l'« Amt» è corsaai ripari passando alle contromisure svuotando i parcometri anche due volte al giorno.

Nonostante la malaparata il ladro non si è dato per vinto, spostando l'orario dei furti alle prime ore del mattino. Nel tentativo di trovare ancora un po' di soldi. Come ha fatto in via Gramsci.

«Chiederò un incontro con i carabinieri. Bisognerà trovare una soluzione. Non si può andare avanti così», dice acora Lobianco.

c.b.

Lobianco (Amt): «Stiamo pensando a un sistema d'allarme»

INCIDENTE IN COSTIERA

Auto contro il guardrail: una ferita

Perde il controllo dell'auto e finisce contro il guardrail in legno e metallo della Costiera. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio all'altezza della Tenda Rossa e solo per un miracolo la donna che era alla guida di un'Alfa 156 non ha riportato gravi ferite. La lama del guardrail si è infilata nella parte destra dell'abitacolo. Sul posto un'ambulanza del 118. Rilievi della Polizia stradale.

Interrogatorio

La difesa di Gianesello: «Non c'entro con le sparatorie»

Le stesse domande, le stesse risposte. A quasi un mese dall'arresto Fabrizio Gianesello, 50 anni, il bandito solitario accusato di essere l'autore delle sparatorie di via Vecellio e di via Della Guardia, continua a proclamarsi innocente.

«Io non c'entro con le sparatorie». Gianesello lo ha detto e ripetuto in un nuovo interrogatorio disposto dal pm Maurizio De Marco, il magistrato che assieme alla collega Cristina Bacer, dirige le indagini sulle sparatorie. Con lui era presente l'avvocato Guido Fabbretti. Martedì 13 si riunisce il tribunale del riesame che dovrà decidere sull'ordinanza di custodia cautelare emessa un mese fa dal gip Nunzio Sarpietro. Ma comunque Gianesello rimarrà in carcere perché è ritenuto l'autore di una serie di rapine messe a segno in città.

L'interrogatorio è avvenuto alle 14.30 quando le porte del palazzo di giustizia erano chiuse. De Marco ha incalzato domandando quando e dove era entrato in possesso della pistola Crvena Zastava calibro 7,65 utilizzata per le rapine ma ritenuta anche dagli investigatori della squadra mobile l'arma delle sparatorie. «L'ho già detto - ha risposto ripetendo quanto aveva già affermato in un precedente interrogatorio - quell'arma l'ho trovata in una borsa in Carso vicino a Slivia il 20 agosto 2005, due giorni prima della rapina alla Banca di Roma di piazza Goldoni».

Ma il pm De Marco è invece convinto del contrario: quell'arma è entrata in possesso di Gianesello ben prima di quella data e cioè tra maggio e giugno dello scorso anno. Il magistrato estratto un foglio dal fascicolo dell'indagine e ha mostrato a Gianesello la trascrizione di un'intercettazione ambientale effettuata il 16 novembre 2005. Gianesello era in cella con Kavaz, il serbo ritenuto suo complice nelle sparatorie e con altri due, Gianni Kufersin e Claudio Michel. «Vogliono sapere se quella delle sparatorie era proprio quella pistola...», dice Gianesello dimostrando, secondo la procura che conosceva la vicenda delle armi trovate in possesso di Branko Kavaz e anche come e per cosa erano state utilizzate. Ma anche, sempre secondo il magistrato, si era reso conto dell'errore commesso nel primo interrogatorio quando aveva affermato di aver trovato le armi nel maggio 2005 e cioè prima delle sparatorie.

c.b.

Finiscono nei guai dopo aver prelevato pietre e piastrelle da una piscina in un centro abbandonato da anni

Ladri di mattoni per il barbecue: denunciati

Due triestini sorpresi dai militari all'interno del Lido del carabiniere a Grado

Volevano un barbecue. Volevano realizzarlo da soli. Mattone su mattone, recuperando quella materia prima per così dire di «straforo», laddove calcinacci e degrado la facevano da padrona. Cosa poteva essere mai, del resto, sottrarre qualche mattone in un'area tristemente abbandonata? Di qui la paziente e articolata operazione furtiva. Al Lido del carabiniere di Grado. L'area oggi è chiusa da un paio d'anni.

I "ladri" di mattoni sono due triestini, un uomo sulla cinquantina e un suo amico sulla trentina. Determinati dunque a prelevare il materiale per costruirsi il barbecue, non si sa bene, se nei pressi della loro roulotte parcheggiata nelle adiacenze di un campeggio, oppure nel giardino della loro abitazione di Trieste.

Ma il loro desiderio s'è infranto nel momento in cui sono stati sorpresi proprio nell'atto di rubare i mattoni da una piscina in disuso. Il fatto è accaduto venerdì pomeriggio al Lido del carabiniere, nei pressi della serie di villaggi turistici e campeggi che si trovano a lato della provinciale Grado-Monfalcone. Il Lido del carabiniere, interdetto da un paio d'anni, è già stato peraltro preso di mira dai ladri, in modo piuttosto pesante.

Da una verifica è stato notato, infatti, che mancano parecchie cose e tante altre sono andate in rovina proprio a causa dello stato di abbandono. Dalla stessa piscina mancano altri mattoni e piastrelle, portati via, nottetempo, da quanto l'area è stata chiusa, da chissà quante persone. E venerdì pomeriggio, qualcuno s'è accorto che due persone stavano portando via alcuni mattoni dall'interno del Lido del carabiniere e ha provveduto ad avvisare immediatamente la stazione di Grado dell'Arma. Sul posto sono giunti i carabinieri che sono riusciti a cogliere sul fatto i due triestini, alle prese con il trasferimento di quei mattoni. Per loro pertanto è scattata la denuncia per furto aggravato, in virtù di un'azione perpetrata ai danni di una struttura appartenente alla pubblica amministrazione.

Il Lido del carabiniere a Grado (Altran)

Antonio Boemo

TRIBUNALE

Violenza col cacciavite Il gip libera l'indagato

Silvano Dapretto, 60 anni, via Gramsci 8, l'uomo accusato di aver picchiato e torturato l'ex convivente servendosi di un cacciavite, è libero.

Lo ha deciso il presidente del gip Raffaele Morvay, accogliendo l'istanza dei difensori Carmelo Tonon e Andrea Di Roma. Il magistrato ha anche rinviato l'udienza preliminare al 9 luglio. All'udienza davanti al gip infatti non si è presentata la donna che aveva denunciato l'ex convivente e poche «carte» sono rimaste in mano all'accusa.

Silvano Dapretto è stato rinchiuso dall'inizio di marzo in una cella del carcere del Coroneo. Si dice innocente e per provarlo ha fornito un alibi preciso che ha però bisogno di ulteriori supporti e testimonianze.

Nel pomeriggio del 4 marzo, secondo l'accusa, avrebbe torturato e violentato l'ex compagna. Ma Silvano Dapretto ha sempre detto che in quel momento si trovava in compagnia di un albanese all'interno del centro commerciale «Torri d'Europa» in via D'Alviano.

Il Festival resta al centro dello scontro tra sindaco e sovrintendente. Le Rsu al primo cittadino: «Il Comune si affianchi al teatro»

Operetta, è ancora braccio di ferro

Zimolo pianifica il lavoro dei dipendenti per l'estate. Dipiazza freddo: «Auguri»

OSPEDALI

Cup, da domani entra in vigore l'orario estivo

Da domani negli ospedali triestini Maggiore e Cattinara entra in vigore il regime estivo per quanto concerne i centri unici di prenotazione dove si prendono gli appuntamenti per le varie visite specialistiche.

Secondo il nuovo orario, in vigore fino al prossimo 16 settembre, nei due nosocomi il servizio sarà infatti aperto da lunedì a venerdì dalle 6.50 alle 13. Solo al sabato gli sportelli saranno invece aperti dalle 6.50 alle 12.

L'Ass ricorda inoltre che i referti di laboratorio saranno consegnati al Maggiore dopo le ore 12 del giorno successivo al prelievo.

Un lieve cambiamento interesserà invece il servizio di Cattinara dove la consegna avverrà solo dal secondo giorno successivo al prelievo.

di Paola Bolis

Riunione di compagnia della «Contessa Maritza»: 20 giugno. Prima prova: 24 giugno. Debutto: 7 luglio. E poi la prima del Gala dell'operetta a Miramare il 20 luglio. E la «Bella Galatea» il 2 agosto...

In bacheca, all'ingresso del personale del teatro, l'altra sera è comparso l'ordine di servizio con la specifica delle attività estive del Verdi. I dipendenti insomma sanno cosa li attende di qui a metà agosto. Il sovrintendente della Fondazione Armando Zimolo ha compiuto il passo operativo. Anche se i contratti con gli artisti - compresi quelli per l'imminente «Maritza» - non risultano ancora essere stati firmati. Anche se il sindaco Roberto Dipiazza - dicono - quando ha saputo dell'annuncio in bacheca si è arrabbiato non poco...

Ma tant'è. Ecco il nuovo episodio del braccio di ferro tra sovrintendente e sindaco-presidente della Fondazione, l'uno al lavoro per realizzare il Festival dell'operetta (sebbene ridotto di fatto a un'operetta soltanto), l'altro fermo nella propria idea che meglio sarebbe non

Il sovrintendente Armando Zimolo

Il sindaco Roberto Dipiazza

fare nulla, visto che i soldi scarseggiano. Il sindaco conferma una volta di più la propria posizione: «Auguri. Stamattina (ieri, ndr) c'era una trasmissione su Canale 5 dedicata alla nostra Traviata. Io continuo a dire che la città ha bisogno di manifestazioni simili, se poi uno vuole fare altre cose, che ci provi... L'importante è che vada bene. Ma non è un problema mio, sono scelte che ha preso il sovrintendente senza il consiglio di amministrazione. Zimolo - chiude il sindaco - si sta assumendo un sacco di responsabilità. Magari ne verrà fuori una bella Maritza, ma se per caso gli va male potrebbe avere dei problemi».

Dipiazza insiste: il sovrintendente - in scadenza il 21 giugno per legge, così come l'intero cda - agisce formalmente senza l'ok del cda stesso, che peraltro si riunirà il 16 giugno ma soltanto per votare il bilancio consuntivo 2005 della Fondazione. Zimolo replica a distanza: «Lo statuto prevede che il sovrintendente coordini e diriga l'attività artistica della Fondazione nell'ambito del vincolo di bilancio. In quest'ambito mi sto muovendo. La copertura finanziaria c'è: altrimenti non mi sarei mosso».

Le Rsu del Teatro intanto hanno chiesto un incontro con sindaco e sovrintendente in merito all'attività. Proprio ieri pomeriggio Zimolo ha confermato ai sindacati la programmazione estiva e la sussistenza dei fondi necessari a realizzarla. «A questo punto - dice Gunther Suban della Rsu Uil - ci farebbe piacere che il sindaco, anziché fare gli auguri, si affiancasse al sovrintendente e desse una mano. Un intervento finanziario da parte del Comune, anche se modesto, sarebbe un segnale di partecipazione importante» per vedere continuare il Festival.

Dipiazza intende rimetterlo in scena «alla grande» l'anno prossimo, sostenendo che «le cose o si fanno bene o niente». Ma intanto - ricorda ancora Suban - l'entità del Fus, il fondo unico dello spettacolo che costituisce la principale entrata pubblica per la Fondazione, viene ripartito anche in base al numero di spettacoli andati in scena nell'annata precedente. Meno spettacoli meno contributi dunque: una spirale che può diventare pericolosa.

Convegno sull'insufficienza renale

Dialisi, record nazionale Oggi medici a confronto su prevenzione e terapia

Trieste ha il non felice primato nazionale di avere il più alto numero di pazienti in dialisi in rapporto al numero di abitanti. Se ne parla questa mattina in una tavola rotonda dedicata alla prevenzione dell'insufficienza renale cronica che si terrà a partire dalle 9 nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università, organizzata dal Comitato regionale dell'Associazione nazionale emodializzati (Aned), dalla Società italiana di Nefrologia, dalla Società italiana di medicina generale. Titolo: «Dialisi e non solo: la prevenzione e la terapia dell'insufficienza renale cronica».

Afferma **Leo Udina**, vicesegretario Aned: «Trieste ha questo triste primato, ma in compenso ne ha anche un altro favorevole, quello di essere una città della scienza per la ricchezza delle sue istituzioni, mentre questa regione figura ai primi posti in Europa per la donazione di organi anche grazie al determinante contributo di tante associazioni».

Aggiunge **Giovanni Oliviero Panzetta**, direttore della divisione di Nefrologia e dialisi di Cattinara e presidente della Società italiana di nefrologia del Triveneto: «Mai come in questo momento la Nefrologia è stata chiamata a un impegno così strenuo, l'insufficienza renale cronica è diventata un'epidemia di dimensioni simili, se non superiori, a quelle del diabete». Panzetta parla di dialisi e trapianti solo come «la punta di un iceberg, sotto la quale - dice - sta la larghissima base sommersa della cronicità».

E' noto quanto sia pesante, invalidante, impegnativa la dialisi, specie per gli anziani, i più colpiti. Molti medici, oggi, e non solo triestini, discuteranno i fattori di rischio, le corrette valutazioni (fondamentale il ruolo del medico di famiglia), i modelli di prevenzione, i rischi di complicanze quando le cure nefrologiche sono inadeguate, la «continuità assistenziale» da garantire ai pazienti.

Dice **Alberto Giammarini Barsanti**, presidente regionale della Società italiana di medicina generale: «I medici di famiglia sono ancora ben lontani dall'esprimere tutte le proprie potenzialità nella corretta gestione del soggetto a rischio, occorrono più controlli, strumenti diagnostici più raffinati, per capire subito la situazione e mandare il paziente dallo specialista».

L'attrice trent'anni fa ha fondato La Contrada con Orazio Bobbio

Reggio: «Teatro, troppi dilettanti»

«Sono stufa. Basta che uno arrivi da fuori e lo pagano milioni»

di Gabriella Ziani

Arriva all'appuntamento con un seguito di tuoni e fulmini e li mette a sedere con sè. È deliziosa con quel suo musetto-simpatia, mobile e lucente come il mare. Ma saltuariamente è anche arrabbiata, Ariella Reggio, l'attrice triestina che con Orazio Bobbio ha avuto giusto trent'anni fa lo spudorato coraggio («l'incoscienza giovanile», dice lei) di fondare un teatro, La Contrada, e di riuscire a renderlo uno «Stabile», e di trovargli casa al Cristallo, ormai un'amata istituzione per i triestini, abbonati fedeli.

E l'attrice che fa ridere con le «Maldobrie» e altri testi in dialetto, quando non con le operette, ma che ha toni possenti nei ruoli drammatici (chi non la ricorda come Anita Pittoni in «Un baseto de cuor», o nella disperata Cecilia di Pino Roveredo, donna in manicomio da 60 anni?). In tempi passati ha lavorato con Strehler e col Teatro della Tosse di Genova, e ultimamente è apparsa anche in un film-tv.

Cuore in tempesta o solo pessima giornata?

Sono stufa. Grazie a Dio mi salva il pubblico, ma dappertutto non vedo che andazzo dilettantesco, nessuno distingue più il professionista dall'attore amatoriale, mi sento molto sfruttata, e insomma ho 50 anni di teatro alle spalle, in fondo. Tutti mi chiamano, tutti mi chiedono qualcosa, ma avessero la delicatezza di sapere che io di questo lavoro vivo. E invece finisce sempre a tarallucci e vino. Forse non dovrei dirlo. Ma sono arrabbiata, perciò lo dico.

Non sarà che è una persona generosa?

Eh, sì, è vero. Speravo che questo fosse l'atteggiamento giusto, però va accolto con rispetto. Mi sa che non rispondo più a inviti, a letture, a presentazioni, a serate. Basta che arrivi qualcuno da fuori e lo pagano milioni. Ma è giusto? Io sono sempre disponibile, e mi camminano addosso. Quando non servi più, sei zero.

Questo è più che umor nero, in verità.

In giro c'è così poca etica professionale... La tv ha mischiato le carte in maniera pazzesca, non c'è più il confine tra la sana filodrammatica e il sano professionismo, saltano fuori da ogni parte personaggi strani, compagnie amatoriali, gente che non sa far niente ma ti fa una concorrenza paurosa, e non ha tasse da pagare, e prende soldi a pioggia: chi ha il denaro, specie denaro pubblico, dovrebbe pur distinguere, se no anche la gente si farà l'idea che la cultura è una cosa che costa poco, e invece no: la cultura costa. Il potere distribuisce pensando di accontentare tutti, e così non accontenta nessuno. E non si riesce a combattere contro questa deriva, non si sa che cosa fare, e per i giovani che vogliono intraprendere la professione sarà dura: io posso permettermi di dire «no», ma loro? Dove sarà la loro gavetta?

E i soldi sono pochi.

Eh, pochi. Basta che uno faccia la comparsata al «Grande fratello», e giù miliardi. Noi attori veri invece non siamo nessuno. E non è solo questo: in ruoli che sarebbero professionali si chiama il nipote, la zia, il cugino, tutto fa brodo. A livello nazionale c'è un nepotismo dilagante (anche politico, come no), e poi ci sono i cantanti che recitano, gli scrittori che leggono i propri libri (e spesso sai che noia), li trovi in biblioteca, al caffè, dappertutto... *Bon, volerà dir* che io mi metterò a scrivere.

Ma la vita dell'attore non è anche rose e fiori?

Apparentemente. Ma la gente non sa che per quelle due orette serali che reciti il resto del giorno non è proprio così piacevole. E viaggiare. E cercarti l'albergo. E pregare che ti facciano una cena dopo lo spettacolo... Oddio, quelle costano di più, io adesso me lo permetto di cenare dopo, ma i giovani per risparmiare mangiano prima. Siamo i migliori clienti delle pizzerie, noi attori. Perché dipende dai contratti che si riescono a strappare alle compagnie, più hai un nome più alzi la posta. Altrimenti prendi quel che c'è. Spesso è molto triste. Ci sono attori vecchissimi e poverissimi, che scendono in pensionacce terribili...

Ma sempre in forma per contratto?

Ci vuole salute, altroché. Cambi letto ogni sera, trovi camerini umidi, alberghi non riscaldati (anche pagando tanto, eh?). Sì, bisogna proprio essere sani.

Lo rifarebbe? Che cosa la lega al palcoscenico?

Sì, lo rifarei. Ho amato il palcoscenico dall'infanzia, i genitori portavano sempre me e mia sorella alla prosa e alla lirica, poi mi ha fatto innamorare la Compagnia della radio, e ai tempi della maturità mi sono presentata da Giulio Rolli, e lì poi ho cominciato, poi sono passata al Teatro nuovo di D'Osmo, poi allo Stabile. Ma ho studiato, fatto scuole. Poi soprattutto amo il pubblico, mi piace farlo ridere, e piangere. I presunti intellettuali che per questo arricciano il naso, che fastidio...

In famiglia come l'hanno presa una figlia attrice?

Molto tolleranti. Non felici, certo, però capaci di assecondare. Mamma discendeva da una famiglia ebrea spagnola arrivata a Trieste da Sarajevo, e papà era commerciante, friulano e cattolicissimo. In casa ho imparato il rispetto assoluto per le religioni. Del resto io sono stata cresciuta cattolica, mia mamma amava mio padre, e faceva volentieri quello che lui voleva.

Un attore esercita un po' di potere?

Forse. Ma in modo sano. A me però piace anche rischiare. Con La Contrada abbiamo rischiato, e se non fossimo nati a Trieste oggi non saremmo più qui. Siamo un caso rarissimo in Italia. La gente lì per lì diffida, ma quando ti dà la sua amicizia non te la leva più.

E non è contenta?

Sì, ma poi incontri lo

> «Non c'è verso di collaborare con gli altri Stabili. A livello nazionale regna il nepotismo. Forse mi metto a scrivere»

sprovveduto che ti domanda: *«Ma la scusi, ma lei la lavora ancora...?»*. Perché ormai pensano che i ruoli dei vecchi li fanno i giovani con la parrucca bianca. Come alla festa di San Nicolò. E io gli butto là: *«Ma se i gà bisogno de una Befana, chi la vol che i ciami?»*. Tiè. E poi temo molto il degrado del gusto. Tutti lì ad applaudire, «che bravi, che bravi», e magari è roba da parrocchia, degnissima per carità, ma un'altra cosa.

Che cosa farà adesso?

Serate sveviane in piazza Hortis, in collaborazione con la biblioteca civica, e poi sto aspettando di vedere se il Verdi fa «La contessa Maritza». Sono stata contattata, ma non c'è alcun contratto finora. Farò più tardi un Pinter col Teatro stabile di Firenze, con cui ho già portato in tournée «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg.

Che ne pensa dei travagli del Festival dell'operetta?

Che è un autogol bruciare un festival così. Popolare, degno di rispetto se fatto bene. Se non si fa niente è ancora peggio. Ma una sola operetta non fa un festival... Io penso che chi dà soldi pubblici dovrebbe poi controllare come vengono spesi, ce ne sarebbero di più per le cose serie.

Resta sempre fedele al dialetto?

Sempre. Ho rifiutato una chiamata dallo Stabile marchigiano, un anno, per non mancare la nostra «prima». Abbiamo avuto autori splendidi: Carpinteri, Faraguna, Kezich, Grisancich, Roveredo. E il nostro magnifico regista Francesco Macedonio, e tutti gli altri... E c'è una sorpresa anche per quest'anno. La spesa è grande anche per il dialetto, ma non rinunciamo a questo appuntamento col pubblico.

Ariella Reggio, l'attrice che è l'anima della Contrada (Sterle)

Giovani attori emergenti non ce ne sono?

La Contrada da tre anni ha anche una scuola, l'Accademia città di Trieste-La cantina, si insegna tutto, fino a costumi e trucco.

E' vero che in gioventù è vissuta a lungo a Londra?

Vero, ero andata per vacanza e ci sono rimasta per cinque anni. Nei favolosi anni Sessanta. Stavo benissimo e mi pento di essere tornata.

Trieste dolce-amara...

Se penso alla quantità di lavoro per mettere su La Contrada! Agli Stabili non piace che gli porti via pubblico. E tuttora c'è una sorta di amichevole antagonismo, non c'è verso di poter collaborare. Perché? Mah. Gli Stabili pubblici a volte sono gestiti come teatri privati. E pensare che Trieste ha ben cinque teatri: Verdi, Rossetti, Contrada, Teatro sloveno, Miela. Tanti. Nei momenti duri, con la dovuta cautela, sarebbe d'obbligo collaborare. O no?

Arrabbiata anche per questo?

Ma io in fondo sono molto ottimista di carattere. Riesco a superare le mie malinconie. A volte sono *incazzosa* (si può dire?). Ma poi penso... *bon*, finché ci si arrabbia vuol dire che si ha ancora voglia di vivere...

Lasciata piena libertà di voto nel ballottaggio Peroni-Gerbino

Elezione del nuovo rettore: i ricercatori non si schierano

di Elisa Lenarduzzi

Al ballottaggio del 15 giugno per eleggere il nuovo rettore dell'Università di Trieste tra Francesco Peroni e Waletr Gerbino, i rappresentanti dei ricercatori dell'ateneo sceglieranno autonomamente in nome da indicare nella scheda.

Contrariamente al personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, che si è riunito in un'assemblea per scegliere il candidato ufficiale da sostenere alle urne (in quetso caso, la scelta è caduta il preside della facoltà di Giurisprudenza), i ricercatori, presenti nel corpo elettorale con 299 unità, hanno preferito lasciare a ciascun rappresentante la libertà di indicare il candidato preferito, senza indicazioni ufficiali.

«Nel corso della campagna elettorale tra Francesco Peroni e Domenico Romeo abbiamo posto diverse domande a entrambi i candidati - spiega Gianna Paolin, rappresentante dei ricercatori nel consiglio di amministrazione dell'ateneo -. Dopo aver registrato tutte le risposte la abbiamo inviate via mail a tutti i ricercatori, lasciando che ognuno si formasse la sua opinione. Di certo posso dire che molti avevano espresso perplessità sul rettore uscente Domenico Romeo, ma sinceramente non so come abbiano accolto la nuova candidatura di Walter Gerbino».

Una fase delle elezioni all'Università

A testare l'atmosfera che si respira in questi giorni nel mondo della ricerca accedemica, invece, è il ricercatore della facoltà di Storia Sergio Zilli, segretario della Cgil per l'università: «Diciamo che piuttosto che opinioni ufficiali esistono posizioni condivise - afferma -. Per la maggior parte dei ricercatori, infatti, un cambio al vertice dell'università sarebbe più che auspicabile, vista la condotta di questo triennio. Questo cambio ci sarà comunque, visto il ritiro di Romeo, ma rimane qualche perplessità circa la candidatura di Gerbino».

«Molti, innanzitutto non hanno apprezzato questa sua entrata in scena all'ultimo momento - continua Zilli - inoltre non convince molto il fatto che il suo programma presenta una certa continuità con il passato. Si tratta, in un certo senso, di un cambio di direzione a capo della stessa orchestra di prima».

Quelle di Zilli sono affermazioni a titolo personale, ma, come spiega lui stesso, «questa posizione è tutt'altro che minoritaria. Come me, infatti, molta gente non vede questa discontinuità con il passato e anche il percorso fatto dal prorettore Gerbino negli ultimi anni lascia qualche perplessità».

SAN GIOVANNI Infiltrazioni d'acqua, spandimenti sul soffitto, pavimento scivoloso: partono i lavori

Piscina già da ristrutturare

E' costata 5 milioni: chiuderà dal 1º luglio al 18 settembre

I NUMERI

Un'opera attesa da trent'anni ma nata vecchia

Il taglio del nastro della piscina di via delle Cave - che sorge sulle ceneri di un ex maneggio demaniale - fu celebrato il 3 settembre scorso, dopo un'attesa lunga oltre 30 anni. Il fallimento dell'impresa che aveva costruito inizialmente la vasca e le mura perimetrali, infatti, lasciò a lungo in *stand-by* il progetto, finché l'amministrazione Illy acquisì il terreno, dando il «la» alla giunta Dipiazza, che portò a termine i lavori appaltandoli alla Gpl di Ancona: costo dell'opera cinque milioni di euro.

La gestione dell'impianto - composto da due vasche da 25 e 12 metri e da un'area *wellness* al piano superiore - è stata affidata alla Pallanuoto Trieste attraverso una convenzione da nove anni rinnovabile per altri nove.

Proprio l'anzianità dell'ossatura del centro natatorio sangiovannino è additata, oggi, fra le principali concause dei problemi strutturali da affrontare nel corso della riqualificazione estiva, con il Comune che potrebbe rivalersi sulla Gpl.

In tale prospettiva, fra una decina di giorni il neoassessore alle grandi opere Franco Bandelli ha in agenda un sopralluogo all'interno della struttura con i tecnici comunali.

pi.ra.

di Piero Rauber

Chiusa per manutenzione - ordinaria e non solo - con un mese d'anticipo sulla tabella di marcia. Con ogni probabilità, infatti, la piscina di San Giovanni, costata 5 milioni, sarà inagibile a partire dal primo luglio anziché dal primo agosto. E riaprirà i battenti, come da calendario, alla fine della stagione estiva, lunedì 18 settembre. Per quella data - al di là del dovuto svuotamento e del successivo ripristino delle vasche, per la pulizia di filtri, fondali e impianti di riscaldamento - proprietà e gestore della struttura, ovvero Comune e Pallanuoto Trieste, contano di annullare in via definitiva tutti i difetti venuti a galla nel corso di quella che, di fatto, è stata la prima stagione di attività all'interno dell'impianto, inaugurato il 3 settembre 2005 ed entrato a regime un mese più tardi.

Difetti che, in particolare, portano a una serie di infiltrazioni e spandimenti sul soffitto, all'inadeguatezza di alcune reti di scarico delle docce e di altri sanitari, e, soprattutto, ad una pavimentazione eccessivamente scivolosa in vari punti, rimasta tale nonostante un primo trattamento con una vernice speciale effettuato a novembre.

«Intendiamo approfittare della stagione estiva - precisa il presidente della Pallanuoto Trieste Enrico Samer - anche perché nel mese di luglio non sono in programma corsi o attività particolari. La vasca, in realtà, sarebbe a disposizione solo per il nuoto libero, in un periodo in cui la maggior parte della gente preferisce non chiudersi in piscina e andarsene al mare. La chiusura della struttura anche a luglio, e non solo ad agosto, rappresenta una soluzione che, a mio avviso, dovrà essere presa in seria considerazione anche in futuro, per una questione di sostenibilità dei costi di gestione».

Se da un lato la necessità di tali interventi risulta già assodata e condivisa, dall'altro, però, non appare ancora scontata la sudivisione degli oneri finanziari fra il Comune e la stessa Pallanuoto Trieste. «Di recente - spiega il vicepresidente della società di gestione Livio Ungaro, che è anche direttore dell'impianto - abbiamo inoltrato agli uffici comunali la richiesta di poter anticipare la chiusura al primo luglio. Ora siamo in attesa di una conferma che prevediamo possa essere positiva. I lavori da fare non sono di scarsa entità. E, con questo atto, indendiamo anche dare all'amministrazione la possibilità di prendere coscienza della situazione».

«La nostra idea - rileva quindi il vicesindaco con delega allo sport Paris Lippi - è quella di venire incontro alle esigenze della società. Va però definita una volta per tutte la competenza sulle opere da eseguire: il Comune deve occuparsi delle migliorie necessarie rispetto al contratto, mentre la Pallanuoto Trieste si farà carico degli interventi accessori che vuole».

VISTO DA MARANI

Città Vecchia

Schiamazzi notturni: circoscrizione in questura

E' una situazione difficile e leggermente anarchica quella che caratterizza alcune zone della parte vecchia della città come via san Michele, piazza Barbacan, via delle Mura, via san Sebastiano e via Felice Venezian, dove nelle nottate tra il sabato e la domenica assembramenti di ragazzi spesso alticci, clienti dei locali pubblici della zona, che provocano con i loro schiamazzi le proteste dei residenti. Proprio per affrontare il tema l'altro giorno il presidente della circoscrizione quarta, Alberto Polacco, in linea con le procedure usate dal suo predecessore Lorenzo Giorgi, ha incontrato il dirigente della squadra mobile della Polizia, Luigi Di Ruscio. «Con il dirigente- dice Polacco- ho affrontato il tema di una collaborazione tra la circoscrizione e la polizia. Abbiamo anche affrontato la questione dei poliziotti di quartiere. Un servizio che, mi è stato detto, si cercherà, fondi permettendo, di allargare anche alle vie del Borgo Teresiano, oltre a quello che già esiste in Città Vecchia, Rive e parzialmente in zona san Vito..». La situazione di alcune vie di Città Vecchia di notte è ben nota alla polizia che si è impegnata a fare dei controlli più pressanti. Inoltre, alla luce dell'ordinanza emessa dal Comune di Trieste circa un anno fa che recependo degli indirizzi nazionali impone una certa responsabilità anche ai gestori dei pubblici esercizi in caso di assembramenti fuori dei locali che disturbano la quiete pubblica, si richiederà anche una certa concertazione su queste problematiche tra Municipio, associazioni di categoria e circoscrizione.

da. cam.

FORUM SMS
IL PICCOLO
SBARRA ANTITRAFFICO A MIRAMARE

CHE COSA NE PENSATE DELLA PROPOSTA? AVETE SOLUZIONI ALTERNATIVE DA SUGGERIRE?

Invia un SMS al 48442

Ecco come: scrivi FORUM, lascia uno spazio poi PICCOLO seguito dal tuo commento

Esempio: FORUM PICCOLO questa è la mia opinione.

I forum del Piccolo hanno l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi di attualità. Il Piccolo verificherà e, a propria discrezione, pubblicherà le opinioni ricevute. Inviare la propria opinione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

MIRAMARE *La proposta di una limitazione al traffico al bivio continua a far discutere*

Sms: «Sbarra? Meglio creare più parcheggi»

Sull'opportunità di sistemare una sbarra anti-traffico al bivio di Miramare si sono formati in città due partiti contrapposti. A schierarsi per il «sì» alla sbarra, che il sindaco ha annunciato di voler collocare «per disciplinare il traffico in direzione del parco e del castello di Miramare, oggi caotico e ingestibile», ci sono il presidente della Commissione consiliare per il turismo, Gianfranco Trebbi, neo eletto in consiglio comunale nella lista civica Dipiazza, ed Elio Tafaro, presidente per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione che raggruppa gli alberghi destinati ai giovani. A sostenere il partito del no sono invece Lorella Tafaro, figlia di Elio e responsabile dell'Ostello per la gioventù, situato a pochi passi da Miramare, il consigliere comunale di An Salvatore Porro, Fabio Rimbaldo, contitolare della società Venus, proprietaria dell'Hotel Miramare e Paolo Salviato, rappresentante locale del Sindacato italiani balneari e operatore dello stabilimento «Sticco».

Ecco alcuni Sms giunti in redazione.

Adattare il piazzale antistante la ex disco come parkarea per bus e far entrare i turisti tra le due gallerie. *Giampaolo Lonzar*.

È assurdo pensare che una mamma con bimbi piccoli che appena camminano debba fare tanta strada sotto il sole per portarli al mare.

Fare un parcheggio per i pullman a Grignano.

Oltre il sottopasso pedonale c'è una valletta. lì si può fare un bel parcheggio. Bastano pali e una soletta.

Questa è un'ottima occasione per portare valuta a Trieste solo il turismo puo farlo. Non i triestini. Mettete la sbarra

Solo creando una nuova corsia al posto dei parcheggi tra il bivio e Miramare si può risolvere il problema degli autobus.

Basta diversivi. Aspettiamo piano del traffico promesso nel 2001.

La soluzione demenziale della sbarra....Papà sta mal, copemolo cusì nol sofri...! *Nevio Valle*.

ROZZOL MELARA Si chiude oggi la grande festa

«Il quadrilatero è cambiato Microaree lo sta aiutando»

Il mercatino, i clown per i più piccoli, il teatro e tanta musica. Sono gli ingredienti tradizionali delle feste ad animare anche oggi, dalle 15, la grande kermesse realizzata a Melara dal progetto Microaree.

Il quadrilatero, nel passato considerato periferia problematica e un po' anonima, da tempo è infatti divenuto una comunità densa d'affetti e di vitalità. E questa delicata metamorfosi segna uno dei momenti centrali della festa, che culmina alle 20 con la prima di «Rozzol-Melara: da quadrilatero a paese», il video di 45 minuti che il regista padovano Rodolfo Bisatti ha dedicato al quartiere. Il film, che narra il rione attraverso la storia di una famiglia, getta una luce inedita sul quartiere, già al centro del progetto Habitat, oggi coinvolto nel progetto Microaree, promosso dall'Azienda per i servizi sanitari e da vari organismi del volontariato e della cooperazione sociale per sperimentare un più ravvicinato rapporto tra enti sanitari, cittadini e organismi di promozione sociale.

La stessa esperienza degli operatori nel quadrilatero dimostra d'altronde che la realtà di quel territorio poco o nulla ha ormai a che fare con i luoghi comuni. «La composizione demografica del quartiere – spiega Maja Tenze, referente della Microarea di Melara - non è certo quella descritta dagli stereotipi che lo vogliono abitato soprattutto da giovani e giovanissimi». La Microarea, che comprende il quadrilatero dell'Ater, ente che partecipa al progetto, e le case rosse di via Forlanini, per un totale di circa 2 mila 200 cittadini, oggi vive infatti un progressivo invecchiamento.

«La gran parte degli abitanti – dice Maja Tenze – ha un'età tra i 45 e i 65 anni. Persone a cui servono risposte di salute specifiche, forse più centrate sulla prevenzione o sul sostegno alla famiglia e ai bambini, ma in ogni caso diverse da quelle necessarie ai tanti rioni di Trieste popolati in maggioranza da anziani». È proprio la costruzione di risposte mirate e adeguate alle concrete necessità delle persone è al centro del progetto Microaree, che oggi riguarda dieci rioni per un totale di quasi 17 mila triestini. Realizzata in un programma regionale d'innovazione del welfare, l'iniziativa vuole toccare, secondo quanto prescritto anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, anche i determinanti non sanitari della salute. Solo collegando nel concreto queste necessità e le conseguenti risposte, afferma infatti Franco Rotelli, direttore generale dell'Ass, si può pensare di migliorare la qualità dei sistemi sanitari, evitando prestazioni improprie e sviluppando servizi a domicilio.

BARRIERA VECCHIA *A causa dei lavori dell'Acegas off-limits alle auto l'incrocio con via Oriani*

Via Madonnina da domani chiusa per tre settimane

I negozianti preoccupati: «La situazione è gravissima, il cantiere porta continui disagi»

Il presidente della Circoscrizione Pahor: «Servono pazienza e comprensione. Bisogna ricordare che questi interventi vengono realizzati per migliorare la zona»

Nuovi disagi in vista per la viabilità dell'area di Barriera Vecchia e, quindi, per i residenti e gli esercenti che gravitano sull'ampia piazza e sulle strade adiacenti.

Partono domattina mattina dei nuovi lavori dell'Acegas in Barriera. Per tale ragione il Comune annuncia la chiusura dell'incrocio tra le vie Oriani e la via Madonnina. Un intervento che prevedibilmente durerà almeno tre settimane, e che prevede la posa in opera e l'allacciamento di nuove tubature che saranno collocate quasi al centro della strada. I lavori comporteranno anche una riduzione della larghezza della carreggiata della via Oriani, che in una prima fase diventerà a tre corsie e successivamente a due. Il Comune informa ancora che l'accesso alla via Madonnina verrà comunque garantito attraverso la via Toti e la via Molino a Vapore. Per quest'ultima verrà disposta l'inversione del senso di marcia.

Il nuovo intervento provocherà inevitabilmente ulteriori disagi per la già carente viabilità della zona. Da tempo ormai piazza Barriera Vecchia e via Oriani sono oggetto di lavori diversi che, per essere eseguiti, comportano il restringimento delle carreggiate. I rallentamenti influiscono negativamente per buona parte della giornata sull'asse stradale Barriera – viale Sonnino – piazza Foraggi, provocando anche cospicui ritardi al servizio di trasporto pubblico.

«È una situazione gravissima – sostiene Marcella Paghi, titolare di una cartoleria quasi adiacente l'incrocio dove sono previsti i nuovi scavi. Tra i lavori annunciati e quelli in corso – continua – ci troviamo chiusi in una vera e propria morsa. Oltre alla perdita della clientela, mi chiedo come riuscirò a portare in negozio la merce in arrivo. Proprio tra qualche giorno – continua la signora Paghi – riceverò un carico di materiali didattici per il prossimo anno scolastico. Con la chiusura della via Pondares e ora con quella di via Madonnina, non so proprio dove potrà sostare il camion che mi recherà i materiali. Chiamare tutto questo disagio, è davvero poco».

Il tratto che verrà chiuso alle auto per tre settimane (Lasorte)

«Per quei negozi vicini all'incrocio è davvero una via crucis – interviene Cristina De Marchi che conduce la storica pasticceria Pirona. Ma anche per noi, che siamo qualche decina di metri più a valle, è davvero un periodo nero. Mi rendo conto che i lavori devono essere fatti per migliorare la piazza – continua – ma ormai siamo sotto pressione da troppi mesi. La clientela di passaggio va a farsi benedire, e certo non va bene nemmeno per i residenti. Lamentarsi non serve – dice ancora la signora Cristina – ma ritengo che chi sovrintende ai lavori di Barriera debba sollecitare i cantieri a un lavoro più continuo. Quando ti trovi a aprire uno scavo in una zona di forte traffico come la nostra, devi anche metterti nell'ordine di idee di far procedere i lavori anche di sabato e domenica».

«Comprendo i disagi e i problemi di cittadini e esercenti – afferma per la quinta circoscrizione il presidente Silvio Pahor. Purtroppo non esistono bacchette magiche che possano far procedere gli interventi di riqualificazione a velocità supersonica. Mi sembra che il Comune abbia comunicato gli interventi in modo da poter permettere a tutti di gestire la situazione di precarietà al meglio delle rispettive possibilità. Pertanto ci vogliono pazienza e comprensione, anche perché dopo tutti potranno beneficiare delle novità e dei miglioramenti prodotti».

Maurizio Lozei

Sorgerà sul Carso il secondo centro commerciale consorziato realizzato in provincia dopo quello in Barriera

A Opicina si farà shopping all'aperto

Gli operatori d'accordo: «Ma occorrono interventi di riqualificazione»

POLEMICA

Romita: «Strade, merito della giunta Scoccimarro»

DUINO AURISINA Spara a zero sul consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi, Massimo Romita (An), consigliere provinciale e vicesindaco di Duino Aurisina. «Quando Dipiazza dopo cinque anni ha inaugurato opere – afferma Romita – il consigliere regionale ha lamentato che il merito era del precedente sindaco. Ora, quando interviene la Provincia, il merito è dell'attuale giunta, che in un mese e mezzo ha approvato solo poche delibere».

I lavori per Duino, Borgo San Mauro e Villaggio del pescatore, prosegue Romita, sono stati progettati dalla precedente amministrazione provinciale, e i finanziamenti sono già stati ottenuti, chiesti dall'allora assessore provinciale ai Lavori pubblici Piero Tononi (An).

«In una mia lettera del 25 aprile alla presidente Bassa Poropat – ricorda Romita – auspicavo che tali interventi proseguissero e non venissero tagliati come in passato ha fatto la Regione nei confronti di Duino Aurisina. Per quanto riguarda la riorganizzazione degli uffici, sono stati mandati via i due tecnici: ciò ha fatto tardare i lavori di asfaltatura già appaltati di arterie che aspettano da 40 anni una sistemazione».

Il progetto è intitolato «Centro in Via»: negozi, servizi e spazi culturali

TRIESTE Nascerà a Opicina il secondo centro commerciale all'aperto di Trieste.

La decisione è maturata al termine di un incontro, svoltosi nella sede della Confcommercio triestina, alla presenza di un nutrito gruppo di operatori commerciali del centro dell'altopiano.

L'appuntamento è stato organizzato su proposta di un gruppo di negozianti ed esercenti di Opicina.

Il nome del progetto è «Centro in Via», lo stesso che caratterizza il programma al quale da settimane stanno lavorando i commercianti di largo Barriera, artefici della prima iniziativa cittadina in tale direzione.

«È intendimento della Confcommercio di Trieste – ha detto Alberto Loiacono, responsabile della comunicazione nell'ambito dell'organizzazione di categoria – esportare le positività che emergeranno dall'iniziativa pilota di Barriera anche in altre zone del comprensorio provinciale. L'incontro svoltosi nella nostra sede – ha aggiunto Loiacono – è stato occasione per conoscere, dalla viva voce degli imprenditori, problematiche ed esigenze del settore commerciale della località carsica».

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte il presidente della Confcommercio provinciale, Antonio Paoletti, il direttore Pietro Farina e l'architetto Sonia Princiotto, referente tecnica per la realizzazione dei progetti «Centro in Via», è stata evidenziata, da parte degli operatori del settore della località carsica, di cui si è fatto portavoce Guido Cobez, la necessità di effettuare interventi di riqualificazione, per dare nuove appeal all'offerta commerciale locale.

L'interesse concreto manifestato da parte delle imprese e la loro dichiarata disponibilità a cooperare per la realizzazione dell'iniziativa, ha indotto i responsabili della Confcommercio provinciale ad avviare concretamente la prima fase del progetto.

Particolare attenzione sarà riservata, oltre al settore commerciale, a tutte quelle attività che, assieme al commercio, contribuiscono ad aumentare la vivibilità e la qualità del contesto urbano. «L' area presa in considerazione – ha spiegato l'architetto Sonia Princiotto – non andrà valutata solamente per il suo essere luogo di scambio di merci, ma anche di servizi, di socialità e di cultura. Si tratta di aspetti che, per svilupparsi in termini adeguati – ha aggiunto – richiedono l'esistenza di contesti adeguati accessibili e fruibili da parte di tutti gli abitanti della zona».

Della realizzazione del progetto saranno chiamati a farsi parte attiva, anche alla luce della loro condizione di osservatori della realtà del territorio, tutti gli imprenditori della zona che dovranno collaborare con la Confcommercio provinciale, per dare vita a iniziative condivise e legate a bisogni e problematiche reali degli operatori.

«Opicina deve rimettersi in carreggiata sotto diversi punti di vista – ha dichiarato Cobez – perché negli ultimi anni ha perso terreno rispetto alla vicina Sesana, che al di là del confine è cresciuta molto, e nei confronti di altre aree della città. Quello che stiamo progettando – ha aggiunto il portavoce degli operatori del Carso – è il primo passo per una globale riqualificazione del nostro centro, che è bellissimo, ma merita di svilupparsi anche sotto il profilo commerciale».

Ugo Salvini

Cliente di un supermarket

Uno scorcio del centro di Opicina

Oggi il mercatino dell'arte e dell'ingegno

MUGGIA In piazza Galilei a Muggia ritorna oggi, per l'ultima volta prima della pausa estiva. il Mercatino dell'arte e dell'ingegno, allestito dall'Associazione hobbistica triestina, che da oltre un anno ha trovato collocazione fissa nella centralissima piazza Galilei, accanto al Duomo.

Anche questo appuntamento avviene in concomitanza con il consolidato mercatino delle pulci curato dall'associazione culturale Cose di vecchie case. In esposizione, come sempre, oggetti in vetro, ceramiche, ferro battuto, legno, pelletteria, fiori dipinti, ricami e merletti antichi, bigiotteria etnica, vetreria Tiffany, saponi artistici, dipinti su stoffa e bambole ricamate.

SGONICO *Via libera del consiglio*

Sviluppo del territorio: un unico ufficio assieme a Monrupino

Alessio Krizman

Mirko Sardoc

SGONICO È stata approvata dal consiglio comunale di Sgonico la convenzione richiesta dal Comune di Monrupino per poter usufruire dell'Ufficio per lo sviluppo del territorio carsico.

«Un unico ufficio del territorio permetterà di avere una visione più ampia e di trattare in modo omogeneo tematiche similari», spiega il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc.

Le amministrazioni comunali di Sgonico e Monrupino ne avevano avviato tempo fa una trattativa per gestire in forma associata l'ufficio del territorio. Lo scambio di note tra i due Comuni ha così portato alla stipula di una convenzione che prevede innanzitutto che sia messo a disposizione del Comune di Monrupino (retto da Alessio Krizman), per sei ore settimanali, il dipendente del Comune di Sgonico, Aljosa Gabrovec, che si occupa dell'Ufficio del territorio.

Pur presentando delle diversità, i territori di Sgonico e di Monrupino hanno caratteristiche simili. Lo svolgimento associato di alcune funzioni permetterà ora ai due Comuni di sfruttare al meglio le esperienze acquisite. E senza dubbio ciò comporterà vantaggi in termini economici e gestionali.

Un ulteriore motivo che ha spinto le due amministrazioni a collaborare è stato il tentativo di ottimizzare le risorse umane presenti nelle rispettive amministrazioni.

«Evitare duplicazioni nei processi organizzativi – precisa Sardoc – costituisce una risposta positiva alle esigenze di semplificazione dell'attività amministrativa, specie per gli enti di minori dimensioni, con una maggiore efficacia nei confronti dell'utenza. Questa convenzione si muove nella direzione di favorire l'europeizzazione del sistema Carso».

s. ka.

MUGGIA Anche oggi l'iniziativa rivolta al pubblico

Porto San Rocco, «open house» al nuovo complesso Rosemarine: 65 abitazioni in tre palazzine

Il complesso Rosemarine a Muggia (Lasorte)

MUGGIA «Open house», ieri e oggi a Porto San Rocco, nel nuovo complesso «Rosemarine». L'iniziativa consente nell'apertura delle strutture abitative alla cittadinanza, che così può fare un'esperienza diretta della qualità di vita garantita dai servizi, dagli standard abitativi e dall'ambiente che circonda gli edifici.

Il complesso residenziale è costituito da tre palazzine. Il cantiere, aperto nell'ottobre 2004, verrà chiuso a breve con il completamento dell'ultimo edificio, che porterà il complesso a occupare una superficie di 6.630 metri quadri. Sessantacinque gli appartamenti disponibili nelle tre palazzine: ventisei nella prima, quindici nella seconda e ventiquattro nella terza, con dimensioni varianti da un minimo di 46 metri quadri a un massimo di 180.

MUGGIA *Vivace dibattito in aula sulle linee del sindaco Nesladek*

Programma, sì della maggioranza

Prodan (An): «Molti punti sono copiati dal nostro»

Critiche anche sulle minori entrate legate all'eliminazione dei parcheggi a pagamento sul lungomare e delle zone a disco orario

MUGGIA Linee programmatiche, soppressione dei parcheggi a pagamento sul lungomare Venezia, ma anche la rinegoziazione dei mutui hanno diviso nettamente, venerdì sera, maggioranza e opposizione al consiglio comunale di Muggia.

I primi distinguo si sono avuti già sull'orario della seduta. Inizialmente convocata alle 18, poi è stata anticipata alle 9.30. Le opposizioni hanno protestato, parlando di violazione del regolamento. Riunione quindi nuovamente fissata alle 18.

«Dalle opposizioni abbiamo solo ostruzionismo, e mai critiche nel merito. Il cambiamento d'orario era legittimo, ma per evitare la loro assenza abbiamo concesso il rinvio. Peccato che il Comune così non può essere presente a manifestazioni importanti per la città», ha commentato il sindaco.

Nesladek si riferiva all' inaugurazione, alle 19, della Settimana internazionale dei tre golfi, alla quale erano presenti delegazioni di vari enti locali, tra cui il governatore Illy. Alla fine il sindaco vi ha partecipato, pur se in ritardo.

Il sindaco muggesano Nerio Nesladek

Il dibattito è continuato in aula sulle linee programmatiche della nuova giunta. Critiche le opposizioni. «È un programma immenso, peccato però che, rispetto a quello elettorale, abbiate tagliato molte idee che potevano anche essere valide. Speriamo non distruggiate quanto abbiamo fatto» ha affermato Italo Santoro (Insieme per Muggia). «Aria fritta. Non dimenticate che mezza Muggia non condivide le vostre idee», ha rilevato Viviana Carboni (Fi).

«Molti punti sono copiati dal vostro programma elettorale di cinque anni fa, altri sono cose già attuate da noi, il resto è propaganda», ha sostenuto Paolo Prodan (An). «Ci sono grosse carenze che dimostrano che ancora non conoscete la macchina comunale. Qui non c'è traccia, inoltre, dei progetti già avviati e delle collaborazioni in essere», ha rimarcato Lorenzo Gasperini (Fi). «Ci sono tante spese. Molti obiettivi, poi, ricadono in settori su cui il Comune non ha competenza», ha sottolineato Claudio Grizon (Fi).

Il sindaco Nesladek ha replicato così: «Il mio programma ricalca un po' quello elettorale di cinque anni fa perché c'erano cose valide che voi non avete fatto. Non voglio però strumentalizzazioni. A noi interessa lavorare». Alla fine, favorevole solo la maggioranza.

Meno ostica del previsto la discussione sulla soppressione dei parcheggi a pagamento sul lungomare Venezia, e delle zone a disco orario in centro. Le critiche, oltre che sull'opportunità, si sono basate sulle minori entrate degli stalli a pagamento, con timori anche per il rispetto del patto di stabilità. Che il vicesindaco Franco Crevatin ha voluto sfatare: «11 mila euro in meno non riescono ad intaccare il patto di stabilità: sarebbe grave, se fosse davvero possibile». Delibera approvata solo dalla maggioranza.

Più tecnico il dibattito sulla rinegoziazione dei mutui, che permette di ridurre gli interessi e avere la disponibilità immediata del risparmio (quasi 50 mila euro, già nella prima fase). Santoro ha promesso di sottoporre la delibera agli organi competenti. «I vantaggi finiranno presto, ma le rate ci saranno ancora. Vigileremo che i soldi risparmiati siano usati in modo corretto», ha detto Prodan. Anche qui, contrarie solo le opposizioni.

s. re.

BAGNO SAN ROCCO

«Invito allo sport», tocca alle discipline acquatiche

MUGGIA Continua oggi a Muggia la nona edizione di «Invito allo sport», manifestazione rivolta a bambini e ragazzi e organizzata dal Comune, dalla Consulta e dal Coni. Grazie al coinvolgimento di una ventina di associazioni sportive muggesane i partecipanti vengono invitati a cimentarsi nelle più diverse attività sportive: calcio e basket ma anche vela, canottaggio, nuoto,ginnastica e freccette.

Ieri la prima giornata si è svolta nella inedita cornice di piazza Caliterna dove fino a tarda sera si sono alternate attività sportive e momenti spettacolari.

Oggi invece il teatro della manifestazione sarà il bagno San Rocco. Dalle 10 in poi per tutto il giorno si potranno praticare gli sport acquatici, vela, canottaggio e nuoto, mentre il pomeriggio, dalle 18 ci sarà spazio per la danza e la ginnastica.

Quest'anno l'«Invito allo sport» è dedicato alla memoria di Ester Apollonio, funzionario del Comune di Muggia recentemente scomparsa. In una nota l'amministrazione muggesana ricorda che a Ester Apollonio «va il merito di aver creduto nell'iniziativa seguendola con passione di anno in anno».

Gli ex studenti del Collegio tornati a Duino per la rimpatriata (Lasorte)

DUINO Giovani da tutto il mondo per la riunione degli ex allievi iniziata ieri

Collegio, rimpatriata per 130

DUINO AURISINA Il professor Stefano Zamagni, docente di economia all'Università di Bologna, ha aperto con una relazione sulle organizzazioni non lucrative operanti a livello nazionale e internazionale il convegno della Riunione degli ex-allievi del Collegio dell'Adriatico.

Nonostante le ore piccole del giorno prima, per l'arrivo dei 130 partecipanti, la platea ieri mattina era nutrita. Dopo gli interventi del rettore e del presidente, non sono mancate domande e confronti da parte di chi è impegnato nelle organizzazioni internazionali. Molti, infatti, sono coloro che dopo essersi diplomati al Collegio di Duino hanno trovato lavoro all'Onu e nelle diverse agenzie internazionali.

Il timore di vedersi «cambiati» a dieci anni di distanza, ha in qualche modo frenato l'entusiasmo di ciascuno al momento di decidere sulla partecipazione alla rimpatriata duinese. Dopo i timidi sorrisi di approccio, le persone si sono però ritrovate quelle di un tempo.

La pensano così quasi tutti, e il campano Emiliano aggiunge: «Le caratteristiche di ognuno sono rimaste immutate, ma ciò che ci differenziava allora, dopo che ciascuno ha preso una strada divergente rispetto al punto di partenza, oggi paradossalmente ci accomuna».

Dopo il diploma, la laurea e le esperienze di lavoro all'estero, Mauro, originario di Campobasso, manca da casa da quasi quindici anni: «Mi sono laureato alla London School of Economics e ho iniziato a lavorare subito per una banca. Sto facendo il consulente e mi sposto spesso, soprattutto nella zona degli Emirati, del Kuwait e di Israele. Tornare in Italia? Solamente se decidessi di mettere su casa e sposarmi. Per amore tornerei. A lavorare no».

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Consegnata una nuova locomotiva d'epoca e una nuova sala espositiva

Il Novecento rivive nella vecchia stazione di Campo Marzio

Tre iniziative hanno da ieri arricchito il Museo Ferroviario di Trieste allestito all'interno della stazione di Campo Marzio. Proposte che scavano in alcuni frammenti storici della tradizione ferroviaria del nostro territorio, ideati e riqualificati grazie all'esclusivo supporto dei volontari che collaborano all'attività del centro museale.

Il primo dei nuovi tasselli è dato dalla inaugurazione della sala denominata «Apparati Centrali», nicchia espositiva ricavata dal restauro dell'ex biglietteria posta nell'atrio partenze della Stazione di Campo Marzio. Si tratta di uno spazio che riporta alla luce gli impianti di gestione e sicurezza in auge nei primi del Novecento.

Una vera vetrina storica delle prime forme di rudimentali computer in dotazione ai Dirigenti del Movimento legati al controllo degli scambi e segnali in campo ferroviario.

Assieme alla vernice della «Sala Apparati Centrali» – riqualificata grazie al coordinamento dell'ingegner Roberto Carollo e con il taglio del nastro effettuato dal consigliere regionale Sergio Lupieri - ieri il Museo Ferroviario di Campo Marzio si è animato con la consegna di una seconda locomotiva a vapore, altro modello che va ad aggiungersi alla 740–108 già in attività.

Il nuovo esemplare si radica nella storia delle ferrovie e rappresenta l'unico modello di macchina a vapore di matrice austroungarica, ancora viaggiante, esistente in Italia.

Nata nel 1920 dalla fabbrica Floridsdorf di Vienna la locomotiva a vapore approdò sei anni più tardi in Italia quale «conto riparazione danni di guerra» e immatricolata dalle Ferrovie dello Stato Italiane come 728–022.

Seguì prevalentemente le rotaie delle guerre dal momento che dopo il secondo conflitto mondiale passò alla Jugoslavia come «preda bellica» nel 1946 (targata 25–022) per poi passare in servizio a Maribor sino al 1980.

La locomotiva fu accantonata ma non volle andare in pensione. Giunse a Trieste nel 1985 come merce di scambio e dopo qualche anno di sosta esposizione a Campo Marzio è tornata a ruggire sulle rotaie.

Il «battesimo» di ieri è stato incorniciato con la presenza di una dozzina di figuranti in abiti d'epoca dei primi anni dello scorso secolo.

Una cartolina d'epoca, o meglio quasi un piccolo set cinematografico all'opera, con la perfetta rievocazione di una classica partenza tra nubi nere di carbone e fazzoletti sventolati per i saluti.

La nuova locomotiva ora però farà sul serio. Il progetto prevede l'allestimento di qualche itinerario storico grazie ad un imponente lavoro di ulteriore revisione supportato da un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e di Trenitalia.

In alto un gruppo di figuranti in abiti d'epoca. Qui sopra la vecchia locomotiva e a fianco la nuova sala del museo ferroviario (Lasorte)

Tra le novità emerse ieri al Museo Ferroviario di Trieste figura anche un contributo artistico.

Da ieri infatti il salone d'entrata della Stazione di Campo Marzio è corredato da una mostra di opere della Galleria Avantgarde curate dal maestro Mario Rigoni.

Disegni, sculture e dipinti naturalmente incentrati sul tema romantico del treno, piccoli affreschi che parlano dei sentimenti ricorrenti che avvolgono l'attesa, il viaggio, il congedo.

«Abbiamo allestito la piccola mostra sulle ferrovie proprio accanto alla risorta nuova "Sala Apparati Centrali" con delle precise motivazioni – ha sottolineato il presidente del Museo Ferroviario, Claudio Vianello – Vicino alla rigidità espresse dalle tecnologie di manovra, sicurezza e di controllo dei treni di una volta abbiamo esposto anche le immagini artistiche di adesso. Come dire che fantasia, estro e tecnica possono convivere nello stesso ambiente».

Almeno in un museo.

Francesco Cardella

La giornata di oggi si presenta ricca di appuntamenti: dalle 15.30 ci sarà un concorso per acconciatori, alle 18.30 lo spettacolo «Magia in fiera», e ancora «Foto in spiaggia»

La manifestazione si avvia a battere il record delle 50 mila presenze

Fiera, oggi l'ultimo giorno

Criticate le aziende locali: «Pochi espositori triestini»

Si avvia a battere il record di 50 mila presenze, stabilito lo scorso anno, la Fiera campionaria di Montebello, che oggi vivrà l'ultima giornata della 58.a edizione. Fino a venerdì sera i visitatori erano stati più di 40 mila. È probabile che l'afflusso del fine settimana, notoriamente più intenso che nelle giornate feriali, possa far superare il traguardo e si possa stabilire il nuovo primato di presenze.

La folla di gente negli stand della Fiera campionaria (Sterle)

Nel contesto positivo, va però registrata la critica del presidente, Fulvio Bronzi, alle imprese locali: «Quest'anno abbiamo avuto un considerevole incremento di espositori provenienti da fuori città e dall'estero – spiega – un'importante presenza di visitatori, mentre non c'è stata l'attesa crescita di standisti triestini. Tutti stanno dimostrando di credere in questa manifestazione – aggiunge – tranne gli imprenditori della città. Spero che i risultati di quest'anno convincano anche le aziende triestine di tutti i settori – conclude Bronzi – a impegnarsi in vista della prossima edizione».

È molto ricco il programma dell'odierna ultima giornata di apertura. Dalle 15.30 si svolgerà un concorso per acconciatori, suddivisi in varie categorie, dedicato alla memoria di Remigio Filippo Frittoli e Magda Cerne Luin.

Le premiazioni sono in programma alle 19.30. Proseguirà fino alla chiusura dei cancelli la fortunata iniziativa «Foto in spiaggia», che permette ai visitatori di farsi fotografare, avendo per sfondo un set con ambientazione esotica. Alle 18.30 ci sarà lo spettacolo «Magia in Fiera», con protagonista il Mago Renè.

Stasera sarà tempo di bilanci; uno dei più attesi sarà quello che prevede la verifica della generosità dei visitatori nei confronti dei bambini del reparto oncologico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Nei dieci giorni di apertura infatti si è svolta l'iniziativa «Un sorriso per un sorriso». I fotografi della Confartigianato sono stati a disposizione dei visitatori per ritrarli; i cinque euro di costo per ogni scatto sono stati devoluti ai bambini. Oggi le ultime foto.

u. sa.

I CONSOLI DI TRIESTE

L'amministratore della Parisi rappresenta lo stato nordico nella nostra città da quasi vent'anni

Slocovich: «Danimarca, Paese di grandi potenzialità»

Rappresenta la Danimarca a Trieste da quasi vent'anni. Francesco Slocovich, trevigiano di nascita, ma triestino di adozione, con la corona danese ha un rapporto storico e la sua nomina a Console onorario fu quasi un evento naturale.

«Svezia e Norvegia – spiega – erano sempre state rappresentate in città da persone che operavano ai massimi livelli della "Francesco Parisi", società nella quale entrai nel lontano 1978. Nel 1988, quando si creò l'opportunità di nominare il nuovo Console per la Danimarca – prosegue – la scelta cadde sulla mia persona si può dire quasi per logica. Da quel momento, non ho più abbandonato l'incarico, anche perché si tratta di un Paese molto interessante, con una grande storia».

I lunghi anni di Consolato hanno valso a Slocovich, che oggi è consigliere d'amministrazione della «Francesco Parisi», un'importante onorificenza: quella di Cavaliere dell'Ordine di Dannebrog, che in lingua danese significa bandiera nazionale, «ed è il massimo riconoscimento che può essere attribuito a chi non è danese - precisa Slocovich – e mi è stato conferito dalla Regina Margrethe seconda».

Il rapporto di Slocovich con Trieste risale a molto tempo fa: «Alla locale Università mi sono laureato – racconta – e subito dopo entrai alla Regione, poi passai alla Confcommercio, infine approdai alla società dove sono ancora adesso».

Il Console di Danimarca ricopre anche altri incarichi: è consigliere d'amministrazione dell'Unicredit private banking, membro del Consiglio generale della Fondazione CrTrieste, presidente della Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali» e vice della «Kathleen Foreman Casali».

Sportivo e appassionato di cavalli, «la disciplina che ho sempre praticato è l'equitazione», Slocovich, in qualità di Console deve occuparsi soprattutto delle migliaia di turisti che, ogni anno, dalla Danimarca raggiungono le coste del Friuli Venezia Giulia e delle vicine Slovenia e Croazia. A Trieste ci sono una ventina di famiglie danesi residenti, «ma sono molti anche gli studenti e i ricercatori – precisa – che operano nelle maggiori istituzioni scientifiche della città». Non c'è da annoiarsi in altre parole, ma per Slocovich il compito è motivo di orgoglio. «La Danimarca è un Paese affascinante – evidenzia – perché sta facendo scelte importanti. Per esempio, pur entrando nell'Unione europea e aderendo al Trattato di Schengen non ha accolto l'euro e continua a utilizzare la corona danese. Anche a livello di organizzazione interna – prosegue Slocovich – la Danimarca è autonoma, attuando quello che viene definito il sistema del "flex security". Esso prevede una forte pressione fiscale sulle persone fisiche e una molto bassa sulle imprese. Ai privati però – continua il Console – è garantita una serie di servizi che mettono al sicuro da qualsiasi evenienza. Al contempo le imprese possono crescere».

«Questa politica economica – rileva Slocovich – è attuabile in un Paese relativamente piccolo, che conta solo cinque milioni di abitanti. I risultati però sono sotto gli occhi di tutti – conclude – perché basta citare qualche nome, come la Maersk nei trasporti, la Bang & Olufsen nelle apparecchiature elettroniche, la Lego per i giocattoli, la Tuborg, la Ceres e la Karlsberg fra le birre per cogliere le potenzialità della Danimarca».

Ugo Salvini

Il console di Danimarca Francesco Slocovich (Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.54
LA LUNA:	si leva alle	21.20
	cala alle	4.20

23.a settimana dell'anno, 162 giorni trascorsi, ne rimangono 203.

IL SANTO

Ss. Trinità

IL PROVERBIO

Saper governare è saper scegliere.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

11 GIUGNO 2006

➤ A causa dello sciopero delle maestranze, al Cantiere San Marco si è svolta solo una cerimonia simbolica per il varo della m/n «Marco U. Martinoli». La funzione religiosa vi è stata officiata da S.E. mons. Radossi, arcivescovo di Spoleto e cugino del presidente della società armatrice, ing. Nicolò Martinoli.

➤ Alla manifestazione di chiusura dell'anno accademico dell'Università Popolare, il presidente prof. Mario Picotti ha parlato del contributo portato all'elevazione culturale dei più diversi strati sociali, ma anche delle gravi condizioni finanziarie in cui deve operare il benemerito ente. Alla fine, esibizione degli allievi dei corsi di danza classica del m.o Fiorentino Facchin e di quelli di strumenti a plettro del m.o Bruno Tonazzi.

➤ A favore della Lega italiana contro i tumori, è in programma per mercoledì 20 corr, un pomeriggio di bridge-canasta, che avrà luogo a bordo della «Saturnia», per gentile concessione della Società «Italia».

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo...» nel centenario dell'Associazione triestina degli esperantisti. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20. Annullo filatelico domani, 12 giugno 14-20.

➤ UFFICIO AIAT DI SISTIANA, mostra del pittore monfalconese Cristiano Leban. Una trentina tra opere su carta, tecniche miste, pannelli lignei e sculture, visitabili fino al 18 giugno. Orario: 10-12, 14-18.

➤ RETTORI TRIBBIO 2, mostra degli artisti Aldo Famà e Olivia Siauss. Fino al 16 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica chiuso).

➤ OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Callea e Corrado Damiani. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.

➤ BIBLIOTECA STATALE, fino al 30 giugno sono visitabili le mostre «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian: espongono Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore Albano Vitturi, curata da Piero Soncini e Francesca Varotto Pensabene. Da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE di piazza Unità, installazione di Fabiola Faidiga dal titolo «Non sei morto, amore». Fino al 25 giugno, 10-13, 17-20 feriali e festivi.

➤ SPAZIO D'ARTE BOSSI & VIATORI, via Locchi 19/A, «Segni di colore» di Luisa Milano Rustja. Fino al 23 giugno. Da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ SALONE D'ARTE di via della Zonta,2, «Fantasy world» della pittrice Madeleine Moran Poropat. Fino al 30 giugno, da martedì a sabato, 10-12.30, 16-19, lunedì pomeriggio chiuso.

➤ PALAZZO GOPCEVIC, fino al 25 giugno è aperta la mostra realizzata dal Museo civico di Fiume-Muzej Grada Rijeke. feriali e festivi 9-19. I civici musei di Storia e arte di Trieste presentano una sezione di immagini storiche di Fiume, conservato nelle proprie collezioni del Gabinetto disegni e stampe di archivio fotografico.

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE di piazza Oberdan, «Il disegno e il suo mistero. Opere 1941-1975».

➤ BOTTEGA di via Vergerio 18, prosegue l'antologica del pittore Silvano Raucich. Orario: 10-12, 17-19.

➤ WONDERFUL, fino al 30 giugno alla Serra di Villa Revoltella, alla galleria LipanjePuntin, al Centro Donna e in altre location, è aperta la mostra promossa dal gruppo 78.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Capitali Nordiche
Mosca - San Pietroburgo
e l'Anello d'Oro
Tour con accompagnatore di 8, 11, 14 e 18 giorni
quote a partire da € 1.490

Crociere fluviali

SAS
Scandinavian Airlines
La scelta naturale per il Grande Nord

Per misurare la grandezza della Russia, non c'é niente di più appropriato di una crociera da Mosca a San Pietroburgo, le due capitali degli Zar, famose per l'arte e l'architettura. L'itinerario permette di spaziare tra le bellezze paesaggistiche della Carelia e la sterminata pianura russa. Questa crociera è l'ideale per chi desidera una vacanza rilassante, con la possibilità di immergersi in una natura incontaminata.

partenze con voli di linea da tutta Italia dal 12 giugno al 10 settembre 2006

Itinerari di 11 giorni con la M/n Yuriy Andropov interamente noleggiata da Giver Viaggi e Crociere

• Italia - Mosca - Ouglitch - Jaroslavl - Goritzy - Kiji - Svirstroy - San Pietroburgo - Italia

• quote a partire da: **Euro 1.230** in cabina a 3 letti • **Euro 1.430** in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano, 10 notti a bordo, **pensione completa** a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, **visite ed escursioni comprese**, staff turistico della Giver Viaggi e Crociere.

Il Danubio

con la M/n Delta Star

partenze settimanali con voli di linea da tutta Italia
dal 5 agosto al 14 ottobre 2006
Itinerari di 8 giorni
• Italia - Passau - Vienna - Budapest - Kalocsa - Bratislava
Melk - Emmersdorf - Passau - Italia

• quote a partire da: **Euro 1.350** in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano, 7 notti a bordo, **pensione completa** durante la navigazione, giro città di Vienna, Budapest e Bratislava, **assistenza Giver Viaggi e Crociere**.

dalla Finlandia all'Irlanda

Speciale Ferragosto con la M/n Kristina Regina

dal 10 al 20 agosto 2006
partenza con voli di linea da tutta Italia
Itinerario di 11 giorni
• Italia - Helsinki - Kalmar - Helsingør - Oslo
Isole Shetland e Ebridi interne ed esterne - Dublino - Italia

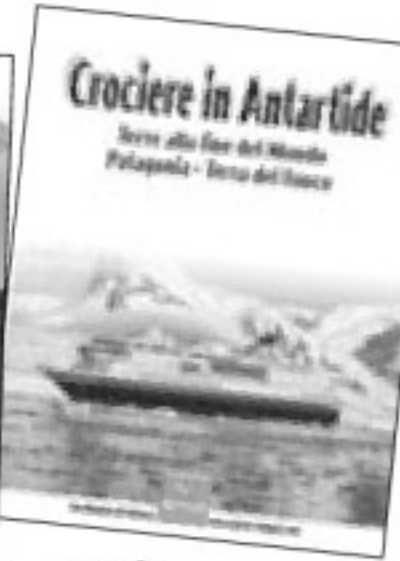
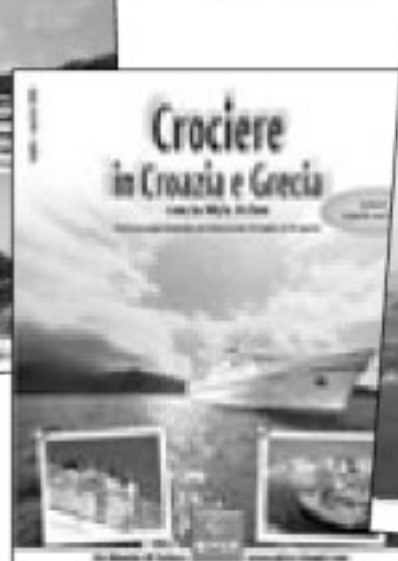
• quote a partire da: **Euro 1.750** in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano, 8 notti a bordo in mezza pensione, pernottamenti e visita città a Helsinki e Dublino, **assistenza Giver Viaggi e Crociere**.

la Terra dei Cosacchi

da Kiev al Mar Nero con la M/n M. Koshevoy

partenze con voli di linea da tutta Italia
29 luglio e 12 agosto 2006
Itinerari di 15 giorni
• Italia - Kiev - Zaporozhye - Odessa - Sebastopoli - Yalta
Kherson - Dnepropetrovsk - Kremenchuk - Kanev - Kiev - Italia

• quote a partire da:
Euro 1.750 in cabina a 3 letti • **Euro 1.850** in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano, 14 notti a bordo, **pensione completa** a bordo a Kiev e durante la navigazione, visite ed escursioni durante il percorso, **assistenza Giver Viaggi e Crociere**.

• Il Postale dei Fiordi norvegesi • Isole Lofoten e Vesteraelen • Isole Svalbard • Groenlandia
• Alaska • Antartide/Patagonia/Terra del Fuoco

Richiedi i cataloghi Giver Viaggi e Crociere nelle migliori Agenzie di Viaggi

dal 1949

Un Mondo di Natura

www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/581217 • e-mail: crociere@giverviaggi.com

* Tutte le quote sono indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi e sul sito

Franco Covizzi GE

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. Ingresso libero. Info: 0406758182.

Mostre in Consiglio

Consiglio regionale aperto, con ingresso libero e cataloghi in omaggio, per due mostre: su Marcello Mascherini, 4 sculture e 95 bozzetti, disegni, acquarelli e acqueforti, e sui 60 anni di Repubblica in Fvg, con una sessantina di foto dei principali avvenimenti di questo periodo. Piazza Oberdan 6, dalle 9.30 alle 13.

Visita guidata Museo Revoltella

Il Museo Revoltella ripropone la visita guidata all'intervento di Carlo Scarpa nel Museo e al nuovo allestimento della Galleria d'arte moderna (quarto, quinto e sesto piano del palazzo Brunner) oggi alle 11. Biglietto d'ingresso: intero euro 5,50, ridotto euro 3. Servizio guida gratuito, prenotazione obbligatoria.

Museo postale

Ultima domenica per poter visitare al Museo postale di piazza Vittorio Veneto 1, l'originale mostra dal titolo «La Sanità nella Storia illustrata dai documenti postali», dalla peste all'antrace, le lettere disinfettate si raccontano. Orario 9-13 visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane spa e dei Civici musei di storia ed arte con la collaborazione dell'associazione di volontariato Cittaviva.

Porte aperte all'Enpa

Oggi dalle 10.30 alle 18 porte aperte sul mondo animale. Saranno visibili gli animali ricoverati presso la struttura dell'Enpa a Trieste. I volontari guideranno gli ospiti presso i recinti ove sono presenti caprioli, falchi, un tasso, ricci, tartarughe di terra e di acqua, lepri, coniglietti e moltissime specie di uccelli. Alle 15 verranno liberati gli animali risanati dopo il soccorso e le cure. Telefono 040 910 600, www.enpa-trieste.it, e-mail info@enpa-trieste.it.

UN AMICO DA ADOTTARE

Anche il Gattile lancia un appello per una micia di quattro anni abbandonata

Il pastore Bimba cerca una famiglia

Bimba è un giovane pastore del Caucaso femmina di taglia grande, arrivata al Gilros circa due settimane fa. È un cane socievole, docile e affettuoso con le persone. È molto giocherellona, va d'accordo con i cani di sesso opposto e può essere un ottimo cane da guardia, adatto alla vita in giardino. Chi la volesse adottare la trova la Gilros in via di Prosecco, 1904 (Villa Opicina), che rimane aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi (tel:040215081).

Nel frattempo i gattini proposti la scorsa settimana al Gattile hanno trovato una nuova casa, ma la struttura di via della Fontana, 4 lancia comunque un appello per aiutare una gatta di quattro anni, sterilizzata, che è stata abbandonata al Gattile. Non mangia da diversi giorni e ha un urgente bisogno di essere adottata e seguita. Per aiutarla basta chiamare i numeri 040364016 o 3478182448.

Bimba, pastore del Caucaso di taglia grande

Prova aperta di canto gregoriano

Oggi nella chiesa di Borgo S. Nazario (Prosecco) gli «Amici del canto gregoriano» chiuderanno l'anno di studio e di canto, presentando il proprio repertorio e la propria attività, in una prova aperta a tutti, dalle 11 alle 12.30. Alle 10 nella stessa chiesa, animeranno con il gregoriano la celebrazione della S. Messa. Durante la prova aperta i presenti potranno provare a cantare sperimentando, assieme al coro, la consapevolezza del corpo e del respiro nel canto. Per informazioni telefonare al 040 944 484.

POMERIGGIO

Festa popolare a Borgo S. Sergio

Alle 18 si terrà nella Casa del popolo di Borgo San Sergio di via Di Peco 14 la tradizionale festa popolare con chioschi, musica e ballo.

Saggio di danza Lucia Pecorari

Questo pomeriggio alle 18 al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 replica del Saggio di danza della scuola di Lucia Pecorari. Ingresso libero.

SERA

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, incontro alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3339636852.

Saggio del Centro danza

Alle 20.30 il Centro danza di Anna Giani e Anna e Antonietta Castoldi presenta il saggio di fine anno al Politeama Rossetti.

Cataloghi di Albano Vitturi

Domani alle 18 nella sala conferenze al secondo piano della Biblioteca statale di Trieste (largo Papa Giovanni XXIII, 6) il direttore Marco Menato, l'architetto Marianna Accerboni e la presidente dell'Accademia belle arti Scuola del vedere Donatella Surian presenteranno il catalogo della rassegna dell'artista Albano Vitturi (Verona, 1888 - 1968), visitabile al secondo piano della Biblioteca triestina, che ospita più di un centinaio tra oli, acquarelli, tempere, pastelli, disegni e tecniche miste del pittore. In occasione della presentazione dei cataloghi avrà luogo una visita guidata delle mostre (orario: da lunedì a venerdì 8.30-18.30 / sabato 8.30-13.30 / festivi chiuso).

CERCASI

Chiunque abbia assistito alla dinamica dell'incidente con ferito tra una Vespa rossa e una Fiat Uno rosso scuro, accaduto il 14 aprile scorso alle ore 10.45 circa, all'incrocio tra viale D'Annunzio e via Rigutti, è pregato gentilmente di contattarmi quanto prima al 335 6651 228.

Ho smarrito il giorno 15 maggio sotto i portici di Chiozza una custodia con sopra riportato il nome Matilde Guzzi contenente un paio di occhiali da vista. Chi l'avesse ritrovata è pregato gentilmente di chiamare il 328 7455 201.

Smarrito telefono cellulare Siemens S45 tra via Costalunga e piazza Vico. Chiamare 040 380 579, ore pasti.

■ **FARMACIE**

Aperte oggi
Aperte dalle 8.30 alle 13:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)
via Pasteur 4/1
viale XX Settembre 6
via Mazzini 1/A, Muggia
Prosecco

In servizio dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 300605
via Pasteur 4/1	tel. 911667
via Mazzini 1/A, Muggia	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)
via Pasteur 4/1
viale XX Settembre 6
via Mazzini 1/A, Muggia
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
viale XX Settembre 6 tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ **TAXI**

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ **EMERGENZE**

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300 / 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ **MOVIMENTO NAVI**

ARRIVI
Ore 9 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 SORMOVSKIY 44 da Varna a orm. 65; ore 16 SEAFAITH II da Mellitah a rada; ore 17 MSC GIULIA da Capodistria a Molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 6 ITAL FASTOSA da Molo VII a Capodistria; ore 7 MOSAIQUE da Scala reale a Spalato; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

■ **TRIESTE-MUGGIA**

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

■ **BENZINA**

AGIP: piazzale Valmaura; strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; Sgonico S.S. 202 km 18,945; via Carnaro.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Lochi 3.

Aperti 24 ore su 24
TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service
AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Università, una sala intitolata a De Finetti

La facoltà di Economia dell'Università di Trieste dedicherà domani la propria Sala conferenze a Bruno de Finetti, nel centenario della nascita dell'illustre studioso, avvenuta a Innsbruck il 13 giugno 1906. La cerimonia, alla quale parteciperà anche la figlia Fulvia, inizierà alle 11 e prevede lo scoprimento di una targanella sede della facoltà in piazzale Europa 1. Sono previsti brevi interventi commemorativi da parte del professor Claudio de Ferra, che fu suo allievo, e del professor Lucio Crisma che è stato uno dei principali continuatori della sua tradizione scientifica.

Bruno de Finetti è stato docente di Matematica generale e finanziaria alla facoltà di Economia negli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso, trasferendosi poi all'Università di Roma. Già prima aveva iniziato una intensa collaborazione in campo statistico e attuariale con le Assicurazioni Generali di Trieste. Matematico, statistico e probabilista geniale, ha lasciato una profonda traccia del suo passaggio nell'ateneo triestino e nella comunità scientifica internazionale. A lui è intitolato anche il dipartimento di Matematica applicata alle Scienze economiche, statistiche e attuariali dell'ateneo triestino.

Presentato in Comune il volume che rende omaggio alla missione in Friuli della polizia municipale

Vigili, in un libro i ricordi del terremoto del '76

Una cinquantina di pagine ricche di foto, documenti, ricordi, che rendono il doveroso omaggio allo spirito di sacrificio e all'abnegazione che i Vigili urbani di Trieste dimostrarono trent'anni fa, in occasione del terremoto in Friuli.

È questo il contenuto della pubblicazione presentata nella sala del consiglio comunale, alla presenza del sindaco di Gemona, Gabriele Marini e di quello di Trieste, Roberto Dipiazza. Frutto dell'attento lavoro di raccolta dati svolto dal tenente colonnello Enrico Mazzoli, il libro rappresenta una pagina indimenticabile della lunga storia del Corpo di Polizia municipale della città.

La spedizione di soccorso era composta dal vicecomandante dell'epoca, Luigi Corradini, cinque sottufficiali e trentun vigili, che raggiunsero le zone terremotate a bordo di alcuni mezzi di servizio. Altri si aggiunsero subito dopo. I loro compiti, com'è spiegato nel testo, furono i più diversi, dall'aiuto ai feriti allo spostamento delle macerie, dal recupero delle salme alla conservazione degli oggetti di valore.

Nella pubblicazione ci sono le fotografie scattate sul posto, i ritagli del Piccolo che nel '76 documentarono la presenza dei vigili urbani di Trieste sul posto, l'elenco di coloro che parteciparono alla spedizione.

La presentazione del volume in Comune (Sterle)

«La solidarietà è una prova di civiltà – ha detto nel corso della presentazione Dipiazza – che dimostra come gli italiani quando è necessario sanno essere fra i migliori al mondo».

Marini, nel ringraziare ancora una volta la città di Trieste, ha affermato che «questo documento permette di tramandare ai più giovani l'epoca eroica della ricostruzione».

u. sa.

MATRIMONI

Alfonso Fortunati con Maria Elena Miranda; Oliver Beck con Nadia Roncelli; Giovanni Martellotti con Chiara Cattaruzza; Massimiliano Della Valle con Tatjana Dragovich; Paolo Bogneri con Marialuisa Stanese; Claudio Franchini con Erica Serli; Gianluca Maggi con Patrizia Chmet; Pierpaolo Piredda con Elisa Riccobon; Cristiano Padovani con Carmela Amabile; Corrado Venturati con Claudia Mustacchia; Paolo Gerin con Joanna Jadwiga Krasnodebska; Marco Filippini con Elisabetta Meduri; Pasquale Barbato con Veronica Dagri; Ciro Ciuoffo con Eleonora de Martino; Riccardo Cortigiano con Elena Staropoli; Arturo Tornaboni con Maria Pia Turinetti di Priero; Johnny Volpe con Lisa Rosso; Enrico Cantoni con Liliana Dobner; Vincenzo Esposito con Monica Zerovaz; Massimo Leone con Alenka Stoka; Antonio Merola con Francesca Miele; Francesco Fulvi con Mara Pesce; Roberto Ruzzier con Francesca Ierco; Matteo Davia con Maura Bellanca.

Bruno soffia 60 candeline

Infiniti auguri a Bruno, che oggi compie 60 anni. Con amore, da Anna Maria, Cristina, Livio, Giara, Raffaela, Roberto e Sofia

I primi 50 di Natalia

Natalia festeggia oggi cinquanta primavere. Tanti auguri per questo bel traguardo dal marito, dalla nipote e da tutti i parenti

Gli ottanta di Emiliana

Emiliana (Emy) festeggia oggi ottant'anni. Affettuosi auguri dalle amiche, ex colleghe e da tutti coloro che le vogliono bene

Conferenza internazionale organizzata dall'Icgeb

Scienza e diritto in un dialogo tra il Nord e il Sud del mondo

Inizierà domani alle 9.30 al centro congressi di Area science park di Padriciano la prima conferenza internazionale «Proprietà intellettuale e trasferimento tecnologico nelle scienze della vita: un dialogo tra Nord e Sud del mondo», organizzata dal centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb).

La conferenza mira a offrire ai partecipanti, provenienti dai paesi inustrializzati e da quelli in via di sviluppo, un'opportunità di confronto sulle sfide che nascono dalla possibilità di accedere e di commercializzare le scienze della vita e le biotecnologie.

Nel corso dei tre giorni saranno presenti ai lavori scienziati provenienti da Australia, Cuba, India, Israele, Italia, Messico, Montenegro, Polonia, Regno Unito, Serbia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Sud Africa.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Marilù Borruso Tononi nell'anniv. (11/6) da Franco, Aldo, Piero, Tononi 50 pro Reverendi padri cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Maurizio Bruna (11/6) dalla moglie Gabriella e dai figli Massimo, Giovanna e Marinella 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Astad.
– In memoria di Ina e Angelo Carisi (11/6) dai figli M. Grazia e Claudio 50 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.
– In memoria di Lina Fanin per il XXX anniv. (11/6) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Oda e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 25 pro Astad.
– In memoria di Marcello Gullini nel II anniv. (11/6) dalla moglie Loretta 80 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Marino Indri nel trigesimo dalla famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Dolores Polessi Colombis dalla nipote Luisella 100 pro Unione degli istriani.
– In memoria di Francesco Primitivo nel X anniv. (11/6) dalla moglie Liliana e dalla figlia Tiziana 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno dalla moglie Mariella 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Stancar per il XXX anniv. (11/6) dalla figlia Paola Dobrigna e famiglia 20 pro Ass. Amici del cuore (Rovis).
– In memoria di Soni Venturelli da Nidia 20 pro Astad.
– In memoria di Lodovico Watzina nel XXXV anniv. (11/6) dalla figlia Bruna 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerina Zacchigna dai nipoti Luciana, Silvia, Nevio, Graziella e Ferruccio 120 pro Aima (ricerca).
– In memoria di Gaetano Malpiede dalla figlia e moglie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Masolini dalla fam. Zanier 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lelia Mazzucato da Lucia Frangini Lipizer 30 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilia Miniussi ved. Tognon dalla fam. Maghetti 50 pro Cav (Marisa).

Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus Jeans

SUPERGA

K-WAY

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

La risposta dei titolari delle bancarelle di San Giusto al sindaco Dipiazza

«Chioschi, un servizio turistico»

In risposta al caso sollevato dal sindaco, pubblicato il 26 maggio. Il sindaco Dipiazza si ribella alle bancarelle: «Non riusciamo a spostarle dal sagrato di S. Giusto».

Se qualcuno ci avesse avvisato che ci sarebbe stato un funerale, in segno di rispetto avremmo posticipato l'apertura dei chioschi. Ci scusiamo con la famiglia, ma ci siamo trovati aperti e per chiudere ci vogliono una quarantina di minuti, avremmo solo peggiorato le cose. L'entrata al sagrato non era certo ostruita dai chioschi, perché il più vicino è posizionato a parecchi metri dall'entrata. Eventualmente l'ostruzione poteva venire da dei lavori in corso, che occupano metà dell'entrata. È inutile che il sindaco tenti di vestire i panni della vittima, gli stanno più comodi ben altri panni, essendo anni che ci perseguita, tentando di ficcarci in un buco, dove non passa mai nessuno. Le bancarelle come le chiama non sono dei semplici oggetti che si trovano lì per caso, ma sono strumenti di lavoro di famiglie, formate da persone, che, come ogni persona che si rispetti, difendono il loro posto di lavoro.

Sono tre anni che tentiamo di avere un appuntamento con l'assessore, per chiedere il permesso di rinnovare i chioschi, per renderli più adatti alla posizione che occupano, ma ci viene negato.

Noi rendiamo un servizio, apprezzato e lodato da tutte le guide turistiche e dai triestini stessi, in tutte le città più belle del mondo, vicino alle cattedrali ci sono dei chioschi e non danno fastidio a nessuno, come non hanno dato fastidio i nostri per più di 60 anni, fanno parte della nostra bella città. Gli sforzi di tanti anni di un sindaco meritano una miglior causa.

Quando è stato primo cittadino di Muggia era tanto apprezzato perché i problemi li risolveva parlando con la gente.

Franco Colonniello

La ristrutturazione della «Pineta del Carso»

● Con riferimento alla segnalazione pubblicata sul Piccolo in data 14 maggio 2006 si precisa quanto segue.

L'edificio denominato «C» che ospita la Riabilitazione neuromotoria è oggetto della segnalazione, è dotato i 58 posti letto disposti su due piani: sono presenti 5 stanze tra singole o doppie con servizi propri ed ogni piano è dotato di almeno un servizio disabili. Oltre a ciò il reparto è provvisto di ulteriori 20 tra docce e servizi comuni.

Il numero dei servizi presenti è pertanto ampiamente in linea con quanto previsto dalle vigenti norme sull'accreditamento.

Ingenti sono stati negli ultimi anni gli investimenti strutturali necessari per rendere la casa di cura adeguata a standard di qualità sempre più elevati. È in corso di completamento la ristrutturazione dell'edificio sede dell'Hospice, all'interno del quale sono state realizzate stanze singole e doppie, molte delle quali con servizi propri e dotate dei comfort più elevati; sono state rimodernate e attrezzate le stanze che ospitano il modulo «disabili gravi», ed è stata stravolta e ripensata l'accettazione sia dal punto di vista strutturale che informatico, vista l'esponenziale crescita dell'attività ambulatoriale. Sono stati completamente ristrutturati gli ambulatori prelievi, ginecologia, cardiologia, fisiopatologia respiratoria e radiologia (per poter offrire nuove prestazioni, come risonanza osteoarticolare e mammografia). Sono in programma per l'estate prossima il rifacimento di almeno due zone servizi comuni dell'edificio «C», sede come detto della riabilitazione neuromotoria, e la realizzazione di due servizi da annettere a due stanze.

Inaspettatamente a marzo del corrente anno la nostra piscina terapeutica ha evidenziato dei problemi strutturali tali da non permettere il proseguimento dell'attività; si è reso così necessario procedere con un rifacimento radicale e con l'occasione si è provveduto anche a ripensare agli spogliatoi, agli impianti di riscaldamento e condizionamento nonché ai servizi annessi. Entro la fine dell'estate ne è prevista la riapertura.

Va sottolineato che l'idrochinesiterapia è riservata comunque a una parte di degenti e a un periodo ben preciso della degenza, in quanto per ottenere il massimo giovamento da tale prassi vanno rispettati specifici criteri.

È ancora bene precisare che la carenza di tale offertanon compromette in alcun modo la qualità del percorso riabilitativo, poiché viene compensata da altri specifici approcci.

Prendiamo pertanto buona nota di quanto segnalato dall'assistito e non possiamo, con quanto sin qui illustrato, che tranquillizzarlo sul nostro impegno al costante miglioramento della qualità assistenziale che ha come obiettivo, come gentilmente evidenziato nella segnalazione, il fine di mantenere sempre Pineta del Carso quale «fiore all'occhiello della riabilitazione motoria».

Franca Visintin
consigliere delegato
Pinea del Carso Spa

L'orologio di Trenitalia

● Il giorno 25 maggio mi trovavo a bordo dell'Intercity 702 Trieste-Napoli diretta a Terme Euganee, con arrivo previsto alle ore 9.49. Incredibilmente, il puntualissimo e pulitissimo convoglio di Trenitalia giungeva invece alle ore 10.30, quindi con un ritardo di 41 minuti. Dal momento che è previsto un rimborso per i ritardi superiori a 30 minuti, scesa dal treno ho compilato la mia brava richiesta, mettendomi in fila con gli altri passeggeri scesi con me e perdendoci così un altro quarto d'ora. Purtroppo però, avendo terminato le scuole da qualche anno, devo aver dimenticato come si fa di conto, ritenendo che 41 minuti costituissero un ritardo superiore ai 30. Invece mi sbagliavo (e come me, evidentemente, pure gli altri passeggeri che, non avendo niente di meglio da fare, hanno fatto la fila per chiedere il rimborso) e debbo ringraziare Trenitalia per avermi informato con loro pregiatissima del 29/05/2006 che il mio treno «è giunto con un ritardo non superiore a trenta minuti». A questo punto trovo corretto scusarmi con Trenitalia per il disservizio loro causato dalla mia assolutamente ingiustificata richiesta di rimborso. E poi – mi domando – perché chiedere un rimborso a Trenitalia? Per come sono messi, di quei soldi, ne hanno certamente più bisogno loro.

Anna Maria Carli

Dipiazza e l'Ici

● Mi è stato comunicato l'importo dell'imposta Ici da parte della Esatto Spa. Non ho notato alcuna variazione in meno rispetto alla cifra pagata l'anno scorso. È uno sbaglio oppure il nostro sindaco si è dimenticato di comunicare alla Esatto la sua decisione, tanto propagandata in campagna elettorale, di abbassare le aliquote? Come mi devo comportare? Aspettare un suo imminente e tempestivo intervento correttivo prima di pagare oppure considerare il tutto come una presa in giro?

Gradirei una risposta in merito.

Graziella Santin

«Arcobaleno di Trieste», un complesso di successo

● Il presidente Franzo Zupin e il suo vice Francesco Paliaga dell'associazione «Arcobaleno di Trieste» possono ritenersi soddisfatti dei recenti risultati ottenuti dal complesso da loro presieduto. Iniziamo con il sorprendente settimo posto ottenuto al recente Concorso bandistico nazionale del Friuli Venezia Giulia (7.a edizione) svoltosi all'auditorium comunale di Bertiolo (Udine). Erano in gara complessi bandistici provenienti dall'Austria, dall'Emilia, dalla Lombardia, dalla Sardegna, dal Trentino e dal Veneto. Il giorno seguente il complesso si è nuovamente esibito al «Festival delle Meridiane» svoltosi ad Aiello (Udine), alla manifestazione ha partecipato anche il noto comico Gene Gnocchi con un suo spettacolo di cabaret. Infine, la soddisfazione maggiore è venuta dal «saggio annuale degli allievi» della scuola interna di musica svoltosi, alla presenza di un numerosissimo pubblico, all'auditorium della scuola «Rismondo» di via Forlanini. Un momento coinvolgente che ha visto esibirsi circa 30 ragazzini.

Desidero citarli, con la speranza di non aver omesso qualcuno: Ilaria con la tromba che era quasi più grande di lei, Antonio si è esibito con un brano altamente sincopato, accompagnato da Denis e Mattia alle percussioni. I fratelli Martina (sax) e Daniele (tuba) accompagnati da Euro (sax) e Matteo (clarinetto) si sono esibiti con un pezzo swing di notevole difficoltà; Davide (eufonio) e Debora (corno) hanno eseguito un difficile brano con molta bravura; Isabel & Costanza – flauto – splendide nell'esecuzione del minuetto (Arlesiana) e Ave Maria (Gounod); Ermes e la sua tromba dalle note perfette assieme all'emozionato Stefano (tromba) e alla superlativa Elisa (tromba); i clarinettisti Andrea, Gaja, Giulia, Matteo (duetto con il professore) e Viviana (Puccini, Mozart, Bach, Klosè); i percussionisti Denis, Giovanni, Mattia e Roberto, Simone, Tommaso. Sono stati talmente bravi che alla fine il pubblico non ha lesinato una «standing ovation» a tutti loro, piccoli, grandi protagonisti di questo fantastico pomeriggio musicale. Infine, ma non ultimo, il presidente nel suo discorso di chiusura dell'anno scolastico ha ringraziato con un piccolo presente gli insegnanti Daniele (clarinetto); Erik (trombone, eufonio), Fabio (flauto), Federica (sassofono), Fulvio (basso tuba), Giulio (percussioni), Isabella (tromba, corno), Raffaella (teoria e solfeggio), Walter (sassofono), che con tanta pazienza e moltissima passione hanno trasmesso a questi ragazzini l'amore per la musica.

Nino Lionetti

Il referendum sulla fecondazione

● Mario Gentili afferma con un suo intervento sulle Segnalazioni del 6 giugno, che «l'astensionismo sarebbe la causa della sconfitta (debacle, direi) desiderata da Fregonese...», in relazione al referendum sulla fecondazione assistita. Invito Gentili a leggersi un mio lungo intervento del 30 settembre 2004, sempre su questa importante pagina, intitolato «Aiutare la ricerca sugli embrioni» con una bella foto di una ricercatrice impegnata in un laboratorio per la procreazione assistita. Un secondo mio intervento lo si trova, sempre su questa pagina, il giorno 5 ottobre 2004, intitolato «Procreazione assistita, occorre fare chiarezza» dove, sul finire, c'è questo passaggio «Bisogna sottolineare che a causa di preclusioni ideologiche la Legge numero 40 non favorisce la ricerca». A persona intelligente, come reputo essere il signor Gentili, «poche parole». Sono precisazioni rivolte pure ai lettori del Piccolo interessati a questo importante tema e alle mie riflessioni sui temi della politica, dell'economia e della cultura, che da parecchi anni il giornale pubblica gentilmente su Segnalazioni. Il 22 maggio ho cercato, in sostanza, di appurare le ragioni preminenti della sconfitta referendaria sulla legge 40. Tutto qui.

Armando Fregonese

Trieste città del vento

● Mi permetto di intromettermi nell'interessante dibattito aperto dall'articolo di Roberto Morelli del 31 maggio. A mio parere, a Trieste, insieme a uno o più eventi serve un progetto di 365 giorni all'anno. Per esempio «Trieste Città del Vento». Noi, con la nostra Associazione, lavoriamo per questo da 7 anni e ci fa piacere pensare che lo scrittore Veit Heinichen abbia recentemente intitolato un suo libro «Triest Stadt de Wind», o che un altro autore triestino, Mauro Covacich, abbia anch'egli pubblicato una guida dal titolo «Trieste Sottosopra 15 passeggiate nella città del vento», dove c'è una Trieste capace di rigenerarsi restando se stessa, bella e unica, ma andando oltre gli stereotipi.

A titolo di esempio, in questi anni, insieme al Comune di Trieste abbiamo già organizzato 6 feste delle girandole, insieme all'Aiat, abbiamo creato il primo depliant turistico sulla Bora con una selezione dei punti più battuti, e nel 2005 al premio Fvg Innovazione, la nostra idea di museo è finita tra i 25 progetti più innovativi del Friuli Venezia Giulia. L'interesse c'è.

Da due anni abbiamo aperto il Magazzino dei Venti, una sorta di piccola vetrina della nostra idea, e sarebbe bello avere uno spazio più grande per tutte le scuole che chiamano, anche da fuori Trieste, per conoscere meglio il nostro amato/odiato vento. Quest'anno siamo finiti in tre trasmissioni sui canali satellitari. Un bel Museo della Bora e del Vento in centro città potrebbe rivitalizzarlo, creando movimento tra i negozi, tra i locali, sviluppando una piccola economia della Bora, fatta anche di souvenir e di oggetti nuovi. Magari un ombrello superresistente al vento? Ma anche tante occasioni culturali come un bel festival del vento, installazioni eoliche e molto altro. E tanta poesia. Trieste, che ne dici? Noi ci siamo.

Rino Lombardi
Museo della Bora

Telecom e le buone maniere

● Martedì 9 maggio, verso le 19 e qualche minuto, mia moglie riceve una telefonata da un'addetta Telecom che chiede subito se la responsabile della bolletta fosse lei. Mia moglie risponde che la bolletta è a nome mio ma ce ne occupiamo entrambi. Dopodiché l'addetta parte in quarta per elencare un prodotto per Internet e i suoi costi vantaggiosi. Terminato l'elenco mia moglie risponde gentilmente che ne parlerà con me al mio rientro a casa.

Apriti cielo, l'addetta Telecom salta su e con malo modo afferma che lei «non ha tempo da perdere». Mia moglie ribatte che è lei che ha chiamato e quindi cosa voleva?

Naturalmente consiglio un corso di buone maniere a qualche dipendente Telecom. Una cosa comunque l'addetta Telecom è riuscita ad ottenere: ho cominciato a cercare un altro gestore telefonico... sempre per non far perdere tempo alla Telecom.

Vincenzo Galati

La nomina ministeriale di Ettore Rosato

● Nella recente partecipazione alle elezioni comunali il giovane esponente della «Margherita» Ettore Rosato, quale candidato a sindaco di Trieste, nonostante lo svolgimento di un'attenta e ben preparata campagna elettorale, alla fine è stato sconfitto, ma per poco, riuscendo poi a conseguire l'importante nomina a sottosegretario di Stato, con qualche comprensibile stupore per il «brevissimo passo» tra la sconfitta alle comunali e il nuovo, non programmato, incarico governativo.

In questo modo e senza seguire il largo consenso ricevuto da quasi la metà dell'elettorato cittadino nell'elezione a sindaco, Rosato non è entrato a far parte dell'attuale consiglio comunale, come maggior esponente dell'opposizione, lasciando quindi agli avversari un campo più libero, anche se è indubbio l'interesse di poter avere più di un concittadino nel governo nazionale.

Guido Placido

L'OPINIONE

«Contro la devolution una sinistra conservatrice»

Apprendo dal giornale, che tutta la sinistra locale e alcuni intellettuali si schierano contro la devoluzione voluta dalla Lega Nord - Casa delle libertà. Non mi sorprende perché si sa da anni che tutta la sinistra italiota è ferocemente conservatrice e ben incollata ai suoi privilegi parassitari, anche se a parole dice di essere «riformista» e «libertaria»! La devoluzione ora proposta per referendum considera 3 casi:

1) la sanità, da gestire a solo livello regionale, come già in gran parte avviene. Solo che nel caso specifico soldi e personale verrebbero reclutati nell'ambito regionale, favorendo così i nostri residenti a scapito dell'«invasione» forestiera! Si potrebbero, ad es. con l'autonomia, formare professionalmente infermieri con scuole ad hoc, senza costringerli alla scuola superiore e poi all'università, come vuole ora una stupida riforma delle professioni.

2) La scuola: stesso discorso. Non solo gli insegnanti verrebbero reclutati in Regione, ma potrebbe riformarsi l'apprendistato (lavoro in bottega e scuola) che la Triplice sindacale (i riformisti del peggio) abolì molti anni fa, col danno che tutti ora vedono nel mondo del lavoro.

3) Polizia locale: assunzione di giovanotti locali per il controllo del territorio che la Ps e Cc non possono fare o per mancanza di uomini o perché non vogliono! Ad es. controllare tutti i veicoli che entrano nei nostri confini per sequestrare droga, clandestini e documenti falsi.

Tutte queste belle novità che ci aiutano nel mondo del lavoro, naturalmente non piacciono alla sinistra. Come non piace la nuova sistemazione del Parlamento, ridotto in numero, con leggi fatte da una Camera sola e non più da due, come ora, con enorme guadagno di tempo. Ad essa non piace il nuovo capo dello Stato, eletto dai cittadini, ridotto a fare il vero ma serio notaio dell'attività parlamentare. Non più come il caso clamoroso di Scalfaro, che infischiandosene della Costituzione, ignorò i referendum popolari 1) abolizione del ministero dell'Agricoltura, 2) abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, 3) responsabilità civile dei magistrati. Un uomo simile verrebbe subito radiato via dal popolo! E insieme a questo tipo di sinistra, ma chi troviamo?

Nientepopodimeno che il prof. Claudio Magris, un tizio che mai nei suoi scritti ha difeso la libertà di opinione ed espressione, represse dalle leggi nostrane. Mai ha lottato per i diritti civili dei cittadini tormentati da questa «democrazia» sinistrorsa da lui tanto apprezzata. Ricordo a tutti che se delle riforme si son fatte in questo Paese, lo si deve ai cittadini comuni che hanno subito sulla loro pelle le ingiustizie di questo Stato. Gli intellettuali come lui hanno sempre preferito fare bla bla bla su altri argomenti, confortati dalla splendida sistemazione accademica e dall'ossequio servile dei cervelli mediocri.

Sergio Callegari

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione italiana Celiachia Fvg - onlus, a seguito del grande successo ottenuto nel corso della Giornata internazionale della celiachia, ringrazia il presidente dell'Asd Costalunga per la disponibilità dimostrata nell'ospitare e organizzare sabato 20 maggio la partita di calcio tra la neocostituita squadra dell'Aic Fvg e una rappresentativa dell'Ass. Costalunga. Ringrazia i volontari e soci dell'Ass. Costalunga che si sono attivati per preparare la grigliata (anche senza glutine) realizzata al termine dell'incontro, nonché la ditta Principe e le Coop di Trieste, Istria e Friuli per i prodotti senza glutine offerti, che in tal modo hanno contribuito a favorire la raccolta fondi a favore della Fondazione Celiachia per sostenere la ricerca scientifica su questa diffusa intolleranza alimentare.

Associazione italiana Celiachia Fvg

Se i nostri applausi non sono riusciti a farvi sentire abbastanza forte il grazie che volevamo dirvi allora chiediamo alla rubrica «Ringraziamenti» di dar voce ai nostri applausi. Ai bambini della scuola dell'infanzia di Melara e ai ragazzini della Scuola elementare Sandro Pertini che ci hanno fatto divertire e commuovere con lo spettacolo «La leggenda della Bora» rappresentato al Teatro dei Salesiani sabato 3 giugno. Grazie ai maestri che li hanno preparati e accompagnati in questa bellissima esperienza, e grazie ai «grandi» collaboratori (parrucchieri, tecnici, genitori e nonni) che hanno aiutato con costumi, scenografie, luci, suoni e trucchi eccezionali. Grazie al dirigente scolastico che ha sostenuto questo progetto didattico e, infine, un grazie particolare a Francesca Mucignato che con grande esperienza e, soprattutto, pazienza ha curato la regia di questo spettacolo che ha portato in scena oltre 170 bambini e ci ha fatto vivere emozioni bellissime... e non solo perché sul palco c'erano i nostri bambini.

I genitori dell'Istituto comprensivo «Iqbal Masih»

L'ALBUM

I pallavolisti del Petrarca, medaglia d'argento al torneo della Lilt

La squadra maschile di pallavolo del liceo Petrarca, arrivata seconda al torneo organizzato dalla Lega italiana contro i tumori, è stata premiata da Paolo Cola in occasione della grande festa agonistica tenutasi al Palacalvola per celebrare la «Giornata mondiale senza tabacco». Alla manifestazione hanno partecipato diciassette squadre di diverse scuole cittadine, che si sono impegnate in alcune discipline, tra cui il calcetto, la pallavolo e la pallacanestro. I giovani hanno potuto così godere di una giornata senza fumo, ma con tanto agonismo sportivo. Nella foto qui sopra i pallavolisti del liceo Petrarca dopo la premiazione.

TEMPERATURE

HELSINKI 10 / 18 · OSLO 10 / 18 · STOCCOLMA 11 / 23 · MOSCA 11 / 16 · COPENAGHEN 12 / 17 · LONDRA 15 / 26 · AMSTERDAM 13 / 25 · BERLINO 10 / 24 · VARSAVIA 6 / 19 · PRAGA 13 / 21 · PARIGI 13 / 26 · VIENNA 13 / 22 · GINEVRA 9 / 24 · LUBIANA 8 / 19 · ZAGABRIA 11 / 16 · BELGRADO 11 / 18 · BUCAREST 17 / 23 · MADRID 16 / 29 · LISBONA 18 / 24 · BARCELLONA 19 / 23 · ROMA 11 / 22 · SOFIA 7 / 19 · ISTANBUL 15 / 22 · ALGERI 17 / 33 · TUNISI 15 / 23 · ATENE 14 / 23 · LARNACA 16 / 29 · IL CAIRO 20 / 32

1025 · 1015 · 1020

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	8	20	MANILA	26	33	S. PIETROBURGO	9	19
BOGOTA	8	18	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	25	31	SAN PAOLO	12	22
BOMBAY	28	33	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	9	17	SANTIAGO	-1	17
BOSTON	15	17	FRANCOFORTE	13	25	MONTREAL	11	14	SEOUL	16	23
BRUXELLES	13	24	HONOLULU	24	25	NAIROBI	13	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	11	15	JOHANNESBURG	8	18	NEW YORK	14	19	SYDNEY	11	18
BUENOS AIRES	6	17	LA PAZ	4	16	PECHINO	16	31	TEL AVIV	18	27
CARACAS	25	32	LIMA	14	22	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	18	27
CHICAGO	12	15	LOS ANGELES	17	22	SAN FRANCISCO	12	21	WASHINGTON	16	26

IL TEMPO OGGI

2000 m 6 °C
1000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25
Tmin. 11/14

Tmax. 22/25
Tmin. 14/17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 10 giugno 2006

OGGI (attendibilità 80%). Cielo in prevalenza poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa, specie al mattino.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino sulla costa soffierà Borino, in giornata probabile rotazione del vento secondo il regime delle brezze.

Tendenza. Bel tempo e temperature in ulteriore lieve aumento.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 10 °C
1000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 26/29
Tmin. 12/15

Tmax. 22/26
Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	14	25
VENEZIA	12	22
MILANO	14	26
TORINO	13	24
GENOVA	17	22
BOLOGNA	12	25
FIRENZE	10	n.p.
PISA	8	25
ANCONA	10	22
PERUGIA	7	23
PESCARA	8	22
L'AQUILA	4	19
CIAMPINO	11	22
FIUMICINO	11	22
CAMPOBASSO	10	17
BARI PALESE	13	19
NAPOLI	15	24
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	20
R. CALABRIA	16	26
PALERMO	17	23
MESSINA	18	25
CATANIA	15	22
CAGLIARI	13	24
ALGHERO	10	28

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti, più consistenti sui rilievi alpini, specie a ridosso delle Alpi marittime ove non si escludono locali e isolate piogge o rovesci. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti che potrebbero risultare più consistenti sul basso Lazio ove non si escludono brevi e isolate precipitazioni. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso sulla Sicilia salvo locali annuvolamenti, più consistenti dal pomeriggio sul settore orientale ove non si escludono sporadiche e occasionali piogge. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI: deboli, con rinforzi da Nord-Est sul medio-alto Adriatico.

MARI: poco mossi, localmente mossi.

TRIESTE
Temperatura minima 14,3 · massima 19,7
Umidità 54%
Vento 10 km/h da N-O
Pressione in diminuzione 1018,2
Mare 17,6 gradi
Marea Alta 10.55 +26 cm · 4.13 +64 cm
Bassa 21.38 -52 cm · 15.45 -9 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 11,0 · massima 20,1
Umidità 62%
Vento 2,2 km/h da S-E
Marea Bassa 4.18 -64 cm · 15.50 -9 cm
Alta 11.00 +26 cm · 21.43 +52 cm

GORIZIA
Temperatura minima 10,3 · massima 22,2
Umidità 51%
Vento 7 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima 11,3 · massima 22,7
Umidità 45%
Vento 11 km/h da Sud

GRADO
Temperatura minima 14,6 · massima 20,3
Umidità 66%
Vento 2,5 km/h da Sud

PORDENONE
Temperatura minima 12,2 · massima 22,7
Umidità 43%
Vento 4 km/h da Sud

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Guardatevi da una persona che si finge amica o da un conoscente che vuole conoscere un vostro segreto. Nel rapporto di coppia, non monopolizzate un gioco che si fa in due.

TORO 21/4 – 20/5
Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitate la gelosia del partner.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

CANCRO 21/6 – 22/7
Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

LEONE 23/7 – 22/8
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE 23/8 – 22/9
Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Dall'infatuazione all'innamoramento il passo sarà breve: non importa, per voi bruciare le tappe significa non pensare e capire che forse... State prendendo un abbaglio.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete in spese superflue.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

PESCI 19/2 – 20/3
Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate nel farle un piglio troppo aggressivo, che non serve a nulla.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si esprime a ragli - **7** Lo sconta il reo - **10** In testa e ai piedi del cosacco - **11** Il terzo giorno della settimana - **14** Un giro su se stesso dell'autoveicolo - **15** Una volta bastavano... per andare in America - **17** Locale che serve cappuccini - **18** Il batterista Webb (iniziali) - **19** Si puntano per sparare - **21** Panorami che si montano a teatro - **23** Tutti tenuti... nel cassetto - **24** Ha centri trasfusionali (sigla) - **25** Le hanno topi e gatti - **27** Triplicato... è un vino - **28** Li usano i tipografi - **32** Hanno fiori rossi e foglie ovali - **34** Mortale... o molto efficace - **35** Preposizione... e incitamento - **36** Dopo, successivamente - **37** La regione con Isernia.

VERTICALI: 1 Può essere di fondo - **2** In coro e nell'assolo - **3** Così sia - **4** Rimanenza - **5** Campicello familiare - **6** I frutti con il mallo - **7** Credenza in Dio - **8** La Lupino di Hollywood - **9** Sono diverse per oggi - **12** Bicchieri per brindare - **13** La regione di Nancy - **14** Antichi bagni - **15** Si vendono macellate - **16** Un ballo degli anni Anni '60 - **17** Casetta tra i monti - **18** L'opposto del boom - **20** Alti obiettivi - **21** Destano raccapriccio - **22** Proprietà personali - **26** Lo scrittore Calvino - **28** Legumi tondi - **29** Isola delle Sporadi - **30** Automezzo elettrico - **31** Fornisce elettricità (sigla) - **32** A me dovuto - **33** Il numero dei Dioscuri - **34** Sempre in mezzo - **35** Il cento di Kassel.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,2,8)
IL CAMBUSIERE
Il Girovago

CRITTOGRAFIA A FRASE (6,3,7=2,10,4)
SNIDERÒ VECCHI CEFFI
L'Istrione

SOLUZIONI DI IERI

Scambio sillabico: *covi, vico.*

Indovinello: *la nuvola.*

SEMAFORO NERO
PERICOLO SR
CATENA EDITO
TENERI TE
SIRA DEM EP
ETA AN NORMA
TENERA NIET
TRE MODA A
AMACA ARARAT
NERO ORTISEI
TELEZIONI N
ASSEDIO ITE

LOTTO

BARI	10	27	35	84	7
CAGLIARI	86	16	70	82	44
FIRENZE	90	13	17	7	6
GENOVA	84	18	4	56	55
MILANO	9	89	8	81	11
NAPOLI	73	46	68	40	57
PALERMO	63	73	56	5	18
ROMA	79	81	74	87	29
TORINO	81	28	54	65	30
VENEZIA	2	31	30	29	66
NAZIONALE	62	37	84	39	71

SuperEnalotto (Concorso n. 69 del 10/6/2006)

9 10 63 73 79 90 — Jolly 2

Montepremi €	4.227.641,72
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	5.771.986,52
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 10 vincitori con 5 punti €	84.552,84
Ai 1994 vincitori con 4 punti €	424,03
Agli 82.692 vincitori con 3 punti €	10,22

Superstar (N. Superstar 62)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € **42.403**. Ai 213 vincitori con 3 punti € **1022**. Ai 3623 con 2 punti € **100**. Ai 21.132 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 43.182 vincitori con 0 punti € **5**.

Il Mondiale partita per partita

Girone A

Data	Ora	Partita	Ris.
9/6	ore 18	Germania-Costarica	4-2
9/6	ore 21	Polonia-Ecuador	0-2
14/6	ore 21	Germania-Polonia	-
15/6	ore 15	Ecuador-Costarica	-
20/6	ore 16	Ecuador-Germania	-
20/6	ore 16	Costarica-Polonia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
GERMANIA	3	1	1	0	0	4	2
ECUADOR	3	1	1	0	0	2	0
COSTARICA	0	1	0	0	1	2	4
POLONIA	0	1	0	0	1	0	2

Girone B

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 15	Inghilterra-Paraguay	1-0
10/6	ore 18	Trinidad &T.-Svezia	0-0
15/6	ore 18	Inghilterra-Trinidad &T.	-
15/6	ore 21	Svezia-Paraguay	-
20/6	ore 21	Paraguay-Trinidad &T.	-
20/6	ore 21	Svezia-Inghilterra	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
INGHILTERRA	3	1	1	0	0	1	0
TRINIDAD & T.	1	1	0	1	0	0	0
SVEZIA	1	1	0	1	0	0	0
PARAGUAY	0	1	0	0	1	0	1

Girone C

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 21	Argentina-C.d'Avorio	2-1
11/6	ore 15	Serbia e M.-Olanda	-
16/6	ore 15	Argentina-Serbia e M.	-
16/6	ore 18	Olanda-C. d'Avorio	-
21/6	ore 21	Olanda-Argentina	-
21/6	ore 21	C.d'Avorio-Serbia e M.	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ARGENTINA	3	1	1	0	0	2	1
SERBIA E M.	0	0	0	0	0	0	0
OLANDA	0	0	0	0	0	0	0
C.D'AVORIO	0	1	0	0	1	1	2

Girone D

Data	Ora	Partita	Ris.
11/6	ore 18	Messico-Iran	-
11/6	ore 21	Angola-Portogallo	-
16/6	ore 21	Messico-Angola	-
17/6	ore 15	Portogallo-Iran	-
21/6	ore 16	Portogallo-Messico	-
21/6	ore 16	Iran-Angola	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
MESSICO	0	0	0	0	0	0	0
IRAN	0	0	0	0	0	0	0
ANGOLA	0	0	0	0	0	0	0
PORTOGALLO	0	0	0	0	0	0	0

Girone E

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 21	**ITALIA**-Ghana	-
12/6	ore 18	Usa-R. Ceca	-
17/6	ore 21	**ITALIA**-Usa	-
17/6	ore 18	R. Ceca-Ghana	-
22/6	ore 16	R. Ceca-**ITALIA**	-
22/6	ore 16	Ghana-Usa	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ITALIA	0	0	0	0	0	0	0
GHANA	0	0	0	0	0	0	0
USA	0	0	0	0	0	0	0
R. CECA	0	0	0	0	0	0	0

Girone F

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 15	Australia-Giappone	-
13/6	ore 21	Brasile-Croazia	-
18/6	ore 18	Brasile-Australia	-
18/6	ore 15	Giappone-Croazia	-
22/6	ore 21	Giappone-Brasile	-
22/6	ore 21	Croazia-Australia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
AUSTRALIA	0	0	0	0	0	0	0
GIAPPONE	0	0	0	0	0	0	0
BRASILE	0	0	0	0	0	0	0
CROAZIA	0	0	0	0	0	0	0

Girone G

Data	Ora	Partita	Ris.
13/6	ore 18	Francia-Svizzera	-
13/6	ore 15	S. Corea-Togo	-
18/6	ore 21	Francia-S. Corea	-
19/6	ore 15	Togo-Svizzera	-
23/6	ore 21	Togo-Francia	-
23/6	ore 21	Svizzera-S. Corea	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
FRANCIA	0	0	0	0	0	0	0
SVIZZERA	0	0	0	0	0	0	0
S. COREA	0	0	0	0	0	0	0
TOGO	0	0	0	0	0	0	0

Girone H

Data	Ora	Partita	Ris.
14/6	ore 15	Spagna-Ucraina	-
14/6	ore 18	Tunisia-Arabia S.	-
19/6	ore 21	Spagna-Tunisia	-
19/6	ore 18	Arabia S.-Ucraina	-
23/6	ore 16	Arabia S.-Spagna	-
23/6	ore 16	Ucraina-Tunisia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SPAGNA	0	0	0	0	0	0	0
UCRAINA	0	0	0	0	0	0	0
TUNISIA	0	0	0	0	0	0	0
A. SAUDITA	0	0	0	0	0	0	0

SECONDA FASE

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone eliminatorio. In caso di squadre a pari punti accedono agli ottavi le squadre con la migliore differenza reti; in caso di ulteriore parità, passa il turno chi ha realizzato più gol

Fase	Partita	Data	Ora
OTTAVI	1A-2B	Sabato 24/6	ore 17
OTTAVI	1C-2D	Sabato 24/6	ore 21
OTTAVI	1E-2F	Lunedì 26/6	ore 17
OTTAVI	1G-2H	Lunedì 26/6	ore 21
QUARTI		Venerdì 30 giugno	ore 17
QUARTI		Venerdì 30 giugno	ore 21
SEMIFINALE		Martedì 4 luglio	ore 21
FINALE 1°-2°		Domenica 9 luglio	ore 20
FINALE 3°-4°		Sabato 8 luglio	ore 21
SEMIFINALE		Mercoledì 5 luglio	ore 21
QUARTI		Sabato 1 luglio	ore 17
QUARTI		Sabato 1 luglio	ore 21
OTTAVI	1B-2A	Domenica 25/6	ore 17
OTTAVI	1D-2C	Domenica 25/6	ore 21
OTTAVI	1F-2E	Martedì 27/6	ore 17
OTTAVI	1H-2G	Martedì 27/6	ore 21

ANSA-CENTIMETRI

GIRONE B Più ombre che luci nella squadra di Eriksson, che ha battuto il Paraguay di misura (1-0). L'assenza di Rooney ha avuto un peso determinante

All'Inghilterra basta un autogol di Gamarra

Il capitano dei sudamericani ha deviato di testa nella propria porta, in apertura, una punizione di Beckham

FRANCOFORTE L'Inghilterra si accontenta di un autogol di Carlos Gamarra, che spizza di testa nella sua porta una punizione di David Beckham, al 4' del primo tempo, per incassare i primi tre punti del suo Mondiale. Con il Paraguay finisce 1-0, ma brillantezza e gioco d'attacco sono i grandi assenti di questa prima esibizione dei Leoni in terra tedesca.

Dopo l'avvio choc, i sudamericani all'8' perdono l'estremo difensore Villar (infortunio muscolare, almeno 15 giorni di riposo assoluto: il suo Mondiale potrebbe già essere finito): al suo posto Bobadilla. Poi, poco alla volta tirano fuori la testa. Al 18' errore di Terry, con Paredes che cerca la conclusione, ma la palla termina a lato di un metro circa. Un minuto dopo primo vero tiro in porta del Paraguay, con Riveros che cerca la conclusione dal limite dell'area. Ma al 22' il protagonista è Lampard: uno-due con Crouch e poi il tiro che viene fermato da Bobadilla con qualche affanno. Sul finire della prima frazione (43') saggio di dribbling di Joe Cole che libera al centro Beckham, il quale tenta a giro sul palo sinistro dal limite dell'area. La palla esce di poco.

Il Paraguay riesce a passare solo al centro: al 45' ci prova Paredes dai 25 metri, ma la conclusione è alta. Un minuto dopo l'occasionissima: Ashley Cole perde palla, Paredes al centro per Valdez che, di destro, manda di un soffio fuori.

La ripresa inizia con un Paraguay più aggressivo, mentre l'Inghilterra ha un' atteggiamento più attendista. La formazione sudamericana attacca ma in modo confuso. Latita Santa Cruz.

Molti gli errori in fase di smistamento di gioco per i giocatori inglesi. Gli uomini di Eriksson appaiono stanchi fisicamente, non si muovono più come nel primo tempo e hanno poca lucidità.

Al 60' si vede Joe Cole, che recupera palla e tenta la conclusione dal limite dell'area: ma Bobadilla para. Un minuto dopo uscita maldestra di Robinson: Paredes spreca. Eriksson richiama in panchina Owen e manda in campo Downing, con lo spostamento di Joe Cole al fianco di Crouch. Immediata la risposta del Paraguay, con il ct Ruiz che richiama un centrocampista (Bonet) e manda in campo una punta (Cuevas). Il più lucido dell'Inghilterra resta Lampard (73'), che dal limite dell'area tenta la conclusione, ma Bobadilla devia in calcio d'angolo.

La nazionale d'oltremanica tiene il risultato, concedendo poco al Paraguay, senza dare però quell'impressione di forza che ci si aspettava. Di contro la formazione sudamericana appare limitata in avanti dallo scarso movimento degli attaccanti senza palla. All'89' ancora una conclusione di Lampard, che tenta la botta da fuori, ma Bobadilla devia in angolo. Alla fine i tre punti incamerati sono oro per la squadra di Eriksson. Per il bel gioco si prega di ripassare, magari quando Wayne Rooney sarà pronto a tornare in campo.

Inghilterra 1
Paraguay 0

MARCATORE: pt 3' Gamarra (aut).
INGHILTERRA (4-4-2): Robinson, Neville, Ferdinand, Terry, A. Cole, Beckham, Gerrard, Lampard, J. Cole (st 37' Hargreaves); Owen (st 10' Downing), Crouch. . All. Eriksson.
PARAGUAY (4-4-2): Villar (pt 8' Bobadilla); Caniza, Caceres, Gamarra, Toledo (st 37'Nunez); Bonet (st 22' Cuevas), Acuna, Paredes, Riveros, Santa Cruz, Valdez. All. Ruiz.
ARBITRO: Rodriguez (Messico).
NOTE: ammoniti Gerrard, Valdez, Crouch.

Il pallone calciato da Beckham, dopo la deviazione di Gamarra, entra in rete

GIRONE B

Sorpresa Trinidad e Tobago In dieci blocca la Svezia

DORTMUND La prima volta di Trinidad&Tobago nella fase finale dei Mondiali di calcio è subito una festa: la squadra caraibica ha inchiodato sullo 0-0 la Svezia, pur giocando in dieci uomini per gran parte del secondo tempo. È davvero una sorpresa il pari a reti inviolate. E l'eroe della giornata è il portiere Hislop, autore di strepitosi interventi. Ma senza dimenticare il marpione in panchina: Leo Beenhakker. Come previsto alla vigilia, la gara si apre con la Svezia che parte all'attacco e Trinidad& Tobago che cerca principalmente di rilanciare sfruttando la velocità dei suoi attaccanti. Al 5', calcio di punizione di Larsson che finisce di poco a lato alla sinistra del portiere. Al 22' ecco Ibrahimovic, che cede una gran palla a Larsson il quale però manca l'intervento a due passi dalla porta avversaria. Preme ancora la Svezia: al 26' cross di Ljungberg dalla sinistra, ma Larsson colpisce male di testa, nulla di fatto. Al 34' la prima conclusione di Trinidad: Edwards da lontano impegna Shaaban, che blocca a terra senza troppi problemi. Sul finire del tempo diventa protagonista il portiere di Trinidad & Tobago: è il 40' quando l'estremo difensore caraibico devia in angolo un gran tiro di destro di Wilhelmsson dal limite dell'area.

La ripresa si apre con l'espulsione di Avery John, reo di aver colpito duramente Wilhelmsson, fallo che gli costa il secondo cartellino giallo e quindi l'automatico rientro anticipato negli spogliatoi. In superiorità numerica la Svezia pensa di aver buon gioco a domare gli aversari e spinge a più riprese: al 48' punizione dal limite, con un rasotera di Edman che è respinto dalla barriera.

Al 54' cambio tra le fila di Trinidad&Tobago, con Samuel che lascia il posto a Glen. Ed è proprio il nuovo entrato che, al 59', va vicino al gol, con un tiro dal vertice destro dell'area di rigore che colpisce l'incrocio dei pali. Grande parata quindi di Hislop su conclusione ravvicinata di Ibrahimovic (60'), e da qui in poi è solo Svezia, con gli scandinavi che, molto leziosi in avanti, non riescono però a concretizzare quanto prodotto. Gli svedesi cercano di entrare in area palla al piede, ma è robusta la barriera avversaria. L'ultimo tiro è di Ibrahimovic all'87', alto di poco.

Trinidad&Tobago 0
Svezia 0

TRINIDAD (4-4-2): Hislop, John A., Sancho, Lawrence, Gray, Birchall, Edwards, Samuel (st 7' Glen), Theobald (st 21' Whitley), Yorke, S. John. All. Beenhakker.
SVEZIA (4-4-2): Shaaban, Alexanderson, Lucic, Melberg, Edman, Wilhemsson (st 33' Kallstrom), Linderoth (st 33' Jonson), Ljunberg, Svensson A. (st 16' Allback), Ibrahimovic, Larsson. All. Lagerback.
ARBITRO: Maidin (Singapore).
NOTE: espulso Avery John. Ammoniti Larsson, Yorke.

GIRONE C

I sudamericani partono bene e vanno sul 2-0 prima del riposo, ma nella ripresa gli africani li mettono alla frusta e sfiorano il pari

Argentina fascinosa ma soffre troppo con la Costa d'Avorio

AMBURGO Esordio più che positivo per l'Argentina di Josè Pekerman. Nel match d'esordio ai Mondiali, il primo valido per il gruppo C, la Seleccion ha battuto la Costa d'Avorio per 2-1.

Biancocelesti in vantaggio al 24' con Crespo, bravo ad avventarsi su un pallone vagante nell'area ivoriana, infilando Tizie.

Il raddoppio arriva al 38' grazie a Saviola che, scattato sul filo del fuorigioco su un'invenzione di Riquelme, batte il portiere avversario con grande freddezza. Nella ripresa, al 37', il gol della bandiera per gli Elefanti siglato da Didier Drogba. Da segnalare, al 14' della prima frazione, il primo gol-fantasma di questi Mondiali: colpo di testa di Ayala parato in due tempi da Tizie, con il pallone che però sembrerebbe aver varcato la linea di porta.

Le emozioni sono state tante, in una partita dal ritmo forsennato e che ha visto la Costa d'Avorio proporre una manovra più avvolgente e costante rispetto alla più blasonata formazione avversaria.

L'Argentina, dal canto suo, si è mostrata quanto mai cinica e brava a capitalizzare le prodezze dei propri attaccanti, Crespo e Saviola, e soprattutto del loro ispiratore principe, Riquelme.

Al 24' come detto, è stato proprio il regista del Villareal a battere una punizione dalla sinistra: il pallone è rimpallato sulla schiena di un difensore della Costa d'Avorio per rimanere in mezzo all'area. Crespo è stato il più veloce a raccoglierlo, confermando le proprie spiccate doti da uomo d'area, e a spedirlo in rete da due passi.

Il raddoppio argentino è arrivato al 38' grazie a una nuova splendida invenzione di Riquelme che ha tagliato la difesa africana, pescando il guizzante Saviola solo davanti al portiere ivoriano. Il tocco dell' attaccante argentino, delicato e preciso, si è infilato sotto la pancia di Tizie.

La terza rete del match è arrivata a otto minuti dal fischio finale: secca e precisa la girata di sinistro di Drogba che, da centro area, non ha lasciato scampo ad Abbondanzieri.

Il centravanti del Chelsea riusciva a realizzare così una rete cercata per tutto l'incontro con estrema abnegazione: nella sostanza, è stato lui in attacco a fare reparto quasi da solo per la Costa d'Avorio. Negli ultimi minuti, a nulla è valso l'assalto degli arancioni alla porta di Abbondanzieri. Anzi, è stata proprio l'Argentina a regalare il brivido finale con un gol annullato a Rodriguez: sarebbe stato il 3-1, una punizione eventualmente troppo pesante per la brillante Costa d'Avorio di ieri sera.

Argentina 2
Costa d'Avorio 1

MARCATORI: pt 24' Crespo, 38' Saviola; st 37' Drogba.
ARGENTINA (3-4-1-2): Abbondanzieri, Burdisso, Ayala, Heinze, Maxi Rodriguez, Mascherano, Cambiasso, Sorin, Riquelme (st 48' Aimar), Crespo (st 19' Palacio), Saviola (st 31' Gonzalez).. All. Pekerman.
Costa d' Avorio (4-4-1-1): Tiziè, Eboue, Kolo Tourè, Meitè, Boka, Keita (st 22' Arouna Kone), Yaya Tourè, Zokora, Akalè (st 17' Bakari Kone), Kalou (st 10' Dindane), Drogba. All. Michel.
ARBITRO: Frank de Bleeckere (Bel).

Lippi ufficializzerà le proprie scelte solo all'ultimo momento

Pronta l'Italia anti-Ghana Dubbio Materazzi-Nesta e Totti subito in campo

di Stefano Angeli

DUISBURG Alessandro Nesta è ufficialmente tornato a disposizione: l'infiammazione agli adduttori che l'ha costretto a un paio di stop durante la preparazione pre Mondiale si sta risolvendo e il difensore del Milan ha ripreso ad allenarsi con il gruppo.

Il via libera è arrivato alla fine della mattinata di ieri, quando il professor Enrico Castellacci, responsabile dello staff medico della Nazionale, ha fatto il punto - a Casa Azzurri - sulla situazione degli infortunati.

Il milanista è recuperato e si gioca un posto in difesa In avanti Gilardino con la punta viola

Un quadro che è stato definito nei dettagli grazie agli esami eseguiti proprio ieri in una struttura sanitaria di Duisburg.

Anche gli altri due azzurri infortunati sono in piena fase di recupero. Gianluca Zambrotta (distrazione muscolare alla coscia sinistra) tornerà al 100 per cento entro la prossima settimana (comunque ha già ripreso a correre) e rimane intatta la speranza di poterlo schierare nella seconda partita, il 17 contro gli Stati Uniti.

Rino Gattuso, invece, dovrà pazientare un po' di più: a metà settimana sarà sottoposto a nuovi accertamenti (è fermo per le conseguenze di una forte contusione alla coscia). La data del possibile rientro è il 22, per la terza gara contro la Repubblica Ceca.

L'Italia quindi parteciperà al Mondiale con i 23 giocatori indicati a suo tempo nella lista inviata alla Fifa. Non ci saranno sostituzioni e quindi Daniele Bonera, la riserva che era stata portata in Germania per precauzione dopo i tre infortuni, tornerà a casa oggi o al massimo dopo la partita di esordio con il Ghana.

Stamani la Nazionale lascerà Duisburg per raggiungere Hannover, dove debutterà domani sera.

Dopo la partita con i giovani dell'Under 19 del Duisburg, gli azzurri si sono allenati ieri pomeriggio a Meiderich dopo una mattinata di riposo e torneranno nuovamente a faticare sul campo stasera ad Hannover, nello stadio che ospiterà la partita. A proposito della seduta pomeridiana di ieri, la stessa si è svolta a porte chiuse per volontà di Marcello Lippi, concentrato al massimo sul lavoro da affrontare. «Quando ci sono da provare schemi - aveva spiegato il ct nei giorni scorsi - non voglio essere disturbato. Non prendetela come un'offesa, ma in certe occasioni bisogna essere sereni e concentrati».

Il Ghana, d'altronde, è squadra da affrontare con la massima attenzione («Ha molti giocatori con esperienza internazionale», ha sottolineato Alessandro Del Piero) e gli azzurri lo hanno capito.

Marcello Lippi ha ribadito a più riprese che deciderà la formazione all'ultimo momento, forse domattina.

C'è ancora qualche dubbio, ma la situazione sembra abbastanza definita. Il punto fermo è il tridente offensivo, ormai uno schema considerato imprescindibile.

Lo conferma Cristian Zaccardo: «In questi due anni - commenta il difensore azzurro - abbiamo sempre giocato con tre attaccanti, quindi credo che partiremo da questa soluzione tattica».

La scelta più probabile è il 4-3-1-2 (utilizzato per l'intera amichevole di venerdì sera) con Francesco Totti schierato dietro le punte («Sta prendendo fiducia e confidenza», ha sottolineato il commissario tecnico) anche se forse non per 90 minuti.

In attacco Toni e Gilardino partono sulla carta titolari ma al posto del viola - sottotono nell'ultimo test - stanno salendo le quotazioni di Vincenzo Iaquinta, specialmente dopo la doppietta dell'altro ieri.

Inizierà in panchina Del Piero, e sembra averlo ormai capito anche lui: le ultime uscite nelle amichevoli pre-Mondiale non hanno evidenziato un rendimento brillante per quanto lo riguarda. Pinturicchio potrebbe però rivelarsi un'importante arma tattica nel corso della sfida, magari entrando nel secondo tempo.

Il quadro sembra chiaro in difesa, con i laterali Oddo (meno chances per Zaccardo) e Grosso (a sinistra) e Nesta al rientro al centro (ma è pronto anche Materazzi, con il quale si profila per il milanista un ballottaggio che sarà risolto solamente in extremis) insieme a capitan Cannavaro.

«Il Ghana - commenta ancora Zaccardo - è una squadra grintosa e molto fisica e dovremo essere bravi a non concedere spazi e ad essere aggressivi come loro».

Sarà fondamentale vincere i duelli a centrocampo, dove la squadra di Dujkovic è molto forte.

L'Italia come risponderà? Pirlo è in crescendo e la sua presenza sembra sicura (nel vertice basso del rombo, davanti alla difesa) in una cerniera completata da un De Rossi (a sinistra) in eccellenti condizioni fisiche e Camoranesi. Ma anche Perrotta è in forma e può essere, anche a partita in corso, una valida alternativa.

Francesco Totti dovrebbe scendere in campo dall'inizio nell'esordio mondiale contro il Ghana

IL PERSONAGGIO

Il centravanti è sicuro di giocare e promette di andare a segno

Toni: «Non mi sento in discussione»

DUISBURG Negli ultimi tre campionati ha portato la mano all'orecchio 81 volte. Ieri quel gesto l'ha ripetuto in conferenza stampa per la gioia di fotografi e operatori. Il sogno di Luca Toni, però, è di esibirlo ripetutamente in Germania. «Esulterò così anche ai Mondiali - ha dichiarato in conferenza stampa il bomber azzurro -, è un gesto che mi ha portato bene con il Palermo, con la Fiorentina e con la Nazionale e siccome sono scaramantico continuerò a farlo. Cosa farò se vinciamo i Mondiali? Sono pronto a tutto, il taglio dei capelli è il minimo». Gli avversari, a partire dal Ghana, sono avvisati. Lunedì si gioca e lui non vede l'ora di scendere in campo. «L'emozione sale, tutti noi abbiamo una gran voglia di giocare - spiega mister 31 gol - perché negli ultimi giorni ci siamo allenati duramente in vista del Mondiale. Adesso ci siamo e ammetto che sono abbastanza emozionato, non ho mai giocato in una competizione così importante, ho sempre guardato i Mondiali da casa e tre anni fa, quando andai in B al Palermo, non avrei mai osato sognare di andare in Germania».

«Sappiamo che fra due giorni tocca a noi - continua Toni -, voglio giocarmi questo Mondiale a tutti gli effetti, io e i miei compagni daremo il massimo anche per regalare grandi emozioni a tutti i tifosi». Arriva al Mondiale con un bottino di 31 reti nell'ultimo campionato che fa tremare le difese avversarie, ma anche per Toni i gol segnati a raffica in questi tre anni, possono essere un fardello non indifferente. Tutti gli occhi saranno su di lui, la pressione sarà enorme. «Ma a me la pressione piace - tranquillizza tutti il bomber della Fiorentina -. Se la gente si aspetta grandi cose da me, vuol dire che ho fatto bene. «Io mi sento bene, a volte un palo o un'occasione fallita di un soffio può cambiare i giudizi della critica - si difende Toni -. Non credo di essere in calo e comunque ci sono ancora due giorni per prepararе al meglio il debutto». Titolare inamovibile, da sempre, nella Nazionale di Marcello Lippi, Toni risponde così a chi gli chiede se teme di perdere il posto nell'11 titolare. «Nessuna paura, ripeto sto bene e credo di aver lavorato al meglio negli ultimi giorni».

Avversari pronti al match di domani

Dujkovic ambizioso: «Passiamo il turno e poi sarà semifinale»

WURZBURG «Col mio amico Francesco Totti ci vediamo a fine partita, quei soldi li voglio»: ride Sammy Kuffour, pensando alla scommessa che ha fatto con il capitano romanista su Italia-Ghana. Le Black Star sono pronte «al 95 per cento», assicura il loro ct Ratomir Djukovic e puntano alle semifinali, vogliono diventare «l'orgoglio dell'Africa». Tutto questo grazie a un segreto semplice semplice: «Non abbiamo niente da perdere».

Stephen Appiah

«Sì - spiega Kuffour - loro, l'Italia, hanno vinto tante volte. Noi non abbiamo mai giocato in un mondiale e sappiamo quanto sia importante, quanto vorrebbero esserci tutti. Noi siamo qui e non abbiamo nulla da perdere». In uno dei più tranquilli e accoglienti angoli della Baviera, Wurzburg, il Ghana si prepara in allegria e tranquillità, avvolto dall'affetto di molti giovani connazionali, al suo esordio mondiale. Nei confronti dell'Italia, a due giorni dal match di Hannover, c'è voglia di sfida sul campo. Ci sono sorrisi, affetto, ricordi e magari una scommessa. Neppure l'ombra di veleno o astio. «Gli italiani sono fra i migliori al mondo - proclama Stephen Appiah - per me la partita è particolarmente importante perché potrò riabbracciare, oltre ad alcuni compagni, Marcello Lippi, che ha contato molto nella mia carriera». Non pensano neppure lontanamente, i ragazzi del serbo Dujkovic, che gli azzurri possano essere turbati dallo scandalo del calcio: «Ho telefonato a Cannavaro, Buffon e Del Piero, mi hanno detto che è tutto a posto», ha riferito Appiah. Mentre per il ct «non si tratta di cose che influenzano in campo, il calcio è una cosa diversa».

Kuffour aggiunge che gli italiani «sono molto forti come mentalità, non risentono di queste cose». E a titolo di esempio della capacità di sdrammatizzare ha citato la scommessa con Francesco Totti: «Lo aspetto a fine partita per incassare. Una pizza? No, una pizza è una cosa piccola, è di più anche se non dico quanto. E se pareggiamo è sempre lui a pagare».

È molto serio e puntiglioso il serbo Dujkovic, che per anni è stato il portiere della Stella Rossa di Belgrado, ed ha imparato a chiudere la saracinesca quando c'è bisogno di non far trapelare informazioni: «Segreti? Non ne ho io per Lippi e non ne ha lui per me. Se gioco con un sistema o con un altro non importa perché conta soltanto saper cambiare in corsa, quando l'altra squadra o la situazione in campo lo richiedono. Dico solo che tutti e 23 (anzi 28 visto che i ghanesi sono ancora in sovrannumero di cinque, ndr) sono pronti a giocare». Con l'incoscienza della squadra più giovane del torneo (25 anni e 2 mesi di media), di chi si sente in ascesa ed i muscoli al top, le Black Stars ci mettono poco ad ammettere pubblicamente i loro sogni: «Passiamo il turno, poi arriviamo in semifinale», la previsione di Dujkovic il quale sottolinea poi che «gli Stati Uniti sono molto forti».

I suoi alfieri, Kuffour e Appiah, lo sostengono con un paio di battute dal sapore forte: «Brasile-Ghana agli ottavi se noi arriviamo secondi? E perché? Non mi pare che i brasiliani si siano già qualificati al primo posto nel girone...», azzarda Kuffour. «Dico solo: ricordate altre partite di apertura dei mondiali con le africane, da Argentina-Camerun di Italia '90 a Francia-Senegal in Corea nel 2002. Chissà...».

Lo juventino nega il dualismo con il gladiatore Totti, ma sulla questione puntualizza: «Lui è al 70 per cento, io invece al 100». E aggiunge: «Ho dimostrato abbastanza»

L'ira di Del Piero: «Io guerriero, come Achille»

Il giocatore azzurro sforna un paragone mitologico e dice: «Non è detto sia il mio ultimo Mondiale»

DUISBURG Una volta era Pinturicchio, adesso si sente come Achille. Un combattente in attesa sulla collina, un po' defilato, a valutare, riflettere e concentrarsi. Pronto a brandire la spada e menar fendenti quando la guerra (calcistica, beninteso) comincerà davvero. E visto che quasi ci siamo (l'Italia debutta domani contro il Ghana) Alessandro Del Piero decide di interrompere un silenzio lungo due mesi. Concentrato, deciso, in attesa del suo Ettore: «Se c'è una battaglia finale, io ci sarò». Il vulnerabile tallone non lo preoccupa («Sono pronto a proteggerlo»), anche se dribbla ogni tentativo di costringerlo al duello con il «gladiatore» Totti («Nessuna disputa tra di noi: la decisione spetta a Lippi»).

Alex ci prova, a partire con prudenza («Ho fatto diverse valutazioni, però non

L'allenatore dell'Italia Lippi

tutti i piani di attacco vanno svelati»), poi non resiste e alla prima occasione lancia un messaggio. Forte e chiaro: «Sto bene e non vedo l'ora di giocare. Mi sento al 100 per cento, anche di più». Ma nel borsino azzurro, le azioni di Totti (annunciato al 70 per cento della condizione) sono in travolgente ascesa. Del Piero rischia di cominciare in panchina il suo terzo Mondiale: «Ma a me pare di avere comunque dimostrato abbastanza, finora». Se venisse escluso, fa sapere, reagirebbe come Achille: «Per lui non era importante quante guerre faceva, ma come le faceva. A me interessa sapere quello che posso fare, non farlo sapere agli altri. Sono due anni che mi ispiro a questo sentimento...».

Il richiamo alle ultime stagioni con la Juve (e con Capello), vissute più in panchina che in campo, non è casuale. Da riserva di lusso è stato spesso decisivo, ma «non significa certo che mi sono abituato alla panchina. Ho solo interpretato il ruolo nella maniera giusta. Ricordatevi - aggiunge con tono deciso - che anche da titolare ho fatto bene tante volte. Quindi, mai dare niente per scontato...». È il momento dell'ira funesta per Del Piero-Achille e arriva (era nell'aria) la stoccata per Capello: «Ha detto che solo da due anni ho imparato a saltare l'uomo? Stavo pensando se prima ero davvero così scarso...». Si scatena allora l'indomito spirito del guerriero: «Affronto tutte le difficoltà come ostacoli da superare. Non mi piango addosso... Negli ultimi due anni ho anche sorriso. Tante volte».

Sulla collina, Alex ha pensato molto. «E ho capito che questo Mondiale è un passaggio definitivo, il ponte che collega idealmente il ragazzino che ero e l'uomo che sono adesso». Non si sente a una svolta («Ne ho già vissute tante...»), ma affronta Germania 2006 deciso a giocarsi le sue carte. Ben attento, però, a non alimentare dualismi: «Io e Totti siamo al servizio di Lippi, com'è giusto. E il ct che decide cosa è meglio per la squadra». Il Mondiale è arrivato («Siamo un bel gruppo, una squadra vogliosa, collaudata, che ha esperienza») e domani con il Ghana c'è la partita «più importante, la più difficile, che l'Italia deve giocare per vincere, non per fare bella figura». Infuria Calciopoli, ma Del Piero non condivide il ruolo che è stato ritagliato per la Nazionale: «Abbiamo una grande responsabilità, ma non sono d'accordo con chi dice che il Mondiale deve servire a pulire il calcio, a cancellare quello che è successo. Non è giusto affidarsi a noi per risolvere tutti i problemi. La squadra ha tanti impegni e deve pensare a giocare».

Il futuro di Alex? Se ne parla dopo il Mondiale, ma un segnale c'è: «Intanto non è detto che questo sia il mio ultimo Mondiale, io ho 31 anni e mezzo. Anche se potrebbe esserlo. Per il resto sono fiducioso, alla Juve stanno cambiando moltissime cose...».

Alessandro Del Piero autografa uno dei palloni ufficiali del Mondiale di Germania 2006 subito dopo la conferenza stampa di ieri

GIRONE G

Il selezionatore elvetico ha puntato sulla linea verde. L'attaccante Frei e capitan Vogel i leader designati

Svizzera, alti e bassi garantiti con i giovani di Kuhn

BERLINO Dopo aver mancato le partecipazioni a Francia '98 e Giappone-Corea 2002, la Svizzera torna ai Mondiali e lo fa con una squadra giovane e desiderosa di stupire, che punta con decisione a qualificarsi agli ottavi. Un risultato che sarebbe un buon viatico e darebbe popolarità al calcio del paese che, con l'Austria, co-organizzerà i prossimi Europei nel 2008. Era dai tempi di Sforza e Chapuisat, che a Usa '94 vennero eliminati negli ottavi dalla Spagna, che gli svizzeri mancavano dalla massima competizione. Stavolta, nonostante un ottimo girone di qualificazione (14 incontri consecutivi senza sconfitte), il pass è arrivato a spese della Turchia - dopo una partita movimentatissima ad Istanbul - soltanto agli spareggi. L'allenatore Kobi Kuhn, che fu un punto fermo della nazionale svizzera negli anni Sessanta e Settanta, ha dovuto fare a meno fra i convocati di uno dei suoi punti di forza, l'attaccante Hakan Yakin, infortunato. Avrà però, in attacco, Alexander Frei, che continua a segnare con regolarità nel campionato francese, a centrocampo Johann Vogel, che ha trovato pochissimo spazio nel Milan ma in nazionale è il capitano, e fra i pali il «vecchio» Zuberbuehler, 35 anni, reduce da una stagione con qualche papera di troppo costata forse il titolo al suo Basilea. Per il resto, a parte lo sperimentato terzino sinistro Magnin dello Stoccarda, Kuhn ha scelto la linea verde: 24,8 anni di età è la media dei 23 convocati, una delle più basse in assoluto. Spiccano, in difesa, due giovanissimi dell'Arsenal, il ventunenne Philippe Senderos e il diciannovenne Johan Djourou, la mascotte della squadra. Giovani anche il laziale Valon Behrami e Tranquillo Barnetta del Bayer Leverkusen, già campione d'Europa under 17 nel 2002. Se Kuhn saprà inventare una miscela azzeccata fra esperienza e robustezza da un lato, gioventù e tecnica dall'altro, nulla vieta agli elvetici di sognare il passaggio agli ottavi. I timori di passi falsi sono incentrati anche in questo caso sulla verde età di gran parte dei giocatori, che si può tradurre in mancanza di esperienza. Qualche scetticismo anche per i troppi pesi leggeri in squadra e la mancanza di controllo dei nervi: emulo di Totti, a Euro 2004 Frei sputò all'inglese Gerrard e si prese 15 giorni di squalifica dall'Uefa dopo esame della prova tv. In questo senso, anche la foga evidenziata e i falli commessi nell'ultima amichevole contro l'Italia, a Ginevra, non depongono a favore degli uomini di Kuh.

IN BREVE

La punta ceca non al meglio

Baros in dubbio per l'esordio Si decide oggi

WESTERBURG Milan Baros saprà oggi se potrà essere schierato contro gli Usa, nell'esordio mondiale della Repubblica Ceca. Karel Bruckner ci spera ancora, nonostante l'attaccante si alleni con il contagocce da una settimana, causa il dolore alla volta plantare, eredità dell'ultima amichevole. «Non ho perso del tutto le speranze di averlo a disposizione», ha detto il ct, che però tiene ancora col fiato sospeso i tifosi. «Le sue condizioni sono ancora incerte - ha aggiunto al termine dell'allenamento di ieri - Decideremo domani (oggi, ndr). Eventualmente sarà pronto per i prossimi incontri».

Stati Uniti, Arena ha fiducia: «La strada è quella giusta»

AMBURGO «Gli Stati Uniti sono ancora lontani dalla possibilità di vincere un campionato mondiale, ma la strada è quella giusta». Ne è convinto il selezionatore americano, Bruce Arena, a due giorni dal debutto degli Usa contro la Repubblica Ceca. «Non abbiamo ancora le capacità di vincere i Mondiali, ma stiamo facendo tutte le cose per bene», ha aggiunto ieri il ct statunitense dal ritiro di Amburgo. Parlano in tal senso la qualificazione ai quarti di finale nella coppa del mondo di quattro anni fa in Corea e Giappone, e il quinto posto nel ranking mondiale della Fifa «La creazione di un campionato professionistico - ha aggiunto Arena - ha dato un nuovo impulso alla Nazionale».

Mawuena nuovo ct del Togo dopo le dimissioni di Pfister

WANGEN IM ALLGAU È Kodjovi Mawuena il nuovo tecnico della nazionale di Togo dopo la fuga nella notte di venerdì del ct in carica Otto Pfister e del suo assistente Piet Hamberg. Ad annunciarlo è stato il portavoce della federcalcio togolese, Messan Attolou: «Mister Mawuena è il nuovo ct - ha spiegato -. Sarà lui a guidare la nazionale nel primo match di giovedì prossimo contro la Corea del Sud. Per le partite successive contro Svizzera e Francia vedremo cosa succederà ». Mawuena, togolese, è stato assistente di Pfister, dimessosi per disaccordi economici con la Federcalcio del Paese africano.

LE PARTITE DI OGGI

Serbia e Montenegro-Olanda — Lipsia, ore 15 — Diretta Sky Mondiale 1 — Stadio Zentralstadion

Serbia e Montenegro (3-5-2): 1 Jevric; 20 Krstajic, 6 Gavrancic, 7 Koroman, 4 Duljaj, 3 Dragutinovic; 17 Nadj, 11 P. Djordjevic, 10 Stankovic; 8 Kezman, 9 Milosevic

Olanda (4-3-3): 17 Van Persie, 9 Van Nistelrooy, 11 Robben; 18 Van Bommel, 20 Sneijder, 8 Cocu; 14 Heitinga, 13 Ooijer, 4 Mathijsen, 5 Van Bronckhorst; 1 Van Der Sar

Allenatore: Petkovic — Arbitro: Markus Merk (Germania) — Allenatore: Van Basten

Messico-Iran — Norimberga, ore 18 — Diretta Sky Mondiale 1 — Stadio Frankenstadion

Messico (3-5-2): 1 Sanchez; 3 Salcido, 5 Osorio, 4 Marquez; 6 Torrado, 7 Zinha, 8 Pardo, 16 Mendez, 11 Morales; 10 Franco, 9 Borgetti

Iran (4-3-1-2): 10 Daei, 9 Hashemian; 8 Karimi; 2 Mahdavikia, 6 Nekounam, 7 Zandi; 13 Kaabi, 5 Rezaei, 4 Golmohammadi, 14 Teymourian; 1 Mirzapour

Allenatore: La Volpe — Arbitro: Roberto Rosetti (Italia) — Allenatore: Ivankovic

Angola-Portogallo — Colonia, ore 21 — Diretta Rai 1, Sky Mondiale 1 — Stadio Stadion Köln

Angola (4-4-2): 1 João Ricardo; 23 Marco Abreu, 5 Kali, 3 Jamba, 20 Loco; 14 Mendonca, 7 Figueiredo, 17 Ze Kalanga, 8 André; 10 Akwa, 11 Mateus

Portogallo (4-2-3-1): 9 Pauleta; 7 Figo, 20 Deco, 17 Cristiano Ronaldo; 6 Costinha, 18 Maniche; 13 Miguel, 16 Carvalho, 5 Meira, 14 Nuno Valente; 1 Ricardo

Allenatore: Goncalves — Arbitro: Jorge Larrionda (Uruguay) — Allenatore: Scolari

ANSA-CENTIMETRI

GIRONE C Lasciata a casa la vecchia guardia il tecnico punta innanzitutto su Robben e Van Persie per avviare un ciclo vincente

Van Basten lancia la giovane Olanda

Di fronte l'ostica Serbia-Montenegro, trascinata invece dall'esperto Milosevic

Spettacolo nello spettacolo, il duello fra il temibile tridente d'attacco dei tulipani e la difesa d'acciaio dei balcanici, che concede gol col contagocce

LIPSIA Bello e spumeggiante, ma mai vincente. È sempre stato questo il calcio dell'Olanda. Dalla rivoluzione orange degli anni '70 con il «calcio totale», l'Olanda ha spesso convinto nelle sue rappresentazioni Mondiali per la bellezza del suo gioco, ma non ha mai vinto, o quasi, se si esclude il successo europeo dell'88.

La nuova rivoluzione orange operata del tecnico Van Basten è pronta a scendere in campo per rimettere a posto i conti con la storia e dimostrare una volta per tutte il suo valore. Il sorteggio non è stato benevolo, tutt'altro, Serbia-Montenegro, Costa D'Avorio e Argentina nell'ordine rappresentano per la nazionale olandese di Marco Van Basten un vero esame di maturità.

Le scelte del tecnico, ex Milan, che ha lasciato a casa Davids, Seedorf, Stam e Makaay, hanno fatto molto discutere, ma i suoi ragazzi hanno dimostrato di avere nelle loro corde le capacità tecniche per fare molto strada in questo Mondiale. Certo, l'esordio contro la Serbia Montenegro non è dei più semplici. L'attacco, punto di forza di questa nazionale (27 gol in 12 partite nelle qualificazioni), col tridente Robben-Van Persie-Van Nistelrooy avrà vita dura contro la difesa d'acciaio della Serbia-Montenegro, reparto sul quale si incentrano le speranze di tifosi e tecnico del Paese balcanico per fare bella figura in Germania.

Nelle dieci partite di qualificazione al mondiale la Serbia-Montenegro (più Serbia, visto che non ci sono giocatori del Montenegro nella rosa) ha concesso un solo gol, alla Spagna, in occasione del pareggio per 1-1 ottenuto a Madrid. È alla ricerca di un'identità sportiva, che vada oltre l'etichetta di fantasia e discontinuità che da sempre si portano addosso le squadre della ex Jugoslavia, giocherà una partita di rimessa, puntando soprattutto sulla solidità della sua difesa.

A guidare le offensive serbe ci sarà l'ex Parma Savo Milosevic, con Kezman al suo fianco: «Van Basten era il mio idolo - ha spiegato ieri ai cronisti presenti al campo di allenamento -. Da giocatore era molto offensivo e lo è anche da tecnico. Li abbiamo studiati bene e siamo pronti a combattere». Van Basten e i suoi ragazzi sono avvisati, in genere al Mondiale chi ben comincia....

La Serbia-Montenegro proverà le ambizioni olandesi

GIRONE D

Esordio per l'arbitro Rosetti nella prima fra Messico-Iran

NORIMBERGA Messico e Iran che oggi alle 18 si affrontano nella partita inaugurale del gruppo D, al Franken Stadion di Norimberga, sono tra le piu belle realta del nuovo calcio mondiale presenti alla Coppa del Mondo. Ma è evidente che non di solo calcio si può parlare quando di mezzo c'è l'Iran, il paese delle polemiche di tutti i generi con l'Occidente. Se il Messico di Ricardo La Volpe è alla quarta presenza consecutiva a un Mondiale, per l'Iran la novita è il ritorno dopo aver fallito nel 2002 la qualificazione. Gli iraniani giocano praticamente in casa, per i tantissimi iraniani che vivono in Germania, ma anche perchè sono addirittura 4 i giocatori convocati dal ct Branko Ivankovic che militano in squadre della Bundesliga: Ali Karimi (Bayern Monaco), Mehdi Mahdavikia (Amburgo), Vahid Hashemian (Hannover 96) e Ferydoon Zandi (Kaiserslautern).

L'arbitro italiano Rosetti

Identico ottimismo sprizzano i messicani. La Volpe sta lavorando con sapienza, il girone D non è impossibile e se i messicani riusciranno a mantenere lo stato di forma degli ultimi mesi nulla sarà vietato a Rafa Marquez (il difensore centrale del plurivincitore Barcellona, uomo simbolo e guida della nazionale) e compagni. Con Marquez titolari sicuri sono Guillermo Franco (che gioca nel Villareal) e Jared Borgetti, attaccante nel Bolton. È una partita che ci riguarda anche da vicino perchè sarà diretta dal nostro Roberto Rosetti (guardalinee Cristiano Copelli e Alessandro Stagnoli), unico arbitro che ci rappresenta dopo il forzato addio di Massimo De Santis. È facile immaginare che, a causa della vicenda calciopoli, Rosetti avrà i riflettori puntati e ogni sua decisione sarà esaminata con molta attenzione.

GIRONE D

Le due nazionali per la prima volta di fronte in una competizione ufficiale

Portogallo, sfida di sapore coloniale con l'Angola

DORTMUND Quella di oggi non è una partita come le altre per il Portogallo, nonostante la diplomatica *nonchalance* con la quale viene accolta da entrambe le parti. Angola-Portogallo è molto meno semplicemente la madre patria coloniale, che ha regalato alla ex ricca colonia lingua, cultura e rapporto embelicale con l'Europa, contro una nazione-figlia e miracolo, al Mondiale dopo soli 4 anni dalla fine della guerra civile e in pieno sviluppo economico.

Ma ansia di Scolari a parte, nel clan lusitano l'ipotesi di una sconfitta contro l'Angola non viene contemplata, non sta proprio nella logica portoghese pensare a una eventualità del genere. Perchè l'Angola non è vista come un'avversaria, ma un parente fin troppo conosciuto: «Siamo in famiglia, questa è una partita tra compagni di scuola», ripetono i tifosi portoghesi accorsi in Germania.

«Beh, non posso dare loro torto: quando l'arbitro avrà fischiato l'inizio io stesso mi dovrò dimenticare che dall'altra parte ho amici che conosco da una vita - riconosce il centrocampista angolano bianco Josè Paulo Figueiredo - Pensare a un rivincita coloniale se dovessimo vincere? Ma non penso proprio...».

Anche perchè lui e il compagno Abreu sono a tutti gli effetti portoghesi e in Portogallo giocano quasi tutti i componenti della squadra di De Oliveira.

Però in settimana lo stesso Scolari durante un allenamento ha dovuto far la voce grossa con i suoi, chiedendo un impegno maggiore: «Li conosciamo bene i nostri avversari e portiamo loro un rispetto dovuto - ha spiegato alla vigilia del match, senza però rivelare la formazione - La cosa più importante per noi sarà tenere la palla. E dovremo avere molta, molta pazienza. Impedire loro di partire in contropiede e tenere palla: quello che non ci riuscirà in 3 minuti potrebbe riuscirci nell'arco di 90 minuti. Ma il boccino del gioco deve essere nostro.

Ed è chiaro che dovrò mettere in campo una squadra adatta ad affrontare l'Angola, che potrà essere molto diversa da quella che scenderà in campo con l'Iran».

Ma nell'ambiente lusitano la fiducia è al massimo: il dottor Campos, medico della squadra, ha detto che le condizioni fisiche dei giocatori sono migliori rispetto all'Europeo di due anni fa, e destano al momento minori preoccupazioni le condizioni di Deco e Nuno Gomes. «Dico solo che se vinciamo con l'Angola siamo già al secondo turno», afferma il centrocampista del Barcellona.

SPORT

SERIE B Sfumata la possibilità di prendere Godeas o Corona, la società alabardata si concentra su superDino

De Falco: «Fava la prima scelta»

Per il centrocampo ad Agostinelli piace Galardo. Il Livorno insiste per Marchini

Il prossimo obiettivo è il terzino del Modena Pivotto, mentre l'esterno Di Venanzio potrebbe partire se dovesse tornare indietro Baù per fine prestito

di Maurizio Cattaruzza

Eder Baù

TRIESTE La Triestina prova a cambiare gioco sul mercato ma è meno facile di quanto si possa pensare. Gli attaccanti che piacciono alla società alabardata sono quasi tutti inarrivabili. Godeas se non resta al Palermo si sistemerà al Chievo, Corona non vuole muoversi da Catanzaro, Muslimovic (di proprietà dell'Udinese) non è intenzionato a scendere di categoria. Anche Bjelanovic, Budan e Quagliarella sono irraggiungibili. Hanno ingaggi proibitivi. Gli altri nomi che circolano non fanno fare salti di gioia a nessuno. I pescaresi Davide Matteini ('82) (quello che quest'anno rifilò quattro gol alla Triestina) e Mario Bonfiglio ('74) non sembrano poter risolvere i problemi offensivi della Triestina. Allora tanto vale tenersi Massimo Borgobello (svincolato) e Alessandro Tulli. Tuttavia Totò De Falco ha ancora una carta alta in mano da giocare ed quella di Dino Fava, una vecchia conoscenza. È un bomber in cerca di rilancio dopo una stagione grigia a Treviso. Piuttosto che fare un'altra annata di A in provincia è disposto ad accettare la B. Non prende certo quattro soldi ma per la prima punta i Fantinel hanno già messo in conto che dovranno fare un sacrificio economico. Altrimenti dovranno accontentarsi di qualche «scartina». «Stiamo lavorando per riportare Fava a Trieste, anche se è un'operazione tutt'altro che semplice», ammette De Falco. «Se ci andrà male dovremo ripiegare invece su un buon centravanti di C. Lì davanti l'unica certezza resta Eliakwu». Certo che una coppia Fava-Eliakwu non sarebbe male, anche se sono entrambi giocatori che cercano la profondità. L'ex alabardato però è molto forte nel gioco aereo sotto porta. Non un sogno ma una speranza.

L'altra missione di De Falco è quella di trovare i giocatori giusti sulle fasce che per Agostinelli sono fondamentali. Una volta preso Pesaresi (mancano da definire piccoli dettagli), la Triestina dovrà fare una scelta definitiva per la parte alta della corsia di sinistra. Ad Agostinelli piace il centrocampista Antonio Galardo che ha già allenato a Crotone ma sulle sue tracce si è mosso anche il Piacenza. E Di Venanzio? La sua riconferma (comunque è sotto contratto) dipende dagli umori del mercato e soprattutto del Pescara. In un primo momento il club abruzzese pareva intenzionato a esercitare il diritto di riscatto per Eder Baù ma la cifra è molto alta (oltre 400 mila euro) e allora l'esterno di Stoccareddo potrebbe tornare indietro. Non dispiace all'allenatore alabardato perchè è uno che punta e salta l'uomo. Con Baù da una parte e Marchini dall'altra, l'Unione sarebbe ultraoffensiva e capace di aprire qualsiasi difesa in serie B ma il problema è che il secondo potrebbe anche prendere il volo. Era uno dei punti fermi del progetto di Agostinelli ma il mercato è imprevedibile e anche un po' cinico e baro. «Lo vogliono in serie A...», è l'alibi di De Falco. Lo chiedono Livorno ed Ascoli offrendo soldi e una contropartita tecnica da concordare. Di fronte a una sua eventuale cessione i tifosi però mugugnerebbero. Sulla lista dei partenti resta il portiere Gegè Rossi rincorso da un po' tutte le squadre meno nobili della A. In pole position l'Ascoli di Attilio Tesser, seguito da Siena, Empoli, Reggina. E' chiaro che se ne andrà consentendo alla Triestina di rimpinguare un po' le sue casse. Finchè però non si muove qualche grande pedina creando un flusso di denaro, Gegè è destinato a rimanere al palo. Prendiamo l'Empoli: per pagare la Triestina che vuole un milione di euro (forse qualcosa in meno) deve prima vendere il bomber Tavano valutato sette od otto milioni. Sono sempre le big alla fine a foraggiare le piccole. Se andrà in porto questo affare da Empoli arriverà il navigato Balli (quello che sosteneva di essere stato «pesticciato»...) a fare da balia ad Agazzi.

Fascia destra, il nome più «caldo» resta quello del terzino del Modena Pivotto. Trattativa avviatissima, solo da perfezionare.

I TIFOSI

Il presidente Di Vita rilancia l'iniziativa che ha avuto un discreto successo

Ai Club alabardati servono venti azioni per chiudere la sottoscrizione di aprile

TRIESTE Prosegue a oltranza finché ci saranno richieste e finché dalla sede alabardata non giungerà lo stop, la sottoscrizione avviata dal Centro di coordinamento Triestina club e denominata Sos Triestina.

L'operazione è nata nei primissimi giorni di aprile dopo che il gruppo Fantinel aveva manifestato nel primo incontro con il notaio una certa perplessità verso l'acquisto della Triestina.

Il gruppo si aspettava infatti una risposta di compartecipazione della città.

«Da quel momento – spiega Di Vita, presidente del Centro – l'iniziativa ha preso piede tant'è che il giorno 10 aprile, data del secondo appuntamento con il notaio, ci siamo presentati con un totale di 29 azioni. Un successo che ha dimostrato quanto sia grande l'attaccamento dei triestini alla maglia e che ha avuto l'apprezzamento da parte del presidente Fantinel».

E tale operazione come si è svolta?

«Ci siamo mossi su due binari: da un lato abbiamo cercato di coinvolgere le realtà locali sensibilizzandole attraverso riunioni e inviti via fax, dall'altro abbiamo invece aperto le porte ai tifosi che hanno potuto contribuire anche con piccoli importi. Per rendersi utili non è necessario acquistare un'azione ma si può anche versare un piccolo contributo che in seguito andrà a costituire un'azione dal costo di 709,79 euro. Oltre a quelle regolarmente sottoscritte a oggi abbiamo ancora una ventina di azioni da acquistare di cui 15 saranno intestate a singoli sottoscrittori e le altre all'Associazione nazionale Triestina club. Il tutto costituisce già l'1% del capitale sociale della Triestina».

Fulvio Bronzi

La risposta al vostro appello è stata totale?

«Purtroppo no. Ancora una volta si sono fatti avanti soprattutto i piccoli mentre ci aspettavamo di più dalle realtà economiche».

Cosa contate ancora di fare per ultimare l'operazione?

«Confidiamo che i contatti avviati già da tempo possano dare i suoi frutti. Tra questi la Confartigianato nella persona del suo presidente Bronzi, la Camera di commercio, l'Associazione industriali e altri piccoli sottoscrittori. E per la fine dell'operazione stiamo preparando una piccola pergamena con un disegno del pittore Renato Manuelli da consegnare, come attestato di simpatia, a tutti coloro che hanno risposto ad Sos Triestina».

Silvia Domanini

Il centravanti alabardato Dino Fava

IL PERSONAGGIO

«Credo che Agazzi sia maturo per la B. Deve però avere la fiducia totale dell'allenatore, della piazza e dell'ambiente»

Sono finora Ascoli e Empoli le squadre cui sarebbe destinato il portiere

Gegè: «Posso anche restare a Trieste»

«Quando sono arrivato sembravo il Moggi della situazione...»

Generoso Rossi

TRIESTE Generoso Rossi non riesce a stare tranquillo nemmeno adesso che è in vacanza. Gli amici, subito dopo aver letto i giornali, lo tempestano di telefonate ogni giorno: «Ma insomma, Gegè, dove vai a giocare il prossimo anno?», gli chiedono. Ma il portierone napoletano per il momento ha pronta la stessa risposta per tutti: «Non so niente e non sento nessuno: ho dato carta bianca al mio procuratore, quando ci sarà qualcosa di certo e di definitivo, me lo dirà lui».

E via a pretendere il sacrosanto riposo dopo dieci mesi alabardati vissuti pericolosamente e per fortuna conclusisi con un lieto fine.

Ma insomma Rossi, non c'è davvero una preferenza fra Ascoli, Empoli o Siena?

«L'unica cosa che posso dire è che a Siena ho già giocato e mi sono trovato bene. Ma ho sentito che è una pista che in questo momento sembra allontanarsi. E riguardo alle altre ipotesi vi assicuro che per me non c'è nessuna preferenza: alla fine reagirei allo stesso modo, come farei del resto anche se dovessi restare ancora a Trieste».

Ma c'è ancora una minima possibilità di restare in alabardato?

«La società con me è stata chiarissima: mi hanno detto che se arriva un'offerta valida che conviene sia alla Triestina che a me, allora posso fare le valigie. Altrimenti resto qui a Trieste. E per non essere frainteso dico subito che se si dovesse verificare quest'ultima ipotesi, io ripartirei con la stessa identica voglia di fare bene che ho avuto la scorsa stagione, quando ho dovuto ricominciare da zero».

In realtà, comunque vada a finire, tutte queste richieste per te sono già una grande rivincita.

«Infatti, sono davvero delle belle soddisfazioni visto come ero stato dipinto la scorsa estate. Diciamolo chiaramente, lo scorso anno ero in pratica il Moggi della situazione, venivo trattato come a lui è successo quest'anno. Ricordo che dovevo quasi elemosinare un posto da qualche parte, ci sono state società che appena sentivano il mio nome scappavano via. Per questo ringrazierò sempre la Triestina, che ha avuto fiducia in me e mi ha dato questa grande possibilità di risalire».

Ma te l'aspettavi che in un anno le cose poi sarebbero cambiate in modo così drastico?

«Onestamente devo dire di sì. E vi spiego il perché: io ho sempre creduto in me e pertanto ero certo che il vento sarebbe cambiato. A tutti ripetevo solamente una cosa: datemi l'opportunità di giocare e poi ci penso io a farvi vedere quanto valgo. E credo di aver dimostrato alla fine di questa stagione di essere un buon portiere per la B, anzi probabilmente anche per la massima serie, visto quanto si è visto in giro quest'anno in fatto di portieri».

Per te si è parlato di una valutazione attorno al milione di euro: la ritieni giusta?

«Sì, io credo che sia giusto così: ricordiamoci quanto valeva il mio cartellino prima della storia del calcio scommesse. Anzi, costavo già molto di più già all'epoca del trasferimento da Bari a Venezia. Il discorso è semplice: io credo che un giocatore, se vale tanto e può dare tanto a una squadra, lo si debba pagare caro e basta, senza stare tanto a disquisire e accampare scuse sul carattere e su altre cose. E comunque io credo di aver dimostrato di essere una persona a posto dentro e fuori dal campo. E poi per altri portieri di serie A si sono pagate cifre ben maggiori, e con tutto il rispetto farebbero fatica a giocare anche in serie B».

Se te ne vai lasci la Triestina nelle mani di Agazzi: è davvero maturo per la serie cadetta?

«Io credo di sì, ma l'importante è che abbia la fiducia totale dell'allenatore, della piazza e di tutto l'ambiente. Perché gli errori ci stanno e li fanno tutti, è normale. E vedrete che le critiche arriveranno inevitabilmente, soprattutto per un portiere giovane al primo anno di B, ed è in quel momento che l'allenatore dovrà insistere su di lui, anche contro tutto e tutti. È proprio in quei momenti che non bisogna abbattersi, ma è necessario andare avanti e dimostrare il proprio valore».

Antonello Rodio

SERIE A

La prossima settimana l'annuncio ufficiale, il centravanti ha rescisso il contratto e si ridurrà l'ingaggio. Riganò verso il Bologna

Colpo della Samp, preso Bobo Vieri dal Monaco

Bobo Vieri

GENOVA La trattativa per riportare Christian Vieri in Italia con la maglia della Sampdoria è avviatissima. Lo confermano fonti vicine alla società blucerchiata.

Il giocatore starebbe per rescindere il contratto con il Monaco e successivamente sarebbe libero di accordarsi con la Samp. Tra Vieri e l'amministratore delegato Beppe Marotta sarebbe stato raggiunto un accordo di massima sull'ingaggio, che prevede una forte riduzione rispetto a quanto l'ex centravanti della Nazionale percepiva in Francia e ancor prima nel Milan.

L'acquisto di Vieri è stato caldeggiato dal tecnico Novellino, che ha parlato con il giocatore ed è convinto di poterlo rilanciare. A spingere Vieri verso la Sampdoria è anche il padre, che indossò la maglia blucerchiata tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta, lasciando un ricordo indelebile nella tifoseria.

Vieri, risolte le questioni contrattuali con il Monaco, potrebbe firmare con la Sampdoria a metà della prossima settimana ed essere già presentato venerdì o sabato. Con questa operazione l'attacco dovrebbe essere a posto.

Proseguono le voci di mercato che interessano i viola. Montolivo dovrebbe essere riscattato, ma poi ceduto al Parma. Il centrocampista è attualmente in comproprietà con l'Atalanta. Lupatelli e Guigou saranno invece impiegati per poter arrivare a Gobbi e Canini del Cagliari. Anche Riganò, rientrato dall'Empoli, non resterà: destinazione probabile quella di Bologna, nell'affare Capuano.

È invece previsto per martedì a Milano l'incontro con i dirigenti del Chievo per le posizioni di Scurto e Brighi. I gialloblù vorrebbero trattenerli entrambi.

Il discorso sui due potrebbe alla fine intrecciarsi con quello relativo a Semioli, fortemente voluto dalla Roma, ma su cui in questo momento il Palermo appare favorito. Mancini è richiesto dal Valencia: sul brasiliano anche il Real Madrid e l'Inter.

FINALE PLAY-OFF

Dopo il successo per 4-2 nell'andata, virgiliani stasera al Delle Alpi

Mantova a Torino a un passo dalla A

MANTOVA L'allenatore Di Carlo ha già definito «partita della leggenda» quella che il suo Mantova disputerà oggi a Torino contro i granata e che vale la promozione in serie A. Adesso ci si mette anche l'assessore allo sport della città virgiliana, Fabio Aldini, che ritiene il ritorno al Delle Alpi per i tutti i mantovani «quasi una finale del campionato mondiale».

Due iperboli, certo, ma che danno la misura di che cosa rappresenti per un'intera provincia e i suoi 375 mila abitanti il ritorno di stasera alle 20.45 con il Torino: il viatico non solo per entrare nella storia del calcio (nessuno prima del Mantova sarebbe riuscito a conquistare tre promozioni consecutive dalla C2 alla A) ma anche per ribadire il legame, quasi viscerale, tra un territorio e la sua squadra in un panorama calcistico dove il Mantova è l'unica formazione professionistica della provincia e la maggiore espressione dal punto di vista dei risultati sportivi (con la sola Stergilarda di Castel Goffredo, campione d'Europa e d'Italia nel tennistavolo femminile, fatte le debite proporzioni tra le due discipline, a tenere il passo).

E allora non c'è da stupirsi se saranno più di 4 mila i tifosi biancorossi che seguiranno stasera la squadra al Delle Alpi, mentre altri cinque-seimila trepideranno di fronte al maxi schermo che l'Amministrazione comunale ha allestito in piazza Bordello, nel cuore storico della città, a due passi dal vescovado e da palazzo Ducale. E senza contare quelli che si raduneranno nelle case di amici, nei bar o nei circoli privati per assistere, pieni di speranze, alla partita in tv. In, fondo, la serie A è distante appena un pareggio o una sconfitta con un gol di scarto.

FORMULA UNO A Silverstone si decide all'ultimo momento la griglia di partenza del Gran premio d'Inghilterra

Alonso agguanta la pole in extremis

Fernando: «Uno dei momenti più belli della carriera». Schumi: «Deciderà la strategia»

SILVERSTONE Partiranno in seconda fila le Ferrari di Michael Schumacher e Felipe Massa. Nelle qualifiche del Gp d'Inghilterra, ottava prova del mondiale, il tedesco in rosso ha avuto il miglior tempo (1'20"815) fino all'ultimo minuto delle prove. Ma poi sono tornati in pista Fernando Alonso e Kimi Raikkonen. Schumacher è riuscito a migliorarsi ulteriormente (1'20"574), ma poi lo hanno beffato tanto lo spagnolo quanto il finlandese. Il campione del mondo uscente ha infilato un giro perfetto in 1'20"253 e ha conquistato la pole position, la 13.a della carriera, la quarta consecutiva quest'anno dopo quelle al Nürburgring, a Barcellona e Montecarlo.

Pochi istanti dopo - su una pista sorprendentemente calda (30 gradi nell'aria, 46 sull'asfalto) - è stato Raikkonen a superare Schumi (1'20"397). Così Schumi è sceso in seconda fila, con il terzo tempo. Al suo fianco ci sarà Felipe Massa, quarto in 1'20"764.

In terza fila la Renault di Giancarlo Fisichella (quinto in 1'20"919) e la Honda di Barrichello (1'20"943). In quarta la Toyota di Ralf Schumacher (1'21"073) e la McLaren-Mercedes di Juan Pablo Montoya. A completare il quadro dei migliori 10, quinta fila per le Bmw: nono tempo per Nick Heidfeld (1'21"3299 e decimo per Jacques Villeneuve (1'21"599).

A Silverstone la quarta pole consecutiva di Fernando Alonso

Lo spagnolo della Renault è stato il più veloce in tutte le tre fasi delle qualifiche. Nella prima ha girato in 1'21"018 (sesto Schumi in 1'22"096), nella seconda in 1'20"271 (quarto il tedesco della Ferrari in 1'20"659). Ma è stato nell'ultimo giro che ha superato se stesso.

Sorprendente l'esito della prima fase delle qualifiche, quando Jarno Trulli è rientrato ai box con il motore della sua Toyota in fumo. Il pilota abruzzese partirà dall'ultimo posto in griglia, al suo fianco avrà Takuma Sato (che ha cambiato il motore prima delle qualifiche). Ma molto male è andato anche il «pilota di casa». Jenson Button ha deluso le decine di migliaia di tifosi arrivati a Silverstone per godersi la giornata di sole in attesa dell'esordio mondiale dell' Inghilterra con il Paraguay. L'inglese non è andato oltre il 19.o tempo, in 1'23"247 a oltre due secondi da Alonso.

Ha avuto bisogno di due tentativi, ma al secondo ce l'ha fatta a conquistare la quarta pole position consecutiva della stagione (la 13.a della carriera). Fernando Alonso non si ferma più. A un minuto dalla fine ha rovinato il suo giro veloce con un piccolo errore nell'ultimo settore, ma poi dal box gli hanno detto di riprovarci. «Avevo ancora una chance - spiega lo spagnolo - e ho fatto un giro perfetto. È la quarta pole di quest'anno. È davvero un momento fantastico per me e per la macchina. È uno dei momenti più belli di tutta la mia carriera».

«Sarà la strategia a essere decisiva». Lo ha detto Michael Schumacher commentando le qualifiche del Gp d'Inghilterra. Il tedesco della Ferrari puntava decisamente alla pole position, ma negli ultimi secondi delle qualifiche è stato superato tanto da Fernando Alonso quanto da Kimi Raikkonen. «Sappiamo di essere molto vicini - ha commentato il sette volte campione del mondo - molto dipende dai livelli di benzina imbarcata. Onestamente pensavamo di riuscire a prendere la pole, ma le condizioni della pista sono state molto difficili. Ciò non toglie che abbiamo un pacchetto macchina-motore-gomme che può vincere».

La griglia di partenza

Pos.	Pilota	Fila	Pos.	Pilota
1	F. Alonso (Spa) Renault **1:20.253**	1ª FILA	2	K. Raikkonen (Fin) McLaren **1:20.397**
3	M. Schumacher (Ger) Ferrari **1:20.574**	2ª FILA	4	F. Massa (Bra) Ferrari **1:20.764**
5	G. Fisichella (Ita) Renault **1:20.919**	3ª FILA	6	R. Barrichello (Bra) Honda **1:20.943**
7	R. Schumacher (Ger) Toyota **1:21.073**	4ª FILA	8	J. P. Montoya (Col) McLaren **1:21.107**
9	N. Heidfeld (Ger) BMW **1:21.329**	5ª FILA	10	J. Villeneuve (Can) BMW **1:21.599**
11	D. Coulthard (Gbr) Red Bull **1:21.442**	6ª FILA	12	N. Rosberg (Fin) Williams **1:21.567**
13	V. Liuzzi (Ita) Toro Rosso **1:21.699**	7ª FILA	14	C. Klien (Aut) Red Bull **1:21.990**
15	S. Speed (USA) Toro Rosso **1:22.076**	8ª FILA	16	T. Monteiro (Por) Midland **1:22.207**
17	M. Webber (Aus) Williams **1:23.129**	9ª FILA	18	C. Albers (Ola) Midland **1:23.210**
19	J. Button (Gbr) Honda **1:23.247**	10ª FILA	20	F. Montagny (Fra) Super Aguri **1:26.316**
21	T. Sato (Gia) Super Aguri **1:26.158**	11ª FILA	22	J. Trulli (Ita) Toyota **s.t.**

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Tennis: Internazionali di Francia

Henin: la terza volta al Roland Garros La finale in due set

PARIGI La belga Justine Henin, testa di serie numero 5, si è aggiudicata la finale femminile degli Internazionali di Francia superando la russa Svetlana Kuznetsova in due soli set col punteggio di 6-4, 6-4. Per la belga, la quale ha 24 anni, che nel corso del torneo non ha ceduto nemmeno un set, è la terza vittoria al Roland Garros dopo i successi del 2003 e del 2005. In totale salgono a cinque i successi della Henin nelle prove del Grande Slam. Oltre ai tre successi parigini, la belga ha trionfato agli Us Open del 2003 e agli Open d'Australia del 2004.

Hockey in line, A1 2006-'07 Edera e Polet divise al via

TRIESTE La Lega Hockey ha ufficializzato la composizione dei gironi della serie A1 maschile 2006-2007 di hockey in linea. Le due squadre triestine iscritte (Edera e Polet) giocheranno la prima fase in raggruppamenti differenti. Nel girone A, l'Edera affronterà Asiago, Torino, Milano 17 Rams, Milano 24, Noto, Arezzo e Spinea. Il Polet, nel gruppo B, si troverà di fronte Padova, Vicenza, Reggio Calabria, Empoli, Forlì, Latina e Ferrara. Le prime quattro delle due classifiche accederanno ai play-off scudetto, mentre le ultime tre di ognuna retrocederanno in A2. Nel 2007-2008, la A1 sarà composta da un girone unico con 12 squadre.

Fisi: riconfermato Coppi fino a Vancouver 2010

MODENA Il presidente uscente Gaetano Coppi è stato riconfermato alla guida della Federazione italiana sport invernali anche per il prossimo quadriennio olimpico. L'elezione è avvenuta ieri a Modena dove Coppi ha ottenuto 62.164 voti pari al 58,85% ed ha sconfitto il lombardo Gianantonio Arnoldi (27.772, 26,29%), il trentino Elio Grigoletto (13.020, 12,32%) e l'emiliano Sgrò (22 0,02%). Coppi rimarrà in carica sin dopo i Giochi olimpici di Vancouver 2010. Quella di ieri è la sua terza elezioni alla guida della Fisi.

BASKET

Bischoff promossa in serie C1 con la vittoria a Cervignano

TRIESTE La Bischoff Venezia Giulia si aggiudica anche la gara-2 della finale play-off e conquista la serie C1 di pallacanestro.

I muggesani non falliscono nemmeno l'impresa nella tana della Credifriuli espugnando il parquet di Cervignano con il punteggio di 78–94 (17–27, 36–48, 55–73). Come previsto non è mancato il pubblico delle grandi occasioni, 800 spettatori ma anche una buona rappresentanza, un centinaio circa, di una comitiva da Muggia.

Il clima «caldo» della trasferta non ha comunque allentato o intimorito l'assetto della Bischoff Venezia Giulia. Sempre in vantaggio la compagine allenata dal coach Krassovec, capace contenere le sfuriate iniziali della Credifriuli e di gestire senza falle e patemi le quattro frazioni.

Il collettivo della Bischoff Venezia Giulia si conferma l'arma di pregio di questo scorcio di stagione ma anche ieri alcuni solisti non sono mancato all'appello. Non stupisce la prova di Bruno Gelsi, trascinatore e artefice di una trentina di punti, in luce anche Cacciatori e Clarica ma plauso soprattutto per Manuel Olivo. Il play, tornato alle brillantemente scene dopo una tormentata pausa per infortunio, ha saputo ritrovare lo smalto proprio nelle delicate fasi dei play-off; ieri tra l'altro ha confezionato un prezioso 3 su 4 dalla lunga distanza.

Per la formazione muggesana la fatidica prova della maturità, giunta a coronamento di una annata storica.

franc. card.

TRIS

Si corre sui 2100 metri all'ippodromo di Chantilly

Daltaya femmina favorita

TRIESTE Parla francese la Tris domenicale. Sui 2100 metri di Chantilly confronto per sole femmine di 3 anni, un gruppo 1 di non comune rilevanza tecnica.

Porteranno tutte 57 chilogrammi le sedici purosangue in gara, una gara davvero qualitativa e allo stesso tempo incertissima.

Daltaya, con in sella Soumillon, potrebbe risultare la prescelta, però hanno buone chance da giocare anche Queen Cleopatra, Sanaya e Alix Road, mentre sono Reaven's Cause, Pearl Sky e Chaibia le sorprese più attendibili.

Premio De Diane Hermes, metri 2100. 1) Daltaya (57 C. Soumillon); 2) Sanaya (57 M. Kinane); 3) Danzon (57 M. Blancpain); 4) Alix Road (57 O. Peslier); 5) Confidential Lady (57 S. Sanders); 6) Grande Melody (57 C.P. Lemaire); 7) Heaven's Cause (57 T. Thulliez); 8) Alloway (57 S. Pasquier); 9) Mauralakana (57 T. Gillet); 10) Sirene Doloise (57 J.B. Eyquem); 11) Pearl Sky (57 D. Bonilla); 12) Queen Cleopatra (57 K. Fallon); 13) Mussoorie (57 I. Mendizabal); 16) Keladora (57 J. Dubosc).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Daltaya. 12) Queen Cleopatra. 2) Sanaya.** Aggiunte sistemistiche: **4) Alix Roas. 7) Heaven's Cause. 11) Pearl Sky.**

Ai 1675 vincitori della corsa di Palermo (10-9-7) vanno 233,96 euro.

Ai 3075 scommettitori che hanno indovinato la terna di Montecatini (15-4-3) vanno 229,61 euro.

ger

DOMENICA SPORT

CALCIO

Memorial Pierpaolo Pecile: si disputa allo Zaccaria di Muggia, al mattino e al pomeriggio, la prima edizione del torneo amatoriale a sette.

ATLETICA

Alle 9.30, da San Lorenzo sul Carso triestino, la partenza della 23.a edizione della corsa in montagna di 7 km "Carsolina-Ciclopedonale".

VELA

Sono in programma: il trofeo Copacabana per imbarcazioni multiscafo (Polisportiva San Marco), la Coppa Primavera (Yc Porto San Rocco e circolo della vela di Muggia), una zonale per 470 e Laser (Yc Cupa di Sistiana) e il Trofeo dell'Amicizia (società San Giorgio di Nogaro).

TENNIS

Si disputano: la seconda giornata del torneo maschile e femminile «Memorial Renosto» al Tennis club Triestino di Padriciano; si conclude, al Tennis club Grado, il torneo internazionale femminile Hit Tennis Cup Grado con la finale del singolo (inizio alle 17.30); il secondo turno eliminatorio del trofeo internazionale femminile Go'n'Go al Ctg Aldo Zaccarelli e al Tk Nuova Gorizia.

PALLANUOTO

Allievi: Gorizia Nuoto-Sport Management Verona (19, piscina scoperta di Gorizia).

PESCA

In mattinata, nella diga antistante piazza Unità (dove c'era lo stabilimento balneare «Alla diga») per una durata di tre ore, c'è la seconda e ultima giornata dei campionati italiani di pesca con canna da riva.

MULTISPORT

Dalle 10 e dalle 18, al bagno San Rocco di Muggia, la nona edizione della manifestazione «Invito allo sport» (vela, canottaggio, nuoto, danza, ginnastica).